Stock 84 VECCHIA RISERVA SEI ANNI STOCK

IL PICCOLO

Anno 113 / numero 11 / L. 1300 — Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata — Giornale di Trieste — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Venerdì 14 gennaio 1994

Stock 84 VECCHIA RISERVA SEI ANNI STOCK

MENTRE LA CAMERA INDUGIA TRA FIDUCIA E SFIDUCIA, CIAMPI RIMETTE IL MANDATO A SCALFARO

In archivio la Prima Repubblica

Oggi il Presidente incontra Spadolini e Napolitano per decidere sullo scioglimento del Parlamento e le elezioni (27 marzo?)

Scalpita il «partito del rinvio», preso in contropiede

ROMA — Ciampi si è dimesso, va in archivio la Prima Repubblica. Scalfaro scioglierà le Camere domenica. La data più probabile per le elezioni è il 27 marzo, domenica delle Palme. Il Presidente della Repubblica ha mantenuto la sua promessa: mandare presto gli italiani a votare con la nuova legge elettorale. Sulle dimissioni di Ciampi si è riservato di decidere, ma ha avviato l'iter previsto. Oggi riceverà al Quirinale i presidenti del Senato Spadolini e della Camera Napolitano, unico adempimento previsto per concludere, dopo appena due anni, questa XI legislatura sconvolta dal ciclone Tangentopoli. Nella prima metà di aprile potrebbe già essere convocata la riunione inaugurale dei nuovi deputati e senatori, i primi eletti con il sistema maggioritario uninominale.

Il governo probabilmente resterà fino al voto

Il Capo dello Stato è orientato a respingere le dimissioni di Ciampi: nei mesi che ci separaro dalle elezioni ritiene più utile che rimanga in carica un governo con poteri pieni, sia pure limitati dallo scioglimento delle Camere, al posto di uno dimissionario. Invece di gestire solo l'ordinaria amministrazione,potrebbe ancora - per ragioni di necessità e di urgenza - varare decreti legge.

Ma Dc, Psdi, Pli e Psi sono contro la decisione di Ciampi. I partiti della maggioranza gli rimproverano di essersi dimesso senza tener conto della loro risoluzione di fiducia. Forse chiederanno un colloquio con Scalfaro. Soddisfatto Pannella, che ha ritirato la mozione di sfiducia. E Segni, che aveva invitato Ciampi a non dimettersi, ha confermato la sua candidatura alla guida del prossimo governo.

A pagina 2

L'ADDIO AL «REGIME»

Una grande occasione

Editoriale di
Mario Quaia

Il giudizio più sintetico ed efficace è di Gianni Agnelli: «È finita un'epoca». Già, con le dimissioni del governo Ciampi ha ufficializzato la fine della Prima Repubblica. Un atto dovuto e non imprevisto anche se cominciava a destare qualche preoccupazione il tira e molla di alcune forze politiche che miravano a congelare questa fase preelettorale. Non è più tempo di giochi e di alchimie. In più occasioni, negli ultimi mesi, l'elettorato ha dato indicazioni precise sulla volontà di andare al rinnovo delle Camere, specchio di un passato superato dai fatti e dai tempi.

Ciampi, dunque, lascia il campo, anche se dovrebbe restare ancora in sella per l'ordinaria amministrazione (forse qualcosa di più) e per gestire le elezioni. Poi si ricomincia, si spera, con nuove prospettive. È stato un anno travagliatissimo e ricco di colpi di scena. Un governo di emergenza ha cercato di arginare una situazione probabilmente irrecuperabile. La storia dirà se l'ex governatore della Banca d'Italia ha agito male o bene. Visto attraverso la lente dell'attualità non ci ha entusiasmato. Un grande burocrate, nulla più. Sul suo curriculum pesa, quand'era ancora alla guida di Bankitalia, una leggerezza che è costata alle casse del Paese dai 40 ai 50 mila miliardi: tante sono state le riserve bruciate per difendere la lira quando ormai si era capito che la nostra moneta era ormai indifendibile. A ruota un «tradimento» che sui mercati economici e finanziari è pesato per altri migliaia di miliardi: Ciampi aveva assicurato che mai sarebbe ricorso alla svalutazione della lira per poi prendere una decisione nel senso opposto.

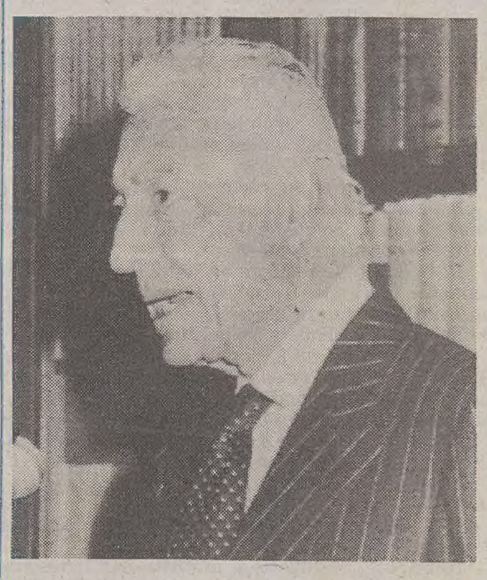
La successiva fase di guida del Governo è stata caratterizzata da prelievi continui e forzosi dalle tasche dei contribuenti senza che la situazione generale ne abbia tratto granchè giovamento. Nemmeno il debito pubblico ne ha tratto beneficio, continuando anzi nella folle ascesa verso il tetto dei due milioni di miliardi. Poco o nulla si è fatto sulla razionalizzazione e sul taglio delle spese. E non basta certo cantare vittoria presentando i dati sull'inflazione. Si sa che i livelli molto bassi non sono tanto indice di politiche particolari quanto di una crisi strutturale che ha raggiunto in questi mesi aspetti preoccupanti.

Ciampi, dunque, se ne va, senza troppi rimpianti. Ma le elezioni sono alle porte, e non basta il diffuso senso di liberazione nello sbarazzarsi del vecchio regime, quando non si ha alcuna certezza sul governo futuro. Sembrava, in origine, un quadro molto razionale, con Msi e Rifondazione ai due estremi e in mezzo un polo moderato e progressista a contendersi la stragrande maggioranza dell'elettorato. Non è andata così. Da una parte, a sinistra, il Pds fatica a rompere con il vecchio apparato comunista; dall'altra, sotto l'ala conservatrice, si assiste a una confusione senza precedenti, quasi a una rissa, tra i pattisti di Segni, i popolari di Rosy Bindi, la vecchia e nuova Dc di Martinazzoli, le truppe di Bossi e i teledipendenti di Berlusconi. Un caravanserraglio che finirà, grazie al sistema maggioritario, con il favorire il Pds e la Lega.

Ecco perché urge, nell'area moderata, un accordo elettorale che consenta una contesa più equilibrata e meno dispersiva. Il tempo non gioca certo a favore di trattative ponderate e ripensamenti. Ognuno, a scapito di un interesse generale, dovrà rinunciare a qualcosa. Speriamo che questo senso di responsabilità prevalga in modo da evitare confusioni e strumentalizzazioni future. L'Italia, dopo quarant'anni di ibernazione, ha imboccato finalmente la strada sulla quale da tempo si stanno confrontando le consolidate democrazie occidentali, ovvero un'alternanza tra il polo progressista e quello moderato. Perdere l'occasione sarebbe un suicidio politico collettivo.

INTERVENTO DI ABETE

Anche Gianni Agnelli lo riconosce: «E' finita un'epoca»



ROMA - Gli industriali italiani vorrebbero che il governo Ciampi portasse il Paese alle elezioni di primavera. Lo ha detto il presidente della Confindustria Luigi Abete, che ha aggiunto: «Sono sicuro che il Presidente della Repubblica e il presidente del Consiglio agiranno nell'interesse del Paese e, di conseguenza, dell'economia». Gli imprenditori avvertono il cambiamento, e lo stesso presidente della Fiat Gianni Agnelli riconosce che «finisce un'epoca». Ora l'importante è attenersi a principi di «serenità e serietà» ma anche sciogliere il Parlamento in tempi brevi.

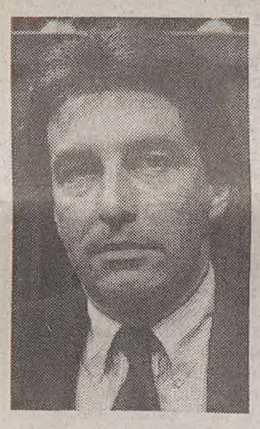
Archiviato il '93 con un bilancio positivo per il costo del lavoro, i tassi di interesse, l'inflazione, gli industriali guardano al futuro. Puntano al consolidamento dei risultati raggiunti e a un'accelerazione delle privatizzazioni. Ciampi ha operato bene, si commenta, specie sui fronti della Finanziaria e delle riforme istituzionali.

A pagina 2

BUFERA NELLA DC PER GLI ACCORDI ALLA REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA

Roma sconfessa Trieste

«La presenza in giunta col Pds è una scelta non condivisa dalla segreteria nazionale»



Isidoro Gottardo

Mino Martinazzoli

ROMA — La nuova giunta regionale del FriuliVenezia Giulia, nata da un accordo tra Pds e Dc, non ha fatto a tempo a nascere che è già diventata pietra dello scandalo. La Lega Nord ha subito colto la palla al balzo: «Più chiaro di così! Questa è la linea politica della Dc di Martinazzoli - ha strillato il capogruppo di Bossi a Montecitorio, Roberto Maroni - Fanno bene i neocentristi ad uscire; se anche non vengono con noi chi non si riconosce in questa linea politica deve denunciarla e uscire fuori».

E così a Piazza del Gesù sono dovuti correre in fretta e furia ai ripari con una nota nella quale si sconfessa - l'operato della Dc del FriuliVenezia Giulia: «La soluzione intervenuta nella crisi della regione spiega un secco comunicato - è frutto di intese locali, non avallate nè condivise dalla segreteria nazionale della Democrazia Cristiana».

Una presa di distanze inequivocabile che ha tutta l'aria di un siluro al coordinatore regionale Isidoro Gottardo che aveva condotto la trattativa su mandato dello stesso Martinazzoli.

«Ma quale siluro! - replica l'interessato - Non si tratta di una sconfessione ma soltanto di una precisazione resasi necessaria per evitare arbitrarie e interessate speculazioni politiche». Interpretazione confermata anche dal direttore del Popolo, Sergio Mattarella, ieri a Trieste, secondo il quale lo scudocrociato regionale ha agito in piena autonomia in base alla specifica situazione locale.

In Regione

MA AGLI OPERATORI NON PIACE MOLTO

«Sì» definitivo alla riforma E i porti cambiano volto

Lloyd Triestino: «Clou container» non convince la Finmare

TRIESTE -Dopo una lunga e tormentata gestazione, la riforma portuale è stata approvata. Ieri mattina la commissione lavori pubblici del Senato ha pronunciato il definitivo e fatidico sì. Liquidazione dei vecchi enti, istituzione delle nuove "autorità" amministrative, uscita del "pubblico" dalla gestione commerciale che sarà appannaggio dei terminalisti privati, trasformazione delle compagnie in imprese: queste alcune delle caratteristiche principali di una legge, che a molti (soprattutto all'imprenditoria per quanto concerne la regolamentazione del lavoro portuale) non piace. A Trieste il nuovo presidente del porto potrebbe insediarsi già all'inizio di aprile.

Lloyd Triestino

Il comitato di presidenza Finmare ha risposto per iscritto a Karan (Clou container). «No comment» ufficiale da parte della capogruppo, ma si ritiene, secondo fonti ufficiose, che le avance di Karan non abbiano convinto Ezio Alcide Rosina.

In Economia

OGGI LA FIRMA A MOSCA

Appoggio di Clinton a Eltsin, cosa fatta l'intesa sul nucleare

MOSCA - Il convinto alle riforme del presidente russo Eltsin e l'intenzione americana di lavorare in collaborazione con Mosca per costruire un nuovo sistema di sicurezza in Europa sono stati espressi ieri da Clinton, nel primo giorno di colloqui a Mosca. Clinton ha poi sottolineato l'importanza della firma, che avverrà oggi, dell'accordo sullo smantellamento dell'arsenale nucleare ex sovietico ancora stanziato sul territorio ucraino. Il documento sarà sottoscritto da Clinton, Eltsin e il leader ucraino Kravciuk.

A pagina 8

GLI 007, DI NUOVO INTERROGATI, CONFERMANO LE ACCUSE

Sisde, altri guai per Mancino Ci sarebbe un supertestimone

ROMA — L'inchiesta Sisde è ad una svolta. I primi rinvii a giudizio per peculato ed associazione a delinquere sono in dirittura di arrivo. Potrebbero arrivare già la prossima settimana. I sostituti Aurelio Galasso e Leonardo Frisani hanno terminato a tempo di record gli interrogatori degli 007 accusati di aver sottratto fondi alle casse del Sisde, sottoponendosi anche ieri ad un lungo tour de force. Nel carcere di Rebibbia sono stati interrogati Gerardo Di Pasquale e Maurizio Broccoletti. Poi una coda, a sorpresa, di confronti. Forse fatti solo sulla base di documenti: i brogliacci di spesa e le fotocopie ricevuti da Broccoletti e da Antonio Galati, anche lui ascoltato ieri dai magistrati.

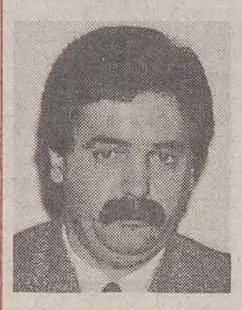
Ma la novità di ieri, trapelata dal fitto muro di riserbo che protegge l'inchiesta, è un'altra. E, se confermata, clamorosa. Ci sarebbe un testimone. Un «mister x» in grado di provare le accuse rivolte all'unanimità dagli 007 al ministro dell'Interno: messo al corrente da Riccardo Malpica dell'inchiesta di Frisani, che stava per scoprire i maneggi della banda del Sisde, Mancino avrebbe tentato di soffocare lo scandalo.

Non si conosce l'identità di questo personaggio che non è ancora stato coinvolto nell'indagine, ma farebbe parte dell'entourage delle più alte cariche dello Stato.

A pagina 6

PROCESSO A PALERMO

Mio padre mi disse che Andreotti faceva il «doppio gioco»



Nando Dalla Chiesa ribadisce le sue accuse

PALERMO - «Nel 1982, pochi mesi prima di essere ucciso, mio padre mi disse che Giulio Andreotti faceva il doppio gioco»: Nando Dalla Chiesa ha ribadito le sue accuse al processo stralcio disposto dalla Cassazione per riesaminare il contesto in cui fu decisa la strage in cui fu ucciso il generale Dalla Chiesa. Si cerca di stabilire chi e soprattutto perchè la decretò. Il figlio del prefetto ha anche ribadito la convinzione che quella strage non ubbidiva esclusivamente ad interessi mafiosi: «L'uccisione di mio padre non può essere considerata solo un delitto mafioso, ha anche implicazioni politiche».

E ha ricordato il contenuto di uno degli ultimi numeri di «Op», il periodico diretto da Mino Pecorelli, che aveva forti agganci con i servizi deviati. Poco tempo prima di essere ucciso il giornalista pubblicò un articolo su un generale dei carabinieri che correva il rischio di essere «suicidato». Secondo Nando Dalla Chiesa costituiva un messaggio intimidatorio rivolto a suo padre. Il teste ha infine ricordato, definendole «illuminanti», le recenti dichiarazioni di Tommaso Buscetta: Cosa Nostra intendeva allacciare contatti con le Brigate Rosse già nel 1979.

A pagina 6

Al centro della mia città e...dei miei interessi

Banca Popolare di Trieste
Sede: Via Mazzini 12 Agenzia n.1: Piazza Goldoni 7/A

Via al dopo-Tangentopoli
Appalti, sì del Senato alla nuova legge
Ma vengono graziate le imprese inquisite
IN ECONOMIA

Addio, «Mister Pace»
La morte del mediatore norvegese Holst
Il cordoglio di palestinesi e israeliani
A PAGINA 9

Processo delitto Aversa
Pesanti condanne per i due assassini
Un ergastolo e 25 anni di reclusione
A PAGINA 6

SKI CARINZIA
SCIARE?
PASSO PRAMOLLO
SCI INFORMAZIONI: TELEFONO 0043/4285-8241
PREZZI SKIPASS
Presso tutte le Agenzie del Credito Romagnolo - Banca del Friuli è in vendita lo SKIPASS che ti consente di sciare: senza code, quando vuoi, a prezzi ridotti:
ADULTI 43.000 - GIOVANI 16-23 ANNI L. 33.000
BAMBINI 6-15 ANNI L. 23.000
Sciare è bello su comode e lunghe piste
Autostrada ALPE ADRIA uscita PONTEBBA
STRADA APERTA
Non dimenticatevi la carta verde e i documenti necessari per recarsi all'estero

CIAMPI SI E' DIMESSO: QUESTIONE DI ORE LO SCIOGLIMENTO DELLE CAMERE (L'ITER E' STATO AVVIATO DA SCALFARO)

Alle urne il 20 o il 27 marzo

OTTO MESI DI ATTIVITA'

I fiori all'occhiello: manovra economica e costo del lavoro

ROMA — Il presidente del Consiglio, Carlo Azeglio Ciampi, riceve l' incarico di formare il nuovo governo, dopo le dimissioni di Amato, il 26 aprile;

- 29 aprile. Il governo giura nelle mani del Presidente della Repubblica: lo stesso giorno si dimettono i ministri della delegazione del Pds (Barbera, Berlinguer, Visco) e il verde Rutelli;
- 4 maggio. I ministri dimissionari sono, rispettivamente, sostituiti da Barile (Rapporti con il Parlamento), Umberto Colombo (Ricerca scientifica), Gallo (Finanze) e Spini (Ambiente);
- 7 maggio. Fiducia al governo dalla Camera;
- 12 maggio. Ottiene la fiducia dal Senato;
- 7 giugno. Ciampi insedia la commissione per lo studio delle soluzioni tecniche relative alla definizione dei nuovi collegi elettorali uninominali;
- 29 giugno. Ciampi incontra Delors, durante il Vertice europeo di Copenaghen, per discutere, tra l' altro, della vertenza sull' acciaio;
- 2 luglio. Il governo chiede, dopo la morte di tre militari italiani, un maggiore potere decisionale nell' ambito della missione umanitaria dell' Onu in Somalia;
- 3 luglio. Accordo sul costo del lavoro.
- 7-9 luglio. Ciampi, al vertice G7 di Tokyo incontra due volte il presidente Usa, Clinton, anche per discutere la questione somala;
- 14 luglio. L'Onu chiede all'Italia il ritiro del comandante del nostro contingente in Somalia, il gen.Loi: il governo rifiuta e ribadisce la necessità di una soluzione diplomatica e politica;
- Notte tra il 27 e il 28 luglio. Esplodono le bombe a Roma e Milano. Il governo condanna il «terrorismo politico» (la stessa notte un guasto del centralino blocca per circa tre ore le linee telefoniche passanti di Palazzo Chigi mentre è in corso la riunione del comitato per la sicurezza nazionale);
- 10 settembre. Viene approvata la manovra economica;
- 17 settembre. Ciampi si incontra con Clinton, a Washington;
- 10 ottobre. Si dimette il ministro dell'Industria, Savona, per divergenze con il presidente dell'Iri, Prodi, sulle privatizzazioni;
- 11 ottobre. Ciampi spiega il piano delle prossime privatizzazioni (Credit e Nuovo Pignone) e invia una lettera al ministro Savona chiedendogli di riflettere sulle dimissioni. Lo stesso giorno Savona ritira le dimissioni.
- 22 ottobre. Si dimette il capo di Stato maggiore dell'Esercito, Goffredo Canino, dopo le polemiche sul «falso golpe»: il Consiglio dei ministri lo sostituisce con Bonifazio Incisa di Camerana;
- 5 novembre. Il Consiglio approva il Ddl di riforma dei servizi segreti;
- 10 dicembre. Vertice Cee di Bruxelles: viene chiusa la vertenza sull'altoforno Ilva di Taranto senza chiudere l'impianto;
- 18 dicembre. Il Consiglio dei ministri approva definitivamente la riforma elettorale;
- 22 dicembre. Pannella presenta la mozione di sfiducia;
- 29 dicembre. Il Consiglio dei ministri approva il decreto «Salva Rai», la manovra fiscale correttiva e decide il rientro del nostro contingente in Somalia entro il 31 marzo del '94;
- 1 gennaio.Entra in vigore la riforma sanitaria che prevede tra l'altro l'obbligatorietà della ricetta per numerosi farmaci.
- 4 e 5 gennaio. Ciampi incontra i gruppi parlamentari in vista del dibattito sulla mozione di sfiducia.
- 7 gennaio. Il Consiglio dei ministri approva un decreto sull'occupazione che stanzia oltre 4 mila miliardi.
- 12 gennaio. Il Consiglio indica la data del 12 giugno per i tre referendum popolari sulla rappresentanza sindacale. Dibattito su mozione di sfiducia.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata per posta: annuo L. 298.000; semestrale L. 160.000; trimestrale 90.000; mensile 34.000
(con il Piccolo del lunedì L. 345.000, 187.000, 105.000, 39.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2600 (max 5 anni)
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Redazionali L. 231.000 (festivi L. 277.200) - Pubbl. Istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi 396.000)
Legali 8.200 al mm altezza (fest. L. 9.840) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola)
Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 13 gennaio 1994 è stata di 63.500 copie

Certificato n. 2513 del 15.12.1993

© 1989 O.T.E. S.p.A.

ROMA — Ciampi si è dimesso. Scalfaro scioglierà le Camere domenica. La data più probabile per le elezioni del nuovo Parlamento è il 27 marzo, domenica delle Palme. Il Presidente della Repubblica ha mantenuto la sua promessa: mandare presto gli italiani a votare con la nuova legge elettorale che avevano esplicitamente chiesto con il referendum del 18 aprile. Sulle dimissioni del presidente del Consiglio, si è riservato di decidere, ma ha avviato, senza indugi, l'iter previsto dalla Costituzione. Oggi infatti riceverà al Quirinale i presidenti del Senato Spadolini e della Camera Napolitano, unico adempimento previsto dall'articolo 88 per concludere, dopo appena due anni, questa tormentatissima XI legislatura sconvolta dal ciclone tangentopoli. Nella prima metà di aprile potrebbe già essere convocata la riunione inaugurale dei nuovi deputati e senatori, i primi eletti con il sistema maggioritario uninominale.

Il Capo dello Stato è orientato a respingere le dimissioni di Ciampi: nei mesi che ci separaro dalle elezioni ritiene più utile che rimanga in carica un governo con poteri pieni, sia pure limitati dallo scioglimento delle Camere, al posto di uno dimissionario.

Invece di gestire solo l'ordinaria amministrazione, potrebbe ancora, per ragioni di necessità e di urgenza, varare decreti legge. Teoricamente Scalfaro potrebbe fare ancora più in fretta, decidendo di mandare a casa i parlamentari già domani, ma in questo caso la data delle elezioni dovrebbe essere anticipata al 20 marzo. Sarebbe, tra l'altro, un ulteriore dispiacere al partito del rinvio del voto.

La data del 27 marzo, giorno della Pasqua ebraica, pone invece problemi alla comunità degli ebrei italiani che, secondo la loro religione, non potrebbero in quel giorno di festa esercitare il loro diritto di voto. Il presidente del Consiglio Ciampi aveva annunciato, poco prima delle 13, all'assemblea di Montecitorio che stava per andare al Quirinale, a riferire a Scalfaro quanto era emerso dal dibattito. Un breve discorso per fotografare la situazione politica e dire il proprio punto di vista.

Dopo due anni l'epilogo dell'undicesima legislatura

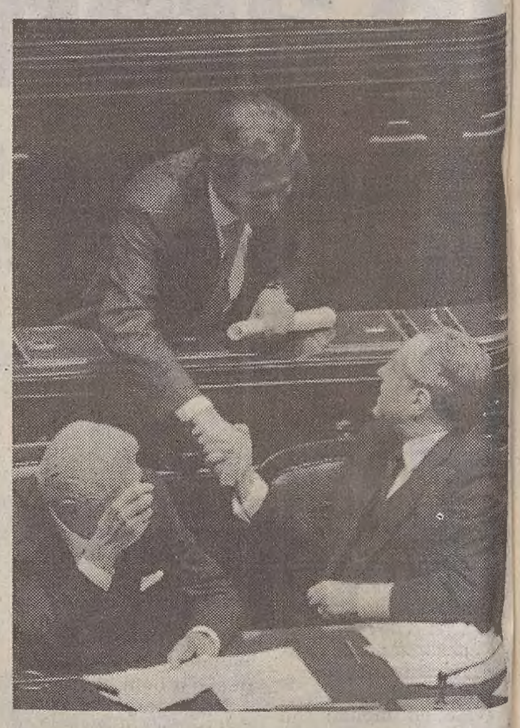
Ha calorosamente ringraziato per i tanti apprezzamenti sull'opera del governo. Ha riconosciuto la «divisione profonda» in Parlamento sulle prospettive della XI legislatura, «sull'esistenza delle condizioni indispensabili per un ulteriore produttivo lavoro parlamentare». Ma la questione di fondo, «dirimente», quella sulle prospettive della legislatura, «non si può superare con un voto, perchè non è nè nell'ordine politico nè in quello istituzionale, questione di governo».

Il presidente del Consiglio ha quindi detto che «per consentire il pieno dispiegarsi di tutte le responsabilità costituzionali, al fine di un definitivo chiarimento, dopo aver riunito il Consiglio dei ministri», si sarebbe affidato alle decisioni di Scalfaro.

Dopo l'intervento in aula Ciampi ha convocato un breve Consiglio dei ministri per informare il governo delle sue intenzioni e riceverne l'autorizzazione ad andare dal Capo dello Stato. Ai ministri ha ribadito la volontà, tante volte dichiarata, di rimettersi nelle mani di Scalfaro. Dopo mezz'ora di colloquio al Colle i due incontri di prammatica con Napolitano e con Spadolini, ai quali ha consegnato una brevissima lettera per informarli delle sue dimissioni. Un annuncio che i presidenti delle due Camere hanno subito girato alle rispettive assemblee.

Un fatto curioso ha concluso la giornata più lunga di questa legislatura. Tutti i protagonisti istituzionali, Scalfaro, Ciampi, Spadolini e Napolitano si sono incontrati, questa volta in forma privata, al cocktail offerto al circolo ufficiale di palazzo Barberini dal generale Corcione nel lasciare l'incarico di capo di Stato maggiore della Difesa.

Marina Maresca



Segni si congratula con Ciampi a Montecitorio.

LE DIMISSIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO HANNO EVITATO IL VOTO DI FIDUCIA AL GOVERNO

«Crisi extraparlamentare» per Dc, Psdi, Pli e Psi

Mariotto ha illustrato il programma del Patto rilanciando il progetto di elezione diretta del premier

ROMA — Le dimissioni di Ciampi hanno evitato il voto sulla fiducia al governo. La decisione del presidente del Consiglio, attesa da giorni, è stata accolta con soddisfazione dal Pds e dalla Lega, e anche da Marco Pannella che ha ritirato la mozione di sfiducia ritenendola superata. Ma è stata criticata dalla Dc e dagli altri partiti della maggioranza che hanno accusato il presidente del Consiglio di aver provocato una crisi extraparlamentare non avendo tenuto conto di una risoluzione di fiducia presentata all'ultimo momento.

In poche ore ieri alla Camera ci sono stati ben due colpi di scena che non hanno fatto però cambiare idea a Ciampi. Pannella ha ritirato la mozione di sfiducia e contemporaneamente Dc, Psdi, Pli e una parte del Psi hanno presentato una risoluzione che confermava la fiducia a Ciampi e gli chiedeva di restare in carica per il varo di provvedimenti urgenti. Anche Mario Segni, che nel suo discorso ha ribadito di essere leader del cartello anti-Pds e candidato alla guida del prossimo governo, ha invitato Ciampi a non dimettersi. Ma il presidente del Consiglio non ha accolto questo invito. E poco dopo le 13, quando il dibattito non era ancora concluso, ha annunciato che si sarebbe recato da Scalfaro «per riferire».

I democristiani, i socialdemocratici, i liberali e diversi socialisti sono insorti chiedendo che il dibattito proseguisse e fosse messa ai voti la risoluzione di fiducia concordata tra i gruppi tra difficoltà che all'inizio della giornata sembravano insormontabili. «Scalfaro rinvii Ciampi alle Camere», ha reclamato il capogruppo dei deputati dc Gerardo Bianco.

Il Capo dello Stato, cioè, dovrebbe sottoporre il governo al voto della Camera per verificare se esista ancora o no una maggioranza. E per Bianco la presentazione della risoluzione di fiducia dimostrerebbe che la maggioranza esiste. Quella di Ciampi, ha spiegato l'esponente democristiano, è una decisione sorprendente perchè il ritiro della mozione di sfiducia da parte di Pannella era «una implicita conferma di fiducia a cui c'era da aggiungere la fiducia che poteva esprimere la maggioranza». Bianco ha anche aggiunto che «farà la guerra» per non ricandidare i ministri e i sottosegretari democristiani, essendo questo un «governo di garanzia». I presentatori della risoluzione di fiducia hanno poi chiesto al presidente della Camera, Giorgio Napolitano, di riferire le loro ragioni al Capo dello Stato nell'incontro che avrà oggi al Quirinale. Ma Napolitano ha replicato che la decisione di Ciampi è stata corretta perchè non si è sottratto al dibattito parlamentare.

Marco Pannella ha deciso di ritirare la mozione di sfiducia perchè Ciampi l'ha «correttamente» interpretata come un invito a rimettere ogni decisione nelle mani del Capo dello Stato. Ciampi lo ha fatto e perciò Pannella è soddisfatto: «era questo l'obiettivo della mozione. Tutto è di nuovo nelle mani del Capo dello Stato dal quale ora mi aspetto le decisioni più assennate. A questo punto (rivolgendosi a Ciampi) le dico buon viaggio e buona permanenza».

Mario Segni ha parlato da premier. Dopo aver ringraziato Ciampi per aver detto che non si riconosce in nessun schieramento, ha illustrato il programnma del Patto per l'Italia rilanciando il progetto di elezione diretta del presidente del Consiglio. Nel suo cartello, ha precisato, non ci sarà posto per gli inquisiti: Occhetto non si illuda, ha detto, di avere di fronte nella campagna elettorale «gli scheletri dei vecchi partiti».

Elvio Sarrocco

BOSSI

«Segni in ritardo: ha ancora tempo»

ROMA — «A Segni abbiamo chiesto delle aperture sin da prima della fine dell'anno. Ma non è ancora arrivata risposta. Però c'è acora tempo: fino alla presentazione delle liste». Umberto Bossi ribadisce la difficoltà incontrata nella costruzuione del polo liberldemocratico, ma non chiude la porta definitivamente a Mario Segni.

«Segni — dice Bossi — non ha una forza politica misurabile perchè non ha i voti. E' più che altro un punto di neutralizzazione, è il centro della rosa dei venti: un'immagine che può servire per un polo liberldemocratico in cui ci sia dentro anche la Lega. Noi non tiriamo la volata a Segni perchè al precongresso di Assago ci siamo qualificati noi come mattonella fondante del polo liberaldemocratico: perchè solo la presenza della Lega dà garanzie che sia un polo liberista. Se son rose fioriranno».

Bossi ricorda che la posizione della Lega è nota e non cambia. «Siamo noi — spiega — ad aver i voti e se Segni ha qualcosa da dirci sa dove trovarci. Se vuol venire bene, altrimenti non importa nulla».

NOMINE

Coordinatori regionali dei centristi della Dc

ROMA — I «neocentristi» della Dc hanno indicato i loro coordinatori regionali. In Trentino Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia, non è stato indicato alcun nome in quanto «si stanno sviluppando autonome iniziative regionali. Ecco l' elenco: Michele Vietti, capogruppo dc al comune di Torino (Piemonte-Valle d' Aosta); Giorgio Pesce, dirigente Ansaldo (Liguria); on.Ombretta Fumagalli Carulli (Lombardia); Alfredo Meocci, giornalista Rai, assessore alla cultura a Verona (Veneto); on.Carlo Giovanardi (Emilia Romagna); sen.Sandro Fontana (Marche); Francesco Bosi, consigliere regionale (Toscana); Francesco Renzetti, presidente consiglio comunale Terni (Umbria); on. Franco Fausti (Lazio); Roberto De Camillis, dirigente dc (Abruzzo); Paolo Nuvoli, consigliere regionale dc (Molise); Geo Nocchetti, giornalista Rai (Campania); on.Gianni Mongello (Puglia); Marisa Fagà, capogruppo dc al comune di Catanzaro (Calabria); Corrado Danzi, segretario dc Matera (Basilicata);on.Alberto Alessi (Sicilia); Gavino Delaria, editore (Sardegna).

GLI INDUSTRIALI VORREBBERO IL GOVERNO CIAMPI FINO ALLE ELEZIONI

Agnelli: «La fine di un'epoca»

Porte chiuse a Rifondazione, («fuori della logica di mercato») e alla destra «autarchica»

Gianni Agnelli

ROMA — Gli industriali italiani vorrebbero che il governo Ciampi portasse il Paese alle elezioni di primavera. Lo ha detto ieri il presidente della Confindustria, Luigi Abete, al termine della riunione di giunta che ha approvato un documento di «Introduzione al dibattito politico istituzionale». Il messaggio lanciato al Quirinale è stato chiarissimo. Abete ha anche aggiunto: «sono sicuro che il Presidente della Repubblica e il presidente del Consiglio agiranno nell'interesse dei cittadini, del Paese e, quindi, dell'economia».

Gli imprenditori avvertono il momento di cambiamento, e lo stesso presidente della Fiat, Gianni Agnelli, riconosce che «finisce un'epoca». Ora l'importante è attenersi a principi di «serenità e serietà» (Agnelli e il suo braccio destro Cesare Romiti), ma anche sciogliere il Parlamento in tempi brevi.

Archiviato il '93 con un bilancio positivo per il costo del lavoro, i tassi di interesse, l'inflazione, gli industriali guardano al futuro. Puntano al consolidamento dei risultati raggiunti e a un'accelerazione del processo di privatizzazione. Il governo Ciampi ha operato bene, si commenta in viale dell'Astronomia, specie sui fronti della legge Finanziaria e delle riforme istituzionali.

Per il futuro Confindustria non chiuderà la porta in faccia ad alcuno schieramento politico. «Sono disponibile al confronto pre-elettorale con tutte le forze politiche che sentiranno l'esigenza di conoscere le nostre posizioni». E aggiunge che gli schieramenti verranno fatti sui programmi e sugli uomini. Già da adesso, tuttavia, Abete intravede due schieramenti con i quali giudica difficile, se non impossibile, un rapporto: Rifondazione comunista (no a coloro «che si collocano fuori da una logica di mercato») e la destra (ancorata «a posizioni di autarchia economica»). Gli stessi mercati finanziari avvertono delle possibili ripercussioni negative in caso di affermazione della destra. Lo sostiene la prestigiosa Barclays de Zoete Wedd Securities di Londra.

Confindustria, favorevole al sistema maggioritario e bipolare, chiede ai partiti «massima chiarezza negli impegni programmatici» e l'indicazione dei nomi dei «garanti candidati alla gestione del programma, cioè i candidati alla presidenza del Consiglio». Indispensabile, in ogni caso, è «spostare l'attenzione dagli slogan ai contenuti, e creare così le aggregazioni». La maggioranza degli imprenditori, ha spiegato Abete, «voterà per il polo che più si avvicinerà alle proposte enunciate da Confindustria».

E Silvio Berlusconi che si è gettato nella mischia politica? Il presidente della Confindustria, pur non nominando mai esplicitamente il presidente della Fininvest, sostiene che è diritto di un imprenditore scendere in campo. Un diritto «separato dall'attività industriale».

r.s.

ALFA 33 E SPORT WAGON.
COSA HANNO DI SPECIALE LE SERIE SPECIALI '94?
SCOPRITELO SABATO 15 E DOMENICA 16
DAI CONCESSIONARI ALFA ROMEO.
Concessionari Alfa Romeo

A SINISTRA L'ALLEANZA PROGRESSISTA MENTRE SONO IN DIFFICOLTA' I MODERATI

C'è solo un polo

ROMA — Sgomento, rabbia, incredulità, critiche pesanti. Le dimissioni di Azeglio Ciampi, la comunicazione di Napolitano che il Parlamento sarebbe stato convocato a domicilio, l'attesa per le decisioni di Scalfaro, la certezza che lo scioglimento delle Camere sarebbe stato questione di ore, al massimo di un paio di giorni, la speranza, dura a morire, che qualcosa all'ultimo momento avrebbe mutato le cose.

Democristiani di Martinazzoli, pronti a trasformarsi in popolari, ma incerti sulle allenze possibili, neocentristi in cerca din un polo aggregatore, corteggiati dai colleghi missini fino all'invito personale, socialdemocratici allo sbando, radicali travolti dall'ultima contorsione di Pannella, socialisti spaccati, liberali divisi.

Tutto un mondo che lascia lentamente Montecitorio, guardandosi indietro sgomento. Molti di loro non torneranno. Altri già fanno i conti per il futuro, diffficilissimo con la maggioritaria. Poche le battute, le dichiarazioni. L'ultima trincea l'hanno difesa fino in fondo. Ora dovranno riorganizzarsi, mettere insieme quelle coalizioni necessarie per battere l'avversario, quando si andrà allo scontro frontale, a fine marzo. I vincitori del braccio di ferro parlamentare, quelli che chiedono da mesi lo scioglimento anticipato delle Camere, il ricorso alle urne, anzi alla cabina elettorale, Occhetto e Bossi in testa, già fanno programmi per il futuro.

Il leader della Quercia siede al centro dei convitati del «tavolo dei progressisti», dove c'è spazio per Rifondazione e non c'e, per ora, per i socialisti di Del Turco, sottoposti alla prova. Definisce le dimissioni di Ciampi «un atto importante di pacificazione perchè permetterà di avere un nuovo Parlamento e un nuovo governo al centro del quale, auspichiamo, ci saranno le forze di progresso». A Ciampi va l'omaggio di essere il traghettatore del Paese che permette agli elettori «di votare con il maggioritario» e di essersi impegnato a «difendere il buon nome dell'Italia sui mercati finanziari internazionali». Sembra, più che il saluto all'uscente, l'auspicio per il futuro. Questo schieramento c'è, e sarà l'avversario da battere per i moderati. Ma questi riusciranno nel breve tempo loro lasciato a mettere insieme una coalizione, un «rassemblement» che dia loro i voti sufficienti a vincere e a decidere per il futuro governo?

Bossi valuta a caldo la ribadita candidatura, in aula, di Mariotto Segni alla leadership politico-governativa dello schieramento alternativo a quello progressista.

Nelle parole del leader leghista il «patto per l'Italia» si trasforma in «polo della libertà». Ma il Senatur non si fida ancora delle parole. «Se Segni ha qualcosa da dirci, sa dove trovarci».

E Martinazzoli? Bossi non si fida. «Non è pensabile, dice, che la Dc risolva in un mese i suoi guai». Non ha capito ancora se il Ppi, che nascerà la settimana prossima, è pronto ad allearsi con i «lumbard» perchè, dice, solo la loro presenza dà garanzie di liberismo, oppure preferirà Berlusconi in funzione anti Lega. In questo caso, dice, «facciano pure». «Se Martinazzoli intende venire al Nord per sfidare il leone nella sua tana, si accomodi. Otterrà come unico risultato di far vincere il polo progressista, ma affonderanno come il Titanic, tra i gorghi». Risponde Segni, rinviando al suo intervento: «sta alla Lega scegliere chiaramente se chiudersi in una posizione distruttiva o contribuire costruttivamente al progresso per l'Italia».

E il Msi? La risposta è secca. «Non facciamo accordo con i fascisti».

Neri Paoloni

Orlando, sgambetto a Del Turco

ROMA — Il tavolo dei progressisti, anche se con qualche scricchiolio, ha retto alla prima prova. Contro le anticipazioni della vigilia le difficoltà non sono venute dalla presenza di Rifondazione ma dall'assenza di Del Turco. Cossutta, che è parso del tutto a suo agio tra Occhetto e Adornato sotto i flash dei fotografi al termine del lungo confronto, ha ammesso che al «tavolo dei progressisti» sussistono «differenze», che verranno comunque affrontate in altri prossimi incontri, ma ha negato che ci siano stati ostracismi.«Nessuno ha proposto di escludere nessuno», ha detto. Era vero soltanto in parte. Ci ha pensato Leoluca Orlando a mettere i puntini sulle «i» precisando puntigliosamente che alla seconda riunione intorno al tavolo progressista ci saranno gli stessi protagonisti della prima. Non uno di meno ma anche non uno di più. Mancherà quindi Del Turco. A meno che, ha chiesto perentoriamente il leader della Rete, il segretario del Psi non compia «atti credibili di profonda e irreversibile rottura» con un capitolo della storia del Paese che lo scioglimento del Parlamento sta per chiudere definitivamente.

Adornato, di Alleanza Democratica, ha tentato di mettere un piede nella porta quasi del tutto sbarrata dalla Rete: «c'è stata una valutazione positiva del lavoro compiuto da Del Turco», ha azzardato speranzoso. «Ma alla prossima riunione — gli ha fatto eco a muso duro Orlando — Del Turco non ci sarà».

Occhetto ha sottolineato la «cronometrica precisione» con la quale il primo incontro intorno al tavolo progressista è coinciso con lo scadere del tempo concesso al governo Ciampi. «Il tavolo esiste», ha constatato, il leader della Quercia con compiacimento contenuto. «Auspico — ha poi detto a proposito del nodo socialista da sciogliere — che si possa verificare al più presto la accettabilità di Del Turco al tavolo progressista». Ma ancora una volta Orlando è intervenuto per chiarire che i socialisti sono chiamati a superare un esame asssai difficile: «Seguiamo con attenzione gli attti di rottura che sono già avvenuti e quelli che avverranno».

. Alla conferenza stampa mancava Gorrieri dei Cristiano Sociali. Una assenza, è stato chiarito, che non aveva alcun segno negativo. Ma è poi emerso che proprio da Ermanno Gorrieri è venuta una richiesta che potrebbe creare qualche seria difficiltà nell'ulteriore procedere del negoziato. I cristianosociali hanno infatti proposto che parallelamente alla elaborazione della piattaforma politica con la quale verrà affrontata la consultazione elettorale si ponga mano a un vero e proprio programma di governo e alla indicazione del premier che, in caso di vittoria del «rassemblement» progressista, sarà designato a realizzarlo. Della proposta Gorrieri si tornerà a discutere fin dal prossimo incontro già in calendario per l'ultima settimana di gennaio.

Salvatore Arcella

La lira non s'indebolirà, sostengono gli analisti

ROMA — Le dimissioni di Ciampi secondo gli analisti non affosseranno la lira: «Al di là di una certa volatilità che potrà registrarsi nei prossimi giorni» osserva Chris Turner, analista del settore valutario per la Barclays de Zoete Wedd Securities di Londra, «non credo che vi sarà un indebolimento della lira, che resta sottovalutata rispetto al marco».

Per quanto riguarda il cambio marco/lira, prosegue l'analista, gli investitori si concentreranno soprattutto sui segnali negativi provenienti dall'economia tedesca. Sul fronte politico italiano, il vero pericolo per il cambio è rappresentato da un'eventuale affermazione della destra: «Gli investitori non temono l'ala progressista — sottolinea Turner — perchè essa ha già dato prova di maturità nelle scelte di politica economica. La comunità finanziaria internazionale teme invece, in Italia come in Germania, l'ascesa delle correnti di estrema destra».

Anche Maurizio Morolli, analista per l'Italia alla Ibca di Londra, ritiene che le dimissioni di Ciampi non provocheranno il tanto temuto crollo della lira. Sul fronte politico, l'analista ritiene invece che un'eventuale affermazione del fronte progressista (guidato dal Pds) non passerebbe del tutto 'liscia' alla City.

A mitigare i timori di una nuova politica espansionistica su questo fronte aiuta comunque il considerare che l'Italia non è autonoma nelle sue scelte: «Gli obblighi che discendono dal trattato di Maastricht e le raccomandazioni di organismi come l'Ocse e il Fondo Monetario — conclude l'analista — allontanano lo spauracchio di una nuova crescita incontrollata del disavanzo».

Camere: le procedure per lo scioglimento

ROMA — La Costituzione è avara di dettagli sulla procedura di scioglimento delle Camere ma la prassi seguita nei casi precedenti e rispettata anche oggi, prevede un decreto del Capo dello Stato controfirmato dal presidente del Consiglio, secondo una interpretazione estensiva dell' art. 89 («nessun atto del Presidente della Repubblica è valido se non è controfirmato dai ministri proponenti che ne assumono la responsabilità. Gli atti che hanno valore legislativo e gli altri indicati dalla legge sono controfirmati anche dal presidente del Consiglio»).

I pareri dei presidenti delle due Camere che il capo dello Stato deve sentire (art.88 della Costituzione), dalla dottrina sono ritenuti 'non vincolanti'.

Sui possibili presupposti di legittimo scioglimento delle Camere gli studiosi hanno fornito varie indicazioni: dal caso più frequente, l' incapacità di esprimere una maggioranza di governo (Galizia), al «grave dissenso del corpo elettorale rispetto all' indirizzo del governo, come per esempio (Mortati) un referendum popolare abrogativo di una legge politicamente importante». E' anche previsto lo «scioglimento-sanzione» in caso di violazioni della Costituzione da parte del Parlamento e accertate dalla Corte costituzionale (Ventura).

Governo e Parlamento, secondo la dottrina, dopo lo scioglimento devono «autolimitarsi» (Labriola) ai soli «atti il cui ritardo sarebbe di grave pregiudizio per l'interesse generale». Il governo non può reiterare decreti che il Parlamento non ha fatto in tempo a convertire, non può eleggere il Capo dello Stato o discutere una eventuale richiesta di sua incriminazione.

I GOVERNI DELLA REPUBBLICA

Seguono i nomi dei presidenti del Consiglio e i partiti che hanno fatto parte di ogni governo. La durata riguarda i giorni trascorsi fra la data di costituzione e quella delle dimissioni escludendo il secondo periodo del "disbrigo degli affari correnti" e la durata della crisi che ha portato alla formazione del governo successivo.

Presidente	Partiti	Costit.	Dimiss.	Durata (giorni)	Crisi (giorni)
F. Parri	Dc, Pci, Psiup, Pli, Dl, Paz.	20/6/45	24/11/45	157	
De Gaspari 1	Dc, Pci, Psi, Pli, Dl, Paz.	10/12/45	1/7/46	203	12
De Gaspari 2	Dc, Pci, Psi, Pri	13/7/46	20/1/47	191	13
De Gaspari 3	Dc, Pci, Psi	2/2/47	13/5/47	100	18
De Gaspari 4	Dc, Pli, Psli, Pri	31/5/47	12/5/48	347	11
De Gaspari 5	Dc, Pli, Psli, Pri	23/5/48	12/1/50	599	15
De Gaspari 6	Dc, Psli, Pri	27/1/50	16/7/51	535	10
De Gaspari 7	Dc, Pri	26/7/51	29/6/53	704	17
Andreotti 1	Dc	17/2/72	26/2/72	9	121
Andreotti 2	Dc, Psdi, Pli	26/6/72	12/6/73	351	25
Rumor 4	Dc, Psi, Psdi, Pri	7/7/73	2/3/74	230	12
Rumor 5	Dc, Psi, Psdi	14/3/74	3/10/74	203	51
Moro 4	Dc, Pri	23/11/74	7/1/76	410	36
Moro 5	Dc	12/2/76	30/4/76	78	90
Andreotti 3	Dc	29/7/76	16/1/78	536	54
Andreotti 4	Dc	11/3/78	31/1/79	326	48
Andreotti 5	Dc, Pri, Psdi	20/3/79	31/3/79	11	126
Cossiga 1	Dc, Psdi, Pli	4/8/79	19/3/80	228	16
Cossiga 2	Dc, Psi, Pri	4/4/80	27/9/80	176	21
Forlani	Dc, Psi, Psdi, Pri	18/10/80	26/5/81	220	33
Spadolini	Dc, Psi, Psdi, Pri, Pli	28/6/81	7/8/82	405	16
Spadolini 2	Dc, Psi, Psdi, Pri, Pli	23/8/82	13/11/82	82	18
Fanfani 5	Dc, Psi, Psdi, Pli	1/12/82	29/4/83	149	97
Craxi 1	Dc, Psi, Psdi, Pri, Pli	4/8/83	27/6/86	1058	35
Craxi 2	Dc, Psi, Psdi, Pri, Pli	1/8/86	3/3/87	214	45
Fanfani 6	Dc Indipendenti	17/4/87	28/4/87	11	91
Goria	Dc, Psi, Pri, Psdi, Pli	28/7/87	11/3/88	227	13
De Mita	Dc, Psi, Pri, Psdi, Pli	13/4/88	19/5/89	401	64
Andreotti 6	Dc, Psi, Pri, Psdi, Pli	22/7/89	29/3/91	615	14
De Gaspari 8	Dc	16/7/53	28/7/53	12	20
Pella	Dc	17/8/53	5/1/54	141	13
Fanfani 1	Dc	18/1/54	30/1/54	12	11
Scelba	Dc, Psdi, Pli	10/2/54	22/6/55	497	14
Segni 1	Dc, Psdi, Pli	6/7/55	6/5/57	670	13
Zoli	Dc	19/5/57	19/6/58	396	12
Fanfani 2	Dc, Psdi	1/7/58	26/1/59	209	20
Segni 2	Dc	15/2/59	24/2/60	374	30
Tambroni	Dc	25/3/60	19/7/60	116	7
Fanfani 3	Dc	26/7/60	2/2/62	556	19
Fanfani 4	Dc, Psdi, Pri	21/2/62	16/5/63	449	36
Leone 1	Dc	21/6/63	5/11/63	137	29
Moro 1	Dc, Psi, Psdi, Pri	4/12/63	26/6/64	205	26
Moro 2	Dc, Psi, Psdi, Pri	22/7/64	21/1/66	548	33
Moro 3	Dc, Psi, Psdi, Pri	23/2/66	5/6/68	833	19
Leone 2	Dc	24/6/68	19/11/68	148	23
Rumor 1	Dc, Psu, Pri	12/12/68	5/7/69	205	31
Rumor 2	Dc	5/8/69	7/2/70	186	48
Rumor 3	Dc, Psi, Psdi, Pri	27/3/70	6/7/70	101	31
Colombo	Dc, Psi, Psdi, Pri	6/8/70	15/172	527	33
Andreotti 7	Dc, Psi, Psdi, Pli	12/4/91	24/4/92	378	65
Amato	Dc, Psi, Psdi, Pli	28/6/92	22/4/93	298	6
Ciampi	Dc, Psi, Psdi, Pli In.	28/4/93	13/1/94	260	

ABBONATI a IL PICCOLO

Fatti un regalo che dura tutto l'anno

RICEVERAI IN REGALO UN GRANDE *libro*

25% di risparmio sul prezzo del vostro quotidiano
prezzo bloccato per tutta la durata dell'abbonamento

CEDOLA DI ABBONAMENTO

Da ritagliare e inviare a:

IL PICCOLO - Uff. Abbonamenti - Via Guido Reni 1 - 34123 TRIESTE

NOME ..... COGNOME .....

TEL. ..... VIA .....

CAP ..... CITTÀ .....

☐ Lire 345.000 7 numeri settimanali (359 annuali)

☐ Lire 298.000 6 numeri settimanali (307 annuali)

IL VERSAMENTO POTRÀ ESSERE EFFETTUATO A MEZZO ASSEGNO BANCARIO INTESTATO A: O.T.E. - IL PICCOLO - O TRAMITE C/C POSTALE N.254342 SEMPRE INTESTATO O.T.E. - IL PICCOLO

Giovanna Maiani

SCRITTORI: DIARI

Camus frastornato dall'oltreoceano

Negli Stati Uniti e in Sud America con sconcertanti timori di morte

Recensione di
G. Cacciavillani

La mancanza del sentimento del tempo è una fra le caratteristiche che emergono dalla narrativa di Albert Camus, premio Nobel nel 1957. L'angoscia dell'«assurdo» deriva anche da questa incapacità di dare un senso all'attimo presente, che pare ora volatilizzarsi in un'estasi fusionale, e ora chiudersi in un'opacità e in un'estraneità impenetrabili.

Così, sin dal 1933, Camus si affida a diari e appunti, a note, promemoria e «giornali intimi»: «Memoria che sfugge sempre di più. Dovrei decidermi a tenere un diario. Delacroix ha ragione: i giorni di cui non si prende nota sono come giorni che non sono mai esistiti».

Ai suoi bellissimi «Taccuini», usciti qualche tempo fa da Bompiani (3 voll. in cofanetto, lire 32 mila), si affiancano ora, nella Biblioteca del Vascello, a cura di Patrizia Moretti e con illustrazioni di Joquin Vaquero, gli interessantissimi «Diari americani» (pagg. 92, lire 15 mila). In coincidenza con la traduzione in inglese dello «Straniero», Camus fu negli Stati Uniti dal marzo al maggio del 1946, mentre compì un lungo viaggio in Brasile, Argentina, Cile e Uruguay fra il giugno e l'agosto del 1949, quando lo scrittore aveva già raggiunto una fama internazionale.

«Non mi dispiace affatto lasciare questa vita parigina che logora i nervi e inaridisce il cuore», confessa alla vigilia della partenza per New York. Ma negli States sentirà soprattutto la mancanza dell'Europa e della sua millenaria cultura. I tram colorati, lo stordente mondo della pubblicità e delle insegne, il fascino dei bassifondi, i ragazzi dell'ascensore e le vecchie cantanti, i relitti umani e gli alberghi malfamati, gli spazzini con i guanti e le incredibili «funeral home»...

Camus è vivamente colpito ma anche infastidito da tutte le molteplici manifestazioni del capitalismo americano, del consumismo sfrenato, del mondo del «business»: superfici e oggetti scintillanti ma privi di spessore, invischiati nell'inautentico, bacati dal «disumano». «Noia. Noia. Noia».

Di altro tenore, drammatico e lirico insieme, il viaggio in Sud America. Non solo Camus parte con una gran tristezza in cuore, un'angoscia senza nome; ma il pellegrinaggio, che certo lo coglie in un momento di crisi d'identità, risveglia la vecchia tisi, lo riduce a uno stato di profonda prostrazione, gli esibisce tutta la sua intima fragilità, riattualizza le vecchie fantasie di suicidio.

Qui Camus si svela tutto intero, e, a leggere con attenzione certe pagine struggenti, par di scorgere un presentimento della morte che lo avrebbe stroncato a soli quarantasette anni. Certo, egli è affascinato dagli ampi spazi e dai singolari paesaggi («C'è una tenerezza in questo cielo, e una nostalgia un po' selvaggia»); ma lo ferisce la profondissima distanza che separa una borghesia fastosa da un proletariato di straccioni, di miserabili proliferanti e smarriti. «In questa gloriosa luce di Rio, mi perseguita l'idea del male che viene fatto agli altri a partire dall'istante in cui li si guarda. In un certo senso è meglio uccidere che far soffrire».

E così, dopo l'ennesimo incidente in cui una donna investita da un autobus viene lasciata morire nell'indifferenza generale, la malinconia lo afferra saldamente e lo stringe nei suoi artigli. «Quel che mi è apparso chiaro ieri, finalmente, è che volevo morire». Si identifica con lo spirito della foresta — un misto di forme sfatte e di mescolanze di sangue, in cui l'anima «ha smarrito i propri limiti» —, comprende a fondo le emozioni espresse dai samba. Ma da ogni escursione rientra sempre più stremato, «stanco di volti umani».

Il mare, a lungo contemplato, gli rinvia la tristezza che ormai lo soffoca. Inutile resistere. L'eterno «sradicato» crolla. «Sento dentro di me acque glauche, attraversate da forme vaghe, in cui si diluiscono le mie energie».

FESTIVAL

Fantasmi turistici

BRATISLAVA — Fantasmi di tutto il mondo sono stati invitati a partecipare a un festival che la località slovacca di Bojnice, celebre per il suo spettrale castello, conta di organizzare il 30 aprile. Il sovrintendente del maniero, Jan Papco, ha annunciato di avere già evocato in una seduta spiritica il più celebre fantasma del luogo, quello della «Dama nera», che «si è impegnata a partecipare al festival». Bojnice è una pittoresca cittadina, 150 chilometri a Nord di Bratislava, che ha già avuto soddisfacenti risultati nel promuovere il «turismo esoterico» e che si ripromette ora di diventare una vera e propria «capitale dell'occultismo».

LETTERATURA: PERSONAGGIO

Un dossier per il Maestro

Il mito di Bulgakov, tra «celebrazioni» spontanee e l'affiorare di carte riservate

Suscita nuova emozione a Mosca la pubblicazione di un dossier, con gli interrogatori che lo scrittore (a sinistra) dovette subire da parte della polizia segreta di Stalin. Intanto, nella casa sulla Sadovaja Bolshaja continua il pellegrinaggio dei «fan»: a destra, graffiti sulle scale; sotto, la «lapide» nell'ingresso (da «Mosca, la città del Maestro», edizioni Biblioteca del Vascello).

Servizio di
M. Teresa Carbone

MOSCA — Sulla Sadovaja Bolshaja, uno dei tratti del bell'anello alberato che circondava il centro di Mosca e che tuttora esiste, snaturato ai tempi di Stalin in una sorta di grigia e puzzolente autostrada, un piccolo arco accanto a una vecchia insegna di calzolaio conduce a uno di quei mille cortili interni che fanno la vera essenza della capitale russa.

Niente di notevole, al primo sguardo: qui come altrove qualche alberello rachitico, una o due panchine, un'altalena e tanta spazzatura. La differenza sta semplicemente nel fatto che giorno e notte, inverno e estate, c'è sempre un singolare movimento di persone che, da sole o in piccoli gruppi, si infilano in uno dei portoncini che si affacciano sul cortile. E la vera sorpresa si ha dentro, quando si scopre che i muri delle scale di questo anonimo palazzo dei primi del secolo sono tutti coperti da cima a fondo di graffiti e affreschi lasciati dai visitatori in segno di venerazione nei confronti dell'inquilino che ha occupato per qualche anno (in coabitazione, naturalmente!) l'appartamento dell'ultimo piano: Mikhail Sergeevic Bulgakov.

E chi inneggia al Diavolo, chi è venuto in pellegrinaggio amoroso con la sua Margherita, chi ricorda a sé e al mondo che «i manoscritti non bruciano». Ma tutti comunque accomunati in quella forma di culto popolare che i russi accordano sempre ai personaggi che amano e che ha raggiunto, nel caso di Bulgakov, il limite di una vera e propria adorazione collettiva, condita da una curiosa possessività individuale che fa credere a ciascuno di essere l'unico vero depositario dello spirito dello scrittore. (Ragion per cui molti tremano all'idea, più volte ventilata, che quella porta chiusa all'ultimo piano, sempre adorna di rose e di altri fiori, si apra per lasciar passare i visitatori di un banale museo commemorativo).

Con molta emozione vengono quindi accolti dai lettori russi tutti gli scritti di Bulgakov o i documenti che gettano luce sulla sua vita non facile. E' stato così lo scorso anno quando la «Nesavisimaja Gazeta» ha pubblicato brani del diario che l'autore del «Maestro e Margherita» ha tenuto nel corso degli incredibili anni Venti di Mosca quando (12 settembre 1922) «uomini e donne nudi si aggiravano per le strade con una scritta sul petto, Abbasso la vergogna!».

Ed è stato così nelle scorse settimane quando ancora la «Nesavisimaja» ha proposto all'attenzione dei suoi lettori diverse carte emerse dagli archivi del ministero della pubblica sicurezza: si tratta in particolare di un dossier su Bulgakov dell'Ogpu, l'antenato del Kgb.

E l'emozione è davvero giustificata perché l'intelligenza e l'ironia dell'autore del «Maestro e Margherita» traspaiono anche in situazioni difficili e per certi versi umilianti, come gli interrogatori cui venne sottoposto dalla polizia segreta.

«Scrivo sempre con la coscienza pulita ed esattamente come vedo le cose — dichiara tranquillo Bulgakov —. Gli aspetti negativi della vita nel paese dei Soviet attraggono costantemente la mia attenzione perché in essi vedo d'istinto un'enormità di materiale di cui posso nutrirmi».

E ancora: «La mia mente ha un'inclinazione satirica. Dalla mia penna escono cose che si scontrano in modo brutale con la cerchia socialcomunista».

In un interrogatorio del 22 settembre 1926 gli agenti della polizia segreta chiedono al trentacinquenne scrittore perché non tratti nella sua opera di contadini e operai: «Io non scrivo su contadini — risponde Bulgakov — perché non mi piace la campagna. In campagna mi pare che si viva in una situazione di cane-mangiacane molto più di quanto si pensi. E' difficile per me scrivere della vita degli operai. Quello che mi interessa profondamente è il mondo dell' "intellighenzia" russa. Amo questo mondo, e lo considero uno strato molto importante del nostro paese, anche se non è molto grande numericamente. Il suo destino mi sta a cuore e i suoi problemi mi sono cari».

Sono anni difficili, questi, per Bulgakov, che ha abbandonato la sua professione di medico e lavora per il giornale «Gudok» scrivendo intanto moltissimo, anni di grandi ristrettezze («mia moglie e io siamo affamati, ho gli stivali che vanno a pezzi», aveva scritto sul diario nel febbraio del '22). Ma la scelta di scrivere, e di scrivere del mondo che ama e conosce, non viene mai messa in dubbio: «Sento dentro di me parole che mi dicono che sono più forte di qualsiasi scrittore io conosca», annota ancora sul diario.

Di fronte alla verità di questa certezza, non si può non confrontare il destino dello scrittore con quello — agghiacciante — che toccò ad alcuni degli agenti che raccolsero il materiale per il dossier. Karl Pauker, che prese parte alla perquisizione dell'appartamento di Bulgakov, arrivò a occupare posti di un certo rilievo nella polizia segreta fino a quando venne arrestato per spionaggio e attività antisovietiche: fu ucciso nel '37. Analoga vicenda per Konstantin Gendin, uno degli agenti che interrogarono lo scrittore: arrestato e condannato per cospirazione nel 1938. L'investigatore Anatolij Rutkovskij, infine, venne condannato a morte nel '41: accusa, ancora una volta, attività antisovietiche.

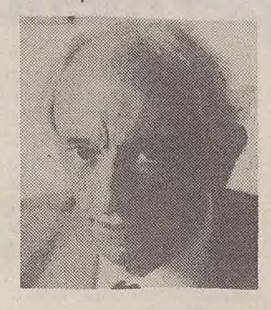
Le persone muoiono, i manoscritti non bruciano.

ARTE & SCIENZA

Questo è l'uomo, a cuore aperto

Riedito il ponderoso studio di Premuda (foto) sull'iconografia anatomica

Recensione di
Fabio Pagan



«Tema sovrano dell'arte è la figura dell'uomo». Così Loris Premuda comincia il lunghissimo viaggio della sua «Storia dell'iconografia anatomica». E' il filo rosso che unisce i graffiti sulle pareti della grotta di Lascaux ai drammatici disegni anatomici di Leonardo, i grotteschi scheletri medievali a certe ambigue dissezioni del corpo femminile.

Un libro che è al tempo stesso storia dell'arte e storia della medicina, elegantemente stampato dalla Ciba Geigy (alla quale va richiesto, in quel di Origgio, Varese) e che aggiorna un volume che il professor Premuda aveva già pubblicato con successo, trentasei anni fa, per i tipi delle edizioni Martello. E' stato necessario un minuzioso lavoro di revisione, la riscrittura di varie parti (a cominciare ovviamente dall'ultimo capitolo sul Novecento), l'aggiornamento della ricchissima bibliografia e l'aumento del numero delle illustrazioni, salite a 250, buona parte a colori.

Quel che è rimasto inalterato è lo stile elegante, a volte signorilmente antiquato. Come pure il gusto dell'erudizione, che non frena però il fresco entusiasmo con cui Premuda ha racchiuso in 400 pagine un panorama di vastissimo respiro. Un *unicum* che non ha paragoni in Italia e pochissimi in Europa. Un'opera che è un po' la *summa* del lavoro di tutta la vita dello studioso triestino, nato a Montona 77 anni fa e che fino al '92 ha tenuto la cattedra di storia della medicina dell'Università di Padova, autore di una decina tra libri e monografie e di circa 400 pubblicazioni scientifiche.

L'intera storia dell'immagine anatomica è legata a un paradosso storico. Ventiquattro secoli or sono Aristotele aveva certamente accompagnato con disegni (di cui purtroppo non ci è giunta traccia) le sue opere naturalistiche e anatomiche. Ma, come osserva Premuda, «nei primi decenni del Cinquecento vi fu aspra contesa tra gli anatomisti intorno all'adozione o meno di figure e diagrammi a spiegazione del testo». E ciò nonostante l'imponente lavoro dei copisti medievali, che avevano tramandato la tradizione greca e alessandrina utilizzando l'illustrazione anatomica con funzione didattica ed esemplificativa. E' una fortuna che alla fine la tradizione sia stata mantenuta. Sono le illustrazioni, più ancora dei testi, a comunicarci la percezione del nostro corpo che si è sviluppata attraverso i secoli, con la violazione delle intimità anatomiche, con il *voyeurismo* ora morboso e ora dissacratorio che ad esse si accompagna.

L'anatomia è figlia della dissezione dei corpi. Leonardo stesso apprende i rudimenti della figura umana nella bottega del Verrocchio dai corpi scorticati. E si dedica all'autopsia dei cadaveri, prima nell'Ospedale di Santa Maria Nuova a Firenze e poi a Milano e a Roma, tanto da venir denunciato a papa Leone X. Ma è da quel frugare tra i visceri di poveri resti di uomini, donne e animali che nascono i suoi studi anatomici e il segno della sua arte.

Da Leonardo ad Andrea Vesalio, fiammingo d'origine ma formatosi ai quadri di Giorgione e Tiziano. E' il giugno del 1543 quando a Basilea esce dai torchi il «De humani corporis fabrica», scritto in un latino elegante e spigliato, accompagnato dalle incisioni di van Kalkar. Sono 663 pagine *in folio* e oltre 300 illustrazioni: costituiscono la prima fondamentale esposizione sistematica dell'anatomia umana, pur non mancando gli errori interpretativi.

I legni del Vesalio rappresentano il vertice dell'arte anatomica classica. Poi la xilografia verrà sostituita dalla calcografia, dall'incisione su rame, più complicata ma che consente maggior finezza nei particolari, con effetti di chiaroscuro. Le «Tabulae anatomicae» di Fabrizio d'Acquapendente (che a Padova fa costruire quel teatro anatomico recentemente restaurato nel Palazzo del Bò) vengono donate dall'autore alla Repubblica Veneta e conservate alla Marciana. Parte delle tavole sono dipinte a colori, senza indicazione dell'autore. E certo l'Acquapendente, coi mezzi tecnici del tempo, non poteva sperare di riprodurre quei disegni fatti dipingere per uso personale o per la sua scuola.

Dai graffiti delle grotte alle immagini ottenute con il computer: viaggio nei secoli alla scoperta dell'illustrazione «medica» attraverso disegni, atlanti, incisioni (e «voyeurismo»).

Al Rinascimento segue il Barocco, al naturalismo statico del Cinquecento subentra l'esuberante fantasia del Seicento, dall'anatomia nasce la fisiologia. Come Galileo scopre i movimenti dei pianeti, così Harvey descrive la circolazione del sangue. La scienza anatomica va alla ricerca dei dettagli, all'artista si sostituisce l'artigiano.

Sul finire del Settecento compare la litografia, l'incisione su pietra che dominerà incontrastata per tutto l'Ottocento, fino alla nascita della fotografia. Ma questa non elimina il disegno. Scrive Premuda: «La fotografia, per quanto eccelsa, resta pur sempre un resoconto figurativo di carattere essenzialmente inventariale. L'interpretazione dinamica esige ancor oggi la mano dell'artista». Lo si vede negli atlanti anatomici più recenti, i cui disegni sembrano restituire la vita a semplici pezzi anatomici.

Le ultime pagine sono dedicate al «mondo incantevoledell'immaginario scientifico» ricreato dagli stereogrammi, le ricostruzioni tridimensionali originate dall'incrocio di più tecniche: la microscopia ottica, la microscopia elettronica a scansione, la *computer graphic*. Immagini che consentono di visualizzare l'organizzazione molecolare delle microstrutture anatomiche, di seguire i processi biochimici. «Quattro secoli e mezzo da Vesalio: ma sembrano millenni!», commenta ammirato Premuda.

E domani? Forse sarà la realtà virtuale l'ultima frontiera dell'anatomia. E potremo allora penetrare nelle arterie e nelle cavità del corpo come l'astronave miniaturizzata del racconto di Asimov. Un'impresa che sarebbe piaciuta tanto anche a Leonardo, inventore di macchine straordinarie che non funzionavano quasi mai.

Mondino de' Liucci (in alto), autore di un famoso trattato di anatomia (1316). Qui sopra, allegoria della gravidanza in una tavola di Casseri (1626).

EDITORIA

Alla scuola dei librai

VENEZIA — La Scuola per librai Umberto e Elisabetta Mauri terrà il suo undicesimo corso di perfezionamento tra il 23 e il 28 gennaio, lla Fondazione Cini. Per venerdì 28, la Scuola ha invitato Hans Magnus Enzensberger a chiudere il corso con una conferenza dal titolo: «Avanti Gutenberg: sulle prospettive della cosiddetta letteratura "difficile". Brindisi a una minoranza».

Sul futuro dell'editoria saranno chiamati a discutere gli editori dell'ultima generazione: Irene Enriques (Zanichelli), Carlo Feltrinelli (Feltrinelli), Giuseppe Laterza (Laterza), Stefano Mauri (Longanesi), Giancarlo Merlini (Utet), Luigi Spagnol (Salani). Torneranno anche a testimoniare sull'evoluzione del loro lavoro e sulle applicazioni pratiche della lezione veneziana i primi allievi librai della Scuola, a distanza di dieci anni. Alle «Previsioni economiche mondiali» (prof. Angelo Tantazzi), seguiranno inoltre due punti di vista stranieri sulla crisi: «Cosa c'è di nuovo in Germania» del grande libraio tedesco Heinrich Hugendubel e «Il cambiamento come lo vede il Furet du Nord» di Constantin Erodiades, titolare a Lille della più grande libreria d'Europa.

EDITORIA

I «cartoni» finalisti

PORDENONE — «Nel Paese delle meraviglie: i cartoni animati muti di Walt Disney», lo studio di Russel Merritt e J. B. Kaufmann, edito dalla «Giornate del cinema muto» di Pordenone nel 1992 con le Edizioni Biblioteca dell'Imagine, è stato scelto tra i quattro titoli finalisti del prestigioso premio letterario britannico «Krasznakrausz Book Award'. La cerimonia della premiazione avverrà il 19 gennaio al Museum of the Moving Image di Londra.

«Nel Paese delle meraviglie» è stato inserito nella sezione cultura, riservata ai libri che riguardano l'arte e la cultura di film, tv, video e media relativi.

EDITORIA

«Ritratti» in vendita

E' in vendita nelle principali librerie di Trieste (e dal prossimo aprile lo sarà in tutta Italia) il libro «Ritratti a Trieste», dedicato a questo particolare filone della produzione pittorica triestina tra Settecento e Novecento. L'elegante volume (con testi di Laura Ruaro Loseri) è pubblicato da Editalia per conto delle Assicurazioni Generali.

L'INCHIESTA SUL SISDE A UNA SVOLTA: PRESTO I PRIMI RINVII A GIUDIZIO

Altre ombre su Mancino

Un teste superprotetto avrebbe confermato le accuse dello «007» sui tentativi del ministro e di Malpica di insabbiare l'inchiesta

ROMA - L'inchiesta Sisde è ad una svolta. I primi rinvii a giudizio per peculato ed associazione a delinquere sono in dirittura di arrivo. Potrebbero arrivare già la prossima settimana. I sostituti Aurelio Galasso e Leonardo Frisani hanno terminato a tempo di record gli interrogatori degli 007 accusati di aver sottratto fondi alle casse del Sisde, sottoponendosi anche ieri ad un lungo tour de force. Nel carcere di Rebibbia sono stati interrogati Gerardo Di Pasquale e Maurizio Broccoletti. Poi una coda, a sorpresa, di confronti. Forse fatti solo sulla base di documenti: i brogliacci di spesa e le fotocopie ricevuti da Broccoletti e da Antonio Galati, anche lui ascoltato ieri dai magistrati.

Ma la novità di ieri, trapelata dal fitto muro di riserbo che protegge l'inchiesta, è un'altra. E, se confermata, clamorosa. Ci sarebbe un testimone. Un «mister x» in grado di provare le accuse rivolte all'unanimità dagli 007 al ministro dell'Interno: messo al corrente da Riccardo Malpica dell'inchiesta di Frisani, che stava per scoprire i maneggi della banda del Sisde, Mancino avrebbe tentato di soffocare lo scandalo.

Non si conosce l'identità di questo personaggio, ma secondo alcuni sarebbe un politico democristiano abbruzzese, non ancora coinvolto nell'indagine. Attutita dalla richiesta di archiviazione, presentata dalla procura al Tribunale dei ministri, l'accusa ribadita dai funzionari in cella nei confronti del ministro in carica non fa più scalpore. Ma i magistrati avrebbero raccolto in questi ultimi giorni, dalle deposizioni delle «barbe finte» in cella, molti altri elementi che farebbero ipotizzare il reato di favoreggiamento. Naturalmente ora finiti i controlli incrociati dei confronti, bisognerà verificarne l'attendibilità.

Si torna così a parlare di quella cena alla Casina di Macchia Madama, sotto Monte Mario, organizzata da Mancino per festeggiare il suo primo anniversario da ministro dell'Interno. Ne parlò Panorama di quel galà in cui 300 invitati mangiarono pesce spada affumicato, pennette al pomodoro, spigola e la torta da due metri con su disegnato il palazzo del Viminale. Una festa funestata da un ospite imbarazzante: Riccardo Malpica, direttore del Sisde già inquisito per peculato, dopo il ritrovamento di 13 miliardi e 892 milioni sottratti ai fondi del servizio segreto e utilizzati da mogli, amiche e figli per usi strettamente personali. Proprio in quella occasione si sarebbe portata all'attenzione del ministro quell'inchiesta così poco rispettosa nei confronti di alti funzionari dello Stato.

Secondo il settimanale Epoca in quella cena «mister x» avrebbe appreso da Mancino che il problema che li riguardava stava per essere risolto. E il senatore lo avrebbe poi riferito a Broccoletti che lo avrebbe detto ai magistrati. I giudici intendono ascoltare questo personaggio al più presto. Secondo indiscrezioni gli «spioni» in cella avrebbero confermato le verità di Broccoletti, contenute anche nelle bobine.

I CAPI DEL SISDE E DEL SISMI AL COMITATO PARLAMENTARE

«Sia chiaro, nessuno minaccia Scalfaro»

ROMA — Nessuna minaccia per Scalfaro. Nessun episodio concreto che potesse mettere in pericolo la sua sicurezza. Ma «in questo momento particolare, il Capo dello Stato è la magistratura suprema a cui sono connessi poteri, prerogative e facoltà. E' giusto che la sua figura sia messa in condizione di poter essere serena».

Chiamato a rispondere davanti al Comitato parlamentare dei servizi segreti sull'allarme scattato attorno al Quirinale anche in coincidenza con la fine della legislatura e le rivelazioni dello 007 Broccoletti che lambiscono il Palazzo e il colle, il capo degli 007 interni, il prefetto Domenico Salazar del Sisde, ha ridimensionato i timori. Tenuto conto di un dato preciso: non c'erano candelotti o altro esplosivo nella cassetta trovata da alcuni pescatori a largo di Santa Severa - la cittadina dove il Capo dello Stato ha una residenza - lo scorso 31 dicembre. Nella sacca - ha confermato ironicamente anche il leghista Marcello Lazzati, che fa parte del Comitato parlamentare, mentre il capo del Sismi gen. Pucci ha preferito non fare dichiarazioni - «c'erano solo un giubbotto, due pistole, non so se scacciacane, e forse delle candele. Ma queste, si sa, non costituiscono una minaccia per Scalfaro».

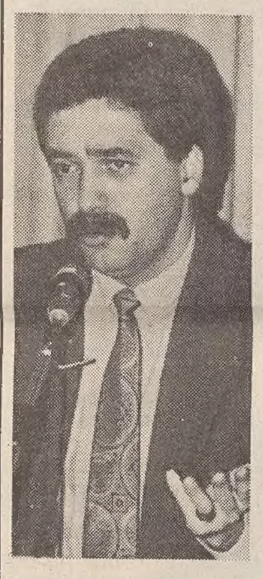
Nessun segnale preciso, dunque. Nessun episodio inquietante. Niente che giustifichi l'allarme scattato nei giorni scorsi? Non esattamente. Se è vero che la decisione di ridurre al massimo gli spostamenti del Capo dello Stato, approntandogli addirittura un appartamento al Quirinale per non esporlo a rischi, non è maturata in un clima di concreto pericolo, ci sono delle considerazioni che non possono essere ignorate. E cioè, che in questo delicato passaggio per la vita politica del Paese possono esserci persone che non accettano lo stato di evoluzione che sta vivendo l'Italia. E un simile rischio va contrastato con una maggiore tutela della figura del Presidente della Repubblica. Il suo trasferimento al Quirinale è stato quindi una scelta preventiva. Questo è andato a dire al Comitato per i servizi il capo del Sisde. E lo ha ripetuto più tardi ai giornalisti, se pur con tono sibillino: la precisazione «dovrebbe servire a non creare un ridimensionamento o una esaltazione dei fatti che vanno ricondotti alla loro reale portata».

Che vuol dire Salazar? Semplicemente questo: che «quando ci sono vuoti istituzionali sono maggiori i rischi di destabilizzazione. Si possono inserire spezzoni deviati, fenomeni di destabilizzazione. Il problema è di tenere sempre alto il limite di guardia». Ma a chi si riferisce il capo degli 007 quando dice «spezzoni deviati»? Il discorso è tornato alla Falange Armata: ogni tanto arrivano telefonate a nome di questa organizzazione. Ma poi «ci possono essere spezzoni di altre forze non meglio identificate»: di più il prefetto non vuole dire. Ma chi sono, forze diverse dai servizi segreti? «Mi pare di sì». E con questo Salazar ha chiuso il discorso. Il leghista Lazzati si è sbilanciato un po' di più e parlando delle minacce a Scalfaro ha detto che ci sarebbero anche «gli attacchi di alcune tv» tra i motivi che hanno fatto trasferire il Capo dello Stato in pianta stabile al Quirinale.

Daniela Luciano

LA RIVELAZIONE NELL'82, PRIMA DEL «DELITTO POLITICO-MAFIOSO»

Dalla Chiesa accusa: «Mio padre mi disse che Andreotti faceva il doppio gioco»



Nando Dalla Chiesa

PALERMO — «Nel 1982, pochi mesi prima di essere ucciso, mio padre mi disse che Giulio Andreotti faceva il doppio gioco»: Nando Dalla Chiesa ha ribadito ieri mattina le accuse contenute nel suo libro più noto, «Delitto imperfetto», davanti alla Corte d'assise d'appello di Palermo, presieduta da Rosario Gino.

Il deputato della Rete, docente universitario di sociologia, ha deposto al processo stralcio disposto dalla Corte di Cassazione. Si tratta di un rinnovo parziale di dibattimento per valutare alcune vicende del primo maxi-processo. Tema centrale del lavoro della Corte è il riesame del contesto in cui fu per l'appunto decisa la strage di via Isidoro Carini. Si cerca, cioè di stabilire chi (e soprattutto perchè) decretò l'uccisione, avvenuta il 3 settembre di 12 anni fa, del prefetto Carlo Alberto Dalla Chiesa, della moglie Emmanuela Setti Carraro e dell'agente di scorta Domenico Russo.

E' questo uno dei capitoli centrali del dossier, forse non soltanto palermitano, dei cosiddetti «delitti politicomafiosi». E la sua compiuta decrittazione appare quasi un passo obbligato per voltare realmente pagina nella storia del Paese. Il sequestro Moro, la scomparsa di una parte dei diari del «prigioniero», il ruolo delle Br e di quello di possibili suggeritori occulti, la ricerca di un canale tra Cosa Nostra ed il terrorismo eversivo, fanno da sfondo al processo di Palermo.

Ed il figlio del prefetto ieri ha anche ribadito la convinzione che quella strage non ubbidiva esclusivamente ad interessi mafiosi, ma venne decisa come sintesi di esigenze sia di Cosa Nostra che di spezzoni della politica.

«L'uccisione di mio padre - ha detto il sociologo - non può essere considerata solo un delitto mafioso, ma ha anche implicazioni politiche». Ed argomentando quest'analisi l'on. Dalla Chiesa ha ricordato il contenuto di uno degli ultimi numeri di «Op», il periodico diretto da Mino Pecorelli, che aveva forti agganci con i servizi deviati. Poco tempo prima di essere ucciso il giornalista pubblicò un articolo che conteneva riferimenti ad un generale dei carabinieri che correva il rischio concreto di essere «suicidato». L'articolo si chiudeva con un «Amen». Secondo il teste quel numero di «Op» costituiva un messaggio intimidatorio rivolto a suo padre.

Il professor Nando Dalla Chiesa, infine ha ricordato, definendole «illuminanti», le recenti dichiarazioni di Tommaso Buscetta il quale ha rivelato che Cosa Nostra intendeva allacciare contatti con le Brigate Rosse già nell'ormai lontano 1979.

Rino Farneti

IN BREVE

Un anno al carabiniere che per errore uccise un poliziotto

MESSINA — La Corte d'Assise di Messina ha condannato a un anno di reclusione (pena sospesa) per il reato di uso illegittimo dell'arma determinato da errore il carabiniere ausiliario Antonino Licciardello, 20 anni, che la notte del 15 febbraio scorso in contrada Saliceto di Gioiosa Marea uccise involontariamente con un colpo di pistola il sovrintendente Antonio Lai, 30 anni. Dopo un conflitto a fuoco che i carabinieri avevano avuto qualche ora prima con tre ladri d'auto riusciti a fuggire, i militari tornarono sul posto la sera e notarono una vettura che procedeva con i fari spenti nelle campagne (era l'auto della polizia). Il carabiniere Licciardello con la pistola d'ordinanza sparò e uccise Lai.

Macomer, non si trovano le chiavi e il nuovo carcere resta chiuso

NUORO — Dopo i problemi del nuovo carcere di Iglesias, la cittadina mineraria a 50 chilometri da Cagliari, la cui apertura alcuni anni dopo la costruzione è rinviata a causa del mancato allacciamento dell'energia elettrica, complicazioni sono sorte anche per la casa mandamentale di Macomer. L'edificio, ultimato da tempo, non è stato aperto in quanto non si trova il mazzo delle chiavi che aprono le porte delle celle e dei corridoi di accesso. Sarà quindi necessario sostituire le serrature con una spesa aggiuntiva che oscilla tra i 30 e i 50 milioni. Mentre è in corso un'inchiesta amministrativa, l'Amministrazione comunale ha chiesto al Ministero di Grazia e Giustizia di farsi carico della spesa per la sostituzione delle serrature.

Ammenda di 200 mila alla suora accusata di aver ucciso un gatto

VERONA — Accusata di aver «soppresso senza necessità» un gatto, una suora, Innocenza Barbon, 84 anni, è stata condannata ad una ammenda di 200 mila lire dal giudice delle indagini preliminari della Pretura di Verona Francesco Carboni. A denunciare la religiosa, che è madre superiora presso la casa di riposo e scuola materna «Cherubina-Manzoni» di Minerbe (Verona), era stata la rappresentante del comitato veronese per la difesa e i diritti degli animali, Camilla Cottino, cui si era rivolta la proprietaria del gatto, Vanda Bianco. La donna, che abita di fronte alla casa di riposo, aveva segnalato che il suo felino era stato imprigionato in una gabbietta e poi ucciso dalla suora. La suora ha negato ogni addebito.

Spara all'ex convivente (è grave) e poi si uccide con la stessa arma

BERGAMO - Un uomo si è ucciso ieri dopo aver sparato un colpo di pistola alla testa alla sua ex convivente, una marocchina di 25 anni. La donna, El Handassi Wafaa, di Casablanca, è stata trasportata in gravissime condizioni agli Ospedali riuniti di Bergamo per essere sottoposta a un delicato intervento chirurgico. L'uomo, Rosario Mineo, 30 anni, di Casteldaccia (Palermo) aveva raggiunto la giovane marocchina nel suo appartamento di Treviglio, piccolo centro del bergamasco, e, secondo la testimonianza di una amica della giovane marocchina che si trovava nell'appartamento al momento della tragedia, dopo una accesa lite avrebbe sparato alla donna per poi togliersi la vita rivolgendo contro se stesso la stessa arma.

ERGASTOLO E 25 ANNI AI DUE KILLER DEL POLIZIOTTO E DI SUA MOGLIE

L'omicidio Aversa: colpevoli

La vittima aveva «firmato» le più scottanti inchieste della zona di Lamezia Terme

CATANZARO - Ergastolo per Giuseppe Rizzardi e 25 anni di reclusione per Renato Molinaro: è questa la sentenza emessa ieri sera dalla Corte d'Assise di Catanzaro contro i presunti responsabili dell'omicidio del sovrintendente di polizia Salvatore Aversa e della moglie, Lucia Precenzano, uccisi a Lamezia Terme in un agguato di stampo mafioso il 4 gennaio del 1992. La Corte (presidente Nunzio Naso, a latere Giuseppe Valea) ha concesso a Molinaro le attenuanti generiche dichiarandole equivalenti all'aggravante della premeditazione.

La sentenza è stata emessa a conclusione di una camera di consiglio protrattasi per quasi undici ore. Il pm del processo, Mariano Lombardi, aveva chiesto la condanna di entrambi gli imputati all'ergastolo. La sentenza è stata accolta con grida ed invettive contro i giudici da parte dei familiari dei due imputati. Aversa da vent'anni era poliziotto di prima fila di Lamezia Terme, l'uomo che aveva firmato le più scottanti inchieste di una zona in cui la penetrazione della mafia, nell'ultimo decennio è diventata sempre più capillare, strettamente intrecciata ai boss più potenti dei partiti che hanno dominato la zona.

Non a caso lo stesso scioglimento del vecchio consiglio comunale di Lamezia, motivato da pesanti infiltrazioni mafiose, venne deciso dagli allora ministri Scotti e Martelli sulla base di un rapporto a cui aveva lavorato anche il «maresciallo» Aversa, vera e propria memoria storica delle forze dell'ordine in questa zona.

Quell'omicidio, firmato mafia - uccidere Aversa ed «educare» tutti gli altri - sarebbe stato archiviato se una ragazza ventenne, Rosetta Cerminara, non avesse spezzato il clima di omertà e terrore raccontandolo in tutti i suoi raccapriccianti particolari. Un racconto tragico perchè Rosetta, quel pomeriggio in cui gli Aversa «andavano a negozi» per «far la befana» al loro primo nipotino, con la pistola in pugno non vide un killer qualsiasi, ma il suo ex ragazzo. Per lei cominciò un periodo di atroce tensione e incertezza mentre la città, dove Aversa era stimatissimo, era ferita e sconvolta per l'efferatezza del massacro.

Dopo alcuni giorni Rosetta decise di parlare, di rilevare tutto svelando particolari «oggettivi». Per la ragazza cominciò l'inferno. Tutta la sua famiglia è dovuta fuggire da Lamezia. Lei vive superprotetta in località segrete che vengono cambiate in continuazione. La madre e il padre hanno rotto i rapporti con lei considerandola responsabile della loro rovina.

La Cerminara è stata costretta ad affrontare prove durissime: confronti con i due imputati, interrogatori a raffica di avvocati impietosi e bravissimi che hanno tentato di demolirne la credibilità. Il tutto ripetuto diverse volte perchè cavilli e imprecisioni hanno ripetutamente annullato gli atti processuali (quello conclusosi ieri è il secondo processo essendo il primo stato annullato). Un processo svoltosi in un clima da incubo, spesso oggetto di segnali inquietanti, di minacce, dirette o trasversali, verso i giudici (il primo pm del processo, D'Ippolito chiese di essere trasferito: i motivi mai chiariti, ma le minacce e le scritte di morte sui muri della scuola in cui insegna la moglie, sono un fatto noto).

DAI SASSI AI «KAMIKAZE», FOLLIA E CRIMINE

Giochi della morte in autostrada Stupido «sfogo» per menti malate

ROMA — La striscia d'asfalto a più corsie, dove già la sola velocità dà ad alcuni la vertigine del rischio, in altri fa scattare meccanismi ancora più perversi che in molti casi conducono alla tragedia e, talvolta, al crimine. E' stato questo il caso dei criminali ventenni che nella notte del 28 dicembre scorso hanno ucciso con un sasso lanciato da un cavalcavia della A/22 Monica Zanotti, creando subito un folle gruppo di imitatori a Torino, sorpresi dalla polizia, e sulla Firenzemare, ancora ieri.

Ma il lancio dei massi sull'autostrada non è un fenomeno recente, nè isolato in Italia e all'estero. Nella penisola ci sono stati numerosi precedenti, come quando, nel 1986, in località Rimale, nei pressi di Fidenza, un gigantesco sasso scagliato da un cavalcavia provocò una serie di incidenti. O come a Caserta, nel 1979, quando un turista fu ucciso dallo stupido gioco di ignoti. Ma anche altri paesi non sono immuni dalla 'tentazione' della 'roulette russa' sulla pelle altrui. In Svizzera, all'inizio del 1990, numerosi simili gesti criminali fecero parlare alla stampa di «assassino del ponte». Uno sconosciuto, per tre volte in tre settimane, scagliò massi da ponti pedonali presso Losanna sull'autostrada del Lemano. Il 9 febbraio il folle lanciatore uccise l'autista di un piccolo bus, il 5 marzo ferì un altro conducente.

Sull'autostrada, però, si scatenano anche altri giochi della morte. In Spagna, nel 1988, si diffuse un micidiale sport. Nelle prime ore del mattino, autisti solitamente molto giovani - definiti dalla stampa locale i 'kamikaze dell'autostrada' - si lanciavano contromano sulle autostrade, causando incidenti e fornendo ispirazione anche ad aspiranti suicidi. Come l'uomo di 46 anni che nel gennaio di quell'anno percorse ben cinque chilometri con la sua Bmw prima di schiantarsi frontalmente con una Seat 124: quattro feriti fu il bilancio, che avrebbe potuto essere assai più grave. In quel caso, il problema della 'psicosi del kamikaze' assurse a livello nazionale, tanto da spingere alcuni partiti politici a chiedere al governo misure repressive drastiche contro il deviante fenomeno giovanile.

Si tratti di 'patologia della noia', come ha scritto qualche giornale nei giorni successivi all'omicidio di Monica Zanotti, o di altro, certo è che il fascino perverso dell'autostrada non conosce frontiere. Come insegnano i 'duelli' di qualche anno fa sulle 'freeway' californiane, dove giovanissimi, incuranti dei limiti di velocità e della vita di altri automobilisti, si lanciavano in folli corse notturne con le loro auto sparandosi dai finestrini. Per gioco, dissero agli agenti che li arrestavano.

Alla Upim, saldi fino al 50%.

Stavolta, potete rifarvi il guardaroba.

30% 40% 50% DI SCONTO

Dal 7 gennaio, la Upim vi offre tutto l'abbigliamento che desiderate, tutti i colori che volete, tutta l'eleganza che amate e tutto al 30, al 40, al 50% di sconto. Quando mai avete visto un assortimento di saldi così, con tante occasioni una più bella dell'altra? Fate presto: stavolta, potete davvero rifarvi il guardaroba!

upim Gruppo Rinascente

I PARENTI DEL RAPITO CARTISANO CONTRO GIUDICI E FORZE DELL'ORDINE

«Ora Lollò rischia la vita»

Da sei mesi nelle mani dell'Anonima aspromontana «è un ostaggio di serie B»

REGGIO CALABRIA — «Riteniamo pertanto direttamente e personalmente responsabili della salute o malauguratamente della vita del nostro congiunto, tutte quelle persone (magistrati, dirigenti, operatori della polizia) che con il loro comportamento impediscono il ritorno di Lollò».

La polemica ormai ha abbandonato i toni soft e i lunghi giri di parole per diventare infuocata, esplicita, dura, definitiva. I familiari di Adolfo Cartisano, da sei mesi rinchiuso in chissà quale cella dell'Anonima aspromontana, mettono le mani avanti: se il nostro congiunto dovesse morire sarà colpa dei giudici, della polizia, del fatto che in Italia si fanno due pesi e due misure secondo l'importanza e la provenienza geografica delle vittime dei sequestratori. Possibile, si chiedono in una lunga lettera i familiari di di Lollò, come viene chiamato qui a Bovalino, il fotografo sequestrato, che a Roma o in Sardegna, pure la Ghidini, madre Casella o Celandon, si possa dare tutto o il contrario di tutto e se invece nelle grinfie dell'Anonima finisce un ostaggio di serie B tutto diventa più difficile e i bastoni tra le ruote anzichè metterli ai sequestratori vengono frapposti ai familari? Poi l'attacco personale al magistrato che dirige le indagini, il sostituto Roberto Pennisi, titolare di alcune tra le più pericolose inchieste sulla mafia e la tangentopoli reggina, l'uomo che tre giorni fa ha chiesto e ottenuto una raffica di arresti otto - per i presunti organizzatori del sequestro Cartisano.

«Desideriamoesplicitamente domandare al giudice Pennisi se i muscoli che ha finora mostrato a noi sono valsi a qualcosa. Pensa il Pennisi di allungare la lista degli ostaggi mai tornati a casa? E giù i nomi di Medici, Malgeri, Conocchiella inghiottiti dalle anonime e mai più restituiti agli affetti familiari. Sereno, ma consapevole di essere nel mezzo di una vicenda drammatica, Roberto Pennisi non vuol parlare dell'attacco così duro scagliato contro di lui. Poi, alla fine, si lascia sfuggire: «non voglio fare polemiche coi parenti di Cartisano. Hanno diritto di dire quel che vogliono. Gli hanno tolto un parente, sono costretti a una lunga sofferenza. E' ovvio che per loro la cosa più importante siano i sentimenti e non la ragione. Mi chiedono cosa avrei fatto se avessero rapito mio figlio.Forse le stesse cose che stanno facendo loro».

Il magistrato che indaga: «Nessun patto coi capimafia»

Un attimo di pausa e continua: «Ma io sono un giudice. Devo utilizzare la ragione e la convinzione, in base ai fatti in nostro possesso, è che l'unico modo per salvare Cartisano sia quello che stiamo dispiegando. Altri comportamenti potrebbero pregiudicare tutto, anche la vita dell'ostaggio. Il livore dei parenti? Forse ci viene rimproverato di non esserci dati da fare per consentire il pagamento di riscatti vietati». Insomma, si è bloccato l'intervento dei servizi segreti che, a quanto trapelato dalle indiscrezioni, avrebbero spesso pagato i riscatti alla mafia? Pennisi su questo non vuol dire nulla. Ma la sensazione che gli 007 abbiano fatto guasti profondi, determinando nelle cosche dell'Anonima il convincimento che i soldi lo Stato deve tirarli fuori, è netta.

Pennisi aggiunge che a nessuno sarà consentito di trattare coi capimafia per la liberazione degli ostaggi. Lo Stato non scende a patti con la malavita. E l'ostaggio? Quanto vale la sua vita e che diritto hanno i familiari? E perchè a Roma è stato consentito il pagamento del riscatto mentre qui impera la linea dura? «A Roma spiega il magistrato - è accaduta una cosa assolutamente legittima. Anche noi abbiamo lasciato ampia libertà ai familiari. Ma dopo che gli eventi che si sarebbero dovuti registrare non sono accaduti, crediamo che l'unico modo per salvare Cartisano sia quello che stiamo tentando.

DAL 13 MARZO IN VIGORE IL DECRETO PAGANI SULLA PUBBLICITA' IN TV

Prosciutti e creme, ma con garbo

Ricorso al Tar della Fininvest - Penalizzate le trasmissioni di Mike Bongiorno

ROMA — Prosciuttoni e creme miracolose: poche e con garbo. Per le telepromozioni dal 13 marzo si cambia. Tra due mesi, infatti, entrerà in vigore il decreto del ministro delle Poste, Maurizio Pagani, che regolamenta il settore per tivù e radio pubbliche e private.

Un provvedimento che scatenò già qualche mese fa l'ira di chi, come Mike Bongiorno, sulle telepromozioni imposta il programma. E che, ieri, ha fatto andare su tutte le furie la Fininvest: «è una chiara prova dell'intento punitivo contro il gruppo».

Perciò partirà il ricorso al Tar contro quello che viene giudicato «un regolamento illeggittimo perchè contraddittorio con la legge interna, contrario alle puntuali previsioni della normativa comunitaria e manifestatamente incompatibile con i principi costituzionali del nostro ordinamento».

I paletti introdotti toccano un settore che nel '93 ha raggiunto un giro d'affari di circa 800 miliardi, in crescita (più del 20%) rispetto al '92. Il decreto, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, conferma che le telepromozioni sono da considerare pubblicità a tutti gli effetti.

Quindi se ne potrà far uso, certo, ma nei limiti consentiti. Dovranno, cioè, far parte del «pacchetto» pubblicitario giornaliero destinato alle tivù. E dovranno essere «riconoscibili e distinte dal resto del programma mediante la scritta 'messaggio promozionale' per tutta la loro durata».

Le sponsorizzazioni televisive, invece, sono consentiteesclusivamente negli inviti all'ascolto che precedono o concludono il programma. Ammessi anche i cosiddetti Promos, ossia gli spot di trasmissioni che vanno in onda poco più tardi. Non dovranno, però, durare più di otto secondi.

Nei programmi lunghi più di 40 minuti, inoltre, è permessa un'unica apparizione (massimo 5 secondi) del nome o del marchio. E nelle trasmissioni a premi potranno essere assegnati i prodotti dello sponsor purchè mostrati in modo «discreto solo alla consegna» e non accompagnati da slogan o illustrazioni. Il decreto proibisce sponsorizzazioni di imprese che fabbricano o vendono sigarette, superalcolici, medicinali o prodotti curativi disponibili solo con la ricetta.

Ultimo settore regolamentato è quello delle televendite: le tv private nazionali non potranno dedicargli più del 5% dell'orario giornaliero per la pubblicità; le emittenti locali possono inserirle nel limite del 35% ad esse consentito. La durata minima è di tre minuti, comprese le sigle, ma «devono essere chiaramente riconoscibili» da parte del pubblico.

c.r.

LIVORNO

Agli arresti il giudice Galdieri: corruzione

LIVORNO — L'ex procuratore circondariale di Livorno, Domenico Galdieri, 56 anni, salernitano, destituito un mese fa dall' incarico dal Consiglio superiore della magistratura, è stato arrestato e ora è agli arresti domiciliari; è accusato di corruzione, abuso d' ufficio e turbativa d'asta in relazione ad alcuni episodi che risalirebbero al periodo in cui era giudice fallimentare al tribunale di Livorno.

Insieme a Galdieri, sono state arrestati due ingegneri livornesi, Luigi Maria Piazza, 54 anni, e Icilio Von Berger, 59 anni. Agli arresti domiciliari, oltre a Galdieri, si trovano il commercialista Salvatore Palmeri, 55 anni ed un tecnico della Sip, Claudio Fantozzi, 45 anni. Per tutti gli arrestati — escluso Fantozzi, che deve rispondere solo di favoreggiamento personale — le accuse sono di corruzione, abuso d'ufficio, turbativa d'asta e false perizie.

C' è il sospetto dell'esistenza di un «comitato d'affari» con forti connotazioni massoniche, dietro l'inchiesta della magistratura bolognese e dei carabinieri di Livorno.

LA NUOVA MAPPA DI CHI CONTA IN ITALIA PER «WHO'S WHO»

«Cacciati» Andreotti, Craxi, Sama «Accolti» Di Pietro, Miglio, Lerner

ROMA — Escono Andreotti, Craxi, De Mita, Ferruzzi, Forlani, Ligresti, Martelli, Sbardella e Vitalone. Entrano Borrelli, Di Pietro, Formentini e Miglio. Due anni di tangentopoli hanno sconvolto la mappa del potere politico e imprenditoriale: ne prende atto anche «Who's who in Italy», il più autorevole elenco dei personaggi che contano del nostro paese presente sulle scrivanie internazionali più importanti.

Per la prima volta dal 1977, i compilatori del «Chi è chi» sono stati costretti ad una drastica riduzione degli italiani che hanno una validità internazionale. Così a distanza dall'ultima edizione, che risale al maggio '92, il prossimo «Who's who», in uscita fra una settimana, contiene 10 mila biografie, mille in meno rispetto a diciotto mesi fa.

Per colpa di «mani pulite» spariscono così il senatore Giulio Andreotti, l'ex segretario del Pli Renato Altissimo, gli ex ministri Salvo Andò, Carlo Bernini, Claudio Martelli, Gianni de Michelis, Francesco DE Lorenzo, Antonio Gava e Claudio Vitalone, gli imprenditori Giuseppe Ciarrapico, Salvatore Ligresti, Vincenzo Lodigiani, Vincenzo Romagnoli, Mario Schimberni, Carlo Sama, Arturo Ferruzzi e Giancarlo Jacarossi, manager come Franco Nobili, Lorenzo Panzavolta, Giuseppe Garofano e Mauro Leone. Fra i parlamentari esclusi perchè inquisiti anche il pidiessino Marcello Stefanini e il democristiano Vittorio Sbardella.

Fra i nuovi inserimenti, tutti i protagonisti della «pacifica rivoluzione» italiana: dal procuratore capo di milano Francesco Saverio Borrelli al suo aggiunto Gerardo D'Ambrosio e ai sostituti Antonio Di Pietro, Gherardo Colombo e Piercamillo Davigo. I nuovi politici sono rappresentati dal ministro Fernanda Contri, dal repubblicano Giuseppe Ayala, dai leghisti Gianfranco Miglio e Roberto Maroni, dal socialista Ottaviano Del Turco e dal comunista Lucio Manisco. Fanno il loro ingresso fra i vip anche i sindaci Marco Formentini (milano) e valentino castellani (torino).

Nutrita anche la pattuglia dei manager e degli imprenditori che stanno acquistando sempre più potere: Giovanni Alberto Agnelli, figlio di Umberto, Franco Bernabè, amministratore delegato dell'Eni, Enrico Bondi, amministratore delegato della Ferruzzi, Emma Marcegaglia, Alberto Zuliani, presidente dell'Istat. Per il settore dell'informazione e dello spettacolo entrano Paolo Guzzanti, Gad Lerner, Paolo Murialdi e Gianni Riotta. Tra i pochi personaggi dello spettacolo inseriti nell'elenco, Daniele Luchetti, di scuola morettiana e regista de «il portaborse».

LA DISTINZIONE IN UN LIBRO DELLO PSICANALISTA CATTOLICO BARRILA'

Masturbazione: c'è quella «buona» e quella «cattiva»

ROMA — Non sempre la masturbazione è «cattiva», anzi può essere «una tappa molto importante nell'itinerario degli adolescenti per conoscere il proprio corpo e avvicinarsi all'altro sesso». Un invito a distinguere e a riconoscere l'autoerotismo «buono» da quello «negativo» è contenuto in un manuale sull'adolescenza destinato agli educatori delle parrocchie e dei gruppi giovanili pubblicato dalla casa editrice San Paolo, la stessa del settimanale «Famiglia cristiana».

L'originale visione dei problemi adolescenziali, fra i quali la masturbazione, appare nel libro «Per un posto nel mondo» (alla seconda edizione in meno di un mese) che non è opera di un teologo ma di uno psicanalista cattolico, Domenico Barrilà, seguace della scuola della psicologia individuale di Alfred Adler. «Se il ragazzo utilizza la masturbazione come premessa a un sano rapporto con l'altro sesso — sostiene l'autore — allora masturbarsi non crea alcun danno; se invece la masturbazione è un gesto fine a se stesso, capace di appagare totalmente, allora non solo ostacola nell'adolescente lo sviluppo del sentimento comunitario, ma diventa un serio pericolo per la sua salute psicologica».

Senza prendere in esame i risvolti morali dell'argomento, ma limitandosi ad affrontarlo dal punto di vista psicologico, Barrilà parte dalla constatazione che «dopo le manifestazioni vitali, come mangiare, respirare, ecc., la masturbazione rappresenta una delle abitudini maggiormente presenti nel comportamento umano». Un comportamento che non può essere criminalizzato perchè va considerato un vero e proprio stadio dello sviluppo dell'affettività, vissuto almeno una volta dal 90 per cento dei ragazzi e dal 60 per cento delle ragazze.

E questa visione dell'autoerotismo come fissazione psicologica, afferma Barrilà, non è in contrasto con la posizione attuale della chiesa che, pur considerando un disordine morale questa pratica, come pure l'omosessualità, si è posta in una posizione di estrema attenzione sul problema. Ma come sono accolte le riflessioni di Barrilà nelle scuole e nelle parrocchie lombarde dove svolge corsi di educazione alla sessualità? «Bene, molto bene — risponde — anche perchè sono suscitate dal pensiero adleriano, che è molto vicino alla quotidianità. Anche fra i sacerdoti, che spesso mi invitano a tenere conferenze ai genitori e agli adolescenti, l'impostazione della problematica non ha suscitato particolari contrasti».

---

†

Se ne è andato quasi in punta di piedi con la discrezione che Gli era propria il

COMMENDATOR

Andrea Tedeschi

Lo annunciano con profondo dolore la moglie ANNA, i figli GENNARO, TERESA e PINO, gli adorati nipoti ANDREA e ALESSANDRO con i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 14 alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 14 gennaio 1994

Mi hai lasciato improvvisamente, dopo tanti anni di gioie e di sofferenze trascorsi insieme.
Con la fiducia di ritrovarti finalmente sereno ti bacio un'ultima volta.
- Tua moglie ANNA

Trieste, 14 gennaio 1994

Arrivederci

nonno "Amico"

- ANDREA e ALESSANDRO

Trieste, 14 gennaio 1994

Ciao

zio

- ANGELA

Trieste, 14 gennaio 1994

Si associano GIANFRANCO e GAETANO PRISCIANDARO e famiglie.

Trieste, 14 gennaio 1994

La Federazione provinciale combattenti e reduci partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del

COMMENDATOR

Andrea Tedeschi

Trieste, 14 gennaio 1994

Partecipano al dolore della famiglia LUIGI e MARIA POLISAK e VALERIA POLIZZI.

Trieste, 14 gennaio 1994

Partecipano addolorati al lutto gli amici ROMANO SINICO e ALBINO VOUK.

Trieste, 14 gennaio 1994

Presidente, consiglio direttivo e affiliati Sezione combattenti alleati partecipano commossi al dolore della famiglia per la perdita del proprio vicepresidente

COMMENDATOR

Andrea Tedeschi

Trieste, 14 gennaio 1994

Consiglio direttivo e soci Associazione mutilati invalidi di guerra di Trieste, anche a nome del presidente regionale, partecipano commossi al lutto dei familiari per l'improvvisa scomparsa del

GRANDE INVALIDO COMMENDATOR

Andrea Tedeschi

per lunghi anni solerte e apprezzato dirigente associativo, di cui serberanno sempre grata memoria.

Trieste, 14 gennaio 1994

L'ANIOC partecipa al lutto per la perdita del proprio consigliere.

Trieste, 14 gennaio 1994

Partecipa al grande dolore famiglia SCARANGELLA.

Trieste, 14 gennaio 1994

Partecipano al lutto PATRIZIA PUPPINI e famiglia.

Trieste, 14 gennaio 1994

Partecipano:
- Associazione combattenti guerra liberazione;
- Associazione sottufficiali d'Italia
- Generale EMILIO GIOSIO.

Trieste, 14 gennaio 1994

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Maria Cossutta in Primozic

Ne danno il doloroso annuncio il marito DARIO e la figlia ALESSANDRA, i genitori RINA e CARLETTO, il fratello BORIS con la moglie GIANNA, le nipoti ERICA e CHIARA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato alle ore 10.15 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 14 gennaio 1994

Il cugino ARNALDO PASTROVICCHIO, assieme alla famiglia, partecipa al lutto per la scomparsa di

Anna Maria

Trieste-Napoli, 14 gennaio 1994

Profondamente colpiti per la perdita della cara

Anna Maria

sono vicini nel dolore: zia MARIA, DON ADRIANO DIVA CARMELO LUIGI.

Trieste, 14 gennaio 1994

Partecipano DIANA, ALDO e famiglia.

Trieste, 14 gennaio 1994

Partecipa al grave lutto famiglia BUCHICH.

Trieste, 14 gennaio 1994

Partecipa al lutto famiglia FASANO.

Trieste, 14 gennaio 1994

Partecipano al lutto NELLY e FERRUCCIO BASSANI con la congiunta famiglia STELE LJUBO, DONATELLA, FEDERICO e BARBARA.

Trieste, 14 gennaio 1994

Partecipano addolorati zia ROSA e famiglie BUSETTI.

Trieste, 14 gennaio 1994

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Matilde Segmaister in Motta

Ne danno il triste annuncio il marito LEOPOLDO, il figlio PASQUINO con la moglie GRAZIELLA, i nipoti, il carissimo pronipote e parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato alle ore 14.30 nel Cimitero Evangelico di via dell'Istria 190.

Trieste, 14 gennaio 1994

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Labignan in Benci

esule da Parenzo

Ne danno il triste annuncio il marito PIETRO, i figli GIUSEPPINA, LIVIO, RENATA, i generi, la nuora, i nipoti unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà per la chiesa di via Carsia.

Trieste, 14 gennaio 1994

Il Consiglio di amministrazione, i tecnici, i giocatori, i dipendenti e collaboratori tutti della U.S. Triestina Calcio Spa partecipano al dolore di ADRIANO e famiglia per la scomparsa di

Giovanni Buffoni

padre del nostro Tecnico.

Trieste, 14 gennaio 1994

VI ANNIVERSARIO

Aldo Ferro

Sei anni fa te ne sei andato portando con te il mio cuore.

Tua moglie LIDIA

Monfalcone, 14 gennaio 1994

V ANNIVERSARIO

Roberto Matelli

Ti ricordiamo sempre: SERGIO, ELVIA.

Muggia, 14 gennaio 1994

---

†

Dopo lunga sofferenza, cristianamente accettata, il 12 gennaio si è spenta serenamente

Antonia Cusma ved. Vesnaver

Ne danno il triste annuncio i figli GIORGIO e MARIO, le nuore FRANCESCA e FRANCA, i nipoti DANIELA, DAVIDE, LUCIA e MARTINA, assieme ai parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 15 corrente alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'ospedale Maggiore direttamente al cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 14 gennaio 1994

---

†

Si è spenta serenamente

Elisabetta Martini nata Petronio

Addolorati lo annunciano il marito, i figli e i parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 15 gennaio alle ore 11.30 dalle Porte del Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 14 gennaio 1994

Si uniscono al dolore del marito e della figlia la sorella GIOCONDA con il figlio DARIO e famiglia MARZARI.

Trieste, 14 gennaio 1994

---

†

Si è spenta

Giovanna Burlo in Dreina

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito BALDO, cognati, nipoti e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al medico curante dott. RICCARDO PERTOT.
Un grazie di cuore a LUCIA per le amorevoli cure.
I funerali seguiranno domani alle ore 8.45 dalla Cappella del Maggiore.

Trieste, 14 gennaio 1994

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari, all'ospedale Civile di Udine

Bruno Imperatore

di anni 55

Ne danno il triste annuncio la moglie GRAZIELLA, i figli, i nipoti, la sorella unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno a Staranzano, nella chiesetta di Bistrigna, domani, sabato 15 gennaio alle ore 11.

Udine-Staranzano, 14 gennaio 1994

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Silvio Ginanneschi

le famiglie VALERIO, LUIGI e ROBERTO MICALLI.

Trieste, 14 gennaio 1994

Da un anno

Renate Del Gaiso nata Purwin

ci ha lasciati.
SILVIO, SABINE e TANIA la ricordano a quanti le vollero bene.

Trieste, 14 gennaio 1994

II ANNIVERSARIO

Giacomo Colli

Ti ricordano i tuoi cari.

Trieste, 14 gennaio 1994

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Liliana Domancich in Tomat

Ne danno il triste annuncio la mamma EUGENIA, il marito NINO, la figlia WALLY con GIANNI e il nipote CHRISTIAN, il fratello DARIO con CRISTIANA, la cognata MARIA, la nipote DONATELLA e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 15 alle ore 9.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 14 gennaio 1994

Partecipano al dolore di NINO e WALLY: ROSA e ARMANDO.

Trieste, 14 gennaio 1994

Partecipano al dolore famiglie MENGAZIOL-FRONDA.

Trieste, 14 gennaio 1994

Si associa famiglia BORTOLETTO.

Trieste, 14 gennaio 1994

Con tanto affetto ricordano

Liliana

famiglie PERSICO, BERSANI, ARDITO.

Trieste, 14 gennaio 1994

---

†

"Non piangete la mia assenza, sentitemi vicina, io vi amerò dal Cielo come vi ho amato sulla Terra".

Dopo lunga malattia, cristianamente accettata, si è spenta

Matilde Fenzo in Gustini

Ne danno il triste annuncio il marito RICCARDO, i figli PAOLO, PIERO e MARCO e i parenti tutti.
Si ringrazia il personale medico e paramedico della VI Medica.

Non fiori ma opere di bene

I funerali si svolgeranno sabato 15 gennaio partendo alle ore 9.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per la Chiesa dei S.S. Pietro e Paolo.

Trieste, 14 gennaio 1994

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Adele Merlak

Ne danno il triste annuncio il marito UMBERTO, i cognati, i nipoti.
I funerali si svolgeranno sabato 15 alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 14 gennaio 1994

E' mancato il giorno 13 gennaio in Padova il

RAGIONIER

Alfredo Bresciani

Ne dà il triste annuncio la sorella ANDREINA.
I funerali avranno luogo lunedì 17 c.m. alle ore 8.45 nella Cappella dell'Opera Immacolata Concezione di via Nazareth, 38.

Padova, 14 gennaio 1994

RINGRAZIAMENTO

Commossi per l'attestazione di affetto tributata alla cara

Aurelia Benvenuti

i familiari ringraziano.

Trieste, 14 gennaio 1994

SPETIA

Si avverte la spettabile clientela che per tutti i tipi di avvisi economici, necrologie e partecipazioni è necessario rilasciare la partita Iva o il codice fiscale.

VERTICE / STORICA DECISIONE NEI COLLOQUI TRA CLINTON E IL PRESIDENTE RUSSO

Resi «inoffensivi» i missili

Le testate intercontinentali non saranno più puntate sulle grandi città statunitensi ed ex sovietiche

MOSCA — Il terzo incontro fra il presidente degli Stati Uniti Bill Clinton e quello russo Boris Eltsin ha dato un primo significativo risultato. I due leader hanno deciso che d'ora in poi i missili a lunga gittata americani non saranno più puntati verso la Russia e quelli russi non prenderanno più di mira il territorio Usa. La notizia non è ancora ufficiale, ma l'hanno data fonti statunitensi più che attendibili. L'annuncio formale si avrà oggi, durante la cerimonia nel corso della quale Clinton e Eltsin firmeranno con il presidente ucraino Leonid Kravciuk l'accordo per lo smantellamento degli arsenali nucleari che Kiev ha ereditato dall'Urss.

Per motivi tecnici alcuni dei missili saranno puntati verso l'oceano, mentre la maggior parte non mireranno ad alcun luogo specifico. Una delle fonti ha parlato di «un passo importante verso l'effettiva conclusione della guerra fredda, un'altra indicazione del fatto che stiamo entrando in un periodo di stabilità». L'accordo è importante, ma soprattutto dal punto di vista simbolico. Se necessario, i missili possono infatti essere direzionati verso altri obiettivi nel giro di pochi minuti. È comunque certo che la decisione assunta da Clinton e Eltsin contribuirà ad allentare la tensione e a dare nuovo impulso al processo di disarmo globale. Per decenni migliaia di testate nucleari statunitensi e sovietiche sono state puntate sui paesi nemici, pronte ad essere lanciate in tempi brevissimi. Fra gli obiettivi c'erano grandi città, installazioni militari e siti missilistici.

Nelle prime due sessioni di colloqui con il presidente Eltsin, Bill Clinton ha rinnovato il suo pieno appoggio al capo del Cremlino. Dal canto suo, il leader russo ha assicurato al suo interlocutore che non cederà alle pressioni esercitate dall'opposizione e manterrà ben

Washington promette a Mosca aiuti economici

saldo il corso delle riforme. Malgrado la forte affermazione elettorale degli ultranazionalisti e dei comunisti, Eltsin non deve cambiar linea e per farlo ha bisogno di tutto il sostegno dell'occidente, ha affermato Clinton sottolineando che il leader di Mosca «merita» tale sostegno.

In un breve scambio di battute con i giornalisti al termine della prima sessione, il capo della Casa Bianca ha tenuto a precisare che si era discusso della necessità di «migliorare il tenore di vita della popolazione russa». In particolare i due leader hanno parlato del modo in cui si può accelerare l'invio degli aiuti internazionali alla Russia e di «un grande progetto russo-americano per l'energia» che creerebbe molti posti di lavoro. Clinton ha inoltre presentato a Eltsin una vera e propria mappa in cui si individua la destinazione degli aiuti inviati finora.

Dopo il primo incontro, Clinton e Eltsin si sono concessi una pausa e hanno fatto una passeggiata. Fra le mete una chiesa ortodossa ricostruita di recente e un mercato dove i due capi di stato hanno chiacchierato con alcuni operai. Nonostante il freddo, il presidente degli Stati Uniti si è fermato a un chiosco vicino all'ex quartier generale del Kgb alla Lubyanka, è entrato in qualche negozio e ha salutato a lungo la folla.

Poi i due leader si sono di nuovo immersi nel lavoro, stavolta insieme alle delegazioni. Aprendo la seconda sessione, il presidente russo si è detto soddisfatto dell'esito dell'incontro precedente: «Abbiamo discusso della situazione dopo le elezioni di dicembre, degli ultimi sviluppi sul piano politico ed economico e del complesso delle relazioni bilaterali».

Accanto a Eltsin hanno partecipato il premier Victor Cernomyrdin, il ministro degli esteri Andrei Kozyrev, quello delle finanze Boris Fedorov e il segretario del consiglio per la sicurezza nazionale Oleg Lobov. Clinton era accompagnato dal segretario di stato Christopher e dal ministro del tesoro Lloyd Bentsen. Quest'ultimo, in una conferenza stampa tenuta insieme a Christopher, ha poi riferito che Eltsin mantiene «il pieno controllo» della situazione.

VERTICE

Ristoranti in guerra

MOSCA — Visto che sia a Praga che a Bruxelles si era rifocillato in comunissimi locali, i ristoratori di Mosca hanno dato per scontata una seppur fugace apparizione di Bill Clinton e si danno battaglia per ospitarlo. «Dieci ragioni per cui Clinton dovrebbe fermarsi da noi»: il Manhattan Express ha pensato a un inserto pubblicitario di mezza pagina sul «Times» di Mosca. In lingua inglese, fa presente che il ristorante «è più vicino al Cremlino di Mc Donalds», che il menu offre una varietà di scelta «superiore a Pizza Hut» e che è in grado di fornire «bombe ripiene di marmellata», «esemplare» di junk food particolarmente apprezzato dal Capo della Casa Bianca. La decima ragione suona così: «Abbiamo la nostra pista da jogging (è il marciapiede del ristorante ma le docce sono gratis)».

VERTICE / BORDATA INATTESA

Gorby: «Neoimperialismo Usa»

MOSCA — Sembra quasi incredibile, ma è proprio Mikhail Gorbaciov a parlare di «mire imperialistiche americane» nascoste dietro il programma di «Partnership per la pace» varato qualche giorno fa dall'Alleanza atlantica. In un lungo articolo pubblicato da «Nezavisimaya Gazeta», il padre della perestroika afferma senza mezzi termini: «È chiaro che lo scopo occulto di questo progetto è l'aspirazione non dichiarata degli Stati Uniti di preservare e consolidare non solo la propria influenza sull'Europa occidentale, ma di ampliarla verso Est. Ricorrendo al pretesto di un possibile ritorno della Russia alla politica imperialista, gli Usa possono a loro volta essere sospettati di mire imperialistiche. Per conto mio, vedo una seria minaccia sia nell'aspirazione di spostare le frontiere della Nato verso Est sia nel programma di partnership per la pace».

Secondo Gorbaciov, l'ingresso dei paesi ex comunisti nell'Alleanza atlantica provocherebbe «nuove divisioni del continente lungo linee e frontiere» artificiali e - a prescindere dalle intenzioni dei suoi artefici - significherebbe «il ritorno allo scontro». In quest'ottica, la «Partnership per la pace» è «un modo per guadagnare tempo», per occultare «l'accerchiamento della Russia» ed evitare che un allargamento immediato della Nato «indebolisca l'Alleanza come strumento della politica americana». «Gli Usa non hanno ancora deciso quale sarà il loro ruolo nella nuova situazione europea, ma per il momento hanno stabilito di appropriarsi di tutto quanto sembra accessibile», ha scritto Gorbaciov.

L'ex presidente sovietico ritiene che l'amministrazione americana «non debba farsi prendere dalla tentazione di approfittare della debolezza temporanea della Russia, ma debba farsi guidare da interessi a lungo termine e da valutazioni realistiche».

In Russia l'avvio del processo teso ad allargare l'Alleanza atlantica sarà sicuramente interpretato come un tentativo di isolare il paese, tantativo peraltro destinato al fallimento, ha proseguito Gorbaciov. «Gli Stati Uniti devono imparare a trattare la Russia da pari a pari. In caso contrario la reazione russa sarà negativa, indipendentemente dalle posizioni ufficiali, tanto negli ambienti governativi quanto in quelli dell'opposizione, fra i gruppi patriottici, fra i nazionalisti, i riformisti e i conservatori. La ricomparsa del fantasma della Nato alle frontiere russe favorisce prima di tutto le forze contrarie alle riforme e quelle anti-occidentali».

VERTICE / SHUMIEIKO ELETTO PRESIDENTE

Al Senato Eltsin si sente a casa sua

MOSCA — Ci sono volute tre votazioni ma ieri il candidato eltsiniano ce l'ha infine fatta. Con 98 voti contro i 52 del suo diretto antagonista, Vladimir Shumieiko, uno degli attuali tre primi viceprimi ministri e fedele alleato di Eltsin, è stato eletto alla presidenza del consiglio della federazione, la camera alta dell' assemblea federale, il nuovo parlamento russo. La Duma (camera bassa) sarà invece con ogni probabilità presieduta da un esponente 'duro', di matrice comunista.

Il primo parlamento pluralistico in oltre 75 anni di storia nazionale sta assumendo la fisonomia ampiamente prevista dopo l' insuccesso elettorale del campo eltsiniano e la vittoria dell' ultranazionalista Vladimir Zhirinovski il 12 dicembre: un senato (come già comincia ad essere chiamato il consiglio della federazione) di più elevato livello, dal quale non dovrebbero venire grossi dispiaceri per Eltsin; ed una camera bassa destinata ad essere il campo di battaglia di un' opposizione alimentata dalle pirotecniche manifestazioni di Zhirinovski.

Martedì scorso la seduta di apertura della Duma era stata caratterizzata da un dibattito sull'orlo della schizofrenia, con Zhirinovski che imponeva ad un frastornato presidente della sessione (uomo del suo partito) di chiudere i microfoni per togliere la parola ai contestatori, minacciando anche di chiamare la polizia. Ieri le cose sono andate meglio ma Zhirinoski non ha rinunciato alle sue uscite. Ad un certo punto, quando nell' aula c'era abbastanza confusione, ha gridato dal podio ai deputati: «Zitti, adesso parlo io...Fuori tutti».

Dopo la giornata odierna, il più probabile candidato alla presidenza della Duma appare Ivan Rybkin, del partito agrario, un tempo leader del gruppo comunista nel soviet supremo russo (parlamento) disciolto da Eltsin nel settembre scorso. In una votazione orientativa, ha ottenuto 233 voti contro i 200 di Iuri Vlasov, un altro deputato dello schieramento conservatore, ex campione del mondo di sollevamento pesi, ora scrittore. Una votazione di ballottaggio tra i due si svolgerà oggi. In base alla nuova costituzione adottata con il referendum popolare dello scorso dicembre, le leggi varate dalla Duma sono sottoposte all' approvazione del consiglio della federazione. In questa camera Eltsin ha molta più facilità di gioco, potendo contare su una vasta base di appoggio tra i 171 eletti in rappresentanza degli organi legislativi ed esecutivi locali dei vari soggetti (repubbliche, territori e regioni) che fanno parte della federazione russa.

La laboriosità dell'elezione di Shumieiko dimostra però che tra i rappresentanti regionali è ancora viva la diffidenza per il carattere fortemente centralista che è stato dato alla politica regionale. Eltsin dovrà tenerne conto.

BALCANI / IL PRESIDENTE BOSNIACO ALZA IL TIRO IN VISTA DELLA RIPRESA DEI COLLOQUI DI PACE

Izetbegovic: «Combatteremo fino alla fine»

Considerata «insufficiente» l'offerta negoziale di territorio - Ancora bombardamenti a Sarajevo e Tuzla

BELGRADO — Appaiono in diminuzione le operazioni militari in Bosnia, probabilmente per l'effetto congiunto dell'avvicinarsi della ripresa dei colloqui di pace (il 18 a Ginevra) e della proclamazione di un ennesimo cessate il fuoco tra musulmani e croati che dovrebbe scattare domani, e si spera sia meno effimero dei precedenti. A firmarlo — alla presenza dei responsabili dell'Unprofor — sono stati i capi di stato maggiore generali Rasin Delic (musulmano) e Ante Rosso (croato-bosniaco). L'accordo, è stato spiegato, fa seguito ai colloqui avuti lunedì scorso a Bonn dai presidenti bosniaco (musulmano) e croato, Alija Izetbegovic e Franjo Tudjman.

Ma, mentre neanche ieri è stato risparmiato il calvario di morti a Sarajevo e a Tuzla: almeno due ed una quarantina di feriti sotto le granate serbe, l'avvenimento politicamente più rilevante appare una durissima presa di posizione di Izetbegovic che ha affermato che il 33,3 per cento di territorio offerto ai musulmani grazie ad una faticosa mediazione comunitaria, e la cui concessione era apparsa una significativa vittoria diplomatica, è «del tutto insufficiente». «Continueremo la guerra fino alla liberazione totale dei territori occupati dai serbi dove in precedenza la maggioranza della popolazione era musulmana» ha detto Izetbegovic aggiungendo che «adesso abbiamo un esercito di 200.000 soldati, e tutto è cambiato».

Una presa di posizione da considerare probabilmente in chiave tattica in vista della ripresa dei negoziati. Coniugata, però, con la minaccia di interventi aerei Nato contro le postazioni serbe in Bosnia, sembra porre un'ipoteca complessa su una costruttiva ripresa dei colloqui di pace. D'altronde la Serbia è ormai socialmente ed economicamente in ginocchio, e l'inflazione non è più quantificabile. Il primo gennaio per un marco tedesco occorrevano 1.200 dinari (che fino al giorno prima erano 1.200 miliardi, ma da Capodanno nove zeri sono stati cancellati, altri sei erano stati cancellati il primo ottobre), ieri ce ne volevano 500.000. È evidente come in queste condizioni, con scioperi salariali che si rincorrono, anche se la situazione dell'ordine pubblico è ancora sotto controllo il presidente serbo Slobodan Milosevic deve ottenere qualcosa a Ginevra: almeno un avvio parziale dell'alleggerimento delle sanzioni. Un obiettivo che forse richiederà altre concessioni, che rischiano però di fargli perdere il controllo sui serbi della Bosnia e della Croazia. Ma senza un alleviamento dell'embargo, la situazione diverrà ben presto ingovernabile.

Izetbegovic, peraltro, ha alzato il prezzo anche con i croati, respingendo seccamente la proposta di Tudjman di creare una sorta di confederazione tra gli Stati bosniaco-musulmano e croato-bosniaco. L'ipotesi del presidente croato non solo poteva apparire militarmente importante — avrebbe ricompattato il fronte tra musulmani e croati in funzione antiserba, come era all'inizio della guerra, prima di rovesciarsi in chiave antimusulmana — ma avrebbe anche permesso di risolvere alcuni complessi problemi di circolazione interna, e — soprattutto — quello dello sbocco all'Adriatico per i musulmani.

Ma Izetbegovic, che ormai si deve sentire molto forte e protetto, ha affermato: «La proposta giunge troppo tardi, un anno fa l'avremmo accettata».

BALCANI / RIFUGIATI MUSULMANI

Quei profughi di serie B

Servizio di
Mauro Manzin

ZAGABRIA — Hanno perso la loro patria, non hanno più una casa e molti hanno visto disintegrata anche la propria famiglia. Ma neppure in una terra straniera i profughi musulmani dell'ex Jugoslavia riescono a trovare un attimo di requie. E' il caso degli esuli bosniaci ospiti in Croazia. La loro sicurezza viene messa in discussione soprattutto a causa del conflitto in atto tra l'esrcito bosniaco e l'Hvo, il Consiglio di difesa croato.

La tensione tra profughi bosniaci-musulmani e popolazione autoctona croata è particolarmente avvertibile, confermano all'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (Unhcr), lungo la costa dalmata. Qui, al rifiuto da parte delle autorità locali di registrare i profughi o di estendere la stessa registrazione ai nuovi arrivati, si è aggiunta tutta una serie di severissimi e rigorosi controlli da parte della polizia croata. Questo tipo di politica ha incoraggiato gruppi locali a scatenare tutta una serie di azioni provocatorie nei confronti dei rifugiati bosniaci.

«E' successo così — spiegano all'Unhcr — che nel novembre scorso tre uomini armati e incappucciati con dei passamontagna neri hanno fatto irruzione in una casa a Metkovic, dove era alloggiata una famiglia musulmana. Hanno legato con una corda l'anziana coppia di coniugi che si trovava in quel momento in casa e hanno saccheggiato l'abitazione. Poi i tre uomini mascherati hanno atteso che facesse ritorno a casa anche il figlio dei due musulmani, lo hanno derubato a sua volta sotto la minaccia delle armi, lo hanno picchiato e prima di andarsene hanno minacciato i tre malcapitati profughi dicendo loro: «Balija (termine denigratorio che in croato significa musulmano) andatevene, altrimenti la prossima volta manderemo noi via i vostri cadaveri».

Ma c'è un altro rischio che sta tormentando gli animi dei profughi bosniaci in Croazia, soprattutto di quelli provenienti dalle aree dell'Erzegovina occidentale e dalla regione di Mostar in particolare: che il loro status di rifugiati non venga rinnovato e per questo motivo siano costretti a ritornare nelle terre da cui sono fuggiti. Si tratterebbe di un'inacettabile violazione delle più elementari norme del diritto internazionale e dei diritti umani, ma per quei poveretti sarebbe come sottoscrivere la loro condanna a morte.

Le ristrettezze economiche in cui è costretto a operare l'Unhcr hanno fatto sì che non sempre è stato possibile negli utlimi tempi fornire l'aiuto necessario alle famiglie che ospitano presso di sè i profughi e che solo sulla costa dalmata sono oltre 60 mila. Anche i profughi hanno oramai esaurito le minime scorte di denaro che erano riusciti a portare con sè nella fuga. La situazione, dunque, è molto precaria. Occorre altresì sottolineare che in Croazia ci sono attualmente oltre 30 mila rifugiati non registrati. Un gruppo di questi reietti tra i reietti, circa 210 persone, si è organizzato in un campo «illegale» proprio nella capitale croata, nella località di Remetinec. Qui le condizioni di vita sono disastrose degne delle peggiori «favelas» dell'America meridionale. Nello scorso mese di novembre 1.200 persone (67% musulmani e 33% croati) sono fuggite in Croazia provenienti da Banja Luka, Bosanska Gradiska e da Srbac. La pulizia etnica non si placa.

BALCANI / TOPONOMASTICA

Velenje, per ora piazza Tito non cambierà il suo nome

LUBIANA — «Non abbiamo tempo da perdere dietro banalità di questo genere, i problemi della nostra municipalità sono ben altri e più urgenti». Così il presidente della giunta comunale di Velenje, cittadina industriale nei pressi di Celje, in Slovenia, ha liquidato l'affare relativo al cambio di denominazione della centrale piazza Tito in piazza della Cultura.

Dopo la frenesia a cancellare ogni memoria storica collegata al maresciallo Josip Broz, padre della Seconda Jugoslavia, con in testa la capitale Lubiana che non ha esitato un istante a cambiare la denominazione della centralissima «Titova cesta», ossia via Tito, in «Dunajska cesta», via Vienna, ora sembra che la toponomastica non sia più un problema vitale per i destini della neonata Slovenia. Emblematico che tale «strappo» giunga da una cittadina come quella di Velenje, forse l'unica, assieme alla mineraria Jesenice, ad aver sperimentato in passato, all'epoca della defunta federativa, un'intensa immigrazione di operai serbi, bosniaci e croati per la presenza delle più grandi fabbriche di elettrodomestici dell'ex Jugoslavia.

E così a Velenje, piazza Tito, almeno per ora, resterà piazza Tito, a ricordare un'epoca storica che ha caratterizzato le vicende dell'Europa intera e che oggi si tenta indiscriminatamente di demonizzare. E i più duri censori sono coloro che solo 10 anni fa dichiaravno immortale la fama del maresciallo.

m. ma.

M.O. / E' MORTO IL NORVEGESE HOLST, GRANDE MEDIATORE

Addio 'Mister Pace'

Cordoglio di israeliani e palestinesi per la sua improvvisa scomparsa

COPENAGHEN - Il ministro degli esteri norvegese Johan Joergen Holst, 56 anni, è morto la notte scorsa in un ospedale di Oslo per un'emorragia cerebrale, proprio mentre sembrava essersi ripreso dai due ictus che lo avevano colpito lo scorso dicembre.

In patria e anche all' estero, specie dopo il successo della sua recente mediazione fra israeliani e palestinesi, l' immagine di Holst era quella di uno strenuo progressista capace di diventare un sagace tessitore della pace.

Occhi chiari dall' espressione franca e aperta, capelli corti e brizzolati, aveva saputo conquistarsi fama internazionale con un' accorta opera diplomatica per il Medio Oriente, conclusasi con l' accordo firmato a Washington il 13 settembre.

Da lui le due parti si aspettavano una ulteriore assistenza nel processo negoziale attualmente in atto, ma la salute, minata dal superlavoro degli ultimi tempi, non gli ha consentito di farcela. L'ambasciatore d'Israele a Roma, Avi Pazner, lo ha paragonato ieri alla figura di Mosè, cui non fu consentito di entrare nella Terra Promessa, ma solo di vederla da lontano. Così anche a Holst, dopo aver portato israeliani e palestinesi vicino alla pace, non è stato consentito di assistere alla loro stretta di mano finale.

Insieme col mediatore dell' Onu per l' ex Jugoslavia Thorvald Stoltenberg, Holst è stato certamente uno dei migliori diplomatici usciti dal partito laburista del primo ministro Gro Harlem Brundtland.

Aveva iniziato la carriera nel 1976 come sottosegretario alla difesa. Passò poi agli esteri, tornò alla difesa come ministro e poi sostituì lo scorso aprile Stoltenberg quando questi fu chiamato dall'Onu per negoziare sulla Bosnia.

Nato a Oslo, Holst si era laureato in scienze politiche e aveva continuato gli studi di politica internazionale negli Stati Uniti, insegnando in seguito all' Università di Ottawa. Parlava russo e inglese, ma nel tempo libero studiava anche il francese.

Sposatosi in seconde nozze con la sorella della moglie di Stoltenberg, Marianne Heiberg (ricercatrice, esperta in questioni mediorientali), da cui ha avuto il figlio Edvard (quattro anni), il ministro degli esteri si era interessato per anni - assieme alla consorte del conflitto arabo-israeliano. Era da tempo amico dei laburisti di Shimon Peres, ma aveva creato un buon rapporto anche con qualche esponente dell'Olp.

Il suo lavoro per la comprensione dei popoli era stato molto apprezzato sia in ambienti occidentali sia mediorientali e diverse personalità lo hanno indicato meritevole di un premio Nobel per la pace.

La convinzione europeista di Holst, in un momento in cui l' adesione chiesta dalla Norvegia all' UE trovava forti resistenze nel paese, aveva contribuito secondo gli osservatori al rafforzamento del partito laburista nelle elezioni politiche del 13 settembre 1993.

Lavoratore indefesso, negli ultimi anni Holst aveva lasciato sempre meno spazio agli svaghi, tra cui quello preferito della filatelia. La sua giornata lavorativa era notoriaqmente pesante: se ne lamentavano i suoi stessi collaboratori.

La stessa Brundtland lo aveva esortato spesso, negli anni scorsi, a «lavorare meno e dormire di più». Un consiglio che il ministro aveva ignorato nella sua discreta ma tenace battaglia per l' intesa fra i popoli.

Finora il Nobel è stato assegnato una sola volta alla memoria: allo svedese Dag Hammarsjoeld, che morì in un incidente aereo nel 1961 durante una missione quale segretario generale dell'Onu.

M.O. / IL NAZISTA RIFUGIATO A DAMASCO

Israele-Siria: «Estradate Brunner»

Fu condannato in Francia per lo sterminio di 125 mila ebrei

GERUSALEMME - Il Centro Wiesenthal ha chiesto al presidente Usa Bill Clinton di fare pressioni sul presidente siriano Hafez Assad, durante il vertice che avrà luogo domenica a Ginevra, affinchè conceda l' estradizione di Alois Brunner, un criminale nazista che dopo la caduta del Terzo Reich fuggì in Siria e si ritiene viva ancora a Damasco. Brunner è responsabile dello sterminio di 125 mila ebrei.

Condannato a morte in contumacia in Francia, Brunner riparò nel 1954 a Damasco, dove ha aiutato per anni il regime ad addestrare le unità speciali dell'esercito impegnate nelle guerre contro Israele. «Sulla sua sorte la Siria è stata sempre contraddittoria», ha detto il direttore del Centro, Efraim Zuroff. «Prima ha detto che era morto, poi che si era trasferito in Egitto».

A quanto risulta al 'Centro Wiesenthal', Brunner ha mutato il suo nome in Georg Fischer e ha trovato dimora nella via Haddad, a Damasco. In un lontano passato è stato vittima di una busta esplosiva, pare inviatagli dai servizi segreti israeliani: nell' attentato avrebbe perso tre dita e un occhio. «Brunner - ha aggiunto Zuroff - non si è mai pentito. Otto anni fa, in un' intervista alla rivista 'Bunte', ha espresso un unico rimpianto: non aver eliminato abbastanza ebrei».

«Il vertice Clinton-Assad - ha concluso - è l' ultima occasione per giudicare chi seminò la morte nelle comunità ebraiche di Austria, Francia, Grecia e Slovacchia».

Clinton s'incontrerà domenica con Assad per dare un nuovo impulso ai negoziati fra Israele e Siria. La Siria esige da Israele un ritiro unilaterale e preventivo dalle alture del Golan, prima ancora di cominciare le trattative di pace, ma il governo israeliano vuole assicurazioni precise sul tipo di pace che la Siria è disposta ad instaurare prima di muoversi.

M.O. / PER L'IRAN COLPEVOLE DI APOSTASIA

Diventa cristiano, condanna a morte

Bonn tratta con Teheran per salvare Szimkus dal patibolo

ROMA - Un iraniano di 59 anni, Mehdi Dibaj, è stato condannato a morte per apostasia dal tribunale di Sari, nel Nord dell'Iran, perchè si è convertito al cristianesimo. Lo denuncia l'associazione umanitaria Christian Solidarity International (Csi), lanciando un appello in extremis perchè le autorità competenti e i mass media si adoperino per bloccare l'esecuzione, fissata per il 14 gennaio. Un analogo appello giunge dalla resistenza iraniana, in una dichiarazione in cui si condanna il regime di Teheran per questo «orribile delitto».

Dibaj, si apprende leggendo il testo del verdetto (numero 1766/72) fornito da Christian Solidarity, è stato arrestato il 20 luglio 1985 per «apostasia, bestemmie contro il profeta e tutti i santi e insulti all'ayatollah Khomeini». Secondo l'accusa, l'uomo, nato da padre e madre musulmani, si è convertito al cristianesimo all'età di 19 anni diventando quindi apostata. La sentenza di morte è stata emessa il 21 dicembre 1993, dopo una lunga carcerazione durante la quale -informa il verdettol'imputato non ha mostrato segni di pentimento ed è stato esaminato da medici che hanno certificato la sua sanità mentale.

Intanto si profila uno scambio di prigionieri fra Teheran e Bonn. Tre giorni di colloqui serrati ad alto livello fra diplomatici iraniani e tedeschi hanno riaperto le speranze di una grazia per l'uomo d'affari tedesco, il 59enne Helmut Szimkus, condannato a morte per spionaggio dal regime dei mullah.

Sebbene smentita dalle parti, la trattativa si è concentrata secondo fonti diplomatiche citate dalla Dpa sulla possibilità di «scambio di prigionieri» che coinvolgerebbe Kazim Darabi, l'agente dei servizi segreti di Teheran sotto processo in Germania per l'uccisione nel 1992 di quattro oppositori curdi del regime.

Le speranze di Szimkus sono alimentate dalle parole pronunciate ieri dal capo della potente missione politica e diplomatica, il consigliere del presidente Rafsanjani, Muhammad-Jawad Ardeshir Larijani: «Raccomanderò la grazia per Szimkus al presidente».

IL MESSICO SOLIDALE

La rivolta zapatista accelera la fine della terza repubblica

CITTA' DEL MESSICO Un minuto di silenzio per la pace nello stato del Chiapas e il riconoscimento delle formazioni indigene come interlocutori politici. Fra le 70.000 persone che hanno partecipato alla manifestazione svoltasi a Città del Messico c'erano anche i candidati alla presidenza della repubblica del Partito del lavoro, Cecilia Soto, e del Partito della rivoluzione democratica, Cuauhtemoc Cardenas. E tutti i dimostranti hanno chiesto la fine delle discriminazioni nei confronti degli indigeni.

In particolare il sacerdote Miguel Concha, componente della commissione per i diritti umani, ha sollecitato il governo a riconoscere come «interlocutori validi i messicani rappresentati dall'Esercito zapatista di liberazione nazionale», che a sua volta dovrebbe «rispondere adeguatamente alle richieste di incontro delle autorità e avviare un negoziato serio e responsabile che tenda ad evitare ulteriore spargimento di sangue». In questo processo i vescovi dello stato di Chiapas potrebbero svolgere un ruolo attivo di mediazione, ha aggiunto il sacerdote.

Intanto a Comitan, nel Chiapas, circa 450 indigeni appartenenti a 49 organizzazioni hanno esortato la commissione istituita dal presidente Carlos Salinas de Gortari a riconoscere l'Esercito zapatista come forza politica. Secondo i rappresentanti delle popolazioni autoctone, il conflitto esploso il 31 dicembre trae origine dalle condizioni di estrema povertà in cui i contadini della regione sono costretti a vivere, privi di qualsiasi assistenza sanitaria e di ogni forma di istruzione, oltre che dei diritti di cui godono tutti gli altri cittadini messicani.

Uno spiraglio è stato aperto dalla decisione di Salinas de Gortari di cessare unilateralmente le ostilità. E l'importanza di tale decisione è stata sottolineata dal commissario speciale Manuel Camacho Solis, incaricato di condurre le trattative.

Camacho Solis ha anticipato che in questa prima fase acquisirà tutte le informazioni possibili sull'Esercito zapatista di liberazione nazionale e poi definirà la posizione della sua commissione e del governo. Quanto alla possibilità di incontrare degli esponenti della formazione ribelle, l'inviato di Salinas de Gortari ha manifestato la sua piena disponibilità a contatti diretti.

La rivolta indigena del Chiapas potrebbe dare inizio ad una vera e propria rivoluzione politica in Messico che potrebbe concretizzarsi nella fondazione di una quarta repubblica, secondo alcuni osservatori.

Gli zapatisti hanno costretto il presidente Carlos Salinas a cedere a quasi tutte le loro richieste promuovendo un rimpasto di gabinetto. Per cercare di arrivare una intesa con l'Ezln, Salinas ha nominato plenipotenziario Manuel Camacho, ex ministro degli esteri, rappresentante dell' ala progressista del partito rivoluzionario istituzionale (Pri). Camacho, 47 anni, era uno dei principali candidati del Pri alla corsa presidenziale.

Quando Salinas gli preferì Donaldo Colosio, Camacho per protesta si dimise da sindaco della capitale. In quel momento molti pensarono che egli avrebbe abbandonato il Pri. Il Prd, principale forza di opposizione, gli propose di unirsi alla campagna elettorale del suo candidato. L' ex sindaco scelse però di accettare il ministero degli Esteri offertogli da Salinas.

La sua nomina a plenipotenziario dà ora un enorme impulso a Camacho e, notano gli osservatori, se egli riuscisse a concludere un accordo con l'Ezln potrebbe diventare la figura più popolare in Messico.

ALLA SBARRA NOVE UOMINI E DUE DONNE

Sordide storie di violenze sessuali su bambini: il Galles rabbrividisce

LONDRA - La più sordida e raccapricciante vicenda di abusi sessuali su bambini di tutta la storia giudiziaria del Regno Unito è esplosa ieri come una bomba sui media britannici.

Genitori che si scambiavano i figlioletti persino una bambina di 2 anni - da violentare e uomini che minacciavano con pistole e pugnali ragazzini destinati a essere sodomizzati in pubblico sono attualmente sotto processo a Swansea, nel Galles.

Dalle prime testimonianze ascoltate è emerso un mondo di «spaventosa depravazione», come ha sostenuto l'accusa. «Questa gente ha compiuto atti talmente mostruosi da essere al di là di ogni immaginazione», ha tuonato il pubblico ministero Gerald Elias dinanzi alla giuria popolare attanagliata dall'orrore e dal disgusto.

Alla sbarra sono nove uomini e due donne che avrebbero approfittato per anni e nei modi più degradanti di almeno dodici tra ragazzi e ragazze di età compresa tra i 2 e i 14 anni, provocando in loro «danni fisici e psichici irreparabili». Le piccole vittime sono state tutte sottratte ai genitori ed affidate ad assistenti sociali.

Nel corso della prima seduta del processo è stata esposta nei dettagli la storia di un tredicenne che, dopo essere stato sodomizzato dal padre, è stato poi «passato» ad altri uomini perché compissero a turno lo stesso atto. Poi è stato gettato in mare affinché smettesse di piangere.

«Alcuni di questi poveri bambini sono stati sottoposti così spesso a inenarrabili e degradanti violenze sessuali da esservisi persino assuefatti e da avere ormai iniziato a considerarle pratica normale», ha fatto notare il pubblico ministero.

Da quanto si è potuto apprendere, gli adulti - tra i 20 e i 60 anni - si riunivano periodicamente portando con loro bambini sempre nuovi da stuprare a turno e da sottoporre ad ogni sorta di abuso. Chi si ribellava o si lamentava veniva picchiato selvaggiamente. I bambini da stuprare, quando la violenza non avveniva collettivamente, venivano estratti a sorte.

Questa attività è durata quattro anni. Ciò fa pensare che le piccole vittime siano molto più numerose delle dodici che la giustizia è riuscita finora a identificare e interrogare.

Dalle prime risultanze, in alcuni casi si svolgevano veri e propri «riti» con gli adulti nudi ammantati di nero che infierivano ignobilmente sulle loro piccole vittime, mentre gli altri li incitavano. L'identità degli accusati e delle giovanissime vittime viene ovviamente tenuta segreta. Il processo a porte chiuse - è destinato a durare alcuni mesi.

DOPO LA DUCHESSA DI KENT

Pure Diana si fa cattolica? E' in crisi la Chiesa inglese

LONDRA - Fiori bianchi adornano la minuscola cappella della cattedrale di Westminster, dove oggi la cugina della regina d'Inghilterra si convertirà clamorosamente al cattolicesimo circondata da pochissimi intimi, proprio mentre assume nuovo impulso la preoccupante emorragia verso Roma di sacerdoti della Chiesa d'Inghilterra. Ma la notizia che ha scosso il paese potrebbe passare alla Chiesa cattolica anche l'amatissima principessa Diana, moglie separata di Carlo.

In questo clima anti-anglicano, 4000 tra sacerdoti e diaconi della Chiesa d'Inghilterra hanno firmato un manifesto nel quale non solo si dicono contrari al sacerdozio femminile, ma elencano misure di boicottaggio che inaspriranno la profonda spaccatura determinatasi in seno alla confessione anglicana: essi rifiuteranno l'assistenza spirituale a tutti coloro che appoggiano l'idea della donna-prete.

VENTIDUE ANNI, CINQUE OMICIDI

Francia, preso in trappola il «killer delle vecchiette»

PARIGI - Ventidue anni, senza lavoro, aspetto di ragazzo per bene, Claude Lastennet, era già conosciuto dalla polizia francese. Questioni di droga, pochi grammi di «erba» sequestrati nel suo appartementino alla periferia di Parigi. Ma quando gli agenti hanno fatto irruzione in casa sua il motivo era molto più serio: l' assassinio di cinque anziane signore. Lastennet non ha nemmeno cercato di respingere le accuse e ha raccontato agli investigatori la sua carriera di 'serial killer' della banlieue parigina.

Il 'piacere di ucciderè, il giovane Claude, lo scopre il 23 agosto scorso a Chevilly-Larue, nella Val-de-Marne. Entra nella villa di Marcelle Cavillier, 87 anni, infrangendo una porta-finestra, la colpisce alla testa e poi la strangola. Il cadavere sarà scoperto il giorno successivo da una nipotina della vittima.

La polizia apre una inchiesta contro ignoti e Lastennet inizia il suo viaggio nell' inferno del crimine. Il 15 novembre colpisce ancora. Questa volta a Thias, sempre nella Val-de-Marne. La seconda vittima è Antoinette Bonin, 76 anni, colpita alla testa e strangolata.

Lastennet, per confondere le indagini della polizia, si sposta a Boulogne-Billancourt, nella Hauts-de-Seine, dove uccide il giorno dopo Suzanne Fournier, 70 anni, sorella del presidente e direttore generale delle ferrovie francesi. Un mese dopo, il 19 dicembre, a Bourg-laReine, sempre nella Hauts-de- Seine, uccide Marie Roger, 92 anni.

Passano ventiquattro ore e Lastennet commette il suo primo errore. Torna a Chevilly-Larue e aggredisce l' ottantatrenne Rosalie Czajka. L' anziana signora, nonostante l' età, reagisce energicamente e Claude, preso dal panico, fugge abbandonando il suo berretto. La Czajka ha un'ottima memoria visiva e fornisce alla polizia un perfetto identikit.

Lastennet riesce ancora a colpire. Sempre a Thiais, il 9 gennaio scorso, strangola Violette Deferluc, 93 anni. Ma stavolta per lui è finita.

TRAGICO RETROTERRA FAMILIARE , LETTERA DI AMNESTY A CLINTON

Due fratelli in attesa della sedia elettrica

DAYTONA BEACH - La lettera aperta di Amnesty International al presidente Clinton, rapporto in cui l'organizzazione per i diritti umani denuncia di gravi problemi connessi all'uso della pena capitale negli Stati Uniti» nato a morire sulla sedia elettrica per un delitto commesso all'età di 16 anni.

Jeff Farina aveva 16 anni quando il 9 maggio 1992 uccise una sua compagna di scuola, Michelle Van Ness, 17 anni, nel corso d'una rapina compiuta insieme al fratello Anthony ai danni d'un ristorante di Daytona Beach.

Era mezzanotte, e insieme alla ragazza nel locale erano presenti due aiutanti di cucina: preso dal panico per esser stato riconosciuto, Jeff sparò sui tre: due morirono ma il terzo si salvò e identificò i due fratelli che furono arrestati poche ore più tardi.

Ora Jeff e Athony Farina, rispettivamente diciotto e venti anni, sono reclusi uno accanto all'altro nel penitenziario statale della Florida dove vantano due tragici primati: sono l'unica coppia di fratelli a convivere in un braccio della morte, e Jeff è il più giovane condannato a morte degli USA. Li attende la sedia elettrica, forse inesorabilmente.

Anthony Farina ora non parla, ma Jeff è loquace: ha confessato il delitto ma insiste nel dire che non ricorda cosa accadde quella sera. «E' come un incubo -ripete: mi rivedo in quel ristorante ma non ricordo né la pistola nè gli spari né le grida. Ricordo la paura che avevo, e mio fratello che tremava più di me».

Ora Jeff e Anthony Farina hanno esaurito i ricorsi. Non è servito alla difesa dire ai giudici che i due fratelli sono cresciuti male, abbandonati dal padre e dalla madre, lui scomparso e lei una 'drifter', una sbandata alcolizzata che a bordo di un vecchio camper gira gli Stati Uniti senza meta.

Quando aveva cinque anni Jeff fu investito da un'auto. In ospedale, il padre Carmine lo andò a trovare e trascorse con lui venti minuti: fu l'ultima volta che Jeff lo vide, e da allora soffre di crisi epilettiche.

Una volta abbandonata, la madre ebbe altri 'mariti': uno di loro, ex volontario in Vietnam e alcolizzato anche lui, picchiava regolarmente a sangue Anthony e Jeff.

Nonostante tutto, fino a quindici anni e prima di darsi alla strada, a scuola Jeff era uno studente eccezionale.

Ora, nel braccio della morte, sollecita l'esecuzione: «Uccidetemi -ripete ossessivo- o mi suicido. Non so se sia giusto mandarmi alla sedia elettrica, ma se tornassi in libertà mi ucciderei».

S.S. 13 - REANA DEL ROJALE - UDINE

PITTARELLO

CALZATURE

PELLETTERIE

APERTO dal MARTEDÌ al SABATO: 9.00 - 12.30 15.00 - 19.30

SCONTI FINO AL 60 %

CITTÀ DELLA CALZATURA

LA CITTÀ AI TUOI PIEDI

basi, dal 7 gennaio al 10 febbraio.

che Ri

Aipem Billet

Il Piccolo
speciale
weekend
Venerdì 14 gennaio 1994
Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - Tel. (040) 3733.111

DA OGGI LA COPPA DEL MONDO FEMMINILE - BUONA LA SCIABILITA' NEI CENTRI DELLA NOSTRA REGIONE

Cortina, tre giorni da regina

CONSIGLI PER CHI VA IN MONTAGNA D'INVERNO

Emergenza valanghe, un solo codice

D'estate, ma soprattutto durante la stagione invernale, la montagna non va mai sottovalutata. Attenzione, dunque, in particolare a quelle false sicurezze spacciate dagli «esperti» come verità, che invece risultano solo grossolani errori di valutazione in fatto di valanghe. Ne segnaliamo alcune, tratte dalla rivista «Neve e Valanghe» edita dall'Aineva, l'associazione interregionale di coordinamento e documentazione per i problemi inerenti alla neve e alle valanghe, a cui partecipa anche la Regione Friuli-Venezia Giulia.

Il freddo consolida la neve, quindi non esiste rischio: questa è l'idea più falsa, più pericolosa e più diffusa. Se infatti il freddo segue un'intensa nevicata, si conserva una certa instabilità, che ritarda la trasformazione e quindi l'assestamento del manto nevoso.

C'è poca neve, per cui non si corrono rischi: secondo le statistiche, negli inverni con poca neve si registrano tra gli sciatori circa tre volte più vittime da valanghe che in inverni con molta neve. Si tende infatti a scendere lungo conche e canaloni dove si raccoglie la neve accumulata dal vento, che si stacca facilmente sotto forma di valanghe a lastroni.

Si tratta di un piccolo pendio: anche piccoli lastroni di neve risultano molto pericolosi; un «mini lastrone» di 20 metri per 30 metri circa pesa circa 40 tonnellate e può mettere in movimento una massa sino a cento volte superiore la massa iniziale.

Tracce di sci o di camosci garantiscono la sicurezza: le condizioni della neve possono cambiare anche sensibilmente. Attenti quindi alle valanghe «ritardate»!

Il bosco protegge dalle valanghe: solo il bosco fitto, nel quale uno sciatore passa con difficoltà, è sicuro dalle cadute di valanghe. Un bosco rado (nel quale grandi parti di cielo sono visibili) non è sicuro: cespugli e boscaglia possono invece favorire la formazione di valanghe.

E' mattina presto, non si rischia: questo è vero se la notte è stata fredda, falso se la notte è stata tiepida.

Non ha nevicato da tempo, la neve quindi si è stabilizzata: se fa freddo dopo una nevicata, la coltre nevosa si stabilizza solo lentamente e si possono trovare dei pendii esposti a Nord pericolosi anche parecchi giorni dopo la nevicata.

Finalmente il «Pericolo valanghe!» parla una lingua sola. Dallo scorso aprile, infatti (quindi neppure un anno fa), Italia, Austria, Germania, Svizzera, Francia e Spagna dopo mille discussioni hanno aggiunto l'accordo per una scala unificata del pericolo valanghe, con cinque successivi crescenti gradi di pericolosità, entrata in vigore con la stagione invernale '93-94.

La decisione è scaturita nel corso dei lavori del Gruppo internazionale che riunisce i Servizi di previsione valanghe di queste sei nazioni, svoltosi a Wildbach Kreuth, in Germania, nella primavera '93. La scala adottata prevede cinque valori, da Uno a Cinque, a cui corrispondono cinque gradi di pericolo progressivo: debole, moderato, marcato, forte, molto forte. Ad ognuno di questi gradi vengono poi legati i valori di «stabilità del manto nevoso» e la «probabilità di distacco valanghe», quest'ultimo valore associato alla definizione dei sovraccarico «forte» (causato cioè da un gruppo di sciatori, dall'uso di mezzi battipista, dall'utilizzo di esplosivi) o «debole» (il passaggio di un singolo sciatore o di un escursionista senza sci). Ma andiamo a vedere i diversi gradi.

- *Grado 1 (Pericolo debole):* il manto nevoso è in generale ben consolidato e stabile; il distacco di valanghe è possibile solo con un forte sovraccarico su pochissimi pendii estremamente ripidi (sono da aspettarsi solo piccoli scaricamenti spontanei).

- *Grado 2 (Pericolo moderato):* il manto nevoso è moderatamente consolidato su alcuni pendii ripidi, per il resto è ben consolidato; il distacco di valanghe è probabile con un forte sovraccarico in particolare su pendii ripidi. Non sono da aspettarsi valanghe spontanee di grandi dimensioni.

- *Grado 3 (Pericolo marcato):* il manto nevoso presenta un consolidamento da debole a moderato su molti pendii ripidi; il distacco di valanghe è probabile con un debole sovraccarico soprattutto su pendii ripidi. Sono possibili anche singole grandi valanghe spontanee.

- *Grado 4 (Pericolo forte):* il manto nevoso è debolmente consolidato sulla maggior parte dei pendii ripidi; il distacco di valanghe è probabile già con un debole sovraccarico sulla maggior parte dei pendii ripidi. Sono da aspettarsi, talvolta, molte valanghe spontanee di medie dimensioni ed anche singole grandi valanghe.

- *Grado 5 (Pericolo molto forte):* il manto nevoso è in generale debolmente consolidato e per lo più instabile; sono da aspettarsi numerose grandi valanghe spontanee, anche su terreno moderatamente ripido.

Roberto Micalli

VALANGHE
Numeri utili

Se decidete di andare in montagna fate sempre attenzione alle condizioni meteorologiche e soprattutto alle informazioni che giungono dai Servizi Valanghe dell'arco alpino italiano. Se avete ancora dubbi o perplessità telefonate .

Friuli-VeneziaGiulia, direzione regionale Foreste e Parchi: 1678/60377, 0432/506765-50533 6. Veneto, Centro Sperimentale Valanghe di Arabba: 0436/79221-79224-7 9227. Alto Adige, uff. idrografico e prevenzione valanghe: 0471/270555 - 994100.

VALANGHE
Due nuovi volumi

A cura del Centro sperimentale valanghe e difesa idrogeologica della regione Veneto sono stati pubblicati due volumetti, a carattere prettamente divulgativo, destinati a chi frequenta la montagna d'inverno. Il primo, e forse più interessante, è intitolato «Neve sicura» (autori Cagnati, Luchetta e Postai) e costituisce un sintetico ma efficiente manuale per la prevenzione dal rischio valanghe. Il secondo volume, «Il bollettino nivometeo» (autori Cagnati e Luchetta), è una guida alla corretta interpretazione dei contenuti dei bollettini nivometeorologici.

Un'immagine spensierata di sciatori sulle nevi del Trentino.

Purtroppo le previsioni meteo annunciano l'arrivo di un «fronte» umido per il fine settimana: nulla di buono, dunque, per il grande popolo degli sciatori che rischia di avventurarsi su una montagna anche questa settimana gravida di pioggia, considerato che lo «zero termico» si attesterà oltre i Duemila metri di altitudine. Sperando, comunque, che le informazioni meteorologiche siano meno negative del previsto, le stazioni turistico-invernali della nostra regione annunciano tutte una complessiva buona sciabilità dei loro comprensori, nonostante le recenti piogge abbiano in parte rovinato l'ottimo manto nevoso accumulatosi nel corso dell'ultima settimana del vecchio anno.

Così, a Piancavallo (da 60 a 130 centimetri di neve) saranno aperti tutti i quindici impianti e circa un terzo dei tracciati per lo sci nordico; a Forni di Sopra (30-120 cm) sei degli otto impianti e metà dei percorsi riservati al fondo, mentre a Ravascletto/Zoncolan (20-100 cm) viene confermata dalla Promotur l'agibilità completa degli impianti di risalita e delle piste a monte.

Anche a Tarvisio (30-150 cm) si conferma il «tutto aperto» per lo sci alpino, ma l'impraticabilità delle piste per lo sci di fondo, ed a Sella Nevea (da 70 a ben 270 centimetri di manto nevoso) l'apertura di cinque degli otto impianti e dell'anello di fondo di due chilometri e mezzo.

Per Passo Pramollo le informazioni parlano di un manto nevoso da 150 a due metri, di oltre cento chilometri di piste aperte e preparate (esclusa solo la «Talabfahrt» che scende a fondovalle), di tutti e 23 gli impianti di risalita aperti al pubblico. Per la Montagna Veneta l'«apertura» spetta senz'altro a Cortina d'Ampezzo, che da oggi sino a domenica ospita la Coppa del Mondo di sci femminile. Oggi è in programma la discesa libera, domani (inizio ore 11) il super G e domenica (9.30 e 12.15 gli orari delle due manches) lo slalom gigante; tutte e tre le gare si disputeranno lungo la pista che da Pomedes giunge al rifugio Duca d'Aosta e quindi ai 1.580 metri di Pales di Rumerlo. Nella conca ampezzana lo spessore della neve varia dai 40 ai 130 centimetri, tutti i 40 impianti sono in funzione e si scia su 160 chilometri di pista.

Ottima la situazione anche a Sappada (40-100 cm di neve), con tutti gli impianti agibili, in Val Zoldana (50-120 cm), anche in questo caso sono aperti tutti tredici impianti, e nell'area agordina (40-130 cm), dove sono in funzione 56 dei 64 impianti di risalita.

Per quanto riguarda l'Alto Adige, il Plan de Corones (30-150 cm) comunica l'apertura di tutti i suoi 24 impianti e la sciabilità dei suoi tre versanti — Riscone, Valdaora, San Vigilio — sino a fondo valle. Più in generale, però, tutta la provincia di Bolzano è in grado di assicurare la completa fruizione dei suoi comprensori turistici: dall'Alta Badia (40-100 cm), alla Pusteria (25-120 cm), dalla Val Gardena (50-105 cm) ad Obereggen (40-170 cm) tutti gli impianti di risalita risultano aperti al pubblico.

r. m.

Appuntamenti

TRIESTE

* Da stasera a domenica la Contrada manda in scena al teatro Cristallo «La vigilia di Natale» di Dostoevskij. Spettacolo in omaggio agli abbonati.
* Nella sala espositiva dell'azienda di promozione turistica oggi si pare la mostra di Mauro Likar dal titolo «Rom». Fino al 31 gennaio.
* Alla galleria rettori Tribbio 2 si apre domani alle 18 la mostra-mercato della grafica. Feriali 10.30-12.30 e 17.30-19.30. Festivi 11-13. Lunedì chiuso. Fino al 28 gennaio.
* All'Art gallery di via San Servolo 6 fino a lunedì 31 gennaio si può visitare la mostra nazionale del miniquadro. Feriali 10.30-12.30 e 17-19. Festivi 11-13.
* «Incontro 1993» alla Cartesius fino al 26 gennaio. In mostra opere di Bressanutti, carà, Duiz, Iacobii, Ferfoglia, Romio, Rosignano, Trovato. Feriali 11-12.30 e 16.30-19.30. Festivi 11-13.
* Continua fino a domani alla Comunale la mostra di Silvio Zoppolato.
* * Il Comune di Trieste ha allestito la mostra «95 milioni di anni fa: il periodo cretacico attraverso i fossili di Comeno e altri reperti del Carso» che si può visitare al Museo civico di storia naturale in piazza Hortis. Feriali 8.30-13.30 e festivi 9-13.
* Continua alla T Galleria di via San Francesco la tradizionale rassegna collettiva di fine anno «Incontro», cui partecipa una trentina di artisti di Trieste e della regione. Fino al 19 gennaio. Orario: da martedì a sabato, 8.30-13 e 15.30-19.

ISONTINO

* Alla galleria d'arte contemporanea «Spazzapan» di **Gradisca** prosegue fino al 30 gennaio la Triennale europea dell'incisione.

FRIULI

* Nella libreria Borgo Aquileia di **Cividale** è stata allestita la mostra fotografica dell'artista Mauro Likar intitolata «Garcons sans detours». Fino al 29 gennaio. Da martedì a sabato, orario di libreria.
* Fino al 30 aprile nei Musei Civici di **Padova** sono esposti circa 300 pezzi prodotti da officine locali e da manifatture di Venezia, Pesaro, Urbino, Faenza e Bologna fra la metà del '400 e la fine del '500.

VENETO

* Al Museo Correr fino al 4 aprile si può visitare la mostra «Pietro Longhi». Orario 10-18, tutti i giorni.
* «Mostra delle formelle restaurate della basilica di San Marco»: questo il tema della rassegna che fino al 22 gennaio rimane aperta all'ateneo San Basso. Orario: 10.30-19.30.
* «Carlo Goldoni in visita alla famiglia Querini»: questo il titolo della mostra allestita alla Fondazione Querini Stampalia. Orario 16-19 da lunedì al venerdì, sabato e domenica anche 10-12.30.
* Alla Venice Design Art gallery fino a febbraio si può visitare la mostra «Scultura '900» (Martini, Bugatti, Wildt, Arp, Arman, Nam June Paik e altri). Tutti i giorni 10-13 e 15.30-19.30.
* A Palazzo Ducale fino al primo maggio si può visitare la mostra "Eredità dell'Islam: arte islamica in Italia". Orario 9-17, tutti i giorni.
* Nel Museo dell'automobile «Luigi Bonfanti» di **Bassano del Grappa** si può visitare la mostra «Harley Davidson...a way of life». Fino al 13 marzo. Visite nei pomeriggi.
* Nelle sale dei Musei Civici di **Padova** è stata allestita la mostra "Durer e dintorni". Fino al 27 febbraio.

OLTRECONFINE

* Questa sera a **Lubiana** al Centro culturale Cankariev Dom, alle 20, la compagnia Earthfall Dance di Cardiff presenta in prima mondiale il balletto «I and I».
* Sempre oggi a **Sesana**, alla Casa di cultura, alle 20, recital del tenore Jurij Relja.
* A **Lubiana**, al Museo della scuola, è allestita la mostra «Africa felice». Sono esposti giocattoli costruiti da bambini del Ghana e del Burkina Faso. Visite: da lunedì a venerdì dalle 9 alle 18, il sabato dalle 9 alle 13. Festivi chiuso. Fino al 15 febbraio.
* A **Pirano**, alla Galleria Civica, personale do Gerhard Altnbourg. Opere create tra il 1947 e il 1989. Feriali 10-13 e 16-19, festivi 10-13. Fino al 15 febbraio.

cucina

CARNIA

Salmerino affumicato al legno di ciliegio

Per anni la Villa Alpina di Forni di Sopra ha rappresentato la «Cucina della Carnia» nell'Alta Val Tagliamento, e ora, completamente rinnovata, si ripropone all'altezza del suo nome presentando piatti che propongono, come da alcuni anni sta facendo tanto da poter essere definita Il pioniere della cucina delle erbe spontanee della Carnia, piatti ove le 3.000 erbe officinali.

Paron Fabio De Santa ha affidato la conduzione della cucina ad un cuoco di grido, Carlo Marnoni di Saronno, che ha buona dimestichezza con queste vivande da gourmet. Improntato verso la famiglia, il ristorante offre pure menù per bambini a L. 10.000. Il menù alla carta apre con un superbo Mosaico di Selvaggina all'aceto balsamico, che si può alternare con il Salmerino affumicato al legno di ciliegio. Primi piatti sempre all'insegna dei prodotti locali: Gnocchi di grano saraceno al Montasio e Tagliolini freschi ai finferli e porcini. Da assaggiare senza dubbio la Tagliata di manzo al Dragoncello e alla Sella di Coniglio. Buona pure l'Omelette alle erbe e formaggio di malga. Per dolce un biscotto fornese, il Mandi da inzuppare nello Chardonnnay profumato al Sambuco. La cantina propone vini di Luisa di Corona di Mariano del Friuli.

DOMANI E DOMENICA I CAMPIONATI ITALIANI A FORNI DI SOPRA

Sled-dog, come al Polo Nord

Le slitte saranno trainate verso le frazioni di Cella ed Andrazza

Campionato italiano di Sled-dog Cis, gare di slalom a carattere Fisi, queste le offerte della Carnia per questo week-end di metà gennaio. Chiusa la parentesi natalizia e di Capodanno con afflussi in zona che fanno ritornare ai «bei tempi di una volta», la Carnia riassume la sua veste più naturale di paese calmo, a misura d'uomo, ove le code sulle piste di sci non esistono. Le settimane bianche sono agli esordi, alcuni gruppi di inglesi a Ravascletto, un corso per insegnanti di educazione fisica regionali a Forni di Sopra, alcuni sloveni che attendono la stagione più avanzata per le prenotazioni in massa. Questo in sostanza l'afflusso di questi giorni in Carnia. Ma si attende una nuova ondata di vacanzieri per il fine settimana.

Gli operatori si muovono a 360 gradi per offrire il meglio di questa terra di montagna, anche al di là dello sci, che presenta tutti gli impianti aperti, sia sullo Zoncolan che sul Varmost. Ravascletto offre la possibilità di arrampicate su parete sulla nuova palestra inaugurata alla fine di ottobre 1993 e garantita dai continui controlli della sezione dei Cai locale. Una quindicina di ascensioni da praticare, con pure una verticale di una quindicina di metri con appigli in pietra naturale e appigli artificiali in resina. Per gli amanti del bob è aperto il tracciato della Madessa, che lungo circa 400 metri permette pure la discesa con gli slittini, anche in notturna grazie all'illuminazione artificiale. Praticabile anche il campo di pattinaggio su ghiaccio, anche questo sino a sera inoltrata. Sull'altro versante, in fondo alla Val Tagliamento, Forni di Sopra offre la spettacolare immagine dei cani da slitta che trainano forsennati le loro slitte.

Il neonato centro Sled-dog Fornese, che organizza gite in slitta e possibilità di attaccare i cani di proprietà alle mute e di farli correre nella fredda natura invernale delle Dolomiti, ad emulare situazioni ambientali più difficili a latitudini più elevate, organizza per domenica il 3.o Campionato italiano di Sleg-dog versione Cis, una delle due federazioni che trattano questo nuovo sport in Italia. I vari cani, stretti cugini del lupo, husky, Samoiedo, Malamute, che si trovano a loro agio in ambienti gelati e selvaggi, hanno trovato quassù una nicchia ecologica perfetta.

Il microclima della Carnia ricorda da vicino il clima continentale, da dove sono originari questi animali: freddo e secco d'inverno, caldo e secco d'estate. Dalle 9 di domani sarà possibile assistere a mute di 2, 4, 6, 9 e oltre cani trainare frenetici le slitte verso le frazioni di Cella e di Andrazza. Le altre attrattive che distolgono il pensiero del dopo sci sono date dalle salutari saune e dalla discomusic che si può ballare, pattini ai piedi, presso il campo di pattinaggio illuminato sino a sera inoltrata. E per continuare a fare «quelli della notte», non guasta un salto da Monica e Flavio, del videobar ove, primo e ancora unico locale in Carnia, si pratica il karaoke sino alle 4 di mattino, quanod si può andare a bere il caffé negli altri bar che a quell'ora aprono i battenti.

Ma altre manifestazioni di sled-dog in questo fine settimana sono in programma a Tarvisio, Cortina e a Ponte di Legno.

Gino Grillo

L'arte del ghiaccio a San Candido

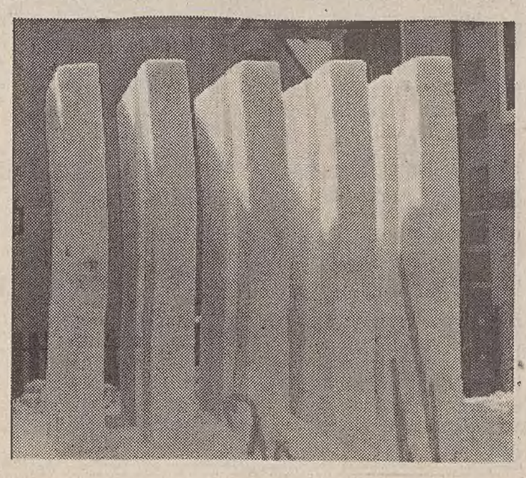
SAN CANDIDO - San Candido rinnova il suo appuntamento con l'arte di ghiaccio. In questo week end di metà gennaio c'è un appuntamento in più per recarsi nel cuore dell'Alta Pusteria. Il centro del paese in questi giorni diventa un teatro all'aperto in cui vanno ad esibirsi i più famosi scultori del ghiaccio provenienti da diversi paesi, e non solo dal vecchio continente (Argentina, Messico, Germania, Gran Bretagna, Olanda, Repubblica Ceca e Italia). L'Alto Adige è rappresentato a San Candido dalla scuola d'intaglio San Giacomo della Valle Aurina, mentre successivamente a San Vigilio si cimenteranno gli allievi della scuola professionale per l'artigianato artistico di Ortisei.

Eccoli, questi eccezionali scultori dell'effimero (il ghiaccio, si sa, prima o poi si scioglierà), rendere vivi con la loro maestria i candidi blocchi sottozero, utilizzando strumenti rigorosamente artigianali. Una decina di sculture una più bella dell'altra, anche quest'anno, in mostra negli angoli più caratteristici della vecchia Innichen, sapientemente illuminati in una magica sera d'inverno.

Non sono eterne, sono fredde e bianche, hanno forme incredibili e al calore si sciolgono, ma sono autentiche opere d'arte, da gustare passeggiando, dopo essersi magari riscaldati con il grappino di rito in qualche caratteristico locale. La bellezza fuggevole che caratterizza le sculture di ghiaccio fa da contrasto con i severi monumenti artistici della Collegiata.

Le squadre composte di tre artisti hanno tempo sino a sabato per far nascere da semplici cubi di neve vere e proprie opere d'arte con il solo ausilio di appositi attrezzi d'acqua. Una giuria assegnerà al termine della lavorazione i premi alle migliori sculture.

La Val Pusteria ospiterà intanto domenica la diciannovesima edizione della classica Ski Marathon. Cerimonia d'apertura sabato alle 18 al Centro Josef Resch, partenza domenica alle 9 dalla zona dell'ex piscina.



UNA SPECIALE SETTIMANA BIANCA

Gran Paradiso, sci-safari

ROMA - Ammirare camosci e stambecchi «a bordo» dei propri sci: un' opportunità che il Parnassius Apollo Club riserva ai gruppi di minimo 4 persone che vogliono visitare il Parco del Gran Paradiso. Dal 16 al 23 gennaio e dal 13 al 23 marzo, infatti, il Club organizza due settimane bianche chiamate «sci-safari» nella più antica area protetta italiana.

Ricco il programma delle due «settimane»: oltre alla visita della città di Aosta ci saranno giornate di sci a Courmayeur, Pila, e La Thuile/La Rosiere (Francia). Il prezzo - 1 milione e 457 mila lire - include guida-accompagnatore, 7 giorni di mezza pensione e lo ski-pass di libera circolazione per sei giorni. Ma non è tutto. Sempre per gli appassionati da sci - di tutti i livelli - dal 1 al 4 aprile si organizzerà il «Raid in sci sul Monte Rosa», mentre nel Gran Paradiso dal 24 aprile al 1 maggio ed a maggio e giugno sono organizzate settimane di sci «con nevi sicure». Particolari proposte sono poi destinate agli studenti di scuole elementari, medie inferiori e superiori. Fino a giugno - al prezzo da 86 mila lire per un giorno, e 450 mila lire per una settimana - si potranno compiere visite guidate nel Gran Paradiso.

GROSSISTI TRIESTINI IN RIVOLTA CONTRO LE DOGANE SLOVENE CHE BLOCCANO L'EXPORT IN CROAZIA

Patate «indigeste» al confine

C'è il sospetto che dietro al provvedimento si celi la volontà di boicottare gli operatori italiani

RABUIESE — Un embargo della peggiore specie, scorretto, inatteso e capace di compromettere i rapporti commerciali tra Italia e Slovenia. È stata definita così ieri dagli operatori commerciali del settore agrario della provincia di Trieste la decisione adottata dal doganieri sloveni addetti ai valichi, che hanno improvvisamente negato ai grossisti locali il transito sul loro territorio delle patate da seme provenienti dall'Olanda. «Si tratta di una decisione che auspichiamo sia frutto di un'esigenza contingente, dettata da problematiche sanitarie — ha spiegato Giancarlo Calò, capogruppo del settore agrario in seno all'associazione commercianti al dettaglio — perché, se dovesse trattarsi, come pare, di un provvedimento adottato dall'autorità centrale, saremmo all'inizio di una vera e propria guerra commerciale dai contorni indefinibili e dalle prospettive molto preoccupanti».

Si parla infatti di un traffico che globalmente riguarda 30 mila quintali l'anno per la sola provincia di Trieste (l'esportazione di patate da seme verso la Slovenia, destinazione finale la Croazia, avviene prevalentemente nei primi mesi dell'anno) per un controvalore di circa 3 miliardi, una somma capace di mettere in grave difficoltà tutte le aziende del settore se dovesse improvvisamente venire a mancare.

«Nella sola Muggia — aggiunge Calò, che segue da anni le problematiche del traffico di prodotti agrari fra Italia, Slovenia e Croazia (un tempo con l'intera Jugoslavia) — non ci sarebbe più lavoro in un comparto importante per almeno quattro aziende, che attualmente occupano 19 persone. La gravità della decisione dei doganieri sloveni, evidentemente istruiti a proposito, cresce se si considera che, da notizie assunte ieri dagli operatori triestini, sembra che la Slovenia abbia iniziato da qualche tempo ad acquistare direttamente le patate da semi in Olanda per venderle alla Croazia. In sostanza, il governo sloveno (ma si tratta di un'ipotesi che attende conferma) avrebbe deciso di monopolizzare, con un provvedimento lontano dalle più lontane regole del libero mercato, il traffico delle patate da seme, tagliando semplicemente fuori gli esportatori triestini con un «no» pronunciato dai loro doganieri e goffamente nascosto dietro esigenze sanitarie. «Siamo preoccupati — conclude Calò — perché la Slovenia è nel periodo di osservazione da parte della Cee e dovrebbe dimostrare "buona condotta", non calpestare senza scrupoli le più importanti norme del traffico commerciale in vigore in Europa».

Ugo Salvini

SALE LA TENSIONE NUCLEARE TRA SLOVENIA E CROAZIA

Krsko, Zagabria viola l'ultimatum e continua a rifornirsi di corrente

KRSKO — È sempre più «guerra nucleare» tra Slovenia e Croazia. L'impianto di Krsko sta diventando oggetto di un contenzioso che rischia di portare al punto di ebollizione i rapporti tra Lubiana e Zagabria. I croati non pagano la corrente, gli sloveni non vogliono fornirgliela più, e la questione, dalla sfera della collaborazione economica, sta spostandosi verso le sabbie mobili della politica.

La centrale nucleare, al termine dei soliti lavori di manutenzione, è stata riattivata mercoledì pomeriggio. Lubiana è stata chiara: o la Croazia paga la corrente fornita, o niente più corrente elettrica. Il debito di Zagabria, solo per quanto riguarda le forniture di energia elettrica (spese di manutenzione e immagazzinamento delle scorie nucleari dunque a parte), supera i 30 milioni di dollari. La risposta di Zagabria è stata immediata: la centrale è per metà croata e pertanto la Croazia continuerà a prendersi la parte che le spetta. Detto, fatto. Ieri, nonostante gli avvertimenti sloveni, Zagabria ha regolarmente sfruttato metà della corrente elettrica prodotta dalla centrale, forte anche del fatto che praticamente non può essere disinserita dalla rete elettroenergetica europea.

Ma se la Croazia paga regolarmente la corrente elettrica importata dall'Austria e dalla Svizzera, continuano a chiedersi a Lubiana, perché non lo fa lo stesso con la Slovenia? Il ministro croato per l'economia, Nadan Vidosevic, ha tentato di spiegarlo: «Siamo disposti a pagare il debito, ma esigiamo che venga prima definito lo status di Krsko, visto che la Slovenia non ritiene più valido l'accordo tra Lubiana e Zagabria firmato nel 1970». Il valore della centrale, sostiene Vidosevic, è di 2 miliardi di dollari, di cui la metà appartiene alla Croazia. È questo, secondo Zagabria, va messo bene in chiaro.

Chi ha cercato di calmare le acque è il ministro degli Esteri sloveno Lojze Peterle: «Si tratta di una questione economica e non è il caso di elevarla a conflitto interstatale». Sarà anche vero, ma con i falchi da entrambe le parti del confine, non sarà un compito per niente facile.

f. d.

IN BREVE

Cessa lo sciopero dei medici sloveni: firmato il contratto

LUBIANA — Lo sciopero dei medici e dei dentisti sloveni, in agitazione da lunedì scorso, si è concluso. Lo ha deciso oggi il sindacato di categoria (Fides) dopo la decisione del governo Drnovsek che ha autorizzato il ministro della Sanità Bozidar Voljc a firmare il contratto collettivo. Non tutte le richieste dei medici potranno essere esaurite (soprattutto quelle riguardanti l'aumento della paga base) ma un passo avanti verso la valorizzazione delle professioni sanitarie è stata fatta.

Il nuovo contratto collettivo entrerà in vigore subito dopo la firma, ad eccezione delle clausole vincolate alla futura legge sulle possibilità d'avanzamento nelle gerarchie dell'impiego statale.

Saranno pagate meglio le ore straordinarie (non però quelle dei giorni festivi) ma la paga base non sarà di 30.600 talleri lordi ma di 27 mila. Se si venisse incontro alle rivendicazioni dei medici, è stato categorico il primo ministro Drnovsek, si sfonderebbe il bilancio.

Collaborazione tra i verdi per le grotte di S. Canziano

LUBIANA — Altri particolari sull'incontro tra i rappresentanti del Fondo per la natura della Slovenia e quelli del Wwf del Friuli-Venezia Giulia, sono stati resi noti ieri in un comunicato dell'organizzazione slovena.

Le due delegazioni hanno parlato della tutela del territorio carsico e della protezione dell'orso bruno. Sull'argomento verrà dato alle stampe un prospetto trilingue (in italiano, sloveno e anche tedesco, in quanto la proposta di tutela è stata inoltrata anche all'organizzazione ambientalista austriaca).

In Slovenia è in corso un'iniziativa promossa dal Fondo natura repubblicano per la valorizzazione delle grotte di San Canziano, con il territorio circostante. Si tratterebbe, come si afferma nella nota, del primo passo verso la realizzazione di una riserva naturale sul Carso. A tal fine, gli operatori ambientalisti di Slovenia e Italia, si sono accordati di seguire con attenzione l'evolversi del progetto e mantenere lo scambio di informazioni.

Commesse dalla Russia al cantiere «3 Maggio»

FIUME — Sospiro di sollievo per i cantierini del «3 Maggio»: la dirigenza dello stabilimento navale fiumano ha confermato che prossimamente si darà il via alla costruzione della prima petroliera di una commessa di tre unità gemelle, commissionate da armatori russi e della portata di 40 mila tonnellate ciascuna. Il primo tanker, stando al contratto stipulato alcuni mesi fa dal governo Valentic con il partner moscovita, deve venir consegnato entro diciotto mesi, mentre i restanti due lo seguiranno con scadenze ulteriori di sei mesi l'uno dall'altro. L'ordinazione russa darà quindi lavoro al consorzio navalmeccanico nei trenta mesi a venire, dissipando parzialmente le incertezze legate al futuro del cantiere quarnerino, la cui gran parte delle ôaestranze era stata «sospesa» dal lavoro per quasi un mese. Stando a voci ufficiali, al «3 Maggio» è stata pure corrisposta in anticipo parte dei pagamenti, il che consentirà una gestione meno approssimativa. La commessa russa vede in prima fila anche gli scali di Pola (tre petroliere) e di Traù (altre tre petroliere).

PROGETTO DELL'INA PER RINNOVARE IL VECCHIO IMPIANTO

Fiume, raffineria più ecologica con sessanta milioni di dollari

FIUME — Sino al termine del 1996 la raffineria dell'Ina a Fiume metterà in pratica il progetto che prevede lo stanziamento di 60 milioni di dollari Usa, da adibire alla ristrutturazione di taluni impianti, ormai in «avanzata età» tecnologica. L'operazione di rinnovamento si è resa improcrastinabile per poter l'Ina fiumana rispettare i severi criteri europei che fissano la purezza dei derivati dal greggio.

Non è un mistero che negli impianti di raffinazione quarnerini vengano trattati quantitativi di greggio che poi finiscono sui mercati del vecchio continente. Al momento, il prodotto fiumano soddisfa in qualità gli standard nazionali, mentre oltreconfine può venir piazzata la benzina senza piombo, o verde. Ma è da chiedersi sino a quando la raffineria fiumana potrà rispondere a quelle che sono le giustificate esigenze europee in fatto di salvaguardia ambientale. I dirigenti del gigante fiumano hanno pensato di procedere in tempo al rinnovo tecnologico: per prima cosa si provvederà al ricambio dell'impianto cosiddetto visbreaking, il che verrà ultimato tra 6-7 mesi circa. Subito dopo l'attenzione sarà concentrata sull'edificazione del nuovo impianto per l'idrodesolforazione del gasolio, cui seguirà la ristrutturazione degli impianti di isomerizzazione, topping 3 e per la benzina bleding.

Un compito molto importante quello che l'azienda petrolifera fiumana si accinge a intraprendere, investimento assolutamente doveroso per una delle più vecchie raffinerie europee. Ma tra poco più di due anni, l'Ina fiumana (ex Romsa) potrà dire di essere al passo coi tempi, mentre ora certune strutture obsolete denunciano, specie a Urinj (Fiume), grossi rischi d'inquinamento. Come l'estate scorsa, quando dal sottosuolo ci fu una fuoriuscita di idrocarburi che per settimane inquinò il golfo del Quarnero. Fermo restando che entro il 2007 gli impianti della raffineria nel rione di Mlaka saranno smantellati e trasferiti a Urinj.

L'ACQUEDOTTO SARA' RIFORNITO DAL CARSO

Tutto il Capodistriano avrà acqua «autarchica»

CAPODISTRIA — La Slovenia vuole essere indipendente (o autosufficiente) da tutti i punti di vista, anche per quanto riguarda il sistema idrico. Perché continuare ad acquistare acqua potabile dalla Croazia (anche se arriva dalle sorgenti a pochi metri oltre il confine della Dragogna) se la stessa, per il Capodistriano, può arrivare a sufficienza dal territorio nazionale? Potrebbe essere questo il ragionamento che sta portando le autorità slovene a realizzare una nuova infrastruttura che in futuro collegherà l'acquedotto del Risano alle fonti del Carso. Un progetto impegnativo, specie dal lato finanziario, che da quanto si apprende, oltre a mantenere inalterata la quantità dell'acqua, dovrebbe migliorarne la qualità.

L'allacciamento delle tubature dal Risano fino a Roditti, nel comune di Sesana, dovrebbe concludersi entro marzo e dovrebbe inoltre, secondo il progetto, entrare pienamente in funzione nei primi mesi estivi. Accanto agli attuali mille litri al secondo disponibili dall'acquedotto del Risano ne affluiranno altri 600. Il costo dell'operazione è di quasi venti miliardi di lire che vanno ad aggiudicarsi ai tre miliardi e mezzo destinati per l'allacciamento della nuova infrastruttura nella zona collinare tra Muggia e Capodistria. Ed è una cifra che secondo i piani verrà coperta in parte dal ministero per la tutela ambientale di Lubiana e attraverso un credito dalla Banca mondiale. Il nuovo impianto, come detto, porterà acqua più «pulita», in quanto è prevista la messa in funzione di un depuratore che ridurrà la presenza del cloro.

Sembra una corsa all'«autosufficienza» dunque, quella avviata dalle autorità slovene, mirata a limitare per quanto possibile la cogestione di impianti con la vicina neoindipendente repubblica. Una corsa che, in virtù dei rapporti non certo rosei tra le due capitali (vedi definizione del confine, vedi Krsko ecc.), si accelera di giorno in giorno.

r. a.

RSCG

CITROËN PRESENTA

LA STATION WAGON COMPATTA

VIENI A PROVARLA SABATO 15 E DOMENICA 16 GENNAIO

Molti credono che un'auto spaziosa debba anche essere ingombrante.

Citroën dimostra il contrario con la nuova ZX Break: l'auto che ha messo nelle dimensioni esterne di una berlina tutto quello che vi aspettate da una grande station wagon.

COMPATTA

In 4 metri e 26 centimetri di lunghezza, ZX Break ha concentrato il passo più lungo della categoria, la maggior abitabilità in larghezza e un volume di carico da record.

POTENTE

Grazie ai 4 motori più brillanti della sua classe, Citroën ha realizzato il sogno di ogni station wagon: aumentare il carico senza diminuire le prestazioni.

SICURA

Sicura come solo una Citroën può essere, ZX Break vi protegge con l'abitacolo rinforzato, le barre laterali antisfondamento.

E soprattutto con l'ineguagliabile tenuta di strada del retrotreno autodirezionale Citroën.

Cilindrata	Potenza	Velocità	Prezzo
1.4 AVANTAGE	75 CV	165 Km/h	19 950 000
1.4 AURA	75 CV	165 Km/h	21.450 000
1.8 AURA	103 CV	180 Km/h	23 450.000
1.9 D AVANTAGE	71 CV	161 Km/h	21.950.000
1.9 TD AURA	92 CV	179 Km/h	25 950.000

COMPLETA

E poi, in una ZX Break c'è spazio anche per le dotazioni più esclusive. Alzacristalli elettrici, chiusura centralizzata, regolazione elettrica dello specchietto lato passeggero, volante regolabile in altezza, sono tutti di serie. Venite a scoprire la nuova ZX Break da tutti i Concessionari Citroën.

NUOVA CITROËN ZX BREAK, DA L.19.950.000

Gli indirizzi dei Concessionari Citroën sono sulle Pagine Gialle. Citroën Finanziaria - Citroën Leasing. Risparmiare senza aspettare. Citroënassistance 24 ore su 24. Citroën sceglie TOTAL Contratto Plus

L'AUTO CHE TI PENSA

GOTTARDO: «L'ACCORDO REGIONALE NON TRASFERIBILE A LIVELLO NAZIONALE» - NEL PARTITO, PERO', EMERGONO I PRIMI CONTRASTI

Scudocrociato a due facce

TRIESTE — «Non è una sconfessione. E' solo una precisazione di quanto avvenuto l'altro ieri a Trieste. Una precisazione resasi necessaria dopo che, ad esempio, il segretario regionale del Pds Ruffino aveva stravisato la nostra scelta di appoggiare la giunta Travanut, intendola come una scelta definitiva anche per le politiche».

Isidoro Gottardo, coordinatore regionale della Dc, definisce infatti legittima la presa di posizione della segreteria nazionale dello Scudocrociato, che ieri con una nota diramata nel pomeriggio, ha definito «frutto di intese locali non avallate nè condivise dalla segreteria nazionale la soluzione intervenuta nella crisi alla Regione Friuli-Venezia Giulia» (che ha visto la nascita di una giunta Pds-Verdi-LaF-Indip.-Dc con l'appoggio esterno anche del Psi).

Isidoro Gottardo

Insomma, per Gottardo quello che molti avevano interpretato come un «siluro» di Martinazzoli nei suoi confronti è solo un atto politico dovuto di piazza del Gesù soprattutto in vista dei prossimi movimenti nazionali e locali per le vicine elezioni politiche.

«In ogni caso - aggiunge Gottardo - sono pronto a rimettere il mandato di coordinatore regionale affidatomi da Martinazzoli. Anche se ho la certezza di aver agito rispettando le indicazioni della base e dell'intero gruppo consiliare in Regione della Dc. E comunque questa nota di Roma no sposta nulla, per ora, a livello di accordi per il governo regionale». La spiegazione di Gottardo è quindi questa: il Friuli-Venezia Giulia aveva urgentemente bisogno di un governo e quindi era impossibile attendere ancora.

Malgrado tutto. Malgrado Martinazzoli non avesse certo autorizzato l'intera operazione. Malgrado all'interno dello stesso partito la base abbia chiaramente già dato indicazioni del tutto diverse da quelle di una intesa, a livello di politiche, con il Pds. E malgrado l'unità interna del gruppo consiliare non sia poi così certa.

Se la dichiarazione di piazza del Gesù fosse arrivata prima della votazione, qualcuno assicura che Calandruccio certo non sarebbe stato l'unico ad astenersi dal voto. Il gruppo consiliare è infatti unito, ma più perchè una spaccatura produrrebbe soltanto danni ai singoli consilieri che per reale adesione alle scelte fatte. Ora, comunque, non saranno certo loro a far cadere una giunta appena eletta. Certo, però, che se fra qualche mese, o fra qualche giorno, i Verdi o altri dovrebbero rivedere le proprie posizioni, beh, allora anche la Dc potrebbe trarre i suoi vantaggi.

Mino Martinazzoli

Tanto più che la base del partito si sta ancora interrogando sull'operazione compiuta a livello di governo regionale. I pattisti di Segni da giorni chiedevano una soluzioen diversa. E lo stesso dc Giorgio Tombesi ieri ha detto di condividere la nota di piazza del Gesù nella sua valenza locale. «Credo - spiega Tombesi - che qui non si sia capito che i tempi sono cambiati. Chi vince le elezioni deve governare. Bisognava quindi lasciare al potere la Lega Nord, ma sotto stretta sorveglianza. La gente infatti ha interpretato questo gesto come una voglia di riappropriarci al più presto del potere perso».

Federica Barella

OGGI LA PRIMA RIUNIONE DELL'ESECUTIVO A GUIDA PDS

Ma la giunta va, per ora

Deleghe incerte, sicura solo quella del dc Chiarotto: agricoltur

UDINE — Naviga a vista la nuova giunta regionale guidata dal pidiessino Renzo Travanut. Lo stesso presidente ieri ha infatti preferito non commentare la presa della posizione della Dc, la quale, mercoledì, dopo la fine della seduta del consiglio aveva già annunciato la volontà di ritirare al più presto il proprio assessore dalla giunta appena nata (e questo grazie a una legge che riduca il numero degli assessorati) sottolineando così come simbolica la sua presenza nell'esecutivo a guida Pds.

«Stiamo lavorando per far lavorare al più presto questa giunta - ha dichiarato ieri il neopresidente Travanut -. Oggi (ieri,ndr) ci siamo incontrati per la distribuzione dei referati. Domani (oggi,ndr) ufficializzerò le varie deleghe nel corso della prima seduta del nuovo esecutivo. Nel pomeriggio poi mi incontrerò con gli operai della Seleco. Mentre domani a Roma ci sarà il nuovo assessore all'industria. Sul resto non mi sento di commentare nulla. Noi portiamo avanti il nostro impegno giorno per giorno».

Travanut di più non dice. Preferisce non anticipare nulla in materia di referati, anche se anticipa che sono stati suparate tutte le difficoltà di legge per po ter attribuire al dc Chiarotto, eletto come assessor supplente, la delega all'agricoltura. Per il resto gli in carichi dovrebbero essere così distribuiti: Vazzole edilizia; Pedronetto: istruzione, cultura, enti local rapporti con la Cee; Sonego: industria; Puiatti: sani tà (industria?); Ghersina: ambiente, parchi e foreste Degrassi: finanze e bilancio; Mattassi: trasporti; La rise: commercio, sport e turismo; Sdraulig: caccia pesca.

Nel corso della prossima seduta del consiglio re gionale, che dovrebbe essere convocata già nel cors della prossima settimana, il presidente Travanu keggerà il documento programmatico della nuov maggioranza che sarà così messo ai voti da parte de lel forze presenti in aula. Il pidiessino dovrebbe po ter contare sui 29 voti che lo hanno già eletto. Sem pre che la bufera politica che si sta scatenando a livello locale e a livello nazionale in vista delle elezio ni politiche non investa prematuramente anche pa lazzo Oberdan.

fe. ba

L'AMBASCIATORE MANNO

Osimo, riesame accordi Nuovo presidente a capo della delegazione italiana

ROMA - E' stata resa nota la nomina, recentemente deliberata dal Consiglio dei Ministri, del Ministro Plenipotenziario di prima classe, Vincenzo Manno, quale presidente, con titolo e rango di ambasciatore, della Commissione costituita allo scopo di condurre il negoziato con Slovenia, Croazia e gli altri Stati successori della exJugoslavia per il riesame e l' applicazione degli accordi di Osimo. Lo ha reso noto un comunicato della Farnesina.

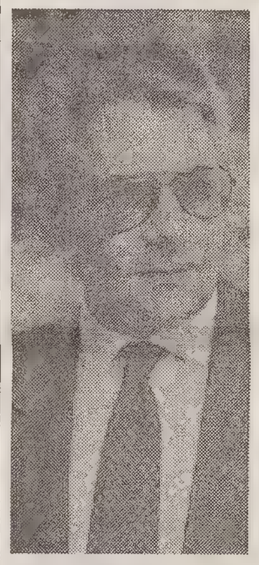
La nomina era attesa da tempo, visto che già vi sono stati nei mesi scorsi i primi contatti, a livello di commissione, con la Croazia e la Slovenia; e altri sono in programma nelle prossime settimane.

Nato a Sabaudia il 3 settembre 1937 e laureato in Scienze Politiche presso l' Università di Roma nel 1959, Manno è entrato in carriera diplomatica nel 1960.

Nel corso della sua carriera ha ricoperto vari incarichi diplomatici e consolari in diverse sedi all' estero tra le quali Barcellona, Varsavia, Vienna, Berlino Est e Santa Sede. Successivamente è stato ambasciatore d' Italia a Cuba e dal 1988 al marzo 1993 ambasciatore d' Italia in Polonia. Incarico che lascierà per occuparsi di Osimo.

NUOVO ITER PROCESSUALE PER ZANFAGNINI, GIORGETTI E COLAUTTI - PORDENONE "INCOMPETENTE"

Tangenti al Psi, si riparte da Udine



Pietro Zanfagnini

Alessandro Colautti

PORDENONE — E' ripreso ieri al tribunale di Pordenone uno dei processi più attesi tra quelli scaturiti dalle indagini sulla Tangentopoli regionale. Ma, per poter disporre di esiti processuali definitivi nella vicenda delle mazzette corse tra il Psi regionale e l'Enel, bisognerà attendere ancora.

Ieri, infatti, l'udienza preliminare dinnanzi al Gip Monica Boni — e alla quale hanno preso parte 9 imputati — ha avuto epiloghi differenti ed estremamente articolati.

Unico patteggiamento quello di Pierluigi Saporetti, vice presidente della Ccc di Bologna cui è stata inflitta una pena pari a quattro mesi di reclusione oltre a un'ammenda di cinquecentomila lire.

Al centro dell'udienza una tangente di alcune decine di milioni erogata, secondo l'accusa, da alcuni imprenditori pordenonesi e dalla Ccc in cambio dell'aggiudicazione dei lavori di riatto della centrale Enel di Stevenà di Caneva. Parte del denaro sarebbe finito nelle tasche di alcuni dirigenti Enel mentre il resto sarebbe confluito nelle casse del Psi a Udine. Ma procediamo con ordine.

Pietro Zanfagnini, ex sindaco di Udine, Rodolfo Giorgetti, ex membro della direzione regionale del Garofano e Alessandro Colautti, ex segretario vicario regionale sempre del Psi — tutti accusati di violazione della legge sul finanziamento dei partiti — vedranno ricominciare daccapo tutto l'iter processuale.

Mazzette per la centrale Enel di Caneva

Questo perché il Gip ha dichiarato la personale incompetenza territoriale inviando l'intera documentazione raccolta dal pubblico ministero Raffaele Tito ai colleghi della Procura della Repubblica di Udine.

Rinvio a giudizio fissato per il 21 giugno prossimo invece per Paolo Modesti, capo area della Ccc a Udine e Roberto Albonico, amministratoredelegato della Achille Fadalti Spa di Fontanafredda, azienda che era entrata nei lavori in qualità di sub-appaltatrice. Questi ultimi sono chiamati a rispondere dell'accusa di corruzione.

Rito abbreviato (il 31 gennaio prossimo) invece per Ruggero Polese, numero uno dell'omonima azienda di Sacile. Anche per lui si ipotizza la corruzione.

Completava infine la lista Umberto Dragone, funzionario Enel a Milano, accusato di falsa testimonianza. Nel suo caso si andrà a dibattimento il 31 marzo prossimo.

Una prima udienza si era tenuta il 9 dicembre dello scorso anno: in quella sede, oltre al maxi-rinvio a giudizio, era stato perfezionato un patteggiamento, quello di Giulio Donati, funzionario della Ccc di Bologna. Accusato di corruzione, era uscito dall'aula con una condanna a dieci mesi e cinque giorni di reclusione.

Massimo Boni

DONATELLA DI ROSA, CON MARITO E AMICO, SMENTISCE TUTTA LA VICENDA A LUCE ROSSA

«E' un'altra congiura contro di me»

Si è presentata spontaneamente in procura: per il magistrato è una storia ancora tutta da chiarire

Donatella Di Rosa con il marito. Tra di loro l'amico.

UDINE — «Mi raccomando: ora che mi accompagnate in Procura, anche voi giornalisti controllate se avete i pantaloni chiusi..». Tutto si può dire di Lady Golpe, ma non che le vicende giudiziarie abbiano scalfitto il suo senso di humor. L'ultima vicenda, d'altronde, ha dei risvolti comici, più che boccacceschi. Protagonista di un'informativa inviata dai carabinieri alla Procura della Pretura nella quale viene ipotizzato il reato di atti osceni in luogo pubblico (la Di Rosa e l'agente di commercio Luca Casonato, 30 anni, di Campoformido, secondo il rapporto sono stati trovati semisvestiti in un'auto parcheggiata, di notte, dinnanzi ad una scuola) la Mata Hari ha ieri smentito, attaccando tutto e tutti. «Sono al centro di un ulteriore complotto, ma non ci fermeranno», è sbottata come da copione. Ma se la dottoressa Galli, alla quale ieri la Di Rosa si è presentata per fornire spontanee dichiarazioni, ha cercato di arginare il caso riportandolo alla pura ipotesi di violazione dell'articolo 527 del codice penale («Che la signora sia così nota è ininfluente, io giudico solo la vicenda che è comunque tutta da verificare»), non sulla stessa linea si sono mossi i Michittu e l'avvocato Bernot. «Indagheremo!- hanno tuonato - Potevano certo inventarsi qualcosa di più robusto per rovinare la nostra credibilità in vista dell'udienza con il gip di Firenze. E' stata una mossa volgare. Una buffonata».

Ma non era ancora finita. L'inatteso seguito di una serata accesa lo si trova nelle promesse di Bernot: «Siamo pronti a smascherare gli autori ha proseguito - e a denunciare giornalisti, carabinieri, magistrati e, se servisse, pure lo Stato». Tanto clamore per una scappatella? Ebbene si, anche se di scappatella non si tratta, almeno a detta di Lady Golpe. «Dopo una cena con dei giornalisti di Udine e Milano - ha raccontato siamo tornati verso casa. In auto diverse, per motivi di sicurezza. Ci hanno fermato durante il tragitto. Tutto qui. Luca, poi, è solo un amico..».

r. m.

Autopsia sull'anziana dice infarto I parenti insistono sulla «sonda»

UDINE — Luigia Bonassi, la settantaduenne di Reana morta martedì e alla quale un sondino naso-gastrico inserito in maniera non corretta le aveva forato il bronco e i polmoni destri, è morta in seguito ad un infarto. Lo ha stabilito l'esame autoptico eseguito ieri mattina all'ospedale di Udine alla presenza di otto periti di parte. Secondo un primo, informale esito (gli anatomopatologi hanno tempo 90 giorni per presentare i propri risultati) l'infarto non sarebbe legato alle gravi conseguenze scaturite in seguito all'applicazione della sonda, ma a una precedente insufficienza cardiaca dell'anziana. Tesi, questa, rigettata dai parenti della donna che, cartelle cliniche alla mano, affermano che Luigia Bonassi non ha mai sofferto di tali disturbi.

Il seguito dell'inchiesta condotta dal pm Leghissa si preannuncia dunque infuocato e altamente dibattuto tra le parti. Per la vicenda, come si ricorderà, sono stati avvisati quattro medici: l'aiuto primario di otorinolaringoiatria Cesare Braulin, che avrebbe inserito la sonda, il medico di guardia Annalisa Giacopelli che, allertata dopo due ore dall'intervento non si accorse delle complicanze, il medico della seconda medicina Claudio Lucas che, assentatosi per un'assemblea sindacale, delegò le cure a Luigia Bonassi alla dottoressa Francesca Patriarca.

Se esistono dubbi sul nesso certo tra l'inserimento della sonda e la morte della donna, l'autopsia ha comunque accertato le lesioni procurate al polpone e al bronco destri dove finirono due litri tra acqua, medicinali e cibo.

AVIANO, UN ARRESTO E UNA DENUNCIA

Dipendenti della base Usaf con «arsenale» in casa

PORDENONE — Due veri e propri arsenali a quattro passi dalla base Usaf. Qualcosa di inverosimile, utile a una guerra in miniatura. Un arresto e una denuncia a piede libero. È quanto portato brillantemente a termine dai carabinieri di Aviano durante una serie di perquisizioni ordinate dal pm Pergola. Ma veniamo ai dettagli dell'operazione.

Il primo grosso rinvenimento è stato effettuato nell'abitazione di Bruno Mazzocut, 53 anni, magazziniere alla base americana, arrestato per detenzione illegale di armi. Nell'abitazione i militari dell'Arma, coordinati dal maresciallo Ferracin, hanno rinvenuto quattro pistole di cui una calibro 9, due antiche ad avancarica e una a tamburo, 5 baionette, altrettanti pugnali, cartucce di vario genere anche per armi da guerra (7 e 62 Nato, Mg e Garand) un proiettile per cannone da 90 millimetri oltre ad alcuni pezzi di artiglieria. Tutto appartenuto all'Esercito italiano.

Ma non è finita: nel corso dello stesso sopralluogo sono state rinvenute anche divise in dotazione ad americani e italiani, elmetti, tute per piloti d'aviazione, maschere antigas e respiratori. Contestualmente i carabinieri di Aviano hanno sequestrato merce per un valore complessivo di circa 20 milioni, in sostanza materiale che viene posto in vendita soltanto negli spacci statunitensi e del quale gli italiani non possono assolutamente usufruire, neppure se in servizio nella stessa installazione.

L'intensa mattinata della Benemerita è proseguita con un'altra perquisizione, questa volta a casa dell'avianese R.S., 44 anni, impiegato alla base, denunciato a piede libero per detenzione illegale di armi. Anche a casa sua un vero arsenale: armi comuni, proiettili e cartucce. Attualmente sono in corso delle indagini per stabilire la provenienza del materiale (se è stato rubato o ricettato) e l'eventuale destinazione.

m. b.

IN DISCUSSIONE LA COSTITUZIONALITA' DELLA LEGGE REGIONALE DI "ESPROPRIO" DEI MANIERI

Al Tar il castello delle "Confessioni" di Ippolito Nievo

TRIESTE — L'avvocato Ivone Cacciavillani l'aveva anticipato, pochi minuti prima di presentarsi alla corte. «Il castello di Colloredo di Monte Albano sbarca in un'aula giudiziaria, ma di lui non sentirete parlare affatto. Tutto si gioca su questioni di diritto e di costituzionalità della legge». Altro che Carlino, la Pisana, e i tantissimi personaggi che, grazie a Ippolito Nievo e alle sue «Confessioni», hanno un posto d'onore nell'immaginario letterario degli italiani. Ieri, davanti al Tribunale amministrativo del Friuli Venezia Giulia, chi si aspettava di sentir rievocare gesta e avventure dei castellani, è rimasto amaramente deluso. La questione, in realtà, è molto meno romantica: la legge n. 66 del '91 (una delle tante del post-terremoto), che vuol espropriare tutti i 20 proprietari del castello (tra cui Stanislao, erede di Ippolito Nievo e scrittore a sua volta) per ristrutturare il complesso di valore storico-culturale, è o meno conforme alla Costituzione?

Su questo punto si è basata tutta la torrentizia "arringa" di Cacciavillani, che ha sostenuto come la legge-provvedimento varata dalla Regione leda il diritto di proprietà dei privati, per una "finalità pubblica" troppo generica. In sostanza - si chiedono i ricorrenti - che garanzia abbiamo di rientrare in possesso della nostra proprietà una volta ristrutturata? E com'è ammissibile che la Regione parli di un interesse pubblico per il castello di Colloredo senza precisare che cosa intende farne, entro quanto tempo e se esistono i finanziamenti adeguati ai lavori?

Sul quesito della costituzionalità della legge n.66 — secondo Cacciavillani, che rappresenta Stanislao e altri membri della famiglia Nievo - dovrebbe pronunciarsi la Corte Costituzionale.

Alle sue argomentazioni hanno fatto eco quelle dell'avvocato degli altri proprietari del castello, Michele Formentini. Innanzitutto - ha spiegato - è stato costituito il consorziò previsto dalla legge n. 66 per poter gestire direttamente la ristrutturazione e l'atto è stato notificato al Comune di Colloredo entro i 60 giorni stabiliti. Inoltre, i proprietari hanno curato l'elaborazione di un piano particolareggiato, per evitare che la Regione possa avanzare pretese sui piani e i locali di maggior interesse. Infine, i proprietari sono convinti di riuscire a gestire meglio i 15 miliardi posti in bilancio per sistemare il castello e non capiscono perchè la Regione non voglia affidare loro tale fondo, cosa che invece non incontrerebbe alcun problema se ad occuparsi di tutto fosse lo stesso Comune. Ultima stoccata al sindaco di Colloredo, "accusato" di voler far rientrare nell'area di recupero anche un parco che con i danni del terremoto non c'entra affatto.

Insomma, un bel rebus. Gli avvocati della Regione, da parte loro, hanno difeso la regolarità della procedura fissata nella legge n.66, che garantirebbe del tutto i diritti dei castellani.

Per conoscere la sorte del maniero però bisognerà pazientare ancora: il Tar, infatti, si pronuncerà definitivamente sulla questione solo tra circa 40 giorni.

Arianna Boria

SCUOLA DI
ESTETICA
VIA MAZZINI 32 - TS - TEL. 638846
ESTETISTE SHIATSU
MASSAGGIO SPORTIVO
Orario segreteria: 9-12.30 e 16-20

SCUOLA DI
ESTETICA
VIA MAZZINI 32 - TS - TEL. 638846
MANIPEDICURE RIFLESSOLOGIA
LINFODRENAGGIO
Orario segreteria: 9-12.30 e 16-20

INCONTRO CON IL LATITANTE RICERCATO PER ESTORSIONE E STROZZINAGGIO

Nel covo dell'usuraio

«Non ho mai minacciato nessuno, sono come una banca senza licenza

Quattro milioni di interessi? No, soltanto il 10 per cento»

Arnaldo Genuzio, 57 anni, da questa mattina è ufficialmente latitante, ricercato in tutta Italia da polizia, carabinieri e guardia di finanza. Il magistrato Federico Frezza lo accusa di estorsione e usura. Secondo il p.m., avrebbe prestato del denaro alla signora Benita Abbrescia per curare la figlia in una clinica svizzera, pretendendo in cambio quattro milioni e mezzo di interessi al mese. Noi, Arnaldo Genuzio, lo abbiamo trovato e intervistato in esclusiva. L'appuntamento era per le 19 in un locale di campagna. Una giovane cameriera ci indica una porta socchiusa con un movimento degli occhi. L'espressione tranquilla, il volto scavato. Arnaldo Genuzio è seduto al primo tavolo sulla destra: maglione color perla e camicia azzurra, un bicchiere di vino, un piatto di prosciutto e una nuvola di fumo che rende opaco l'ambiente.

Oltre quattro milioni di interessi al mese. ma non le sembrano un po' troppi?

«Certo che lo sono. Infatti il tasso che avevamo stabilito era appena del 10 per cento. Tutto il resto è pura fantasia».

Come ha conosciuto la signora Benita?

«Mi era stata presentata da un'amica tra aprile e maggio '91. Aveva bisogno di un tre milioni per chiudere una certa pratica in Svizzera. Tra di noi si era subito instaurato un ottimo rapporto, nonostante lei mi pagasse sempre in ritardo. Si limitava a versarmi gli interessi, mai una briciola ci capitale. Ricordo, però, che mi portava sempre degli ottimi sigari».

E oltre ai sigari?

«Tre mesi dopo la signora Abbrescia volle da me altri 7 milioni. Le servivano per pagare il passaggio di proprietà di una casa appartenuta a sua figlia, morta molto tempo prima per un tumore. Si trattava di un'abitazione in provincia di Zurigo, se non sbaglio».

Ma lo sa che la figlia della signora Abbrescia risulta ufficialmente ancora viva?

«È davvero incredibile».

Da quanto tempo non vede la signora Benita?

«Dallo scorso settembre».

Si è mai trovato in situazioni come questa?

«No, assolutamente. Perché vede: io sono come una banca, solamente che non ho la licenza. D'accordo, risponderò per il reato di usura, ma l'estorsione non la capisco proprio. Io non presto soldi a chi ne ha realmente bisogno (a quella gente i soldi posso anche regalarli), ma a coloro che poi se li vanno a giocare al casinò».

Con che interessi?

«Gliel'ho detto già detto: mediamente del 10 per cento».

Pare che la donna abbia raccontato al magistrato di essere stata minacciata da lei. Le avrebbe detto: «O mi torni i soldi o ti sfregio il tuo bel viso...».

«Figuriamoci, non siamo mica a Palermo. In vita mia non ho mai minacciato nessuno. Se il rapporto tra me e un cliente si rompe vado dall'avvocato, e non in cerca di una pistola».

Torniamo alla signora Benita. Che cosa è successo a settembre dello scorso anno?

«Ci siamo rivisti in via Rossetti, nel suo negozio, e lei mi ha chiesto altri sette milioni in prestito. Ma io le ho risposto di no. Questa volta diceva che doveva coprire un fido. mi pare alla Banca Antoniana».

Fino a quando pensa di restare latitante?

«Sono disposto a rientrare anche domani mattina e a incontrare il magistrato nel suo ufficio, purché non mi si faccia finire in galera. Tutte queste accuse non stanno in piedi».

Quando ha capito di essere ricercato?

«Una serie di circostanze mi hanno fatto subito intuire ciò che stava accadendo».

Michele Scozzai

INTERVISTA AL MINISTRO PALADIN

Regione e Comune, il vecchio e il nuovo

Più autonomia locale: una questione propria non solo di Trieste, ma di tutto il Paese

Una «manovra intempestiva», l'aveva definita il sindaco Illy. La crisi in Regione, seppure rientrata, ha evidenziato le conseguenze di un'impasse che incide pesantemente sulle autonomie locali e frena decisioni la cui urgenza è direttamente proporzionale alla crisi da cui la città sta tentando di uscire. Tutti temi su cui Illy ha puntato il dito, invocando fra le righe il diritto del Comune a operare nell'ambito di un'amministrazione - quella del FriuliVenezia Giulia - liberata dalle pastoie della crisi. Una crisi che si è delineata in una situazione nuova, caratterizzata dalla duplicità d'un esecutivo regionale eletto col vecchio sistema proporzionale e di un Comune da poco rinnovato in base al maggioritario. Una situazione simile a quella di tutte le regioni, osserva Livio Paladin, costituzionalista triestino e ministro ai rapporti con la Cee, richiesto di commentare l'attuale momento politico-istituzionale. «Sono già stati presentati progetti di legge per arrivare a un'elezione del Consiglio regionale fondata sul sistema misto maggioritario-proporzionale - ricorda Paladin - nella misura del 50% o del 60 e 40%: tutti progetti che non sono andati in porto».

Il sindaco Illy ha additato la miriade di finanziamenti che in caso di crisi, dovendo passare attraverso il parere della Regione, rischiano di essere ritardati nell'iter della loro approvazione. Esiste qualche possibilità di aggirare il problema, qualora questo si ripresentasse?

«Non credo proprio: si potrebbe solo immaginare un intervento sostitutivo del Governo in casi molto particolari. Diversamente, quello attraverso la Regione rimane un passo necessario».

Quando è scoppiata la crisi regionale una delle soluzioni prospettate era creare una cosiddetta Giunta di sanità pubblica che deliberasse la votazione del nuovo sistema elettorale, per poi dimettersi e creare le premesse per una situazione di emergenza tale da consentire, secondo lo statuto, l'intervento del Presidente della Repubblica. Se si arrivasse a questo punto, ci sarebbe qualche possibilità di un o.k. da Roma?

«Alcuni statuti prevedono che la legge elettorale regionale sia modellata su quella della Camera dei deputati: quelle Regioni possono fin d'ora adottare il maggioritario. Nel caso del Friuli-Venezia Giulia invece ci vorrebbe una revisione costituzionale. Se la Regione approvasse una legge di questo tenore si dovrebbe rinviare il tutto al Consiglio dei Ministri. In questo momento, vicino allo scioglimento delle Camere e alle elezioni politiche, non si può pensare a una soluzione simile in tempi brevi».

Ancora in merito allo statuto, rimane aperta la questione del 'decimo' in più, ovvero quella parte di fondi che, una volta incamerati, lo Stato dovrebbe restituireall'amministrazione regionale. Anche l'ex presidente della Giunta Fontanini ha sollecitato una decisione in questo senso: il FriuliVenezia Giulia è penalizzato rispetto ad altre regioni. A che punto siamo?

«La novità consiste nel fatto che verranno convocate - in base a un atto governativo - le commissioni paritetiche chiamate a discutere non solo la questione del 'decimo', ma tutti i punti ancora irrisolti nell'attuazione degli statuti speciali. La discussione non riguarderà però il Friuli-Venezia Giulia, che è in ritardo sulle altre regioni: non ha ancora nominato i tre consiglieri chiamati a far parte della commissione assieme ai tre nominati dal Governo».

Un'ultima cosa. Se si delineasse una nuova crisi in ambito regionale, chi da tempo chiede una maggiore autonomia del Comune potrebbe tornare alla carica in base a nuovi presupposti giuridici?

«Questo della maggiore autonomia locale è un problema che riguarda non solo Trieste, ma l'intero territorio nazionale: tutte le autonomie delle aree metropolitane sono destinate a essere rafforzate. Nei progetti le funzioni amministrative dovrebbero essere svolte sempre più vicino ai cittadini».

Paola Bolis

INIZIATA LA RIMOZIONE DEI MASSI MA SI VALUTA IL RISCHIO DI ALTRE FRANE

Costiera, riapertura ancora incerta

Forse da domani verrà consentito il transito a senso unico alternato regolato da un sistema di semafori

Il costo delle operazioni di ripristino supera i 100 milioni

La strada è stata invasa da 400 metri cubi di terra e sassi

Ruspe al lavoro per rimuovere l'imponente frana che ha bloccato la Costiera all'altezza della galleria naturale. (Foto Sterle)

E' ancora incerta la data della riapertura della strada Costiera, interessata nella tarda mattinata di mercoledì da una frana che ha invaso un ampio tratto di strada, duecento metri dopo la galleria naturale, in direzione Sistiana.

Nessuno si pronuncia ufficialmente: certo è che i lavori di pulizia della pendice, il disgaggio dei massi instabili e il consolidamento della parete con una rete, proseguiranno nel tempo. Il costo dell'operazione supera i cento milioni di lire. Oggi comunque la strada resterà chiusa; da domani è probabile che il traffico riprenda, regolato da un semaforo, a senso unico alternato.

L'enorme massa caduta — oltre 400 metri cubi di volume — ha occupato gran parte della carreggiata; fortunatamente nessuna vettura si trovava a transitare in quei secondi. La tragedia è stata sfiorata per puro caso: nel maggio dell'81 un analogo smottamento, verificatosi pressapoco nella stessa zona, danneggiò un'automobile; le persone che si trovavano a bordo rimasero illese.

Desolante il panorama che si è aperto agli occhi degli immancabili ciclisti, che nonostante la frana ieri mattina sono transitati sulla Costiera, suscitando non troppa simpatia agli occhi degli operai dell'Anas, sul posto fin dalle prime luci dell'alba. Anche se gli enormi cubi di roccia davano mostra di sè sulla carreggiata, gli occhi di tutti erano puntati sulla parete dalla quale è caduta la pioggia di pietre.

«Una zona che difficilmente poteva essere definita 'a rischio' — ha commentato il geometra dell'Anas Fulvio Dell'Ovo — soprattutto per la presenza non trascurabile di alberi e vegetazione che avrebbero dovuto frenare lo smottamento del terreno».

Per tutta la giornata di ieri i tecnici hanno provveduto a compiere una serie di perizie e rilievi necessari a verificare l'ipotesi di ulteriori crolli. Ipotesi che potrebbe diventare realtà nel caso in cui ci si mettesse di mezzo il maltempo. Nel frattempo gli enormi massi sono stati frantumati e rimossi dalla strada. Lungo Viale Miramare sono stati appesi qua e là cartelli con la segnalazione «strada interrotta»; contestualmente i vigili urbani hanno presidiato i blocchi - in Largo Roiano, in via Boveto e al bivio di Santa Croce - al fine di deviare il traffico sull'Altipiano e consentire il transito sulla Costiera soltanto ai frontalieri. Non si è verificata tuttavia la bagarre dell'altro giorno con file interminabili di automobili nel tratto compreso tra la Stazione dei treni e Barcola. Le vie per uscire ed entrare in città, al momento, sono la strada provinciale del Carso e la superstrada che attraversa l'Altipiano.

IN SEGUITO ALLA CRISI DEL GRUPPO OLCESE INDEBITATO CON LE BANCHE

Alla Filatura "stop" ogni sabato e lunedì

Domani a Milano l'assemblea in terza convocazione dovrebbe sciogliere il nodo della ricapitalizzazione

Sitip, cassintegrazione: produzione in eccesso

Continua la fase di grande incertezza nelle industrie colpite dalla crisi nella nostra provincia. Dopo l'incontro chiarificatore di qualche settimana fa tra sindacati e vertici della Sitip giunge la prima nube minacciosa all'orizzonte che denuncia la difficile "impasse" in cui si trova l'azienda. La Sitip infatti avrebbe comunicato ai sindacati di aver deciso 15 giorni di cassintegrazione per il reparto filatura.

La cassintegrazione si sarebbe resa necessaria per poter ridurre del 50 per cento il prodotto della filatura per sovrabbondanza di offerta. Nell'ultimo incontro con Cgil Cisl e Uil la Finsitip (il gruppo che comprende anche l'azienda di Trieste) aveva presentato un'analisi della situazione aziendale e un progetto di ristrutturazione di vitale importanza per la Sitip che si trova a combattere con varie grane a cominciare dai bilanci in passivo.

Edilizia: nuovi rapporti Comune - sindacati

Aria nuova nei rapporti tra Comune e sindacati edili. Lo si ricava da quanto emerso nell'incontro fra questi ultimi e il sindaco. Cgil, Cisl e Uil sottolineano infatti positivamente la volontà di Illy di «marciare a tappe forzate» verso l'approvazione del nuovo piano regolatore e di favorire l'avvio delle opere cantierabili (Stocktown, Cittavecchia, Palasport, parte finale della Grande viabilità) attraverso «soluzioni che concilino le esigenze del comparto edile con le istanze per la massima trasparenza delle procedure urbanistiche».

I rappresentanti delle organizzazioni sindacali edili non hanno comunque mancato di manifestare al sindaco la preoccupazione per i numerosi licenziamenti «a causa della crisi nazionale che colpisce l'industria delle costruzioni, aggravata a Trieste dalla mancata revisione degli strumenti urbanistici e dagli infiniti ostacoli che incontra ogni progetto edilizio».

Blocco di produzione per la Fta di Trieste: come le altre aziende del gruppo Olcese (della holding Trevitex) è stato deciso assieme ai sindacati l'entrata in cassa integrazione ordinaria il sabato e il lunedì. Si lavorerà 4 giorni alla settimana su 6 per le gravi difficoltà di liquidità. C'è grande attenzione intanto per l'assemblea prevista per domani a Milano in terza convocazione voluta dal consiglio di azienda, visto che nelle precedenti riunioni non è stato possibile sciogliere il nodo della ricapitalizzazione per il confronto ancora in piedi con la Sbs, la banca svizzera verso la quale la Olcese ha un debito di 100 miliardi (in pegno la Sbs ha il 56 per cento del pacchetto azionario). Domani la Sbs potrebbe sciogliere le sue riserve e si dovrebbe decidere anche l'azzeramento del capitale dell'Olcese, una manovra tecnica per risolvere la situazione debitoria in attesa che anche la Badin, un gruppo francese intenzionato a rilevare la Olcese Veneziano, sciolga le sue riserve per la candidatura.

Da rilevare anche un'interrogazione che il consigliere regionale dell'Msi Adriano Ritossa ha fatto al neo-presidente della Giunta regionale, il pidiessino Renzo Travanut. Ritossa chiede se il presidente non intenda intervenire, magari attraverso la Friulia, per attivare tutti i canali regionali a tutela dei circa 200 lavoratori della Fta.

Il consigliere missino ricorda che la Fta, Filatura tessile Altessano di Trieste, pur avendo mercato e potenzialità produttiva nel campo delle fibre sintetiche e dei vari tipi di filati, rischia, suo malgrado, di entrare in un vicolo senza uscita causa le difficoltà finanziarie del gruppo Olcese a cui fa riferimento, esposto per una cifra di 500 miliardi circa. Un fatto, ricorda Ritossa, che comporta la chiusura di credito da parte delle banche anche per l'azienda triestina, in difficoltà per le scorte e quindi costretta a bloccare la produzione.

A13113
i SUPER SALDI
BARBAROSSA
Giubbini in pelle da L. 79.000
Pellicce Super-Scontatissime!!!
Pellicce ecologiche - risvolti in volpe - da L. 360.000
Montoni da L. 290.000
ECCEZIONALE OFFERTA
Su ogni montone o pelliccia che acquistate riceverete un paio di guanti compreso nel prezzo!!!
Via S. Caterina 7 - TRIESTE - Tel. 631470

«Miriam»
ISTITUTO DI BELLEZZA
Trattamenti viso e corpo
Massaggi
Depilazioni
Manicure
Pedicure
Trieste
Viale XX Settembre 17
(1.o piano)
Tel. 370553

A13111
la Serica
SCONTI
ECCEZIONALI
FINO AL 60%
su tessuti alta moda e confezioni eleganti
Com. al Com. eff.
TRIESTE VIA MAZZINI 26 TEL. 631358

TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA
Da oggi a domenica ritorna il musical!
Sandro Massimini
con Flavia Fortunato in
"Victor Victoria"
Spettacolo fuori abbonamento.
Riduzioni agli abbonati del Teatro Stabile

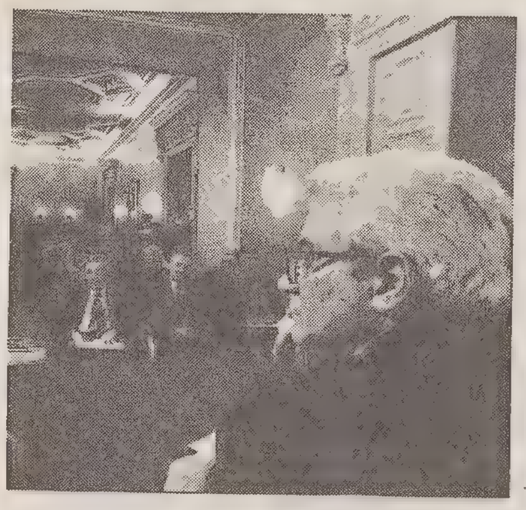
MATTARELLA A PALAZZO DIANA SUL CAMBIAMENTO DEL PARTITO IN VISTA DEL CONGRESSO

Dc, un «nuovo» sofferto

Servizio di
Furio Baldassi

«A Trieste il nuovo è già realtà», recita il cartellone, piazzato strategicamente sopra il palco degli oratori e di fronte ai vari Botteri, Coloni, Tombesi, Rinaldi e alla nomenklatura Dc passata indenne attraverso i molti travagli. «Ma è così anche in Regione», assicura uno scarmigliato Gottardo, coordinatore del partito, uomo del mirino della giornata, dopo il pasticciaccio di piazza Oberdan. Preso in contropiede, Sergio Mattarella, fedelissimo di Martinazzoli, non può che affidarsi all'alta diplomazia. «La segreteria nazionale - commenta serafico - ha detto che la soluzione della crisi nel Friuli-Venezia Giulia non è stata da lei avallata nè condivisa? Beh, semplicemente voleva precisare che la trattativa è stata condotta a livello locale. Una sconfessione è qualcosa di più...». Machiavelli, dalla nuvoletta, applaudirebbe.

Acrobazie senza rete, ieri sera, a Palazzo Diana. L'incontro con il direttore del "Popolo" ha ben presto finito per trasformarsi in una sorta di santificazione della vecchia Dc, avviata a trasformarsi in Partito popolare, ma, prima ancora, chiamata all'importante verifica del congresso regionale di domenica. Una strana Dc, comunque, perlomeno inedita. Le risse e le lotte tra bande del passato hanno lasciato il posto al partito dei consensi, dei "sì" a tutta voce, degli applausi oceanici. Delle autocelebrazioni, anche, se è vero che il discorso "storico" di Guido Botteri, non si sa se per scelta o nell'entusiasmo del momento, ha sposato una sola tesi: la Dc a Trieste, negli ultimi 40 anni, non ha sbagliato praticamente mai.



Il direttore del «Popolo», on. Sergio Mattarella, alla riunione svoltasi alla Dc in sala Reti (Foto Sterle)

In quale modo, comunque, l'ormai ex Democrazia cristiana si prepara a cambiare abito, e su quali basi? Tina Anselmi, commissario sine die del partito, non manda tutto al macero, «perchè il partito ha anche espresso tanta ricchezza in questi anni», ma si concede sottili osservazioni filosofiche. Dice: «Non siamo obbligati a governare, ma siamo obbligati a definire ciò che siamo». Più rude Isidoro Gottardo, che non ha digerito gli attacchi indirizzatigli da «organi diocesani e cattolici» dopo l'accordo-patchwork in Regione. «Quello che non hanno capito si arrabbia - è che per la prima volta la famiglia, il suo alto significato è al centro di un programma sottoscritto anche dal Pds. Travanut è presidente, d'accordo, ma sul programma della Dc». A confermare che quella che si sta vivendo è un'autentica sera dei miracoli, arriva anche un pensiero riconoscente a quel Martinazzoli che, al diavolo la diplomazia, nei fatti l'ha appena sconfessato. «Martinazzoli ha fatto benissimo - annota un ispirato Gottardo - perchè con quella presa di posizione non ha prestato il fianco alle immancabili strumentalizzazioni che si sarebbero create a livello nazionale sul caso Friuli-Venezia Giulia». Della serie facciamoci del male.

Le sorprese non finiscono qui. L'accordo regionale, quella stessa esperienza Illy che, parola di Mattarella «è stata una scelta felice, da ripetere, al caso», sembrano pianeti alieni, nell'attuale stretegia politica del futuro Ppi. E non è un caso che lo stesso Gottardo ci tenga a smorzare l'entusiasmo del pidiessino Ruffino, anticipando che «la Dc, per le elezioni politiche, non ha scelto le sinistre, ma vuole andare al centro, con Segni, come più volte anticipato...».

Un partito per tutte le stagioni, allora? Non secondo la teoria "geografica" di Mattarella. «Il nostro Paese è grande e articolato e grazie a Dio non tutto è uguale dappertutto. Anche nella vita delle Regioni...». Che dal manuale Cencelli si debba passare...all'atlante?

REPLICA

Coloni: «Belloni, leggi questi numeri»

Ecco gli interventi della nuova Finanziaria

Nella sua quotidiana sortita il segretario della Lega Belloni torna a polemizzare, in maniera del tutto infondata, con me arrivando ad affermare «da che parte sto». Non credo che muterò il mio modo di lavorare che in genere ha sempre prediletto i fatti concreti alle dichiarazioni. In particolare, per questa volta, mi permetto di ricordare alcuni positivi interventi, previsti «ex novo» nella Finanziaria per il prossimo triennio: 75 miliardi per il Sincrotrone; 45 miliardi per l'Osservatorio geofisico sperimentale; 60 miliardi per la ricapitalizzazione del Lloyd e dell'Italia; 29 miliardi per le Linee di trasporto internazionale; - 1 miliardo per il Collegio del Mondo Unito; 30 miliardi per le minoranze; 250 miliardi per l'adeguamento delle entrate della Regione; 600 miliardi per l'Industria cantieristica e armatoriale; 20 miliardi per il Bacino di Ravedis. Senza dimenticare il doveroso impegno attorno a grandi questioni come la Ferriera di Servola, l'obiettivo 2, l'Off shore, ecc... Ovviamente ognuna di queste iniziative rientra nei programmi del governo e deve essere portata avanti con la scrupolosa osservanza delle leggi e dei regolamenti cui è tenuto un Sottosegretario al Tesoro.

Va da sé che non rientra nei miei compiti, per evidenti ragioni di competenza e trasparenza, avviare trattative parallele per vendere aziende dello Stato. Ciò non mi impedirà di conoscere volentieri il sig. Karan che appunto l'altro ieri mi ha chiesto un incontro.

On. Sergio Coloni
sottosegr. al Tesoro

LE CATEGORIE ECONOMICHE E I SINDACATI SULL'IPOTESI ANTISMOG DELLA GIUNTA

«Chiudere il centro? Un suicidio»

Tutti pronti a fare sacrifici purché siano garantiti parcheggi e servizi pubblici adeguati

Cresce in città l'attesa per conoscere nei dettagli la nuova politica anti inquinamento che il Comune dovrebbe rendere nota nei prossimi giorni, ma intanto si è già scatenato il dibattito sulle linee generali che ne costituiranno il corpo centrale e che sono state tracciate dall'assessore all'urbanistica Fabio Cargnello.

Adozione sistematica della chiusura a fasce orarie e per zone (con una strutturazione diversa da quella attuale però), libertà di circolazione per le automobili catalizzate e per gli automobilisti che mettono in atto la soluzione del «tre per una», inasprimento della lotta alla «sosta selvaggia», snellimento della circolazione, individuazione di nuove aree di parcheggio in centro e soprattutto nell'immediata periferia.

Sono queste le regole destinate a caratterizzare il nuovo provvedimento «che sarà discusso — ha ribadito più volte il sindaco Riccardo Illy — prima di essere ufficializzato, con le categorie economiche, con le forze sociali, con i tassisti, l'Aci, l'Act e tutte le entità coinvolte dal problema».

Ed ecco sbocciare, proprio perché provocati, commenti, suggerimenti, reazioni, proposte: «Sono scettico sulla capacità degli automobilisti triestini di comportarsi disciplinatamente quando sono alla guida — dice Giorgio Mosetti, tassista di vecchia scuola e vicepresidente della categoria degli autotrasportatori in seno alla Confartigianato locale — mentre credo sia necessario prestare molta attenzione nell'attuale fase di studio, perché Trieste è una città difficile per il traffico e adottare provvedimenti significa stravolgere le abitudini di tutti».

> *"Importante mantenere in vita la città"*

«Siamo pronti a fare la nostra parte di sacrificio — afferma Adalberto Donaggio, presidente della Confcommercio — purché gli altri facciano altrettanto e, soprattutto, siano sentite le categorie interessate prima di arrivare alla decisione finale.

«La cosa che reputo fondamentale — aggiunge — è che si mantenga l'attuale funzione sociale del centro storico».

«Proponiamo da anni la chiusura stabile del centro al traffico — dice Bruno Zvech, responsabile della Cgil provinciale — però ad esso va affiancato un accurato studio del piano parcheggi, la ristrutturazione dell'Act, in altre parole alla popolazione va garantita comunque la possibilità di movimento e di lavoro». «Chiudere Trieste? Sarebbe un suicidio economico — afferma con decisione Dino Conti, concessionario di automobili — perché per chiudere un buco, quello creato dallo smog, si aprirebbe una voragine nel tessuto produttivo.

«Va piuttosto cambiato il modo di utilizzare l'automobile e soprattutto il modo di parcheggiarla — aggiunge — perché vanno privilegiati i parcheggi a pagamento, integrandoli magari con un servizio di bus-navetta, molto più realistico del noleggio delle biciclette».

Sui parcheggi (ma periferici) insiste la Confesercenti: «Sono quelli a rappresentare la soluzione ideale, collegando poi la periferia con il centro per mezzo di bus-navetta — spiega il presidente Giuseppe Giovarruscio — non certo l'iterazione del vecchio provvedimento.

«Ci preoccupa la scelta della giunta di continuare su una falsariga che ha ampiamente dimostrato di essere insufficiente per contenere un problema dilagante come quello dello smog.

«D'altra parte vediamo che parcheggi come quello del Silos e quello della ex Fabbrica macchine — conclude — stanno facendo una triste fine, segno che è la loro gestione va profondamente modificata».

U. Sa.

Illy e Tombesi: con la Provincia un tavolo per rilanciare l'economia

Nei giorni scorsi il sindaco Illy ha ricevuto in municipio il presidente delle Camera di commercio, Giorgio Tombesi, per uno scambio di vedute su problematiche di comune interesse.

Presenti anche l'assessore all'urbanistica, Cargnello, e all'economia, Del Piero, sono stati toccati diversi temi di utilità pubblica, dai problemi dell'edilizia, ai parcheggi, al nuovo assetto urbanistico, al turismo.

Un proficuo confronto di opinioni e di indicazioni utili per la neo amministrazione comunale, in cui è stato pienamente concordato il ripristino del «tavolo a 3» (Comune, Provincia, Camera di commercio) di gestione e di coordinamento delle componenti economiche di Trieste con gli interlocutori istituzionali.

Un punto unico di riferimento, quindi, per lo sviluppo di trattative sia a livello locale che nazionale, anche in vista dell'utilizzo dei Fondi dell'Obiettivo 2 - CEE, per le aree di declino industriale — come previsto dal Comitato iniziative per l'occupazione «Borghini» — a risanamento della situazione economica triestina.

CRITICHE DALLA CONFESERCENTI

'Il Comune ci esclude dai nostri problemi'

Non siamo ancora alla critica diretta, ma al richiamo preciso e motivato preciso e motivato senz'altro sì. A farlo partire, ieri, in direzione del municipio è stata la Confesercenti. Raccolti in una conferenza stampa di inizio anno, caratterizzata da un lungo canovaccio proprio perchè siamo nei primi giorni del 1994 e sono molti gli argomenti al fuoco, i dirigenti dell'associazione di categoria hanno spaziato su diversi tempi, senza estraniare giudizi, talvolta non precisamente lusinghieri, sulla nuova amministrazione. «Innanzitutto ci sentiamo scarsamente ci sentiamo scarsamente coinvolti nella gestione delle problematiche che riguardano più da vicino la nostra categoria — ha esordito il presidente Giuseppe Giovarruscio, che era affiancato nell'occasione dalla segretaria Ester Pacor e dall'ex presidente Bruno Mecchia, rimasto in senso al direttivo della Confersercenti — mentre una delle bandiera proposte in campagna elettorale dell'attuale maggioranza era stata proprio quella della trasparenza e della partecipazione delle forze economiche e sociali alle decisioni che riguardano direttamente l'intera collettività. In secondo luogo — ha aggiunto — sentiamo parlare di adozione di provvedimenti di grande rilievo per la città (lotta all'inquinamento atmosferico, piano regolatore, piano del commercio) coperti da una specie di "secretazione" che ci sembra inutile». I primi dubbi della Confesercenti riguardano l'integrazione fra il piano regolatore e quello relativo alle aree produttive: «perchè affidare la gestione di due strumenti urbanistici vitali per la collettività, per lo sviluppo futuro della vita sociale ed economia di Trieste, a professionisti diversi? Ha chiesto Giovarruscio? Il primo infatti sarà firmato dall'architetto Portoghesi (proprio in questi giorni i primi atti che lo riguardano sono stati consegnati al Comune), mentre l'altro sarà frutto del lavoro fra gli architetti D'ambrosi, Mantegan e Bartoli). «Si tratta di due piani strettamente legati fra di loro, come del resto quello sui parcheggi, sui mercati, sulla circolazione che rappresentano i diversi elementi di un progetto — ha sottolineato il presidente della Confesercenti — che rappresentano i diversi elementi di un progetto unitario e devono perciò essere complementari già in fase di ideazione. «Alla loro realizzazione — ha ribadito Giovarruscio — dovrebbero partecipare fin dal principio tutte le categorie interessate». L'attenzione è stata poi rivolta a quello che deve essere definito il «buco nero» del piano regolatore, la componente turistica. «Perchè manca la programmazione in tale direzione — ha chiesto ancora il presidente della Confesercenti — in una città che dovrebbe invece fare dello sviluppo in tale comparto uno dei propri capisaldi? Sul piano, fiscale Giovarruscio ha poi espresso una preoccupazione ancora più marcata: «la famosa Tosap (la tassa comunale sull'occupazione del suolo pubblico, ndr) uscito dalla porta e rientrato dalla finestra — ha detto — infatti da gennaio l'edilizia è stata penalizzata con un aumento del 900%. Le tariffe giornaliere per metro quadrato sono passati infatti dalle 142,5 lire alle 1250, con grave pregiudizio del settore. Non sono stati risparmiati neanche i commercianti — ha aggiunto — colpiti da un aumento del 50%. Su tutto questo il Comune dovrà intervenire come calmiere. Bruno Mecchio invece ha posto l'accento sul referendum relativo agli orari e proposto da Pannella e dalla Lega: «siamo assolutamente contrari — ha detto — perchè un successo di sì all'abrogazione rappresenterebbe un grosso regalo alla grande distribuzione.

> *La categoria lamenta il decisionismo della giunta*

Ugo Salvini

CONVEGNO

«La città delle donne consigliere nei Comuni»

L'impegno delle donne in politica e la loro affermazione nelle amministrazioni locali come segnale di maturazione democratica sono alcuni degli aspetti connessi al processo di integrazione della donna nella società civile, che verranno trattati nel seminario nazionale promosso dall'Anci (Associazione nazionale comuni italiani) sul tema "La città delle donne Assise delle donne elette nei Comuni". Il convegno si terrà domani a Perugia. Per il Comune di Trieste sarà presente la consigliera Ester Pacor.

A10151

PELLICCERIE

FRANCETICH

TRADIZIONALE VENDITA CON SCONTI DEL 30%

VISONI DA 3.000.000
PERSIANI BUKARA DA 1.400.000 ED
IMPERMEABILI SETA CON INTERNO
IN PELLICCIA DA 590.000

TRIESTE
VIA MAZZINI, 22
TEL. 639259

COM. EFFETT.

L'INTERVENTO

«L'esperienza con Segni per il centro-cattolico alternativo alle sinistre»

«O la Dc triestina seguirà la linea politica dei pattisti oppure andrà su una via opposta a quella delle consorelle europee»

A seguito degli articoli apparsi in questo giornale sulla raccolta da me avviata nei giorni scorsi in favore dei Pattisti di Segni e in risposta alle dichiarazioni fatte dalla Dorigo, Russo e Coloni, reputo opportuno svolgere alcune riflessioni per evitare un «mescolamento dei fatti», cosa auspicata anche dal sottosegretario Coloni.

Ricordo di aver detto che: «noi siamo con Segni proprio per il percorso che oggi Segni propone e che si identifica con quello che già ai tempi delle amministrative volevamo portare avanti». Avevamo infatti prospettato un cartello alternativo alle sinistre per evitare che l'alternatività a queste fosse inevitabilmente regalata alla destra più estrema. Il fatto che Segni appoggiasse o no Illy in passato non mi interessa poiché non sono alla ricerca del consenso dei potenti come i fautori dell'«ipse dixit».

Mi interessa invece la convergenza della linea politica attuale con quella di Segni ossia la contrapposizione del centro cattolico e liberal-democratico alle sinistre, posizione nella quale si riconoscono molti amici da Satti alla Tolentino con il Circolo Futura fino a Poilucci all'interno della Dc nonché molti operatori economici e importanti dirigenti sindacali del lavoro autonomo, nonché operatori nel campo del volontariato.

Detto questo per me non c'è più motivo di continuare la diatriba. Leggo però tra le righe di quanto hanno espresso gli uomini di Palazzo Diana la voglia di non chiudersi la «via» di Segni e quindi non si capisce come possano conciliare questa scelta con la loro passata linea politica.

A questo punto il discorso necessita di un approfondimento sull'operato del Mariotto nazionale.

Questi nel suo ultimo periodo politico si è identificato per due passaggi fondamentali. Il primo, quello delle riforme elettorali, che ha ottenuto anche con il concorso di uomini delle sinistre. Uomini che ha sperato con ciò di staccare dal Pds per creare una forza moderata a sinistra. Il secondo avviene nel momento, in cui riconosciuta l'impossibilità di tale operazione, sceglie il Patto centrista ispirato da Montanelli.

Se quindi vogliamo analizzare alla luce di questi due passaggi la campagna elettorale a favore di Illy comprendiamo come Segni abbia sostenuto il nuovo modello elettorale che portava un imprenditore ai vertici comunali e non abbia invece più condiviso la linea politica di alleanza tra Dc e Pds per sostenerlo. Qui sta il «mescolamento dei fatti».

Ben sanno gli amici di Palazzo Diana come Segni, benché più volte sollecitato, non sia mai venuto a Trieste a benedire l'operazione Illy e come siano invece solo riusciti a ottenere un sostegno da un coordinatore locale poi trasformato in «appoggio di Segni a Illy».

Queste precisazioni che sono accademiche e apparentemente di scarso interesse per la gente, sono in realtà la base per capire cosa vuole fare attualmente la Dc triestina commissariata dalla Anselmi.

Poiché o questa, auspicabilmente assieme alla Dc nazionale, seguirà la linea politica dei pattisti e si riconoscerà nel vasto elettorato moderato che in Europa sostiene le formazioni politiche confratelle della Dc, oppure in modo anomalo rispetto agli schieramenti europei si rivolgerà verso le sinistre.

Quest'ultima strada sarebbe una via scelta per il mantenimento del puro potere da parte di coloro che attualmente si trovano in posizione di comando per il commissariamento politico fatto nella Dc triestina e che diversamente unendosi a tutte le altre componenti del fronte liberal-democratico verrebbero a trovarsi in una posizione «alla pari» senza lo stesso potere pur rivalutando il ruolo politico del nuovo Partito Popolare.

La scelta non è di poco conto, perché rappresena il limite tra il vecchio e il nuovo.

Da una parte c'è il passato assemblarismo senza una distinzione dei programmi tra Dc, Verdi e Pds e con accordi di percorso con la Confindustria su singoli temi d'interessi particolari, dall'altra c'è la rappresentatività dei ceti medi, la base sociale più ampia e composita cara a Sturzo.

Ciò che mi preoccupa infine è la volontà da parte di qualcuno di unirsi a Segni, non per una scelta di linea politica (un ripensamento è sempre accettabile), bensì per la subdola, nascosta volontà di bloccarlo a vantaggio della sinistra come già si è fatto nel nuovo Partito Popolare con Martinazzoli.

Come sempre quindi il centro del dibattito politico è all'interno della Dc, con tante scuse al sindaco Illy per il quale nutro simpatia e lui spero lo abbia capito da tempo nonostante la mia contrarietà a chi lo ha sostenuto.

Adalberto Donaggio

Al via il congresso di Rifondazione

Si apre questa sera, alle 18, nella sede di via Tarabochia, il secondo congresso provinciale di Rifondazione comunista, che continuerà anche domani e domenica. I lavori saranno introdotti dal segretario uscente, Giorgio Canciani, mentre per la direzione nazionale sarà presente la senatrice Edda Fagni. Il congresso si tiene al termine di quelli dei 12 circoli provinciali, che hanno registrato una buona partecipazione dei 1.200 iscritti e un articolato dibattito. Al centro della discussione di questi giorni sarà la delicata situazione politica nazionale e locale. Canciani ha ribadito l'esigenza delle alleanze, che coinvolge anche Rc, e, in questa luce, ha espresso la volontà di confrontarsi con le altre forze in un dialogo aperto ma attento all'autonomia del partito.

ANDRANNO VOLONTARI IN AUSTRALIA I POMPIERI SOSPESI DAL MINISTERO

Contro il fuoco a Sydney

Hanno chiesto di prestare servizio antincendio gratuito in aiuto ai nostri emigrati

Quel mese di sospensione i vigili del fuoco "puniti" dal ministero degli interni (per gli scioperi degli straordinari obbligatori nei teatri) hanno deciso di offrirlo: all'Australia e in particolare a Sydney. La metropoli è assediata dalle fiamme e laggiù abitano un sacco di triestini. Non c'era posto migliore per offrire la loro opera specialistica e gratis: in cambio solo la garanzia del vitto e alloggio.

Andrea Sergi Sergas, Alessandro Minelli e Andrea Ribezzi, i sindacalisti delle Rappresentanze sindacali di base non hanno perso tempo: hanno chiamato l'Ambasciata australiana a Roma che li ha immediatamente messi in contatto con il corpo dei vigili del fuoco in Australia. Stamattina partirà il telex con il documento di richiesta ufficiale. Hanno aderito tutti e nove: non sopportavano di restare un mese con le mani in mano. E chissà che presto, quando arriveranno le restanti 12 lettere (i vigili "puniti" dovrebbero essere 21) aderiscano anche tutti gli altri. Una piccola-grande parte della nostra città che va in aiuto ai concittadini che hanno scelto come seconda patria l'Australia. E in attesa di una risposta Sergas, Ribezzi e Minelli sono stati ricevuti ieri dal prefetto, Cannarozzo. I tre vigili del fuoco hanno spiegato la situazione al prefetto che ha ascoltato con interesse e grande attenzione.

Ieri ricevuti dal prefetto, e lunedì manifestazione

Lunedì le Rsb hanno annunciato una singolare manifestazione in piazza unità dove i Vigili del fuoco si raduneranno in silenzio. E intanto la colletta in favore dei "puniti" si è ingrossata: hanno aderito già cento persone e sono stati raccolti due milioni.

«E' pensare — commenta Ribezzi — che l'amministrazione per non farci fare troppe ore straordinarie nel normale servizio ci ha imposto la riduzione dell'orario notturno con la conseguente riduzione delle presenze. Un paradosso: nella notte i pompieri vigilano i luoghi di spettacolo e i turni di soccorso per la città sono scoperti del 20 per cento rispetto le piante organiche. Cgil, Cisl e Uil hanno responsabilità diretta sulla obbligatorietà di quei servizi nei teatri: è stato un accordo post contrattuale a sancirlo, non firmato dalle Rsb».

g. g.

La casa sventrata in via Locchi, rinviato a maggio il processo

Su e giù per i corridoi, sulle panche in fondo all'aula, nei bar di sotto. Così hanno trascorso una mattinata interminabile, dalle nove all'una e mezzo, tutti i protagonisti della vicenda giudiziaria dello scoppio di via Locchi: imputati, periti, testimoni, inquilini dello stabile, avvocati. Alle 13.30, dopo una sfilza di altre cause, due parole del presidente Patriarchi: «E' un po' tardi per cominciare un processo così, dato anche che alle 16 ne ne è già fissato un altro, rinviamo tutto al 10 maggio.»

Appena tra quattro mesi dunque torneranno in aula Egle Visintin, che indirettamente causò la deflagrazione, e Carlo Sturman, suo ex convivente, che le sistemò la cucina dalla quale fuoriuscì il gas. Entrambi sono accusati di disastro colposo. Il 13 agosto '91 lo scoppio sventrò lo stabile di via Locchi 10 e causò il ferimento, oltre che della Visintin, che riportò gravi ustioni, di altre tre persone.

E' L'AMBASCIATORE VINCENZO MANNO

Osimo-bis: nominato un nuovo presidente

Il ministro Marchi in una recente riunione della commissione Osimo-bis.

Vincenzo Manno, ministro plenipotenziario con titolo e rango di ambasciatore, è il nuovo presidente della commissione costituita allo scopo di condurre, con le analoghe commissioni slovene e croate, il negoziato sul riesame e l'applicazione degli accordi di Osimo.

La nomina, deliberata recentemente dal consiglio dei ministri, è stata resa nota ieri attraverso un comunicato della Farnesina.

L'ambasciatore Manno sostituisce al vertice della commissione il ministro Enrico Pietro Marchi, nominato direttore generale delle relazioni culturali della Farnesina. In precedenza la stessa commissione era stata guidata dall'ambasciatore Luigi Berlinguer.

Nato a Sabaudia il 3 settembre 1937 e laureatosi in Scienze politiche all'Università di Roma nel 1959, Manno è entrato in carriera diplomatica nel 1960.

Nel corso della sua carriera, Vincenzo Manno ha ricoperto vari incarichi diplomatici e consolari in diverse sedi all'estero tra le quali Barcellona, Varsavia, Vienna, Berlino Est e Santa Sede. Successivamente è stato ambasciatore a Cuba e, dal 1988 al marzo 1993, ambasciatore in Polonia.

Sullo stato dei lavori della commissione, era previsto entro questo mese un vertice a Roma fra Ciampi e il premier sloveno Dronovsek. Vertice che avrebbe dovuto tenersi qualche tempo fa ma venne rinviato per la mancanza di alcuni documenti. Le dimissioni di Ciampi rimandano però a data da destinarsi l'incontro con il nuovo capo del governo italiano. Ancora più in alto mare le trattative con la Croazia, considerato il perdurante stato di guerra in quel Paese.

FU ARRESTATO IN UNA RETATA DOPO UNA MORTE PER OVERDOSE

Quasi 6 anni a uno spacciatore

«Mi stavo disintossicando - ha commentato - ma vogliono seppellirmi in carcere»

Un'altra condanna «esemplare» a uno spacciatore triestino di eroina. Maurizio Petrucci, detto «Mauri-zietto» si è visto affibbiare 5 anni e 7 mesi di reclusione e 40 milioni di multa. «Vogliono seppellirmi in carcere — ha detto Mauri-zietto agli amici venuti a seguire il processo, mentre i giudici erano in camera di consiglio — stavo facendo la terapia disintossicante al Cmas, non che per questo voglio una coppa o una medaglia. Una mattina però che dovevo andare dallo psicologo vedo arrivare i carabinieri, mi fanno porgere le braccia e mi mettono le manette.»

Da allora, era settembre, Petrucci vive al Coroneo. Era finito nella retata di spacciatori fatta dagli investigatori dopo la morte di Andrea Alecci, ucciso il 30 giugno da un'overdose di eroina nella propria abitazione di via Segantini 16. La mamma lo aveva trovato privo di vita nella sua stanza.

«Mauri-zietto» ieri è stato assolto dall'accusa di aver venduto «roba» allo stesso Alecci, ma è stata condannato per aver rifornito a più riprese altri tre «tossici», soprattutto Andrea Di Grazia il quale ha affermato ieri, nel corso della propria testimonianza, di essersi è rifornito da lui per una decina di volte.

Il contatto avveniva in viale XX settembre e Di Grazia pagava ogni dose 50 o 100 mila lire. Altri particolari Di Grazia non li ha forniti. «C'è un vincolo omertoso -ha commentato il sostituto procuratore Antonio de Nicolo- che unisce sempre consumatore e spacciatore. Chi parla ai processi poi si trova il mercato precluso e l'ambiente ostile.»

Il Pm ha concluso chiedendo sei anni per Petrucci. La condanna poi inflittagli è stata solo lievemente inferiore. «Ma verrà notevolmente ridotta dalla Corte d'appello, come già avvenuto in diversi casi precedenti», ha preconizzato l'avvocato difensore Roberto Maniacco.

Un mese orsono i giudici di primi grado hanno avuto la mano pesante con un altro spacciatore del giro di Alecci, Paolo Stingone. Lo hanno condannato a cinque anni e sei mesi di carcere.

Due farmacie ripulite dai 'tossici' Rubate fiale di morfina e denaro

Due farmacie in pochi giorni nel mirino dei ladri, probabilmente tossicodipendenti a giudicare dai bottini.

Il primo furto si è verificato alla farmacia «Al Lloyd» in via Dell'Orologio 6. I malviventi sono entrati rompendo una finestra posta sul retro dello stabile. Hanno posto subito la loro attenzione al mobiletto degli stupefacenti, ma non hanno nemmeno trascurato la cassa. Hanno portato via cinque fiale di morfina, due scatole di 'Ms Contin' oltre a banconote per l'ammontare complessivo di 480 mila lire. Del furto si è accorta Anna Sitter, 41 anni, titolare della farmacia che ha sporto denuncia negli uffici dei carabinieri di via Hermet.

L'altro colpo è stato messo a segno nella farmacia di via San Giusto. I malviventi sono entrati forzando una grata posta sulla finestra. Per entrare i malviventi hanno probabilmente usato un tronchesino con il quale hanno tagliato la grata. Quindi hanno forzato la finestra. I malviventi hanno rubato cinque fiale di morfina, numerose pastiglie di 'Ms Contin' e circa 12 mila lire. L'episodio è stato denunciato alla polizia dalla titolare Giuliana Premuda, 46 anni.

Le indagini vengono svolte congiuntamente dalla polizia e dai carabinieri. I furti secondo gli investigatori sono da addebitarsi al fatto che in questo ultimo periodo sul mercato c'è carenza di droga.

PROCESSO RINVIATO

Il tragico volo dalla Costiera Chieste tre nuove perizie

Era sembrato che quella di ieri dovesse essere l'udienza conclusiva del processo per la tragica morte dello studente Lorenzo Fernandelli, 26 anni, precipitato nella notte del 27 febbraio del '90, ultimo giorno di Carnevale, dalla piazzola della galleria naturale della costiera sulla sottostante scarpata. Ma le cose sono andate diversamente: Paola Bardi, patrono di parte civile dei genitori e del fratello dell'estinto, ha chiesto una nuova perizia per accertare le condizioni dello studente e ha affidato l'incarico al dott. Franza. L'avv. Andrea Frassini, che assiste il medico Darno Cosulich, sua moglie Daniela e lo studente Marco Favento, accusati di omissione di soccorso, ha nominato quale consulente il dott. Lesti, mentre il pretore Arturo Picciotto ha affidato la consulenza al cattedrattico prof. Bruno Altamaura.

I tre professionisti verranno ascoltati in contraddittorio con il medico legale Fulvio Costantinides che per primo esaminò la salma e accertò che il tasso alcolimetrico di Fernandelli era di 1,3. Per questa nuova esigenza, l'udienza è stata rinviata a sabato grasso, 12 febbraio. L'unico teste della giornata è stato l'agente Alessandro Marizza del commissariato di Sistiana. A richiesta del p.m. Alberto Santacatterina, il poliziotto ha ricordato che quella notte assieme a un collega era montato di guardia a mezzanotte e si erano fermati sullo slargo all'altezza del raccordo per l'autostrada. Intorno alle 4, un'auto, con a bordo Favento e Daniela Cosulich, aveva fatto loro ripetute segnalazioni e così avevano appreso della disgrazia. Fu questa — ha precisato infine Marizza — l'unica segnalazione della sciagura. Il pretore ha letteralmente spaccato il capello in quattro per stabilire la verità su questa oscura tragedia che era stata già per due volte archiviata. Nelle precedenti udienze erano stati ascoltati gli imputati, unici testimoni del fatto, sei amici di Fernandelli che avevano saputo da Favento il fatale epilogo di una notte di festa e il fratello di Lorenzo che aveva invece parlato con la signora Cosulich.

Miranda Rotteri

Avevano tentato una rapina in un negozio Patteggiano due anni di reclusione

Pena patteggiata e ridotta e remissione in libertà per i detenuti Stefano Feruglio, 23 anni, via Tominz 7, e Claudio Cavaliere, 24 anni, passeggio sant'Andrea 32, protagonisti di una fallita rapina nel negozio di abbigliamento di via Canova 7. Giudicati dal gip con rito abbreviato, furono condannati a 2 anni e 800 mila di multa ciascuno e ricorsero con l'avv. Celeste Sonzogno. Nel giudizio di secondo grado hanno optato per il patteggiamento e il presidente della Corte, Vincenzo Sammartano, ha applicato loro la pena di un anno, 9 mesi e 10 giorni di reclusione e 600 mila di multa a testa con i benefici, com'era stata concordato dal difensore con il p.g. Antonio Baiti.

L'audace ma infruttuosa impresa risale alle 18.30 del 18 maggio dello scorso anno, quando, passando lungo la via Canova, una pattuglia dei carabinieri li notò nel negozio, dove, con la testa infilata in calze nere, stavano rovesciando i cassetti del bancone. I militari piombarono nell'esercizio e dalla titolare appresero che, subito dopo l'irruzione, i due l'avrebbero minacciata con una pistola e poi avrebbero preso d'assalto il registratore di cassa. Feruglio e Cavaliere, che non fecero in tempo a realizzare alcun bottino, avevano con sé anche due scalpelli, mentre la pistola altro non era che un'arma giocattolo, ragione per cui vennero assolti dalle accuse inerenti sia gli utensili sia la rivoltella.

Miranda Rotteri

FISSATO UN INCONTRO PER RECUPERARE IL DIALOGO

L'Azienda replica ai sindacati: «Act bloccata dalla Finanziaria»

Dopo le accuse dei sindacati (erano giunte sia dai confederali che dagli autonomi) ecco la risposta dell'Azienda consorziale trasporti. La Commissione amministratrice si è riunita per un esame generale delle problematiche oggetto della contestazione e, come spiega una nota firmata dal presidente, Francesco Rotondaro, "ha espresso perplessità su parte delle argomentazioni avanzate dai sindacati che denoterebbero la non conoscenza delle disposizioni attuali alle quali la stessa Act deve attenersi e che di fatto condizionano pesantemente". Il riferimento è alla legge finanziaria '94, ma anche ad altro.

«E' stato invece rilevato - spiega il comunicato - come da parte dei dipendenti che giornalmente operano sui mezzi aziendali sono ben chiari i problemi reali che devono essere risolti. Si è potuto leggere recentemente (il riferimento è a un intervista apparsa sul Piccolo qualche giorno fa ndr) i pareri di quattro conducenti che hanno individuato con precisione quelli che dovrebbero essere gli interventi da attuare per restituire respiro e funzionalità al servizio di trasporto pubblico».

Rotondaro nella nota insiste e ricorda ancora una volta che l'Act si trova pressochè bloccata, per le parti normativa, da disposizione legislative "riduttive e penalizzanti" e per la parte pratica da "una situazione di viabilità e traffico ormai perennemente collassata". Pesanti vincoli comuni a quasi tutte le realtà urbane medio-grandi nazionali e hanno creato uno stato di dissesto finanziario con riflessi sulla qualità del servizio svolto, di particolare gravità e sul piano del raffronto "va fatto rilevare che l'Act ancora oggi riesce a mantenere un livello di servizio superiore alla media".

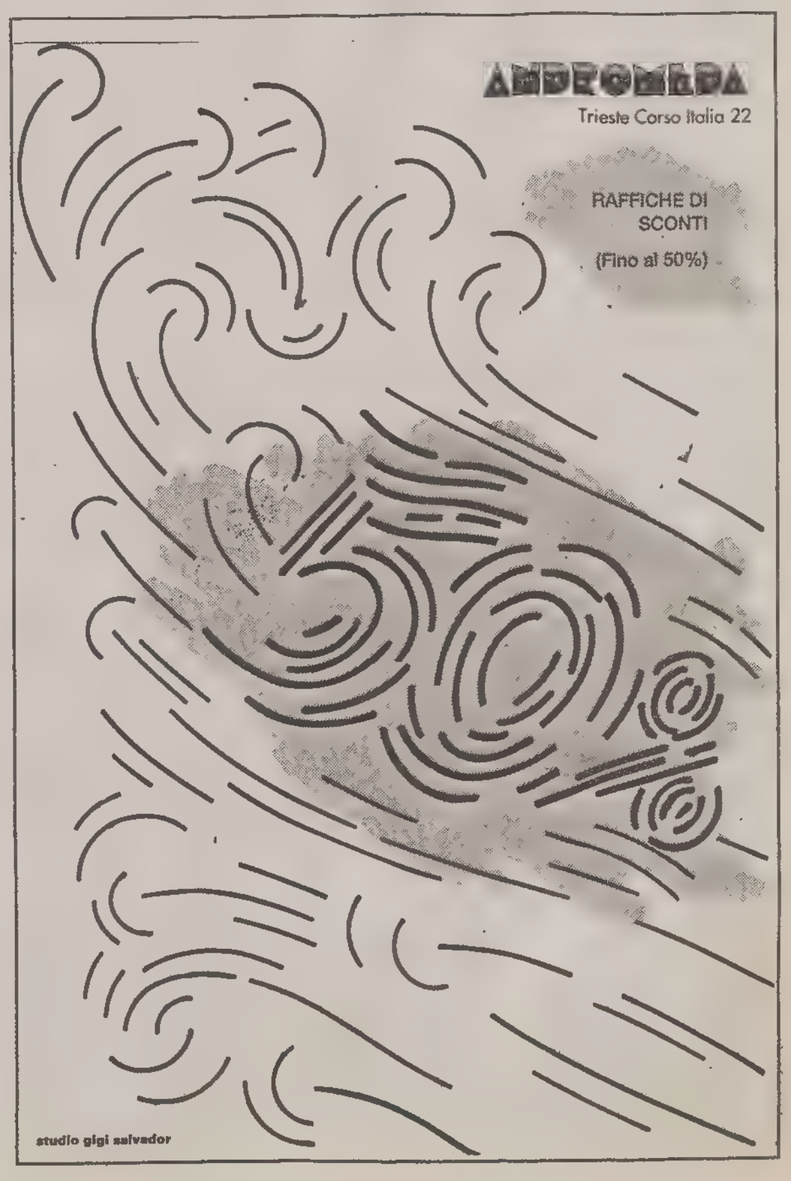
L'amministrazione dell'Azienda "anche per recuperare una capacità contrattuale tra le parti" ha comunque annunciato di aver fissato un prossimo incontro con le rappresentanze dei lavoratori.

INIZIATIVA DELLE COOP

Trieste da gustare complice un menu di 70 prodotti 'doc'

Una Trieste tutta da gustare. Pinze, prosciutti, formaggi, caffè, vini nostrani e decine di altre «delicatessen» targate «doc» salgono alla ribalta e si propongono all'attenzione del grande pubblico. A offrire una panoramica delle principali specialità locali sono le Cooperative operaie che, con una nuova iniziativa promozionale che prenderà il via tra una settimana esatta, presentano ai consumatori più di 70 specialità «made in Trieste». Giovedì prossimo le «delicatessen» giuliane faranno infatti la loro comparsa sugli scaffali delle Coop della nostra provincia, di Gorizia, di Cervignano e San Giorgio di Nogaro, nell'ambito delle «settimane dei prodotti alimentari triestini».

Fino a sabato 5 febbraio nei 34 punti vendita delle Cooperative operaie si potranno quindi acquistare a prezzi particolarmente convenienti le specialità eno-gastronomiche prodotte da 16 ditte cittadine riunite per l'occasione sotto un unico marchio, «T, Trieste da gustare». Il bollino rosso e bianco contrassegnerà salsicce, prosciutti, pane, liquori, pasta, miscele di caffè, vini, olii, latticini, tè, presnitz e altre ghiottonerie della gastronomia locale.



LE FINALITA' DELL'ASSOCIAZIONE NATA DUE MESI FA

Bioetica, nuovi orizzonti

Oltre al comparto della medicina coinvolti sempre più l'ambiente e il mondo animale. In settembre un convegno nazionale a Trieste

Nata in novembre dello scorso anno quale emanazione dell'Istituto italiano di bioetica, l'Associazione triestina per lo studio e la divulgazione dei problemi del settore ha illustrato ieri nel corso di una conferenza stampa le sue finalità.

La bioetica non si identifica soltanto con l'etica e la deontologia medica, in quanto coinvolge sempre di più anche l'ambiente e il regno animale. Nei problemi di vita e di morte, di salute e di malattia, riferiti sia all'uomo sia all'ambiente, si scontrano i nuovi poteri della scienza e i nuovi doveri dell'uomo. Come avviare una valutazione etica degli usi della scienza e della tecnologia? Quali sono i rischi e le implicazioni dell'ingegneria genetica? Quali i diritti della ricerca e quali quelli del paziente? Rientrano in questo discorso le donazioni di organi, l'accanimento terapeutico estremo, l'eutanasia, tanto che appare fin d'ora indispensabile arrivare a una Carta di autodeterminazione. I problemi sollevati generano sconcerto nelle nostre coscienze, ma testimoniano l'emergere di una nuova attenzione nella nostra cultura per quegli aspetti dell'esistenza individuale e collettiva sui quali dobbiamo tutti riflettere e che riguardano lo stesso futuro dell'umanità. Pertanto, occorre avviare un discorso serio su queste problematiche, stimolare una riflessione critica sulle scienze e tecnologie e il loro impatto sul sociale onde sollecitare scelte consapevoli.

L'associazione ha organizzato per il prossimo settembre un convegno nazionale su questi problemi e ha promosso una serie di conferenze nelle scuole medie superiori considerato il grande interesse che suscita l'argomento nelle coscienze giovanili.

Dei vari aspetti della bioetica hanno parlato per i settori di competenza il medico chirurgo professor Giampaolo Mandruzzato, la professoressa Luisa Battaglia, docente di filosofia morale all'Università di Genova, fondatrice dell'Istituto italiano di bioetica (conferenze sulla bioetica nelle scuole della Liguria), la professoressa Margherita Hack, ordinario di astronomia presso l'Università di Trieste, l'animalista professoressa Chiara Bernardoni, lo scrittore Spiro Dalla Porta Xidias (ambiente) e il dottor Piervalerio Reinotti (magistratura).

Si è sviluppato un breve dibattito nel quale è emersa la situazione in Paesi la cui cultura è profondamente diversa dalla nostra. Conclusioni con parole di speranza che per quanto riguarda la bioetica si possa un giorno arrivare all'armonizzazione tra quello che la professoressa Hack ha definito il Nord e il Sud del mondo.

Pi. Bo.

DIBATTITO SU INFORMAZIONE E INFANZIA

Dalla parte dei bambini

Come si può informare il pubblico di una vicenda delicata, nella quale sono magari coinvolti dei bambini, senza ledere il dovuto rispetto alla persona? Come vanno tradotti nel lavoro di ogni giorno i princìpi che regolano, sotto il profilo deontologico, la professione giornalistica? E quali strumenti ha il cittadino per intervenire quando sente violato dai mezzi di informazione un suo diritto? Questi e altri argomenti saranno discussi oggi a Trieste, nel corso della tavola rotonda «Dalla parte dei bambini. Prime applicazioni dei codici deontologici in materia di informazione sui minori», alla quale interverranno i vertici nazionali della categoria giornalistica e del mondo del volontariato.

Sarà infatti il presidente dell'Ordine nazionale dei giornalisti, Gianni Faustini, che presiede anche il Comitato nazionale dei garanti per l'informazione sui minori e i soggetti deboli, a introdurre e moderare l'incontro, cui parteciperanno il presidente della Federazione nazionale della stampa, Vittorio Roidi, il direttore della Scuola di giornalismo radiotelevisivo di Perugia, Piervincenzo Porcacchia, il segretario generale della Fondazione italiana per il volontariato, Luciano Tavazza, e il presidente nazionale del Movi - Movimento di volontariato italiano, Giuseppe Lumia.

Con la manifestazione — in programma alle ore 15.30, nell'Auditorium Sasa (g.c.) di passeggio S. Andrea 4 — prenderà avvio ufficialmente l'attività del Comitato regionale dei garanti del Friuli-Venezia Giulia, costituitosi lo scorso 14 novembre per iniziativa dell'Ordine regionale dei giornalisti, dell'Associazione della stampa, dell'Associazione Linea Azzurra di Trieste e della Federazione ragionale del Movi.

IN POCHE RIGHE

Revisioni dei veicoli nel periodo 31 marzo-31 ottobre

Nell'ottica di un sempre più intenso controllo del par circolante, ai fini della sicurezza della circolazione, i armonia con le direttive comunitarie emanate al rigu do, con decreto del ministro dei Trasporti è stata pre sta per il 1994 la revisione delle seguenti categorie veicoli:

1) autobus, autoveicoli di massa complessiva superi a 3,5 tonnellate, rimorchi di massa complessiva su riore a 3,5 tonnellate, autovetture e motocarrozze in servizio da piazza o di noleggio con conducen autoambulanze, con esclusione di quelli immatrico ti per la prima volta successivamente al 31 otto 1993 o che dopo tale data siano stati sottoposti a c laudo;
2) autovetture a uso privato immatricolate per la pri volta entro il 1983, con esclusione di quelle che si no state sottoposte a collaudo o revisione dal 1990 poi;
3) autocarri e autoveicoli per uso speciale o per traspo ti specifici di cose, aventi massa complessiva a pie carico non superiore a 3500 Kg e quadricicli a mot re: immatricolati, con targa pari, per la prima vol entro il 31.12.1991 e anche se sottoposti a revisio nell'anno 1993 o precedenti.

Tranne che per gli eventuali ritardatari degli an precedenti, le operazioni di revisione dovranno esse effettuate secondo il seguente calendario:

Ultima cifra della targa			Da sottoporre a revision entro il
1	2	3	31 marzo
4	5	6	30 giugno
7	8	9	30 settembre
	0		31 ottobre

Per chi circola dopo queste scadenze senza aver effe tuato la revisione è prevista una sanzione amministrat va e il ritiro immediato della carta di circolazione. occasione della revisione saranno soprattutto controll ti: freni, sterzo, campo di visibilità del conducente, lu ci, catarifrangenti, circuito elettrico, assi, ruote, pneu matici, sospensioni, trasmissione, telaio ed elementi a esso fissati, silenziatore, gas di scarico (sia dei veicol con motore diesel sia di quelli con motore a benzina segnalatore acustico, tergicristallo, triangolo di segnala zione ed eventuale barra paraincastro posteriore.

Per rendere più spedite le operazioni di revisione e per evitare di dover ripetere con le conseguenti perdit di tempo e di denaro, si suggerisce agli interessati di provvedere per il controllo preventivo del veicolo an che per quanto riguarda la leggibilità del numero di te laio (quello impresso sul telaio o sulla scocca e non sol quello sulla targhetta). Nella città di Trieste le revision si effettuano in via San Marco 44/1 previa prenotazion preventiva presso gli sportelli, dove possono ritirars gratuitamente i moduli occorrenti, dalle ore 8.30 all ore 11.30 dal lunedì al venerdì.

Ordine medici chirurghi e odontoiatri: ristrutturazione degli uffici

Gli uffici dell'Ordine dei medici chirurghi e degli odon toiatri da lunedì 17 fino a tutto venerdì 21 gennaio, pe lavori di ristrutturazione, resteranno aperti solamen dalle 12 alle 13.

Modello 10 SM dell'Inail per l'autoliquidazione

E' in corso da parte dell'Inail la spedizione a tutti i da tori di lavoro del modello 10 SM contenente gli elemen ti per effettuare le diverse operazioni connesse con l'au toliquidazione: la dichiarazione delle retribuzioni effet tivamente erogate nel 1993, il calcolo della regolazione riferita al 1993 e del premio anticipato per il 1994 con eventuale compensazione e il pagamento dei premi do vuti. Quest'anno i termini scadono il 21 febbraio, in quanto il 20, giorno della naturale scadenza, coincide con la domenica.

PIOGGE RELATIVAMENTE ABBONDANTI IN PRESENZA DI NUMEROSE DEPRESSIONI

E' stato un dicembre... sahariano

Una temperatura media mensile di otto gradi e mezzo (contro gli 8,3°C del mese precedente)

Caduti in totale 65,2 mm di acqua

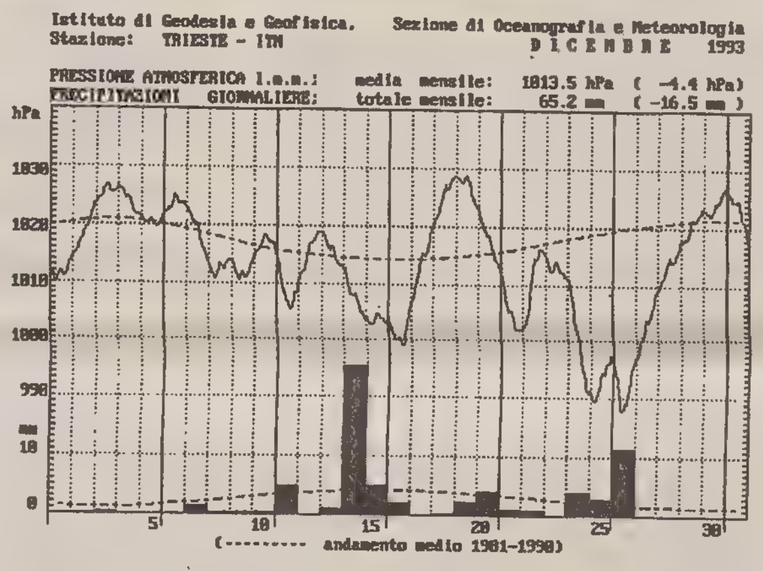
Dicembre 1993. La pressione atmosferica media mensile, 1013.5 hPa al livello del mare, è stata notevolmente inferiore alla media normale (-4.4 hPa) per il transito di numerose depressioni. Le maggiori di queste hanno portato precipitazioni relativamente abbondanti nei giorni 14-15, 19-20 e 24-26, con un totale mensile di 65.2 mm, ovverosia 16.5 mm meno della media di dicembre del decennio 1981-90.

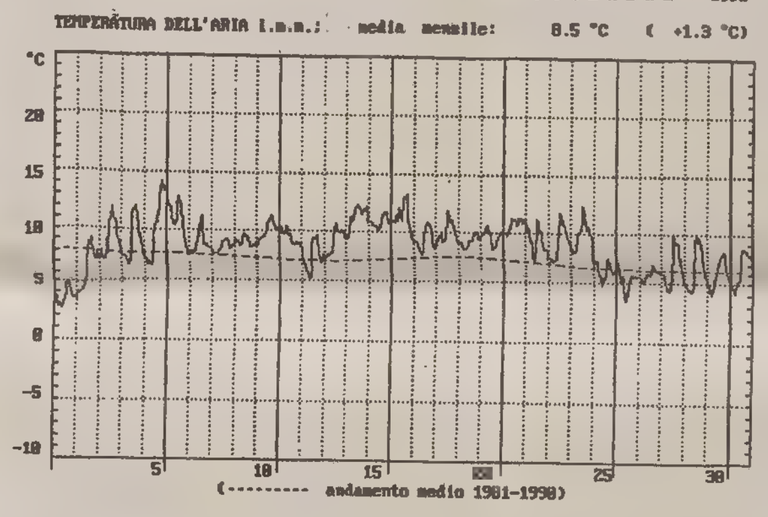
Dopo il freddo della seconda metà di novembre, la temperatura dell'aria si è mantenuta superiore al normale dal giorno 3 al 24, portandosi alla fine del mese sui valori stagionali. Complessivamente il mese di dicembre è stato 1.3 °C più caldo del normale, con una media mensile di 8.5 °C (la media di novembre era 8.3 °C).

Nell'insieme, il 1993 è stato un anno con pressione molto alta da gennaio a marzo e molto bassa da settembre in poi (media annuale 1016.7 hPa, 0.2 hPa più del normale).

Le precipitazioni annuali, 852.9 mm, sno state inferiori alla norma (-59.7 mm) e concentrate nei mesi di settembre e ottobre. La temperatura media annuale, 14.7 °C, è stata 0.2 °C superiore alla norma.

Franco Stravisi
Università di Trieste,
Istituto di geodesia
e geofisica





ACLI

Raccolta abusiva

Il presidente provinciale delle Acli, Franco Purini venuto a conoscenza che una persona sta raccogliendo fondi per i profughi, in strada e nelle case, affermando che tale raccolta viene fatta a nome delle Acli informa di non avere mai autorizzato alcuno a effettuare raccolte di denaro per strada o nelle case.

NOZZE D'ARGENTO CON LA SCENEGGIATURA RADIOFONICA DI ROBERTO DAMIANI ASSESSORE COMUNALE ALLA CULTURA

Un «cavaliere a piedi» ma in sella alla fantasia

Domani alle 15 su Radiodue il primo degli undici racconti originali dedicati alla Polonia per la regia di Nereo Zeper

Intervista di
Elena Marco

«Il cavaliere a piedi» è il titolo del primo degli undici racconti, dedicati alla Polonia e firmati da Roberto Damiani, che verrà trasmesso domani alle 15 su Radiodue. La regia è affidata a Nereo Zeper, da dicembre impegnato nell'auditorium «C» della sede Rai di via Fabio Severo nella registrazione degli undici appuntamenti d'autore, con l'assistente alla regia Angela Rojac e il tecnico Sergio Pegani. Tra gli attori compaiono Omero Antonutti, Lidia Koslovich, Paolo Ferrari.

Roberto Damiani, triestino, 50 anni, neoassessore comunale alla Cultura, istruzione e comunicazione, professore di Letteratura contemporanea all'Università di Trieste, festeggia in questi giorni il suo venticinquesimo anno di carriera nella veste di sceneggiatore radiofonico, una carriera cominciata nel '68, anno del primo, del tutto inaspettato, successo. Tra le sceneggiature da romanzi, oltre al ciclo dei racconti di Svevo, Damiani ha «ridotto» Cechov, Dostoevski, Gogol, Bulgakov, Gorkj, Turgenev, Solochov tra i russi; Stendhal, Maupassant, Flaubert e Bernanos tra i francesi; Cervantes e Boccaccio tra i «classici»; Poe, Melville, Hawthorne, Stevenson, Conrad, Mansfield; e, ovviamente, tantissimi italiani; tra le biografie romanzate e sceneggiate dei grandi della musica, vi sono i «ritratti» di Beethoven, Donizetti e Bellini; tra i «divertissement» con protagonisti gli animali i racconti con rane, delfini, sirene; tra gli originali a puntate, il testo ispirato agli anni di Joyce a Trieste («E una jena per valigia»); una storia ambientata in Ungheria; una saga familiare ambientata tra Trieste e Praga, via Brno. Meritano di essere citati, infine, i tre romanzi di Silvio Benco, i 49 «pezzi» del teatro popolare di Angelo Cecchelin; e ancora, «La tuta gialla», uno «scherzo» sulla musica di Andro Cecovini, sei gialli con il tenente Franco Vorini, sei atti in dialetto «El ghiringhiringaia», «A casa tra 'n poco» e un romanzo radiofonico intitolato «Il segno».

Quando è cominciata la sua avventura di sceneggiatore radiofonico?

«Tutto ha inizio nel febbraio del '68, quando, a margine dell'occupazione nella facoltà di Lettere, conobbi Claudio Grisancich. Lui era già noto come poeta, dal momento che tre anni prima aveva pubblicato 'Noi vegnaremo'. Un comune amico interessò entrambi sulla possibilità di realizzare una sorta di happening letterario sui temi della libertà e della democrazia, tanto di moda negli anni della contestazione. Di quell'idea alla fine non se ne fece nulla, ma mi accorsi di avere in comune con Claudio un'autentica venerazione per un romanzo tra i più importanti della letteratura triestina del dopoguerra. Parlo de 'La dura spina' di Renzo Rosso, romanzo dal quale pensammo di ricavare un adattamento radiofonico. Così facemmo: ogni sera, dopo cena, ci mettevamo a tavolino a leggere e drammatizzare il testo di Rosso; ne uscirono cinque puntate di 30 minuti ciascuna che, in bella copia, consegnammo, ingenui come pochi, a un funzionario della sede Rai. Dopo un 'giro di valzer' sulla scrivania di alcuni dirigenti la busta sparì in un cassetto e lì sarebbe rimasta per sempre se, per puro caso, lo stesso Rosso non fosse venuto a conoscenza che due giovanotti triestini avevano ridotto per la radio il suo romanzo. A questo punto della storia entra in scena un altro personaggio oggi notissimo, Giorgio Pressburgher, che prese in mano il nostro testo eliminando tutti i difetti e curandone la regia per lo sceneggiato radiofonico commissionatogli dalla Rai».

Dopo «La dura spina» il successo arriva con uno spettacolo intitolato «A casa tra 'n poco» che segna una svolta importante...

«Nel '76, dopo aver redatto, sempre con Grisancich, la prima antologia storica della letteratura in vernacolo, scrivemmo tre atti in dialetto triestino. Il testo intitolato 'A casa tra 'n poco' piacque a due giovani attori, assidui dello Stabile, Orazio Bobbio e Ariella Reggio, che pensarono di trasformare il testo per la radio in due atti per il teatro e ci chiesero di ridurre la sceneggiatura; noi, da parte nostra, ci lasciammo coinvolgere con molto entusiasmo. Fu così che mosse i primi passi la Compagnia del teatro popolare 'La Contrada'... Il testo inoltre mirava a un obiettivo ambizioso: utilizzare il dialetto per esprimere contenuti non più buffi, ma seri. Ne è una prova il fatto che all'inizio del secondo atto un attore nei panni di fuochista del Lloyd Triestino entrava in sala dal foyer raccontando del fatto che in piazza della Borsa l'esercito stava sparando sugli scioperanti. Questo scioperante era Mario Licalsi, il regista che in seguito avrebbe firmato la maggior parte dei miei lavori».

Con «A casa tra 'n poco» la collaborazione con Grisancich sta per concludersi; all'appello mancano soltanto la pubblicazione di un foto-libro su Cittavecchia e i 49 «pezzi» del teatro popolare di Angelo Cecchelin. Che cosa succede dopo?

«La separazione fu 'naturale' dal momento che gli impegni della vita privata di entrambi ci impedivano di continuare a incontrarci per discutere e scrivere i nostri lavori. Per conto mio, parallelamente all'attività di critico letterario e di docente universitario, continuai a scrivere, da solo, per la radio. Sono gli anni questi delle sceneggiature di importanti opere letterarie. A tutt'oggi credo di averne realizzate oltre 150. Tra le imprese più difficili mi capitò, ad esempio, di ridurre in soli 35 minuti 'Il Placido Don' di Solochov, opera in due tomi di oltre mille pagine; ma mi trovai anche alle prese con 'I grandi cimiteri sotto la luna' di Bernanos, un saggio che dovetti trasformare in racconto di pura fantasia».

Adattamento da opera preesistente, opera originale, libera o a tema: quale tipo di sceneggiatura preferisce scrivere e quale metodo di lavoro adotta?

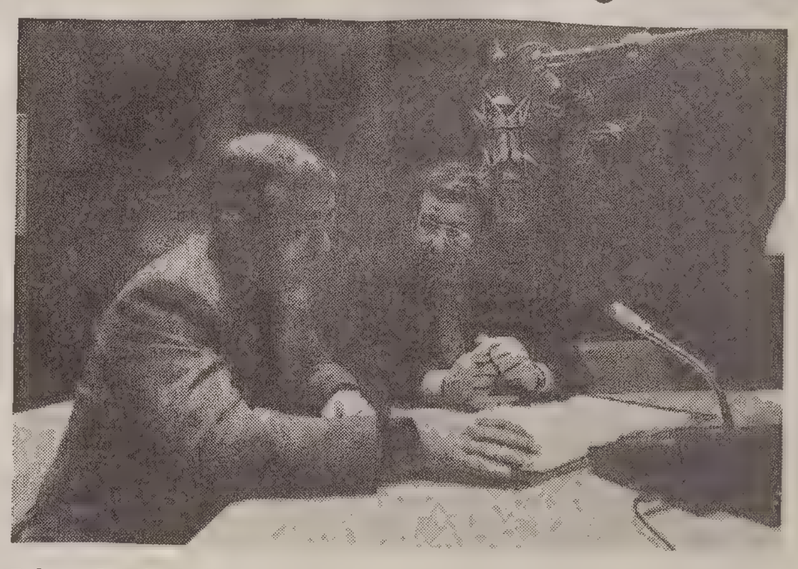
«Lavoro sempre con l'acqua alla gola: quasi mai termino i testi nei tempi stabiliti, ormai è una regola. A volte mi capita di dover buttar giù due o tre racconti il pomeriggio precedente il termine di consegna dei testi. La via di salvezza però è sicura: il salvagente è la mia memoria alla quale faccio ricorso frugando tra ricordi, recenti o remoti, alla disperata ricerca di situazioni e personaggi che, ripuliti qua e là da un tendenza all'autobiografismo talvolta ossessiva, traduco in maschere e, soprattutto, in atmosfere. Confesso poi che mi piace, e mi lusinga, lavorare per un committente. Se poi mi si provoca su temi e argomenti che non conosco a fondo sono pronto a condurre la sfida fino alla fine. Cito un esempio: pur sapendo della mia totale insensibilità musicale, mi venne affidato il compito di sceneggiare le biografie dei grandi della musica. Cattani e Licalsi decisero di mettermi alla prova ponendomi davanti alla figura di Beethoven. Dopo qualche momento di sconforto mi ripresi dribblando l'ostacolo: immaginai il viaggio di un notissimo biografo di Beethoven, Thayer, che a Trieste fu console degli Stati Uniti, e i suoi incontri, a qualche anno dalla morte di Beethoven, con amici e testimoni del grande compositore. Dalle rivelazioni misteriose e oscure ne uscì un'inquietante ricognizione 'gialla' in tredici puntate».

«E una jena per valigia» ricorda, tra verità e fantasia, gli anni di Joyce a Trieste e prelude al ciclo di storie della «Porta d'Oriente» che, uno dopo l'altro, disegna una mappa storico-letteraria dei Paesi dell'Est. Dopo l'Ungheria e la Cecoslovacchia, gli undici racconti intitolati «La primavera che viene» offriranno altrettanti spaccati di vita della Polonia dal 1911 ad oggi.

«Sono undici storie che raccontano di vite anonime, o quasi, di fatti e situazioni sostenute talvolta da una trama esilissima. 'Il cavaliere a piedi' che andrà in onda domani, per certi aspetti risente della lettura di Poe: la storia si svolge nel '16, a Cracovia, e racconta le vicende di un tenente dell'Imperial regio esercito, di nascita carsolina, che vive un'avventura misteriosa destinata a concludersi in tragedia».

Se fosse costretto a dover scegliere una sola attività tra quelle di assessore, critico, docente e sceneggiatore, come si comporterebbe?

«Non credo che riuscirei a rinunciare alla scrittura per la radio. Perché? Fa correre la mia fantasia, in libertà».



Roberto Damiani e il regista Nereo Zeper (a sinistra) nell'auditorium «C» della sede Rai di via Fabio Severo. (Italfoto)

QUASI DIECI MILIONI DI PRESCRIZIONI ALL'ANNO IN REGIONE CON UN GIRO D'AFFARI DI OLTRE 300 MILIARDI DI LIRE

Ricette, primato a Trieste

NUMERI UTILI

TRIESTE - 040		
Tribunale diritti del malato	v. Donota 36	362427
Acat (Alcolisti in trattamento)	v. Foschiatti 1	270590
Amici del cuore	v. Crispi 31	757900
Anffas (Famiglie fanciulli subnormali)	v. Cantù 45	51274
Anmic (Mutilati invalidi civili)	v. Valdirivo 42	630618
Banfield	v. Caprin 7	362766
Donatori di sangue	v. Cavalli 2/a	764920
Droga che fare	*aiuto telefonico*	369594
Minorati udito	v. Istria 59	772238
Filo d'Argento	L. Barriera V. 15	722322
	Numero verde	1678-68116
Ricerca sul cancro (Comitato regionale)	v. Zonta 2	633730
Assistenza spastici	v.le Gessi 8	311222
Sclerosi multipla	v. Machiavelli 3	364563
Volontari ospedalieri	v. Battisti 13	370940
Anmil (Mutilati invalidi del lavoro)	v. Crispi 23	365225
Andos (Associazione nazionale donne operate al seno)	v. Udine 6	364716
Telesoccorso-Televita	P. S. Giovanni 6	1678/46079
Gr. Az. Umanitaria		350622/661109
Un. Naz.le Mutilati p. serv.	v.le XX Settembre 54	569739
Lega It. lotta c. tumori		771173
Ente Naz.le assis. sordomuti	v. Machiavelli 15	630371
	telefax	365664
Infermiere volontarie Cri orario 10.30-12.30 (eccetto sabato)	P.zza Sansovino 3	308846
Telefono amico		040/766666-766667
Ufficio informazioni Usl-Ts	v. Farneto 3	573012

GORIZIA - 0481		
Tribunale diritti del malato	c/o Ospedale Civ.	5921
Acat (Alcolisti in trattamento)	v. V. Veneto 171	533339
Ado (donatori di organi)	v. V. Veneto 174	534318
Ass. donatori di sangue	v. V. Veneto 153	20117
Invalidi civili	v. Diaz 13	534328
Invalidi lavoro	v. V. Veneto 14	531953
Telesoccorso-Televita	Entr. Autoporto	1678/46079

MONFALCONE - 0481		
Ass. Isontina diabetici	v. Galvani 1	790060
Ass. It. ass. spastici	v. Manzoni 14	44000
Invalidi lavoro	v. Leopardi 19	411325
Invalidi civili	v. Ceriani 25	411550
Pro Senectute	v. Alfieri 41	40805

UDINE - 0432		
Acat (Alcolisti in trattamento)	V. Diaz 60	25284
Ado donatori organi	v. Diaz 60	504490
Famiglie diabetici	v. Diaz 60	506945
Contro epilessia	v. da Pordenone 3	507160
Airc (Lotta al cancro)	v. Pola 14	21371
Malati reumatici	Ceriani 25	501182
Invalidi civili	V. Div. Julia	510220
Invalidi di lavoro	v. Alfieri	505506
Lotta contro i tumori	v. D'Aronco 5	690397
Paraplegici	S. Caterina	505240
Pro Senectute	v. Diaz 60	501662
Tribunale dir. malato	v. Diaz 60	5521
Donatori di sangue	c/o Osp. Civile p. Misericordia	81818
Telesoccorso-Televita	V. Ungheria 56	1678/46079

Medicinali e ricette, secondo la nuova normativa. Inizialmente è stato — e per molti lo è ancora — un incubo, o quanto meno un problema. Moltiplicato, secondo quanto si può desumere dai dati riportati in questa nota, per decine di migliaia di volte.

Basti pensare infatti, che in un anno — secondo una recente statistica resa nota dalla Direzione della sanità del Friuli-Venezia Giulia — i medici operanti nell'ambito delle dodici unità sanitarie locali della nostra regione hanno rilasciato 9 milioni 874 mila ricette, con le quali sono stati acquistati prodotti farmaceutici per un valore complessivo di 316 miliardi 427 milioni di lire: in media, 27 mila ricette al giorno, che hanno comportato una spesa giornaliera di quasi 867 milioni di lire.

Sul piano territoriale risulta in particolare che — come evidenzia la graduatoria riportata nella tabella — 2 milioni 464 mila ricette (equivalenti a una media di 6751 al giorno) sono state rilasciate dai medici dell'usl «Triestina» e 1 milione 885 mila da quelli dell'usl «Udinese». Quindi vengono l'usl «Pordenonese» (1 milione 206 mila ricette), quella «Goriziana» (1 milione 145 mila) e la «Bassa Friulana» (877 mila).

In base al rapporto «ricette-abitanti», questa graduatoria risulta leggermente modificata. Mentre il primo posto continua ad essere detenuto dall'usl «Triestina», con una media di 9,1 ricette all'anno per abitante (media conseguente all'elevata incidenza, nella popolazione del capoluogo regionale, di persone anziane), al secondo posto figura l'unità sanitaria locale «Maniaghese e spilimberghese» (con 8,6 ricette, in media, per abitante),

Nella città giuliana più di 6 mila richieste ogni giorno

seguita dall'usl «Sanvitese» (8,3) alla pari con la «Bassa Friulana», e quindi rispettivamente dalla «Goriziana» (8,2), «Sacilese» (8,1) e «Gemonese» (7,9). Agli ultimi posti della classifica si collocano, invece, l'usl «Sandanielese» (con 7,2 ricette, in media, per abitante) e la «Carnica» (7,3).

Quanto alla spesa, l'84,2 per cento — percentuale che, in valori assoluti, corrisponde a 266 miliardi 538 milioni di lire — dei 316 miliardi 427 milioni spesi nella nostra regione per l'acquisto dei prodotti farmaceutici prescritti con tali ricette, è gravato sui bilanci delle varie unità sanitarie locali, mentre 49 miliardi 889 milioni di lire sono stati sborsati dagli assistiti, i quali si sono dovuti accollare — attraverso il pagamento dei «tickets» — il 15,8 per cento della spesa complessiva; percentuale che ha toccato la punta massima nell'usl «Triestina», con il 16,8 per cento; e quella minima nell'usl «Maniaghese e spilimberghese», con il 12,1 per cento.

Anche in valori assoluti, la spesa individuale tocca il livello massimo nell'usl «Triestina», con 51.317, in media, per abitante (media superiore del 25,3 per cento a quella regionale, pari a 40.966 lire pro capite), e quello minimo, con 30.161 lire per abitante, nell'usl «Carnica».

L'ulteriore analisi dei dati rivela inoltre che, nell'anno in esame, il costo medio per ricetta è risultato, a livello regionale, pari a 32.046 lire, contro le 28.857 lire dell'anno precedente e le 25.787 lire del 1989. Il che equivale ad un aumento del 24,5 per cento, imputabile essenzialmente al cosiddetto «effetto mix», vale a dire al progressivo spostamento delle prescrizioni farmaceutiche dai farmaci meno costosi ai nuovi prodotti di costo più elevato.

In particolare, il costo medio della ricetta è ammontato a 33.625 lire (media superire del 4,9 per cento a quella regionale) nell'usl «Triestina» e a 32.712 e 32.441 rispettivamente nelle Usl «Sandanielese» e «Udinese»; quindi vengono l'usl «Goriziana» (con 31.846 lire), la «Maniaghese e spilimberghese» (31.767), la «Gemonese» (31.546), la «Carnica» (31.502) e la «Cividalese» con 31.402 lire.

Il primato delle ricette più «economiche» spetta invece, con 29.128 lire per prescrizione, all'usl «Sacilese», affiancata dall'usl «Sanvitese», con 29.576.

Giovanni Palladini

Ricette per prodotti farmaceutici rilasciate dai medici delle Usl nel Friuli-Venezia Giulia

UNITA' SANITARIE LOCALI	N. RICETTE (MIGLIAIA)	UNITA' SANITARIE LOCALI	N. RICETTE (MIGLIAIA)
TRIESTINA	2.464	SANDANIELESE	344
UDINESE	1.885	CIVIDALESE	333
PORDENONESE	1.206	SANVITESE	330
GORIZIANA	1.145	CARNICA	317
BASSA FRIULANA	877	GEMONESE	295
MANIAGHESE-SPILIMBERGHESE	451	SACILESE	227
		IN COMPLESSO	9.874

Spesa media "pro capite" per il ticket sui medicinali

UNITA' SANITARIE LOCALI	SPESA MEDIA PER ABITANTE (LIRE)	UNITA' SANITARIE LOCALI	SPESA MEDIA PER ABITANTE (LIRE)
TRIESTINA	51.317	GEMONESE	36.907
UDINESE	40.051	SACILESE	35.891
BASSA FRIULANA	39.950	SANVITESE	35.074
GORIZIANA	39.858	SANDANIELESE	33.307
PORDENONESE	38.661	MANIAGHESE-SPILIMBERGHESE	33.018
CIVIDALESE	36.987	CARNICA	30.161
		MEDIA REGIONALE	40.966

AREA DI SERVIZIO

Autoemoteca ferma Donazioni in calo

UDINE — Rapporti nuovamente tesi tra l'Associazione friulana donatori di sangue e le strutture della Usl udinese. Al centro della polemica, questa volta, è il futuro dell'autoemoteca.

Il servizio di raccolta del sangue sul territorio che, dopo la gestione curata per alcuni anni della Usl di Gorizia, a partire da gennaio sarebbe dovuto ritornare sotto il controllo del centro trasfusionale dell'ospedale civile del capoluogo friulano e che, invece, è stato per il momento soppresso.

Una scelta criticata con durezza dall'Afds che giudica indispensabile l'attività dell'autoemoteca per la sua capacità di raggiungere le località più periferiche, garantendo importanti risultati sotto il profilo quantitativo della raccolta di sangue e diffondendo in modo capillare la «cultura del dono».

Senza contare, rimarca il presidente del sodalizio friulano dei donatori, Gianpaolo Sbaiz, che sia il primario del centro trasfusionale, Francesco Biffoni, sia l'amministratore straordinario dell'Usl udinese, Giorgio Pozzo, avevano dato ampie assicurazioni sulla continuità del servizio.

All'origine della contestata decisione, ha chiarito lo stesso Pozzo, sono i costi eccessivi dell'autoemoteca, non sostenibili senza un contributo da parte della Regione. La stima di spesa, infatti, si aggirerebbe attorno al miliardo e per questo dal capoluogo friulano in dicembre era partita verso Trieste una richiesta per un contributo di almeno trecento milioni.

Dall'assessorato alla sanità regionale, tuttavia, non è ancora arrivata alcuna risposta e, vista la situazione politica creatasi, è difficile immaginare che possano venirne in tempi brevi. In questo quadro, secondo l'amministratore udinese, la scelta di rinunciare per ora al servizio, pur importante, dell'autoemoteca è stata inevitabile.

Tanto più, si aggiunge, che per quanto riguarda la raccolta di sangue intero Udine ha già raggiunto da tempo l'autosufficienza. Argomentazioni respinte senza mezzi termini dai dirigenti dell'Afds che, innanzitutto, contestano la stima sui costi.

«Per l'autoemoteca — afferma Sbaiz — avevamo presentato un calendario di 90 uscite annue, di cui 24 festive. Ci è stato risposto che si trattava di una proposta inaccettabile che avrebbe avuto un costo di circa un miliardo. Con cinquecento milioni di spesa solo per le uscite festive, comunque improponibili. Ma se si considera che sia l'automezzo sia buona parte del personale necessario sono già a disposizione dell'Usl, non riusciamo a capire da dove derivino oneri così elevati. E fino ad oggi, malgrado richieste di chiarimento, non ci è stata data una risposta».

Quanto al discorso sull'autosufficienza per quanto riguarda il sangue intero, Sbaiz sottolinea che guardare solo alla situazione locale non è «moralmente corretto» visto che altrove esistono, invece, forti carenze.

Inoltre, aggiunge, dal sangue intero si possono ricavare gli emoderivati di cui, al contrario, in regione c'è estrema necessità. «Ma il rischio maggiore con scelte di questo tipo — conclude — è di frustrare la disponibilità e l'impegno di chi da anni si batte per la diffusione in Friuli su questo terreno di una cultura della solidarietà che, se venisse meno, sarebbe difficilissimo ricostruire».

Luca Pantaleoni

ALLA FINE DI APRILE I MANAGER DOVREBBERO ARRIVARE AL VERTICE DELLE STRUTTURE

Amministratori delle Usl in bilico

Le tappe della riforma comprendono anche, da giugno, la sicura diminuzione delle unità sanitarie

Finora nell'occhio del ciclone si sono ritrovati i cittadini. Dalla revisione del prontuario farmaceutico con le ricette obbligatorie anche per i prodotti di largo consumo, e le decine di medicine non più gratuite, alle analisi e visite specialistiche a pagamento fino a 100 mila lire, le novità della sanità targata '94 si sono giocate tutte sulla pelle, o meglio sulle tasche dei pazienti.

Ma fra qualche mese la rivoluzione sanitaria investirà anche le strutture e lambirà inesorabile gli ospedali e le Usl della nostra regione. Anche se forse con un lieve ritardo rispetto ai termini fissati dalla legge. A partire da marzo, stabilisce infatti la normativa, deve prendere il processo di aziendalizzazione degli ospedali di Pordenone, di Gorizia, di Trieste, del Santa Maria della Misericordia e del Policlinico universitario udinese. Mentre alla fine di aprile i manager devono sostituire gli amministratori straordinari e i vertici dei nosocomi.

La macchina amministrativa della Regione si è già messo in moto per varare le innovazione previste dalla 502. Ma non è ancora ben chiaro se le scadenze potranno essere rispettate alla lettera. Le prime avvisaglie del nuovo si dovrebbero comunque registrare entro i primi sei mesi dell'anno. La maggiore o minore tempestività della riforma dipenderà però in minima parte dalla nuova giunta o dalla situazione politica regionale, affermano all'assessorato alla sanità.

«Ormai — dice il direttore Cesare De Simone — la revisione del sistema ha assunto la connotazione prevalentemente tecnico-amministrativa. Spetterà dunque agli uffici competenti mettere a punto le operazioni necessarie». Quali saranno le tappe della riforma nel Friuli-Venezia Giulia? La prima, sostiene De Simone, riguarderà la riduzione delle Usl, già approvata dal Consiglio regionale e che sarà avviata a giugno. E in parallelo s'inizierà la trasformazione in azienda degli ospedali prescelti.

«Gli amministratori straordinari — dice Cesare De Simone — rimarranno in carica in tutto il Friuli-Venezia Giulia fino al 31 marzo. Entro questa data la giunta designerà i nuovi manager indicati da un elenco nazionale che dovrebbe esser disponibile già alla fine di gennaio». «Prima dell'estate — prosegue Cesare De Simone — verranno poi attribuiti ai nosocomi personalità giuridica e autonomia patrimoniale. Mentre il nuovo sistema di contabilità sarà applicato in toto solo dall'anno prossimo».

Daniela Gross

QUESTE LE LINEE DELLA NUOVA GIUNTA SULLA SANITA'

Tra le emergenze regionali resta il riordino degli ospedali

Una nuova fisionomia, più agile ed efficace, per la rete sanità del Friuli-Venezia Giulia, e un intervento mirato a favore degli anziani, dei minori, dei disabili e di tossicodipendenti. Sono queste le priorità in campo assistenziale e sanitario definite dalla nuova giunta regionale nel documento di programma che delinea i principali obiettivi da raggiungere nel corso della prossima legislatura.

Il primo compito da portare a termine, afferma la nota, è il riordino del sistema sanitario secondo le linee stabilite dalla legge 502 e dal decreto 517 «con una piena responsabilizzazione della Regione nel governo delle risorse e dei risultati raggiunti in termini di salute delle popolazioni evitando la completa disarticolazione del servizio pubblico».

«Va poi promossa — sostiene la giunta — la realizzazione della legge di pianificazione della rete ospedaliera, definendo le priorità degli investimenti e delle attrezzature. In parallelo il sistema sanità deve essere territorializzato mediante azioni incentrate sui servizi distrettuali, di prevenzione, di salute mentale, e consultoriali per gli anziani e disabili».

I singoli presidi e ambiti territoriali dovranno avere autonomia gestionale, assoggettandoli a meccanismi di responsabilità nel controllo della spesa. «Andrà infine ridefinito il rapporto tra il Servizio sanitario regionale e al tempo stesso sarà da riconsiderare alla luce delle nuove previsioni legislative regionali il convenzionamento con le strutture private avviando adeguati controlli sulle prestazioni effettuate.

Quando all'assistenza, deve essere data immediata attuazione, sostiene la nuova giunta, al finanziamento del piano socio-assistenziale, dotandolo di un adeguato sistema informativo. Si devono quindi definire progetti obiettivo per i minori, per gli anziani, i disabili e i tossicodipendenti e valutato un provvedimento legislativo organico in materia di handicap, garantendo nel frattempo la continuità dei servizi. Fondamentale poi l'avvio concreto delle residenze sanitarie assistenziali.

Andranno previsti anche standard di qualità uniformi e contribuzioni pari per tutte le case di riposo del Friuli-Venezia Giulia, e infine un programma diadeguamento dell'intervento finanziario della Regione a favore degli anziani non autosufficienti ricoverati in queste strutture.

Su tutte le attività del servizio sanitario regionale, afferma il documento, andranno stimolate la partecipazione e l'opera di verifica dei cittadini e delle autonomie locali.

d.g.

DUINO AURISINA / ANCORA LONTANA DALLA SOLUZIONE UNA VICENDA CHE PAREVA SISTEMATA

L'Hotel Europa rimane chiuso

La Regione è tuttora proprietaria dell'immobile, affittato con tutte le licenze scadute

Hotel Europa, punto e a capo.

Lo splendido albergo di Marina Aurisina, gestito dalla società romana «Europa Inn Hotel's» non riaprirà i battenti. Almeno, fino a quando non verrà risolto il conflitto di opinione tra il Comune di Duino-Aurisina e la Regione, ancora proprietariadell'immobile, sulla questione delle licenze commerciali, turistiche e sanitarie.

Sembra infatti che l'albergo, oggetto di un contratto di locazione, sia stato dato in affitto dalla Regione privo di ogni tipo di licenze e che il comune di Duino-Aurisina non voglia rinnovarle.

«La società, invece — spiega Carlo Falagiani, legale dell'Europa Inn Hotel's — ha sottoscritto un contratto che prevede la validità di ogni permesso necessario per riavviare l'attività. Non solo. Il contratto stabilisce un diritto d'opzione sull'acquisto della struttura».

Acquisto che molto probabilmente avrebbe avuto luogo, se non fossero intervenute complicazioni tutt'oggi rimaste irrisolte.

«Dopo tre mesi dall'accordo — racconta Falagiani — i miei clienti si sono accorti che tutte le licenze erano scadute. Da quelle commerciali a quelle per lo scarico dei liquali a mare. In queste condizioni, la società non ha ritenuto e non ritiene di poter partire nemmeno con i lavori di ristrutturazione». Le perdite, almeno in termine di «mancato utile» per l'impresa, si aggirerebbero, secondo Falagiani, intorno al centinaio di milioni, anche se il canone d'affitto non viene pagato».

«Il contratto — prosegue il legale — prevede infatti che la società inizi a pagarlo a partire dall'inizio dell'attività. L'inaugurazione dell'alebrgo avrebbe dovuto avvenire nel giugno del '93. Ormai risulta evidente che non potrà aver luogo neppure nel giugno di quest'anno. I miei clienti hanno quindi pieno diritto a non corrispondere il canone di locazione».

Ma torniamo alle licenze. Nel novembre scorso il loro rilascio, da parte del Comune di Duino-Aurisina allora commissariato, sembrava cosa certa. La questione pareve ridursi, secondo lo stesso commissario Mattia Neri, a una semplice procedura burocratica. Invece, siamo a metà del gennaio '94 e nulla è accaduto. Duino-Aurisina ha un nuovo sindaco, la Regione una nuova giunta e l'albergo Europa è sempre chiuso.

Qual è allora il problema?

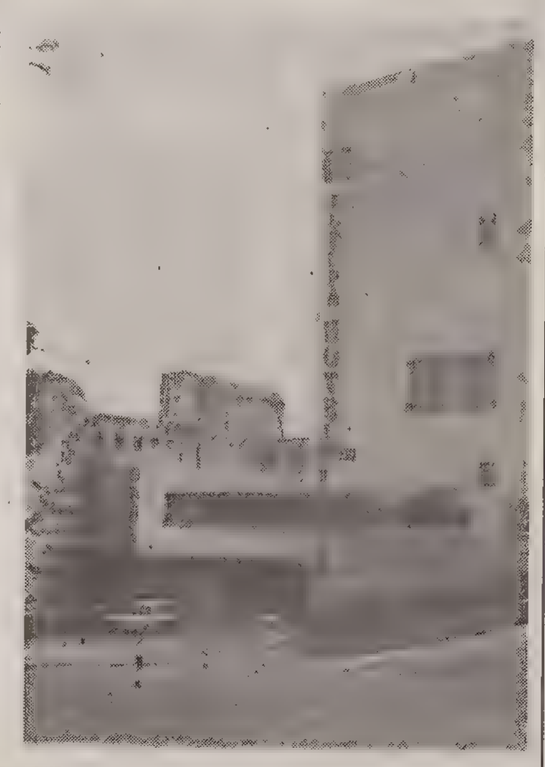
«Da quanto ho capito — spiega il neo sindaco Giorgio Depangher, che in dicembre ha incontrato anche i funzionari della Regione — esiste una «querelle» tra i nostri uffici comunali compententi e l'ente regionale. I nostri funzionari ritengono di non poter più rilasciare le licenze scadue da tempo, mentre la Regione è del parere opposto».

«Attualmente — prosegue Depangher — il nostro Comune sta valutando il da farsi, anche perché la ripresa dell'attività alberghiera dell'Europa rimane nel nostro interesse. Mi riprometto inoltre — conclude Depangher — di sentire sull'argomento anche la Neri, che nei mesi precedenti aveva affrontato direttamente la questione».

Tutto sommato un gran brutto pasticcio la situazione di stallo dell'albergo Europa. E un'occasione mancata, in fondo, per tutti. Per la Regione, che rischia di veder sfumare la vendita dell'alebrgo, ma anche il Comune di Duino-Aurisina, al quale un aumento del flusso turistico locale avrebbe giovato non poco. Una via percorribile per sbloccare l'impasse attuale però potrebbe esserci.

«L'unica possibilità — afferma l'avvocato Falagiani — è che la società si sostituisca alla Regione, acquistando l'albergo e ricominciando da capo la procedura per il rilascio delle licenze. Per ora, però, si tratta soltanto di un'ipotesi, che dev'essere valutata anche in base ai tempi necessari a una soluzione di questo tipo». E probabilmente, anche in base al prezzo stabilito dalla Regione.

Erica Orsini



MUGGIA / NUOVO ASSESSORE

Avon, tecnico della scuola

«Non sono un politico e non ho nessuna tessera in tasca, ma sto cercando di mettere le mie competenze al servizio di Muggia, una città a cui sono molto legato per motivi biografici e professionali». Chi parla è Andrea Avon, 35 anni, direttore didattico del XV circolo a Trieste e reggente, lo scorso anno, del plesso scolastico istroveneto. Assessore all'istruzione e alla cultura da soli 15 giorni — chiamato a sostituireCarlo Srpic, la cui carica di pubblico amministratore si era rivelata incompatibile con quella di giudice onorario al tribunale dei minori — Avon premette di amare poco la «pubblicità sulla stampa», pur ammettendo che si tratta di «un male necessario». In un momento che vede l'intera giunta impegnata nella stesura del bilancio '94, possiamo così ricevere alcune anticipazioni su quali saranno le direttive dondamentali del suo assessorato per l'anno in corso e per il quadriennio.

Cominciamo dai piccolissimi dell'asilo nido e della materna, nei cui confronti il Comune ha competenze dirette. «Il progetto 0-6 va mantenuto e migliorato. Sia quantitativamente — osserva Avon — risolvendo il problema delle liste d'attesa e, se sarà il caso, estendendo il servizio in rapporto alle esigenze dell'utenza (adesso è funzionante per 5 giorni alla settimana e per 9 mesi all'anno), sia dal punto di vista qualitativo, curando la formazione degli operatori e potenziando i contatti con il comitato di gestione».

Per quanto riguarda invece l'edilizia scolastica, si profilano importanti interventi di manutenzione straordinaria che interesseranno tutti gli edifici del territorio (a cominciare da quello della scuola elementare di Aquilinia), inseriti in un piano complessivo a lunga scadenza. «Si tratterà poi di garantire ed attivare al meglio tutta la serie di servizi che l'ente comunale deve assicurare alle scuole materne, elementari e medie — sottolinea Avon — e che vanno dalle mense, al preaccoglimento, dalla pulizia allo scuolabus, la cui disponibilità per le uscite didattiche dovrebbe essere imminente».

Altro settore che sarà di competenza della municipalità muggesana quello relativo ai ragazzi tra i 14 e i vent'anni, una fascia d'età che raramente è oggetto di interventi da parte degli enti locali. «Parlare a questo proposito di un centro sociale polivalente che costituisc un punto di riferimento per i giovani e sia utilizzato anche dai bambini e dagli anziani è per ora solo un'ipotesi — rimarca l'assessore — che però può essere motivo di riflessione. Per prima cosa bisognerà capire quali sono le reali necessità di questo tipo d'utenza, e poi fare i conti con le riserse disponibili».

E veniamo infine alla cultura, un ambito da cui sono stati «ritagliati» il Carnevale e lo sport, per essere affidati al vicesindaco Bruno Steffè. «Se Muggia si è affermata con un'immagine che presenta livelli d'eccellenza — sostiene Avon — il merito è anche della funzionalità degli uffici comunali preposti. Per questo risulta prioritario mettere gli operatori nelle condizioni organizzative ottimali per poter svolgere il proprio lavoro, cosa che l'ultima giunta non sempre ha potuto garantire».

Nei programmi dell'esecutivo Milo rientra infine l'attivazione di tre strutture che dovrebbero offrire un compiuto panorama del senso storico della cittadina costiera: la biblioteca, che con le sue due sezioni di opere su Muggia e di atti amministrativo-normativi saraà la prima ad essere inaugurata, già nel corso dell'anno; l'archivio ed il museo, che verranno ospitati rispettivamente dal centro «Millo» e dalla «Casa Veneta».

Barbara Muslin

SAN DORLIGO

Capuzzo: «Quella cava doveva esser chiusa»

«Un grazie alla Regione per aver chiuso la cava "Scoria". Un provvedimento utile e necessario, contro cui è fuori luogo invocare la crisi occupazionale». Le congratulazioni arrivano da Alessandro Capuzzo, consigliere della Lista verde alternativa a San Dorligo della Valle, intenzionato a portare la questione al prossimo dibattito in consiglio con un'interrogazione alla giunta. «L'amministrazione regionale — osserva — ha finalmente scelto di reprimere le violazioni di legge, in materia di sconfinamenti in ambiti di tutela, delle attività estrattive in provincia di Trieste». Con la sospensiva dei lavori di sbancamento del ciglione carsico, che sovrasta Val Rosandra, in prossimità del paese di Sant'Antonio in Bosco, si è riusciti in particolare a fermare «l'indebita avanzata del fronte estrattivo verso il Bosco Bazzoni», ponendo argine a un danno ambientale che non aveva mancato di coinvolgere anche gli insediamenti abitativi di San Giuseppe della Chiusa, Sant'Antonio e Moccò, come dimostrano le ripetute proteste levatesi negli anni scorsi per le polveri di lavorazione. «E' quindi evidente che se ci sono venti posti di lavoro a rischio — prosegue il consigliere — la responsabilità principale va ricercata nel comportamento dell'azienda che ha infranto le condizioni di concessione». Quanto al progetto di rimboschimento degli alti gradoni della cava, Capuzzo non può esimersi da una nota ironica: «Basta che non si ripeta l'incresciosa situazione della cava "Facconi" — conclude — dove il piano di ripristino servì più a "rifare" malamente lo sconfinamento, in ambito di tutela, che a ricucire lo strappo vistoso sul monte».

b. m.

RIONI / ATMOSFERA ACCESA ALLA SETTIMA CIRCOSCRIZIONE

A Servola si sfiora la rissa da osteria

Eletto presidente Bruno Baldas della Lista per Trieste, coi voti del centro-destra

Comincia sotto cattivi auspici l'attività amministrativa della circoscrizione numero sette, quella di Servola, Chiarbola, Valmaura e Borgo San Sergio. Nessuno si aspettava particolari sorprese dalla riunione dell'altra sera, e invece la polemica è stata asprissima, sfiorando in certi momenti livelli da rissa d'osteria. In questa circoscrizione la Lega ha ottenuto i migliori successi conquistando sei consiglieri su venti, e il recente accordo con Lista per Trieste, Alleanza nazionale e Cristiano popolari lasciava pochi dubbi sulla maggioranza che avrebbe potuto esprimere il presidente. Invece, a differenza di quanto successo nella circoscrizione di San Giacomo, la discussione è decollata fino a raggiungere toni polemici che avranno sicuramente strascichi e ripercussioni forse imprevedibili.

L'incontro si è aperto con la presentazione dei due documenti programmatici, quello sottoscritto dia consiglieri dell'alleanza di centro destra, e quello presentato congiuntamente da Pds, Alleanza per Trieste e Democrazia Cristiana. Nel primo documento il nome di Bruno Baldas, della Lista, e quello di Sara Vianello, della Lega, erano indicati per la candidatura rispettivamente a presidente e vicepresidente.

Sul contenuto dei documenti, come anche molti consiglieri hanno constatato, c'è stato ben poco da dire: a parte qualche differenza nella terminologia utilizzata, entrambe ricalcavano l'elenco dei problemi su cui oramai già da anni hanno insistito i precedenti consigli rionali.

La tensione ha cominciato a salire quando Antonello Montisci, a nome dei firmatari del secondo documento, ha ritirato la candidatura del proprio programma, condannando «l'accordo spartitorio delle circoscrizioni deciso dalle segreterie di partito, che ha svilito come in passato il ruolo dei consiglieri rionali».

La situazione è letteralmente esplosa quando ha preso la parola il consigliere di Alleanza per Trieste Sergio Pettirosso; constata l'assenza del traduttore, Pettirosso ha rivolto il proprio saluto augurale in lingua italiana, riservandosi poi di pronunciarlo tradotto in lingua slovena. Appena cominciata la traduzione i tre consiglieri di Alleanza nazionale hanno preso a battere rimorosamente i pugni sul tavolo, invocando l'applicazione del regolamento. I più sorpresi dalla situazione sono stati proprio i consiglieri della Lega, che pochi minuti prima avevano aperto la presentazione del loro programma scusandosi con Pettirosso di non conoscere la lingua slovena per poterlo tradurre.

Durante i nove minuti di sospensione la situazione non si è affatto calmata, e i suoi consiglieri giovani di Alleanza nazionale sono finiti addirittura a spintonarsi e strattonarsi con una persona seduta tra il pubblico.

Constata la legittimità dell'intervento in sloveno, la seduta è quindi ricominciata, non meno accesa di prima. Nel suo intervento il consigliere del Pds Lo Presti ha rivolto un lungo appello alla Lega, stigmatizzando il fatto che «la forza di maggioranza relativa si sia messa al traino della Lista, lasciandosi imporre tanto la presidenza quanto il programma». Altro vespaio di polemiche, altra pausa di riflessione: solo alla fine il consigliere anziano Paolo Fonda è riuscito a riportare la discussione sul programma e i candidati.

Bruno Baldas, che si è astenuto da intervenire per tutta la seduta, è stato quindi eletto presidente con undici voti favorevoli, sette contrari e un astenuto. Il nostro presidente ha quindi ringraziato, ed h convocato per la prossima settimana la riunione dei capigruppo.

L'astensione del leghista Paolo Fonda ha gettato una luce nuova sull'assenza alla riunione di un altro leghista, Cesare Fonda, in passato fortemente ciritico nei confronti della Lista per Trieste. Il sospetto è che la «strana alleanza» abbia già aperto una piccola crepa nel monolite leghista.

Matteo Laudato

Muggia, uno spazio per chi fa judo

Interesse, a Muggia, attorno alla nuova palestra della sezione judo dell'Unione sportiva muggesana. La struttura, inaugurata la scorsa settimana, sorge nella centralissima via Battisti: 165 metri quadrati a disposizione di quanti praticano lo judo. E molti sono giovanissimi, come vediamo nella foto Balbi.

FLESSIONE SECONDO I DATI DELL'ULTIMO CENSIMENTO

Nelle aziende agricole superstiti migliora la qualità della vita

Contemporaneamente ai mutamenti che hanno modificato la struttura economico-produttiva del settore e al conseguente ridimensionamento delle unità operative, nel periodo fra i due ultimi censimenti dell'agricoltura, anche le condizioni abitative degli addetti al settore agricolo sono — nella provincia di Trieste — sensibilmente mutate, avendo registrato un tutt'altro che trascurabile miglioramento. Premesso che il numero delle aziende agricole esistenti nella provincia è — in tale arco di tempo, analogamente a quanto è avvenuto altrove — sensibilmente diminuito, dai risultati dell'ultimo censimento si apprende che anche la consistenza numerica delle abitazioni ubicate all'interno di tali aziende ha subìto una ragguardevole flessione (pari esattamente al 35 per cento), essendo scesa da 2.222 a 1.445 unità. Il che corrisponde esattamente a 777 abitazioni in meno, che non fanno più parte delle aziende operanti nel settore agricolo.

Tale flessione è stata, peraltro, accompagnata da un apprezzabile miglioramento delle condizioni abitative degli alloggi. L'incidenza delle abitazioni provviste di acqua potabile all'interno dell'alloggio è, infatti, salita dall'86,2 al 99,3 per cento, mentre le abitazioni dotate di servizi igienici sono passate dall'85,5 al 98,3 per cento; gli alloggi forniti di energia elettrica, dall'86,7 al 99,1 per cento; e quelli con il telefono, dal 66,4 all'83,6 per cento. Di codeste abitazioni, 1.218 — cioè l'84,3 per cento del totale — risultavano, all'epoca del censimento, occupate dalla famiglia del «conduttore» dell'azienda; 143 (vale a dire, il 9,9 per cento), da parenti; due, da personale dipendente (operai a tempo indeterminato, ecc.); e 26, da altre persone.

Va peraltro rilevato che, mentre il patrimonio edilizio-abitativo disponibile all'interno delle aziende attive nel settore agricolo si è ridotto, nel periodo considerato si è verificato un aumento delle abitazioni «non occupate», il cui numero è salito da 43 a 56, passando dall'1,9 al 3,9 per cento del totale.

Un esame più approfondito della situazione rivela che queste abitazioni presentano condizioni ambientali peggiori di quelle riscontrabili nel patrimonio abitativo ubicato all'interno delle aziende agricole locali: l'8,9 per cento del totale è, infatti, privo di acqua potabile; il 12,5 per cento non è allacciato alla rete di disttribuzione dell'energia elettrica; il 30,4 per cento non dispone di servizi igienici; ed il 57,1 per cento è senza telefono. Tuttavia, anche per quanto concerne questi alloggi, si riscontra un discreto miglioramento delle condizioni abitative, rispetto al 1982.

Giovanni Palladini

VOLONTARIATO / LA «PRO SENECTUTE» OPERA A TRIESTE DAL '77

Aiutare gli anziani a restare attivi in una società che invecchia

Denominazione: Pro Senectute. Sede: via Valdirivo 11. Tel. 364154/365110. Orario di segreteria 10-12 (dal lunedì al venerdì). Centro ritrovo anziani: via Mazzini 32. Tel. 634542. Anno di fondazione: 1977. Area di intervento: aiuto e assistenza agli anziani. Numero volontari: 50.

Il dato è noto, eppure va valutato e ponderato attentamente: sono quasi trentamila gli anziani a Trieste, che vivono da soli, di cui quasi 9000 invalidati. Per di più la fascia d'età che va dai sessant'anni in su equivale numericamente quella giovanile (dagli 0 ai 24 anni), ambedue intorno alle 60.000 unità.

Nel progressivo e incalzante processo di invecchiamento del continente europeo, Trieste è la città italiana che vanta il più alto numero di anziani (è la Liguria, tuttavia, la regione più «vecchia» d'Italia). Una risposta a tutte quelle problematiche che sono proprie della «terza età» è affidata alle strutture di volontariato che da tempo operano su questi versanti. A Trieste la Pro Senectute svolge le proprie attività a favore delle persone anziane dal 1977, anno della sua fondazione a opera del locale Lions Club.

Come viene detto nello statuto della associazione, la Pro Senectute «ha lo scopo di conservare e di rendere produttivo il patrimonio di esperienza e di cultura delle persone anziane, coinvolgendo queste ultime in iniziative culturali e ricreative, volte a sollevarle dalla solitudine e a ritemprarne lo spirito, accogliendole in ambienti di vita in comune e soccorrendole nelle loro necessità».

«Sono tante le attività che promuoviamo per quella fascia di popolazione anziana non ancora toccata da problemi di salute — afferma il vicepresidente Tullio Pison — capace quindi di programmare il proprio tempo libero in maniera utile e divertente. Organizzazione di attività culturali e ricreative presso il Centro ritrovo di via Mazzini 32, soggiorni estivi e gite, corsi di ginnastica, tutta una serie di iniziative utili a mantenere sveglia la mente motivando, nel contempo, la persona. Dal 29 di novembre 1993 è iniziata, a ritmi vertiginosi, l'attività del nuovo Club Primo Rovis, attivato nella nuova sede della Società Ginnastica Triestina».

«Non v'è serata — afferma Pison — che non venga animata da qualche interessante iniziativa, da concerti, giochi, proiezioni. Ci sono tuttavia tante persone anziani avvilite da tutta una serie di problemi di salute. Attualmente sono una cinquantina i volontari che visitano a domicilio gli anziani con difficoltà di movimento, accertandone le esigenze e comportandosi di conseguenza, supportandoli emotivamente, aiutandoli durante il ricovero in una casa di riposo o all'ospedale, collaborando con le assistenti sociali degli enti territoriali. Per diventare volontari della Pro Senectute non sono richiesti altri requisiti che la volontà di rendersi utili al prossimo unitamente a quella perseveranza e continuità necessarie a garantire un apporto costante».

Maurizio Lozei

Il bozzetto dell'architetto Mascarelli per il «Centro Primo Rovis» della «Pro Senectute».

MUGGIA

Stasera «Sabbrina»

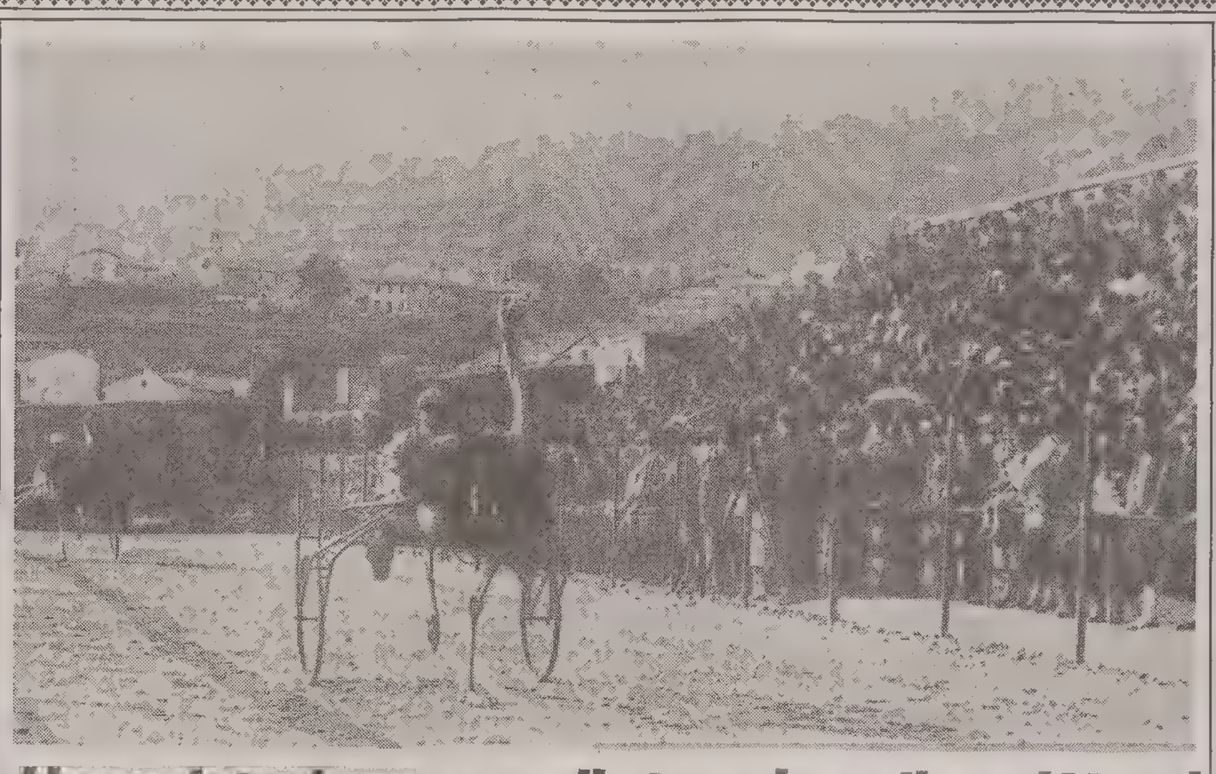
Si terrà stasera, con inizio alle 21, al Teatro Verdi di Muggia, lo spettacolo «Parlami d'amore Manù», con Luciana Littizzetto (la «Sabbrina» televisiva di «Cielito lindo»). Lo spettacolo apre la rassegna «TTTK, Torino Trieste Teatro Kabaret», che proporrà fino al 25 febbraio altri spettacoli di cabarettisti torinesi.

LA 'GRANA'

'Genitori delle materne senza rappresentanti al Consiglio di plesso'

Care Segnalazioni,
siamo un numeroso gruppo di genitori di bambini che frequentano una delle scuole materne comunali. Attendiamo ogni anno di essere invitati a eleggere un nostro rappresentante nel Consiglio di plesso, per poter dar voce anche alle famiglie all'interno delle scuole. Ma ormai da sei anni le elezioni non hanno luogo e spesso non ci è possibile esprimere ufficialmente problemi o disagi piccoli e grandi che vorremmo fossero risolti.
Non ci risulta che i Consigli di plesso, previsti dall'art. 4 del regolamento per le scuole materne comunali, adottato con delibera commissariale n. 612 del 16/2/1982, siano stati soppressi: tuttavia le ultime elezioni si sono svolte nel 1988 e l'ultima riunione risale all'aprile del '90. Chiediamo perciò che questo organismo ritorni ad essere attivo e funzionante, possibilmente entro quest'anno scolastico.

Seguono 58 firme



Una misteriosa gara di struzzi negli anni Venti

Spalti affollatissimi per una gara quantomeno... singolare, ma evidentemente molto apprezzata. Di questa foto Zamberlan degli anni Venti mi è ignota la località in cui sia stata scattata e la storia cui faccia riferimento. C'è qualcuno che vorrebbe illustrarla?

Vinicio Grafitti

'Verso un sistema sanitario ridotto a medicina di poveri'

Fanno riferimento, queste riflessioni che propongo all'attenzione dei lettori, all'accorata perorazione a favore del referendum sull'opzionalità d'iscrizione al Sistema Nazionale (Ssn), a firma del signor Paolo Radivo, pubblicata con discreto risalto su «Il Piccolo» dell'8 gennaio. Si tratta, è evidente, di un palese esempio di come una superficiale analisi dei problemi, in tutta buona fede, possa ingenerare aspettative fallaci e illusori entusiasmi, fertile terreno di conquista per chi, al contrario, con ben altra profondità di osservazione, si prepara, subito al di là del caos referendario di superficie, a trasformarne il risultato nel solito giro di migliaia di miliardi.

Mi spiego, senza dilungarmi, esponendo alcune elementari riflessioni che portano diritte all'unica, logica, verosimile conclusione possibile.

1) Il S.s.n. così com'è oggi (e come non potrebbe non essere trattandosi di un sistema «sociale»), è basato sul principio della solidarietà, ovvero:

— chi più ha più paga (la tassa sulla salute è grossolanamenteproporzionale al reddito), spesso usufruendo di minori benefici;

— nel corso della vita di ognuno si succedono età in cui la contribuzione eccede l'utilizzo, e altre in cui, viceversa, il consumo sopravanza di gran lunga la contribuzione.

E l'equilibrio del Sistema non può prescindere da un tale stato di cose.

2) Le assicurazioni non sono un sistema pubblico e si fondano, pertanto, sulla semplice e rigorosa regola del profitto. Il premio assicurativo è sempre proporzionale al rischio individuale di malattia: aumenta pertanto in presenza di patologie croniche, invalidità, e con il progredire dell'età.

E', a questo punto, evidente che vi sarà una certa fascia di cittadini (quanto consistente sarà da vedersi) che avrà interesse a sottrarsi a un sistema in cui il principio della solidarietà li obbliga a farsi carico di necessità non proprie, per aderire a polizze assicurative contingentemente più convenienti. Si tratta evidentemente di tutti coloro che, per età, censo e buona salute, contribuiscono attualmente in misura rilevante agli introiti del S.s.n., fruendo ben poco, spesso per nulla, di prestazioni sanitarie.

Nel S.s.n. tenderanno così a restare, a poco a poco, quelle fasce di cittadini che, per età o per patologia, non troveranno convenienza, o addirittura saranno rifiutati, dal sistema assicurativo, e che di contro, proprio per gli stessi motivi, continueranno a fruire massicciamente di prestazioni presso il S.s.n.

A fronte di un modestissimo risparmio sulle prestazioni erogate, il S.s.n. si troverà così, in breve, a dover fare i conti con entrate decimate, del tutto insufficienti per garantire anche il minimo di assistenza a quei disgraziati che continueranno a servirsene. Ma non basta: col passare degli anni anche chi avrà trovato conveniente l'andarsene dall'assistenza pubblica nel fiore degli anni e della salute, si troverà, per vecchiaia o per malattie sopravvenute, a dover sostenere, per poter rinnovare la polizza, un carico economico non più proponibile: quale alternativa allora gli si offrirà? Quella di un S.s.n. che farà fronte come potrà, con scarsissimi fondi, alle sproporzionate esigenze di un'utenza di anziani, malati cronici, handicappati, indigenti. Un S.s.n. ridotto al rango di «Medicina dei poveri», di tristissima memoria.

Questo, purtroppo, lo scenario che si aprirà sulla sanità pubblica all'indomani di un eventuale successo del referendum in gestazione, e non, ahimè, quello idilliaco, proposto nella lettera cui sto rispondendo, di un sano sistema concorrenziale, motivato ed efficiente. Non farebbe male, a volte, soffermarsi a cercare, oltre la pigra semplicità delle apparenze più immediate, il filo di un'analisi più concreta e realistica delle cose.

Leonardo Antonini
medico di medicina generale

POLITICA / IL RUOLO DEI CATTOLICI NEL RINNOVAMENTO DEL PAESE

'Chiesa e Stato, una distinzione necessaria'

La velocità con la quale il nostro Paese sta maturando ha dell'incredibile; ci si può perfino augurare che esso si avvicini a quei modelli politici occidentali che siamo avvezzi a considerare più evoluti del nostro, nei quali l'alternativa al governo di due forze politiche (ambedue egualmente credibili e che reciprocamente si rispettano) ha finora garantito il migliore esercizio democratico.

L'esperienza di quei Paesi insegna che la competizione tra i due schieramenti che puntano alla conquista del «centro» (che è poi quello che dà la vittoria) subisce un naturale ammorbidimento, con la conseguenza che si affloscia buona parte del contenuto di drammaticità insito nella scelta elettorale dei cittadini, in quanto il meccanismo limita di molto lo spazio che si lascia libero al ricatto degli opposti estremismi.

Per giungere anche qui da noi a questo traguardo appare però necessario che la cultura della razionalità prenda il sopravvento sulla faziosità delle ideologie.

C'è da sperare che in questi decenni il seme del dubbio abbia germogliato non solo in quegli elettori della falce e martello, la cui fede era disponibile all'obbedienza cieca, pronta e assoluta, ma anche nei cittadini cattolici che tuttora fanno fatica a distinguere la differenza che c'è tra la fede religiosa e l'impegno civile.

Se essi riuscissero a dare a Cesare quel che è di Cesare, forse s'inizierebbe quello Stato con la «esse» maiuscola da intendersi non più come territorio di occupazione bensì come vincolo comune di dignità nazionale.

Ho l'impressione infatti che il blocco di coloro che pregiudizialmente s'identificano come cattolici — prima ancora che come cittadini — sia oggi uno degli ostacoli più ingombranti sulla via di un'alternativa di governo.

Perché se i cattolici faranno corpo unico, il cemento religioso avrà in loro la supremazia nei confronti della dialettica economica, politica e culturale: gli indirizzi ecclesiali continueranno ad appellarsi alla fede e alla ideologia piuttosto che alla razionalità.

Allora non avremo un'alternativa, poiché il centro sarà bloccato e le estreme avranno ancora l'opportunità di proseguire nella loro opera disgregatrice.

Se invece il mondo cattolico sarà costruttivo e acquisirà il senso etico civile di distinguere tra la Chiesa e lo Stato, in tal caso esso contribuirà con il suo indispensabile apporto alla formazione dei due auspicati schieramenti centralmente contrapposti. Allora sì che potremo dire di avere finalmente girato pagina.

Anche perché non sembra davvero che possa esere di nuovo proponibile lo spettacolo indecoroso di un partito come la vecchia Dc frazionata in correnti, nel quale convivano anime dalle più diverse aspirazioni e dalle strategie politiche lontanissime l'un dall'altra.

Chi crede in un'Italia trasparente, concorrenziale ed aperta all'Europa non può convivere nello stesso partito di chi vuole mantenere i vecchi privilegi corporativi di uno statalismo dispensatore di favori.

Furio Finzi

ACT / GLI AUTISTI DIFENDONO LA PROPRIA COMPETENZA

'Sinistri: autobus colpevolizzati'

Ci permettiamo di rispondere alla segnalazione fatta dal sig. Domenico Esposito «Autisti e controlli» apparsa su «Il Piccolo» il 7 gennaio, nella quale egli si chiede praticamente se i conducenti di linea sappiano fare il proprio lavoro.

Innanzi tutto vogliamo dire che nonostante la grande quantità di veicoli aziendali in circolazione ogni giorno per le vie della città e il grande arco di ore che essi ricoprono per espletare il servizio, il rapporto autobus-incidenti non è così frequente come crede il sig. Esposito. Probabilmente è stato influenzato dalla stampa locale, e ci riferiamo ai recenti fatti di cronaca.

A questo proposito crediamo sia noto a tutti che qualche volta (senza colpevolizzare nessuno ma è un dato di fatto) le notizie che appaiono sui giornali sono un po' alterate, a volte incomplete, vengono ingigantite o sminuite a seconda dei casi e dei problemi di impaginazione ed è quindi facile che un individuo venga impressionato da un titolo stampato a caratteri cubitali facendosi un'idea sbagliata su come possano essere andate veramente le cose. In secondo luogo ci piacerebbe sapere da questo esemplare utente della strada, cui sta molto a cuore conoscere i provvedimenti disciplinari che vengono presi nei confronti degli autisti «cattivi», se si sia mai fatto un esame di coscienza su come lui stesso guida (che in vita sua non abbia mai superato alcun limite di velocità? Che non abbia mai parcheggiato l'auto in seconda fila intralciando il traffico? Che non abbia mai omesso di dare una precedenza? Ecc...).

Vorremmo sapere inoltre, se è al corrente di come certi giovani e meno giovani, compresi forse anche i suoi figli visto che dice di essere un padre di famiglia, guidano i mezzi a due ruote (ma in certi casi sarebbe meglio dire una ruota) zigzagando pericolosamente in mezzo al traffico, tagliando la strada, sorpassando a destra, passando con il rosso e via dicendo. Per non parlare poi dei pedoni che salgono e scendono dai marciapiedi all'improvviso, senza guardare e senza rendersi conto che oltre a potersi fare molto male rischiano di mandare in disgrazie chi, suo malgrado, si trova coinvolto con il proprio mezzo nell'investimento.

Riteniamo sia superfluo dire che in un qualsiasi incidente non è certo scontato che dalla parte della ragione debba esserci necessariamente chi si sia fatto più male. Per esperienza possiamo dire che per ogni incidente che vede coinvolto un autobus dell'Act, altri cento ne sono stati evitati grazie alla perizia dei conducenti di linea. Ma questo ovviamente non viene riportato da nessun giornale.

Perciò sig. Esposito, prima di sparare a zero e criminalizzare un'intera categoria di lavoratori sarebbe opportuno che riflettesse su queste righe e magari diventasse un po' meno utente della strada e un po' più utente del trasporto pubblico per poter rendersi conto di persona di come questo servizio venga svolto con grande responsabilità e professionalità.

Un gruppo di autisti Act
(seguono 30 firme)»

I degenti di Cattinara

Voglio mettere al corrente chi di dovere e anche la cittadinanza della mia Cattinarastory.

Ricoverata d'urgenza la notte del 30 dicembre e parcheggiata per mancanza di posto alla prima medica, nono piano, all'urologica, sabato primo gennaio ho trovato posto nella stanza numero 5 della prima medica. Ho trovato due ammalati gravi non autosufficienti e una giovane donna, poi risultata tossicodipendente. Verso la sera del 2 la donna rientrò completamente alterata e pericolosa. Dopo che mia figlia e un'altra signora (possibili testimoni) se n'erano andate via, la donna, olezzando di alcol, si avvicinò minacciosa al mio letto, cominciando a inveire e usando un linguaggio da trivio. Mi sono alzata in cerca di un'infermiera. Siccome quella persona continuava ad offendere e minacciare, alla mia domanda di cosa pensassero, hanno detto di non aver inteso nulla. Allora siamo alla mafia per paura di reazioni imprevedibili?

Ho saputo che gli ospedali sono costretti ad accettare tossicodipendenti, a distribuirli nelle diverse camerate e a subirli senza reagire. Ora mi domando se è possibile che in questa situazione non ci sia l'obbligo, o ci sia almeno qualcuno delegato a soccorrere le persone (io sono molto anziana) esposte ai raptus di quelle persone? Non va certo così mantenuto il buon nome di un ospedale.

Spero di aver portato un contributo al buon andamento ospedaliero; e che chi di dovere provveda ad eliminare questa vergogna.

Edith de Gavardo

Una replica dell'Ezit

Con riferimento all'articolo «Tangentopoli sbarca in aula» pubblicato il 12 gennaio, si deve precisare che il dott. ing. Pier Raimondo Cappella non risulta essere «già tecnico di fiducia dell'Ente Zona Industriale». La delibera di nomina della Commissione giudicatrice stabiliva infatti unicamente la partecipazione di un membro designato dai tre comuni interessati dall'opera pubblica in questione (Muggia, S. Dorligo e Trieste).

Tali Amministrazioni hanno quindi provveduto in via autonoma a tale designazione, comunicando formalmente all'Ezit il nominativo del tecnico prescelto, nella persona appunto dell'ing. Cappella.

POLIZIA MUNICIPALE / SINDACATO AUTONOMO FIADEL-CISAL

'Insulti a un Corpo che lavora nelle difficoltà'

In qualità di rappresentante il Corpo della Polizia Municipale presso l'intestata organizzazione sindacale Fiadel Cisal, noto con disappunto che ancora una volta «Il Piccolo» si è prestato a pubblicare lettere d'insulti verso una categoria di dipendenti comunali, dimostrando quindi di assecondare volentieri la campagna di criminalizzazione dei dipendenti pubblici. Per quanto riguarda gli epiteti ingiuriosi profferiti dal sig. Egidio Gerin nella segnalazione riportata il giorno 2 gennaio, questi dimostrano soltanto che lo stesso appartiene alla terza categoria di persone che compongono la società: la prima chi sa; la seconda chi non sa e la terza, quella di chi crede di sapere tutto.

Mi preme sottolineare solamente che le difficoltà che giornalmente vive la Polizia municipale sono rappresentate dalla cronica carenza di organico che assomma a oltre un terzo della prevista pianta organica, all'esposizione continua al monossido di carbonio che crea gravi disturbi alla salute degli stessi operatori e, non per ultimo, al dover continuament efar fronte alle esigenze di cittadini in merito ai quali fortunatamente solo la minima parte è ben rappresentata dall'estensore dello scritto di cui si reclama.

Gianfranco Macoratti
Sindacato Autonomo dipendenti Comunali Fiadel-Cisal

Scout in visita alle Poste

I bambini del gruppo scout di Trieste VI S. Giusto, insieme al proprio Akela, hanno visitato l'Amministrazionepostale, come previsto dal proprio programma «Conosco il territorio». Questa visita è stata resa piacevole ed interessante dal direttore delle Poste che, con gentilezza e simpatia, ha illustrato a questi giovani scout, l'organizzazione e la funzione del servizio postale.

Si ringrazia quindi sentitamente tale dirigente e i suoi collaboratori che svolgono il proprio lavoro, sì con competenza, ma soprattutto con umanità.

La responsabile
Sara Castellano

A13112
TELEQUATTRO
trasmette
"ARTICOLO 49"
Ogni martedì, mercoledì e venerdì ore 13.00, replica ore 20.03 e 23.30 al sabato ore 20.03 e 23.30, per informare gli elettori sulla nuova legge elettorale.
OGGI: interviene il prof. Sergio Bartole

A13115
VOLETE ANCORA DIVERTIRVI?
sabato e domenica
CONCERTINO
"DA MILLO"
Albergo - Ristorante
Muggia - Via Strudthoff 1
Per prenotazioni: tel. 040/273853
VI ASPETTIAMO...!!!

a1393
Alfa 33 e Sport Wagon
Serie Speciali '94
venite a vederle e provarle
sabato 15 e domenica 16
dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18
alla Concessionaria per Trieste e provincia
Alfa Romeo
CARUAT
VIA CABOTO 22 - TEL. 820484
ALFA 33 Hit
ALFA 33 Imola
ALFA 33 feeling
SPORT WAGON Tender
SPORT WAGON

ORE DELLA CITTA'

Iconografia anatomica

Oggi alle ore 18 nella sala Baroncini di via Trento 8 sarà presentato sotto gli auspici del Circolo della Cultura e delle Arti il trattato «Storia dell'iconografia anatomica» di Loris Premuda. Presentatori Giulio Cervani, ordinario di storia moderna all'Università di Trieste, e Franco Munari, direttore dell'Istituto di anatomia umana dell'Università di Padova.

Una mostra sui Rom

Si apre oggi alle ore 18 nella sala espositiva dell'Azienda turistica di via S. Nicolò 20, la mostra di Mauro Likar dal titolo «Rom», che rimarrà aperta fino al 31 gennaio, da lunedì a venerdì con orario continuato dalle 9 alle 19 e il sabato con orario dalle 9 alle 13. La mostra è dedicata alla popolazione Rom, gli zingari, e al loro lungo cammino dall'India, loro patria di origine, fino al cuore dell'Europa e all'Andalusia.

Firme per i referendum

Lega Nord Trieste rende noto che i banchetti per la raccolta delle firme per i 13 referendum a carattere nazionale si terranno oggi in via Muratti dalle ore 15.30 alle ore 20; domani in piazza Goldoni dalle ore 15.30 alle ore 20 e domenica in Capo di Piazza dalle ore 10 alle ore 12.30. In caso di maltempo tutti i banchetti si terranno in via Muratti.

Corso naturalistico

La Commissione Tutela Ambiente Montano della Società Alpina delle Giulie organizza per questa sera una conferenza con proiezione di diapositive tenuta da Enrico Benussi, dal titolo: «Il lago Circonio e la sua fauna» L'incontro è fissato alle ore 19.30 presso la sala conferenze della S.A.G. in via Machiavelli 17, 1.o piano. Domenica seguirà un'escursione guidata dallo stesso Benussi al Rio dei Gamberi ed al lago Circonio (Slovenia).

«Navigando verso Capo Nord»

Questa sera alle ore 18 al Circolo Ufficiali di Presidio di via dell'Università 8 saranno proiettate immagini magiche e suggestive dal titolo «Navigando verso Capo Nord» viste e riportate da Elvia Battigi Stabile.

Club Ignoranti

Domani al Jolly Hotel, alle 20.30, si terrà la 24.a festa sociale del Club Ignoranti. Tutti coloro che intendano partecipare alla serata possono rivolgersi al segretario, Marino Bellini, che si troverà al Jolly Hotel dalle 18 alle 20 di oggi. Dopo la cena si ballerà con l'orchestra «Vera Cruz» e a mezzanotte verranno sorteggiati i premi messi a disposizione dal club, dai soci «ignoranti» e loro ospiti.

Boutique «La Mela» Saldi

Sconti dal 20 al 70%. Via del Ponte 4 (sotto la Portizza). Com. eff.

PICCOLO ALBO

Smarrita gonna pelle nera prima di Natale in via Mazzini, via Roma o negozi adiacenti. Telefonare al 631865.

Il liceo Dante si presenta

Oggi alle ore 17.30 nell'Aula Magna del Liceo Dante Alighieri avrà luogo la presentazione della Scuola come predisposto dal Distretto Scolastico. I docenti e gli alunni illustreranno i programmi delle singole discipline e le iniziative del piano didattico educativo. Si auspica la presenza di tutti coloro che sono interessati alle attività dell'Istituto e specialmente gli alunni attualmente frequentanti la classe terza media assieme ai loro genitori.

Club Rovis Pro Senectute

La Pro Senectute comunica che oggi alle ore 16.30 presso il Club Primo Rovis in via Ginnastica 47 Feliciana Johnson con la sua chitarra, farà rivivere i periodi felici e spensierati della nostra gioventù con le «canzoni della giostra». Si ricorda ai soci della Pro Senectute che gli uffici di via Valdirivo 11 sono giornalmente aperti dalle ore 10 alle ore 12 per il rinnovo delle quote associative.

Serra Club

«Dio e Cesare: la svolta costantiniana» sarà il tema che il prof. Giuseppe Cuscito tratterà questa sera alle ore 20.30 durante il convivio dei serrani triestini nella consueta sede. La riunione è aperta ai familiari e agli amici dei soci.

Il corso Unicef

Oggi alle ore 14.30 presso la biblioteca di medicina di via Vasari, riprenderanno le lezioni del corso di educazione allo sviluppo «La salute in una prospettiva internazionale». Il corso è organizzato dall'ufficio cooperazione dell'Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo e dal comitato regionale per l'Unicef, con il patrocinio dell'università di Trieste. L'argomento dell'incontro odierno, tenuto dal dr. Riccardo Davanzo e dal dr. Giorgio Tamburini, sarà: «La salute infantile in un'ottica internazionale».

Corsi di sostegno

L'Associazione «Famiglia e scuola» comunica che sono stati organizzati corsi di sostegno nelle materie letterarie, scientifiche e linguistiche. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla segreteria in via C. Battisti, 13, il lunedì ed il giovedì dalle ore 17.30 alle ore 18.30, tel. 371102.

Personale di Elisa Vladilo

Si inaugura oggi alle 18 al Teatro Miela la personale dell'artista triestina Elisa Vladilo, promossa dal Gruppo 78 in collaborazione con la cooperativa Bonawentura e curata da Maria Campitelli. La mostra resterà aperta fino al 6 febbraio, in orario concomitante a quello di apertura del teatro.

RISTORANTI E RITROVI

Al Macaki

Ogni venerdì il karaoke con la «Witz orchestra»: cantanti, imitatori, musicisti, barzellettieri, premi per i più gasati. Prenota la tua cena 040/634089, domenica chiuso.

Anni 60-70-80 al Paradiso Club.

Stasera dalle 22 alle 02 con Maurizio Bacichi d.j. Gli amici delle scuole di ballo hanno l'ingresso ridotto.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Essere povero e indipendente è quasi impossibile.

Dati meteo

Temperatura minima: 8,8; temperatura massima: 11; umidità 88 per cento; pressione millibar 1021,3, in diminuzione; cielo poco nuvoloso; vento calmo; mare quasi calmo con temperatura di 10,9 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 10.11 con cm 38 e alle 23.32 con cm 41 sopra il livello medio del mare; bassa alle 4.41 con cm 17 e alle 16.49 con cm 58 sotto il livello medio del mare.
Domani: prima alta alle 10.41 con cm 31 e prima bassa alle 5.16 con cm 16.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

OGGI Farmacie di turno

Dal 10 gennaio al 16 gennaio

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Goldoni, 8, tel. 634144; via Revoltella, 41, tel. 947797; via Flavia, 89 - Aquilinia, tel. 232253; Sgonico - tel. 229373 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio dalle 19.30 alle 20.30: piazza Goldoni, 8; via Revoltella, 41; via Tor S. Piero, 2; via Flavia, 89 - Aquilinia; Sgonico - Tel. 229373 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Tor S. Piero, 2, tel. 421040.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente), telefonare al 350505 - Televita.

Università della Terza età

Queste le lezioni di oggi: Aula A, 10-12.15, sig.ra M. de Gironcoli, Lingua inglese: II e III Corso; Aula B, 10-12.15, sig.ra A. Flamigni, Lingua inglese conversazione e II Corso; Aula A, 15.45-17.20, prof.ssa E. Serra, Letteratura italiana - Ippolito Nievo; Aula A, 17.30-18.30, prof.ssa S. Monti Orel: la lezione è sospesa; Aula B, 16-18.15, prof.ssa G. Franzot, Lingua francese: II e III Corso: Istituto Nautico (1.o piano), 16-17, prof. P. Sterner, Navigazione e sicurezza in mare.

Scuola di servizio sociale

La scuola superiore di servizio sociale comunica che i corsi «Il lavoro con gruppi nei servizi territoriali» e «Consulenza a progetti di lavori con gruppi» per operatori sociali previsti rispettivamente per i giorni 19 e 20 gennaio 1994 e 21 gennaio 1994 si terranno regolarmente presso la nuova sede di via C. Combi 13.

Evangelo di Marco

L'associazione laica di cultura biblica «Biblia» organizza per oggi, in collaborazione col circolo Schweitzer, la lettura integrale dell'Evangelo di Marco drammatizzata da Franco Giacobini. La manifestazione si terrà nella basilica di San Silvestro alle 17.30, con ingresso libero.

Teatro degli Asinelli

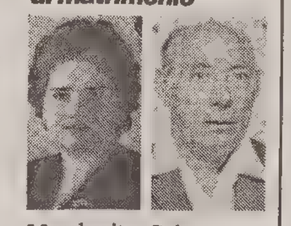
Lo spettacolo «M» di Woody Allen viene messo in scena dall'Associazione culturale «Teatro degli Asinelli» presso il teatro «La scuola dei Fabbri» (via dei Fabbri 2) nelle giornate di oggi alle ore 20.30, domani alla stessa ora e domenica alle 17.30.

INIZIATIVA

Nonno Berto per Barbara: già raccolti 38 milioni

Continua la gara di solidarietà alla quale Umberto Giona ha dato il via per raccogliere i fondi necessari a curare Barbara Manzoni, la ragazzina che giace in coma all'ospedale di Cattinara ormai dallo scorso ottobre, e che ha bisogno di essere ricoverata in un centro specializzato a Innsbruck. «Nonno Berto» ha raccolto finora, grazie alla generosità dei triestini, la somma di 38 milioni di lire: fino a domenica lo si potrà trovare ancora, per l'intera giornata fino alle 20, alla consueta postazione ai portici di Chiozza: qui Giona ha piazzato «in posizione strategica», come sottolinea scherzosamente lui stesso, le due «musine». Domenica Giona sarà invece presente in piazza dell'Unità, dove alla sua iniziativa si affiancheranno la banda 'Refolo' e quella dei Salesiani.

Sessant'anni di matrimonio



Margherita Brignone e Nunzio Feritoia festeggiano oggi il traguardo di 60 anni di matrimonio felicemente assieme ai loro cinque figli, nuore e generi, nipoti e pronipoti.

Inner Wheel Club

Oggi alle 17.30 promossa dall'Inner Wheel Club avrà luogo presso Villa Italia (sede del circolo ufficiali) la proiezione di un audiovisivo realizzato dalla socia Elvia Battigi Stabile sul tema: «Navigando verso Capo Nord». L'ingresso è libero.

Concorsi pubblici

La Cisl Statali di via Torrebianca n. 37 informa che sulla G.U. del 4 gennaio n.1 è stato pubblicato il concorso a 764 posti di stenodattilografo quinta qualifica funzionale dell'Amministrazione giudiziaria. Diploma richiesto: istruzione secondaria di primo grado e specializzazione in stenodattilografia rilasciato da istituto professionale. Termine ultimo di presentazione della domanda: 3 febbraio. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Cisl Statali di via Torrebianca 37 dal lunedì al sabato dalle ore 9 alle 13.

Messa in latino

Domenica, in via San Nicolò 27/A alle 11, a cura dei cattolici triestini della Fraternità San Pio X, sarà celebrata da don Giuseppe Rottoli la messa tradizionale in lingua latina secondo il rito tridentino. Confessioni prima della messa. Il rito sarà accompagnato dalla «Schola S. Pius V» che eseguirà la messa gregoriana «Orbis Factor».

Monasteri in diapositiva

Oggi alle ore 17 nella sala dell'Aimc di via Mazzini 26 Mariuccia Pagliaro presenterà una serie di diapositive su «Gli interessanti complessi architettonici di due monasteri - Alcobaca e Batalha - e la costa atlantica (Cascais)».

Dattilografia all'Encip

Presso la segreteria della scuola di dattilografia dell'Encip, in via Mazzini 32, sono aperte le iscrizioni ai seguenti corsi della seconda sessione scolastica: dattilografia di base, pratica dattilografica d'ufficio, velocità su macchine elettriche, videoscrittura. Orario di segreteria: 9-12.30 e 16-20 (tel. 638846).

STATO CIVILE

NATI: Capizzi Antonio, Capizzi Angelo, Capizzi Andrea, Capizzi Alessandro, Damiani Dennis, Steffè Aharon, Juricic Samuele.

MORTI: Ambrosi Paola, di anni 89; Maroth Emilia, 76; Sagmeister Matilde, 73; Petronio Elisabetta, 80; Cossutta Annamaria, 55; Benes Antonia, 80; Ruggieri Enrichetta, 83; Bandera Andrica, 88; Sanzin Bruno, 87; Pasquinelli Giulio, 66.

9° REFERENDUM MUSICALE TRIESTINO

ABBINAMENTO CON IL FESTIVAL NAZIONALE DI MUSICA LEGGERA DI VENEZIA

Pervengono numerosissimi tagliandi per designare le canzoni preferite dai nostri lettori per il XV Festival Triestino che si è svolto con grande successo al Politeama Rossetti. Ricordiamo che le due canzoni al primo posto sono state "Triestini in osmiza" (già finalista per Venezia, come composizione più votata al Politeama) e "Daghe daghe, cori cori!", vincitrice nella linea giovane. Risulta dunque interessante stabilire la canzone più votata e preferita dai nostri lettori poiché sarà la seconda composizione finalista a Venezia per questa importante manifestazione nazionale di musica leggera. Inoltre si fa presente che l'emittente maggiormente segnalata si aggiudicherà l'annuale Riconoscimento "Premio Diffusione".

LE CANZONI FINALISTE
(nella sequenza dello Speciale Festival)

1. **El nostro Festival** *(di D. Pacchietto e L. Mauro)* «I Sympathy»
2. **Ginestre** *(di L. Valmarin)* Marisa Surace
3. **Città che sogna** *(di C. Leo)* Dario Zerial
4. **El dover del pompier** *(di M. Ratschiller)* Marta Ratschiller e i "Silvulae Cantores"
5. **Trieste regina** *(di R. Verginella)* Deborah Duse
6. **Noi se volemo ben** *(di R. Scognamillo)* Complesso "Jolly"
7. **A scola** *(di P. Rizzi)* Paolo e Mike Rizzi con "La III C"
8. **Trieste grande** *(di Roberto Felluga)* Roberto Felluga e il duo Lorena-Nadia
9. **Le tangenti** *(M.G. Detoni Campanella)* Pietro Palselli
10. **Se volemo tanto ben...** *(di O. Chersa)* Oscar Chersa e Roberta Pohlen
11. **La fiaba de Sior Intento** *(di M. Di Bin e D. Collarini)* Andrea Terranino
12. **Al caro Verdi** *(di E. Benci Blasori)* Liviana Martinuzzi
13. **Daghe daghe, cori cori!** *(di G. Marassi e R. Gerolini)* Complesso "Billows '85"
14. **Solo a Trieste** *(di M. Zulian e W. Grison)* Massimo Zulian e Walter Grison
15. **Triestini in osmiza** *(di M. Palmerini)* Ladi Slavec e il complesso "I Long Sluc"
16. **Nina nana per Trieste** *(di L. Hager Formentin)* Mara Sardi
17. **Nuvoli neri, nuvoli ciari** *(di E. Vidiz è U. Lupi)* Complesso "Gli Assi"
18. **Tasse, tasse!** *(di Fulvio Gregoretti e Giancarlo Gianneo)* Gruppo "Fumo di Londra"

REFERENDUM

15° FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA

La composizione preferita del XV Festival della Canzone Triestina è:

L'Emittente cittadina nella quale ascolto abitualmente questo sondaggio è:

Le schede vanno inoltrate al giornale «IL PICCOLO» di Trieste - Via G. Reni 1 entro e non oltre il 22 gennaio 1993

Emittenti che trasmettono quotidianamente «Speciale XV Festival Triestino»

- *Radio Cuore-R. Onda Stereo 80 (99.900-106.100) orari variabili*
- *Radio Insieme (90.300) orari variabili*
- *Radio Quattro Network (97.100-98.300) ore 12 e 17.30*
- *Radio Trieste Evangelica (88-94.500) ore 9.30 e 16.30*

Anche quest'anno il nostro giornale ha indetto un referendum per offrire l'opportunità ai lettori di giudicare i brani partecipanti alla quindicesima edizione del "Festival della Canzone Triestina". Tale votazione è importante: la canzone selezionata dai lettori attraverso le schede rappresenterà Trieste al Festival Nazionale di musica leggera di Venezia - Premio "Leone d'Oro" - in coppia con la più votata al Politeama Rossetti ("Triestini in osmiza"). La scheda viene pubblicata ogni giorno sino al 22 gennaio compreso.

MOSTRE

«Macerazione» d'arte

Una particolare trattazione della carta caratterizza l'opera di Livio Zoppolato

La tecnica che Livio Zoppolato predilige da molto tempo prende nome da un verbo francese, «frotter», che significa «fregare, strofinare». Una strada particolare per questo pittore che ha iniziato la sua carriera nel '65, ha seguito il maestro Cossutta e in fase di ricerca si è dedicato al paesaggio di tono postimpressionistico. Il «frottage» prevede la manipolazione della carta a «stropicciamento», un po' come si fa con la carta da presepio, seguita da una nuova stesura del foglio che viene poi applicato su una base pronta ad accogliere il colore. Zoppolato si serve di bombolette spray e di schermature a taglio geometrico per fare del foglio segnato da intrecci di pieghe immagine, suggerimento, messaggio.

Venti le opere in esposizione fino a domani alla Comunale di piazza Unità con il titolo «Casi di straordinaria macerazione». Si tratta certamente di un riferimento alla tecnica usata, ma è forse anche richiamo al tema ecologico, di cui in questa mostra c'è ampia testimonianza. Evidente in un lavoro come «Violenza alla natura», un enorme viadotto che fa impazzire il paesaggio, più sottile in un delicato Ponterosso di luci soffuse tra le cui acque si intravede una miriade di piccoli rottami. Di taglio impegnato anche, «Bersaglio umano», riflessione su una guerra così vicina.

Ma c'è anche tanto mare. Oltre degli scogli che paiono cartapesta, spezzato dalla lama candida delle vele tese, segnato dalle geometrie di un volo di gabbiani, perduto in un abisso muto di vita. Ci sono paesaggi carsici che sono quasi astrazione, gioco di colore che porta il tormento del foglio a diventare forma e una «Strada per l'infinito» che apre un paesaggio di vaghezze deturpandolo. Ci sono cieli che paiono terreni di pianeti alieni in cui tempi e atmosfere sconosciuti si sovrappongono dando un senso di inquietudine per tutto quello che ci adoperiamo a perdere.

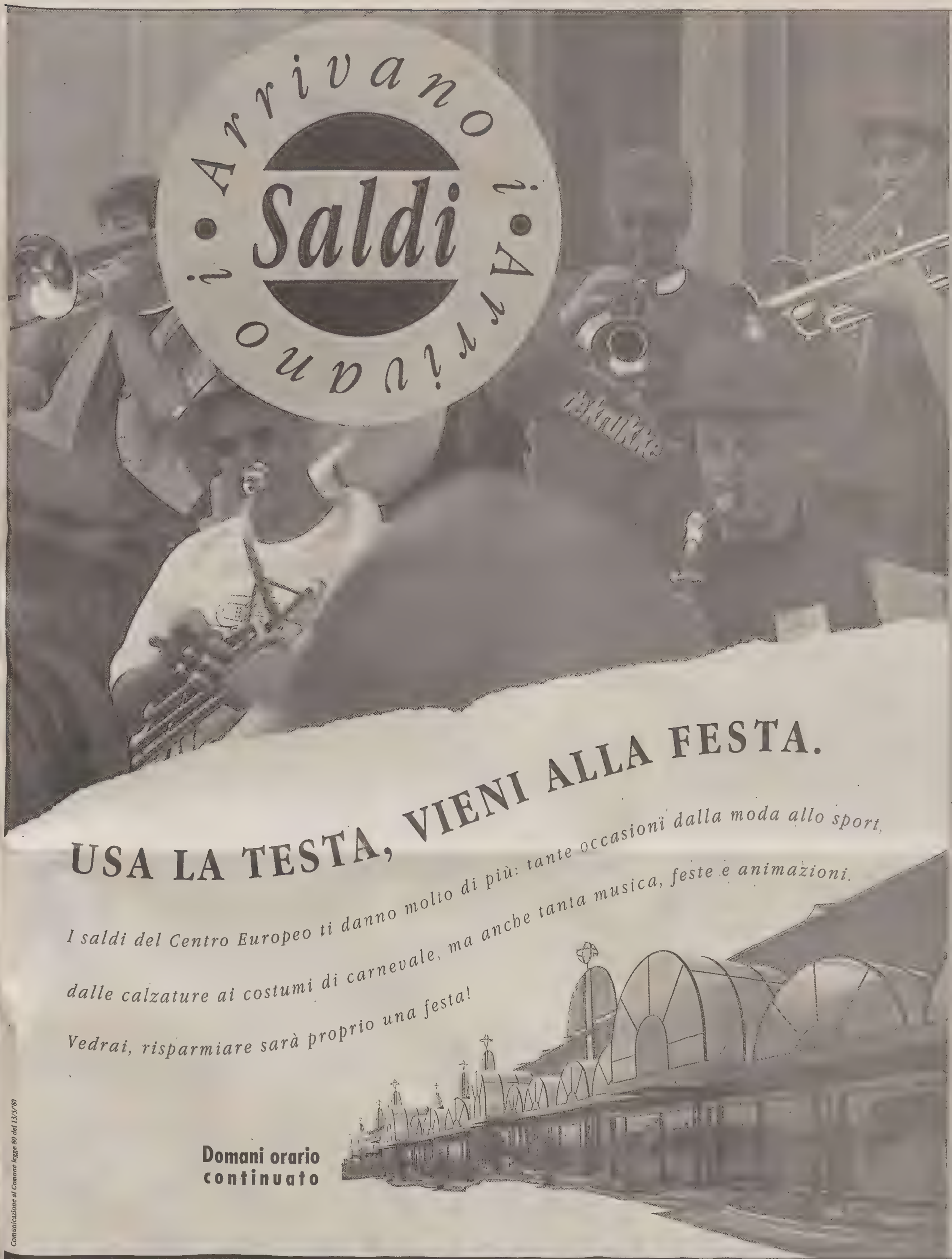
Lilia Ambrosi

'Quinta' della Laghi in visita al Piccolo

Dalla rotativa alla redazione, un viaggio alla scoperta dell'universo della carta stampata per gli allievi della «quinta» della scuola a tempo pieno Laghi. Eccoli immortalati durante la visita al nostro giornale insieme alle insegnanti Marina Pison e Vanda Sessa. Nell'Italfoto, Valentina Battisti, Anna Cozzi, Denis De Santis, Milton Funaro, Daniele Lodi, Stefano Marzari, Daniele Pastore, Katia Pellegrino, Daniel Pestel Rueger, Tiziano Petric, Michela Sgubin, Alessandra Valente, Tiziana Visentin e Annamaria Zangrando.

ELARGIZIONI

— In memoria di Tullia Gherdevic (28/12) dagli amici 40.000 pro Agmen.
— In memoria di Paolo Cati nel I anniv. (8/1) dalla nonna Nerina 25.000 pro Unicef.
— In memoria di Velia Helena Ballis nel I anniv. (14/1) da Fulvio e Franca 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe (21/4), Wanda (14/1), Umberto (15/9) Bradamante dai figli e dai fratelli Licia, Mariuccia e Bruno 80.000 pro Villaggio del Fanciullo, 70.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Ottone Fuchs nel IV anniv. (14/1) da Lisetta 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; dalla fam. F. Papo 20.000 pro Com. S. Martino al campo.
— In memoria di Renato Gandusio per il compleanno (14/1) dalla mamma 150.000 pro Sc. media Dante Alighieri (premio di studio Renato Gandusio).
— In memoria di Ervino Metus (14/2) dai genitori 50.000 pro Agmen, 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Iolanda Meula (14/1) dalle figlie 100.000 pro Caritas (Barbara Manzoni).
— In memoria di Nino Relli a un anno dalla scomparsa dai fratelli Piero e Mario 100.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini), 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Leonardo Rolli nel IX anniversario, dalla moglie e dalla figlia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del cap. Vittorio Sinigo nel IV anniv. dalla moglie Eleonora e dal figlio Roberto 100.000, dalla figlia Mariagrazia Petrina e fam. 100.000, dalla cognata Gianna Torossi e dalla nipote Marina Tevini 80.000 pro Cooperativa Ala (handicappati).
— In memoria di Danilo Priepovich m. d'oro (14/1) dalla famiglia 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Leone Vaccari nel XV anniv. (14/1) dalla famiglia 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo; dalla nipote Mariuccia 20.000, dalla nipote Lionella e fam. 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Diego Venuti nell'anniv. (14/1) dalla moglie e dai figli 100.000 pro Cest.— In memoria di Ada Ricciardi da Bruna Bertogna 15.000 pro Associazione Amici del cuore.
— In memoria di Pino Romanelli da Paola Catania 50.000 pro Unicef.
— In memoria di Antonio Rubessa dalla famiglia Lampronti 50.000 pro Comitato per ricordare le vittime dell'aviazione civile - Barni.
— In memoria di Antonio Sarovich dalle famiglie Nemenz-Callin 60.000, dalla fam. Muner 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Ottilia Schober Laliola da Bianca Hiermer 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Mario Scopazzi da Lucio Giugovaz 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Carla Senic Matuggia da Claudio e Marisa 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Livia Smolars da Carla Bearzi 50.000 pro Comunità famiglia Opicina.
— In memoria di Giuseppe Soldano da Maria Momic e sorelle 25.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Isidoro Tassi da Iride e Fausto Fragiacomo 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giulio Torcello dalle zie e cugine 80.000 pro Aism.
— In memoria di Eligio Tull dalle fam. Boidi-Festa 100.000 pro Airc.
— In memoria di Amelia Vida ved. Ercolessi da Nedda e Silvano Novak 100.000 pro Astad; da Francesca e Alessandro Varini 50.000 pro Comunità San Martino al Campo; da Saro Orlando 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria del dott. Attilio Verginella da Lilli e Silvio Campagnolo 200.000 pro Fondo per studi malattie del fegato (Borsa di studio «A. Verginella»).
— In memoria di zio Mauro Ventura da Luciano e Claudio Blenio 100.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria del dott. Giuseppe Vlach dalla fam. Nacci 50.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini); dalla fam. Zivic Luciano 50.000, dalla fam. Nicolaidi 30.000 pro Unitalsi; da Grazia Polo 50.000 pro Astad; da Giuseppina Laghi 25.000 pro Chiesa S. Francesco d'Assisi.
— In memoria dei propri defunti da Onorina Bartole 50.000 pro Lega tumori Manni.
— Dal Triestina Club Muggia 150.000 pro Ass. Cuore amico Muggia.
— In memoria dei propri cari defunti da Silva e Bruno 100.000 pro Comunità di San Martino al Campo.
— In memoria dei propri cari defunti da Graziella e Argeo 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Ass. Amici del cuore, 25.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— Da Bruna 50.000 pro Caritas (bambini ex Jugoslavia).
— Da N.N. 50.000 pro Caritas (Alessandra Manzoni).
— Per Micetto da Adriano, Flavia e Ilaria Corneretto 50.000 pro Astad.
— In memoria di Aldo Apollonio da un gruppo di conoscenti 70.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Vitaliano Apollonio dalla moglie e dai figli 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Bandi dalle famiglie Braico e Fatutta 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (Centro oncologico).
— In memoria di Maria Benedetti Davanzo da Cino e Silvia Liebman Testa Gay 100.000 pro Croce rossa italiana (Pronto intervento).
— In memoria di Guerrino Bertozzi dalla famiglia Pezzani 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Albino Bonifacio dai condomini di via San Benedetto n. 7 280.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Silvano Bossi dalle famiglie Martini e Zerial 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Lina Carella Marinò dagli amici del Dipartimento di ingegneria navale 250.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del prof. Antonio Castelpietra da Nedda e Nini Millo 30.000 pro Ist. di anatomia patologica (osp. Maggiore).
— In memoria di Luciana Chert da Tosca e Noretta Visnoviz 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Chinelli da Sonja Stubel 20.000 pro Agmen.



PROGETTO MODA
PROGETTO CASA
PROGETTO ARTENI SPORT
PROGETTO INTIMO
epam
Impulso d'oro
PAYO
GioCasa
Centro Europeo

Saldi & Musica domani, al Centro Europeo

Classica, Folk o Country? Domani pomeriggio, al Centro Europeo, sulla Statale Udine-Tricesimo, ci sarà solo l'imbarazzo della scelta.

Ma poi, perché scegliere, se si possono ascoltare e godere dal vivo le più diverse performances musicali?

Così in un solo pomeriggio si potrà cominciare da Progetto Arteni Sport, con fisarmonica e contrabbasso.

Un Folk tutto da ascoltare, ma anche da vedere, per la grande carica di simpatia di due interpreti fuori del comune. Ma già al reparto giovani di Progetto Moda, sarà tutta un'altra «musica»: con una chitarra e una voce particolarissima.

Musica dal vivo, domani pomeriggio, al Centro Europeo.

Quattro passi, e la musica cambia ancora, con fisarmonica e violino scatenati. E poi la chitarra classica e un giovane, preparatissimo esecutore.

Appuntamento domani pomeriggio, allora. Per approfittare dei Saldi, che sono in pieno svolgimento in tutto il Centro. Ma anche per godere di queste simpatiche e insolite esibizioni musicali.

Ragazze in cosume di carnevale offriranno domani, a tutti i visitatori del Centro Europeo, crostoli, spumante, aranciata e Coca-Cola.

E' una delle tante iniziative-simpatia previste per festeggiare assieme i primi giorni del nuovo anno, e contemporaneamente l'inizio dei Saldi e quello del Carnevale.

Una ragione in più per fare una visita a quello che è certamente il primo fra tutti i centri commerciali che sono nati nella nostra regione.

Un centro creato da operatori che hanno sempre privilegiato la qualità dei prodotti e dei servizi, e un rapporto di grande fiducia con la clientela.

Arrivare al Centro Europeo è facile e comodo: basta uscire dall'Autostrada al Casello Udine Nord, e imboccare la Statale Udine-Tricesimo. Il Centro è a poche centinaia di metri.

Crostoli e spumante sono gratis!

Un grande parcheggio consente di scendere davanti alle vetrine dei diversi negozi, e un bar interno offre la possibilità di un momento di svago e di relax. Lo shopping, ovviamente, è tutto al coperto, e merita sicuramente una visita. Magari domani.

Carnevale a prezzi di costo

Quest'anno Carnevale dura poco: solo fino a metà febbraio. Per questo, GioCasa al Centro Europeo, propone una ANTEPRIMA del Carnevale, e offre centinaia di costumi originalissimi, appena arrivati, e adatti a tutte le età, A PREZZO DI COSTO. L'iniziativa di GioCasa, che permetterà di risparmiare, pur scegliendo i costumi più belli, si chiude il 29 gennaio.

Lenzuola, piumini, tappeti e...

Progetto Casa è probabilmente il più grande e assortito negozio di biancheria per la casa della regione. Un negozio che offre il meglio delle produzioni nazionali e internazionali, a prezzi sempre controllati. In questi giorni, Progetto Casa offre in Saldo le più belle lenzuola, coperte, imbottite e piumini. Ma anche coordinati bagno, tendaggi e tappeti.

Scarpe, borse e valigeria

Prezzi in Saldo anche da PAYO, il grande negozio del Centro, che in questi giorni offre scarpe, borsette, pelletteria e la valigeria delle marche più note, con sconti che arrivano al 60%.

In Saldo, il meglio della moda

Anche nel grande pianeta della moda si è iniziata la stagione degli affari. I negozi di PROGETTO MODA propongono sconti mozzafiato in tutti i reparti: dall'uomo al reparto donna, dalla pelle e pellicceria alla moda bimbi, al grande reparto giovani e casual. Una carrellata entusiasmante tra il meglio della moda pronta, con sconti che arrivano al 50%.

L'intimo? Adesso è scontatissimo

PROGETTO INTIMO, il grande reparto inserito nel complesso di Progetto Casa, per i Saldi offre il meglio della moda intima firmata. I prezzi? Scontatissimi, venite a vederli da soli!

Il momento magico dello sci

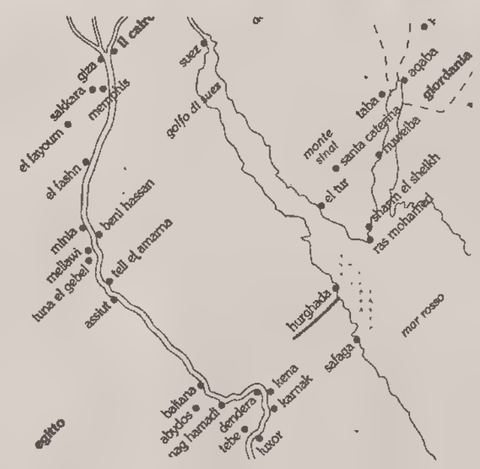
Dopo tante stagioni deludenti, quest'anno la neve c'è dappertutto, in regione e fuori. E' il momento d'oro per gli appassionati dello sci, che adesso possono godere anche dei prezzi in saldo. L'appuntamente, naturalmente, è da PROGETTO ARTENI SPORT, punto d'incontro tradizionale per migliaia di sportivi, sia per l'acquisto di abbigliamento che di attrezzatura. Per lo sci e per tutti gli sport.

PESCA

Prede di tutte le taglie? La mèta è il Mar Rosso

Seguitando il discorso della puntata precedente (della serie: avventure e disavventure nel mondo) rinnovo il consiglio: rivolgersi a un tour operator prima di spendere qualche milioncino alla ricerca del pesce da impagliare per il salotto buono. Turisanda è una garanzia nel settore: e fra le molte mete offre quest'anno, nel suo pacchetto, quella di Hurghada, sul Mar Rosso, nell'alto Egitto.

Acque cristalline, barriere coralline tropicali, acque sempre temperate: il Mar Rosso è una meta ben nota agli amanti del big game. Ma non si vive solo di prede da due quintali: girando con le barche del Coral Beach Hotel attorno alle due isole di Giftoum e Ramada si può effettuare anche la traina leggera, la pesca a mosca e il bolentino. Nonchè, volendo, il surf casting dalle stesse spiagge della costa.



Le acque egiziane offrono infatti barracuda (record locale: 24 chili), tonni (40 chili), pesci vela (65 chili), Tarveys (35 chili), Groupers (14 chili), Wahoo (22 chili), lampughe (13 chili), bonitos (6 chili) e Amberjacks (20 chili).

Questi ultimi, come i Groupers, si pescano meglio fra luglio e settembre, epoca in cui l'Egitto è un po' troppo caldo per i nostri gusti. Gli altri pesci, a parte i vela che passano d'estate, si trovano sempre. E poi ci sono sempre i carangidi, ospiti della barriera come tante varietà minori per la gioia dei bolentinisti, per non parlare delle infinite varietà di squali.

I programmi Turisanda (per maggiori informazioni potete telefonare al 02 / 862553) prevedono varie opzioni contenute nell'arco di otto giorni. Sono comunque previste almeno cinque batture in barca, di otto ore l'una (ma per chi vuole c'è anche la possibilità di passare in mare anche un paio di notti). L'albergo mette le barche, totalmente equipaggiate, con quattro marinai e quattro pescatori, e provvede alle esche, artificiali e vive. I clienti devono pensare invece alle canne. Ed ecco i consigli: per la traina canne leggere da 30 libbre; per il lancio canne rigide da due metri e mezzo per 50 grammi, con mulinelli caricati con almeno 150 metri dello 0,40. Chi preferisce però può affittare tutto in loco 835 mila lire al giorno).

Li. Mi.

IL TEMPO

VENERDI' 14 GENNAIO — S. MACRINA

Il sole sorge alle 7.43 e tramonta alle 16.46 — La luna sorge alle 8.42 e cala alle 19.53

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	8,8	11	MONFALCONE	4,7	13,6
GORIZIA	9	12	UDINE	4	14,4
Bolzano	0	8	**Venezia**	5	12
Milano	2	12	**Torino**	-1	12
Cuneo	np	np	**Genova**	8	15
Bologna	4	13	**Firenze**	2	14
Perugia	1	13	**Pescara**	2	15
L'Aquila	-2	6	**Roma**	4	15
Campobasso	3	13	**Bari**	6	15
Napoli	9	15	**Potenza**	3	12
Reggio C.	7	17	**Palermo**	12	16
Catania	4	18	**Cagliari**	4	17

Tempo previsto per oggi: al Nord addensamenti a carattere stratificato, più intensi sulle zone alpine e prealpine, ove non si esclude qualche locale precipitazione. Dal pomeriggio tendenza a peggioramento. Su tutte le altre regioni iniziali condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso, con tendenza ad aumento della nuvolosità sulla Toscana. Dopo il tramonto, intensificazione delle foschie e formazione di nebbia in banchi sulle pianure del Centro-nord.

Temperatura: pressochè stazionaria.

Venti: ovunque deboli di direzione variabile, tendenti a disposporsi dai quadranti occidentali ed a rinforzare sulla Sardegna e sulle regioni tirreniche.

Mari: generalmente poco mossi con moto ondoso in aumento sui bacini di ponente.

Previsioni a media scadenza.

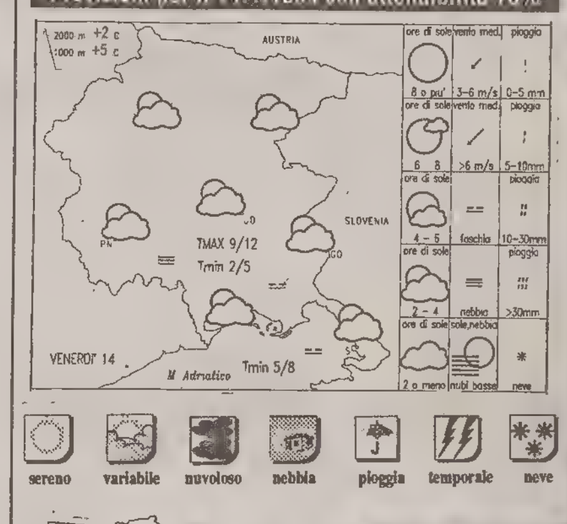
DOMANI: su tutte le regioni condizioni di variabilità, con addensamenti più intensi sulle zone collinari e montuose, dove non si esclude qualche breve precipitazione. Dal pomeriggio tendenza ad aumento della nuvolosità sul settore nord occidentale, sulla Toscana e sulla Sardegna. Formazione notturna di foschie dense e nebbia in banchi sulle zone pianeggianti del nord e nelle valli del centro.

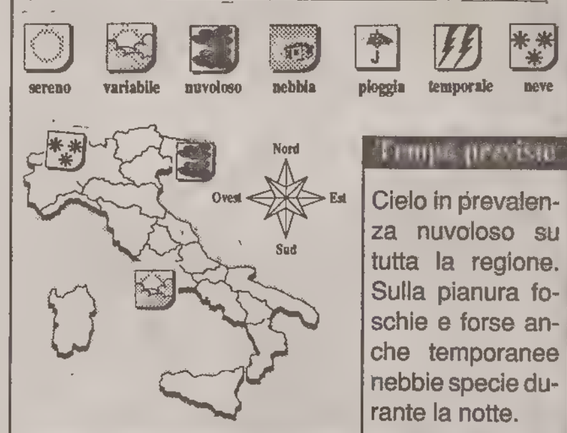
Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti. deboli di direzione variabile, tendenti a disporsi da nord est a settentrione e da nord ovest sulle altre zone, rinforzando sulla Sardegna e sulle regioni tirreniche.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 14.1.1994 con attendibilità 70%





Tempo previsto

Cielo in prevalenza nuvoloso su tutta la regione. Sulla pianura foschie e forse anche temporanee nebbie specie durante la notte.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min	Max
Amsterdam	variabile	4	9
Atene	nuvoloso	12	15
Bangkok	sereno	25	33
Barbados	variabile	22	29
Barcellona	variabile	10	15
Belgrado	nuvoloso	2	10
Berlino	pioggia	8	8
Bermuda	pioggia	17	21
Bruxelles	nuvoloso	9	12
Buenos Aires	sereno	19	29
Caracas	sereno	19	31
Chicago	sereno	-9	1
Copenaghen	pioggia	4	5
Francoforte	nuvoloso	7	8
Gerusalemme	variabile	8	16
Helsinki	nuvoloso	-4	3
Hong Kong	nuvoloso	18	19
Honolulu	sereno	20	29
Istanbul	nuvoloso	9	14
Il Cairo	sereno	11	21
Johannesburg	nuvoloso	16	26
Kiev	nuvoloso	0	0
Londra	nuvoloso	6	12
Los Angeles	[illegible]	9	25
Madrid	variabile	10	15
Manila	[illegible]	23	30
La Mecca	variabile	22	32
Montevideo	sereno	18	25
Montreal	neve	-15	-11
Mosca	nuvoloso	-13	-9
New York	neve	0	1
Nicosia	sereno	7	19
Oslo	nuvoloso	-2	-1
Parigi	nuvoloso	11	13
Perth	sereno	19	30
Rio de Janeiro	pioggia	18	23
San Francisco	sereno	6	19
San Juan	[illegible]	22	29
Santiago	[illegible]	13	33
San Paolo	nuvoloso	15	25
Seul	sereno	-1	3
Singapore	variabile	25	32
Stoccolma	pioggia	0	2
Tokyo	nuvoloso	5	8
Toronto	nuvoloso	-4	0
Vancouver	nuvoloso	8	9
Varsavia	nuvoloso	1	7
Vienna	variabile	4	10

MODA

Dalla fiaba alla scarpa

Storia, curiosità e un po' di psicanalisi nell'evoluzione della calzatura del '900

Da Cenerentola a «La voce della luna» di Fellini. Dal Mago di Oz alle litografie di Andy Warhol. Elemento comune in questi accostamenti, apparentemente sbalestrati e assurdi, è la scarpa, simbolo del viaggio fantastico o reale, espressione attraverso i secoli, del cambiamento, dell'avventura, del mistero. Perchè Cenerentola? Perchè su quella minuscola calzatura di cristallo si sono esercitati studiosi di psicologia e psicanalisi, esperti di storia e morfologia della fiaba, caricandola di significati sessuali, sviscerando i tanti riti incentrati su di essa. Che la calzatura abbia sempre rivestito un'importanza vitale per gli esseri umani è comprensibile, vista la funzione protettiva (e quindi magica, quasi un talismano per un cammino fortunato) non solo dalle asperità del terreno ma soprattutto dai morsi mortali di insetti e serpenti. Pian piano, nella tradizione occidentale, la scarpa viene ad assumere il senso del viaggio, prima funebre e poi del tutto laico, inteso come spostamento, rottura, avventura.

Con queste sintetiche chiavi di lettura è più facile capire il potere delle scarpe rosse, stregate dal Mago di Oz; o il senso di quella scarpina che Benigni si porta dietro nel film di Fellini, a rappresentare tutte le donne del mondo; o "la ricerca della scarpa perduta", che Warhol crea nel 1955, come esercitazione spiritosa e immaginifica, inquietante e feticistica.

Delle calzature si occupa una delle ultime, preziose, monografie di moda edite da Zanfi editori («Le scarpe delle feste, 126 pagine, 208 immagini, 50 mila lire) affidando l'excursus sul Novecento a Luciana Boccardi, giornalista esperta di costume e di moda. Dopo l'esordio con Cenerentola, una breve cavalcata dalle origini all'Ottocento: gli strettissimi sandali con cui le matrone stritolavano i piedi per rimpicciolirli seguendo i dettami dell'Ars amandi di Ovidio, fino alle scarpette politiche del Re Sole; dai lussi imperiali della corte asburgica, agli scarpini pennellati indossati dalle signore fatte a «S» del primo Novecento, che lasciano il posto a scarponcini spartani con l'avvento della prima guerra mondiale.

Com'è tradizione di questa collana, il volume è ricco di notizie storiche e di curiosità, intrecciate in ciascun decennio di questo secolo. In copertina, un'elegantissima calzatura di Andrea Pfister, in capretto stampato a rettile in bagno d'oro, con sfera di pailettes in punta. Un'idea ripresa (in versione da giorno, con tacco a parallelepipedo e sfera colorata, da abbinare alla borsa) da Fausto Santini, tra i più creativi couturier contemporanei, ingiustamente dimenticato nel libro tra i nomi dei protagonisti della storia della calzatura.

Arianna Boria

OROSCOPO

Ariete 21/3 — 20/4
Per la verità non sarebbe questo il momento di affrontare spese consistenti, ma forse occorre far di necessità virtù e adattarsi alle circostanze. E magari, lo dicono le stelle, dimostrare anche un pizzico di contentezza...

Toro 21/4 — 19/5
Relativamente alle vostre attuali difficoltà di coppia le stelle sono esplicite ed esprimono a chiare lettere il loro pensiero: in amore vince chi fugge, chi si defila dalla lotta e non chi invece si dichiara succube del partner.

Gemelli 20/5 — 20/6
Il periodo richiede grande impegno a tutti ma a voi in particolar modo, comunque le soddisfazioni che ne scaturiranno saranno molto appaganti. Nella professione avete trovato il filo conduttore più consono alle vostre esigenze.

Cancro 21/6 — 21/7
Tornano buoni i rapporti con i collaboratori che dovete guidare con la vostra esperienza e quelli con i giovani, ora che Mercurio non vi pungola più e la corrente di simpatia e la fiducia reciproca non incontra ostacoli di sorta.

Leone 22/7 — 23/8
Lo sapete che con Saturno e Mercurio contrari ai vostri gradi potreste andare incontro al gap generazionale? Lo sapete che potreste rendervi conto che i punti di riferimento sono cambiati? Toccherà a voi mantenere i contatti?

Vergine 24/8 — 22/9
Se la solitudine incomincia a pesarvi, se siete preda di un tantino di noiosa tristezza conoscerete in giornata chi saprà far scomparire come neve al sole ogni pensiero. E accendere in voi mille pensieri elettrizzanti...

Bilancia 23/9 — 22/10
Il vostro segno oggi è in fermento, poiché il pianeta Mercurio è diventato finalmente positivo e immette nella vostra tranquilla esistenza un impellente e straordinario desiderio d'evasione al solito ripetitivo e detestabile tran tran.

Scorpione 23/10 — 22/11
Visto che gli astri vi hanno insegnato ad ammettere le vostre necessità d'affetto, di tenerezza, di amore e comprensione, attualmente siete vulnerabili ai sentimenti. Forse un innamoramento improvviso sarà il regalo delle stelle.

Sagittario 23/11 — 21/12
L'entusiasmo del partner potrebbe convincervi a fare passi avventati in fatto d'investimenti, di valutazioni, di spese, di coinvolgimenti finanziari. Non mettere nero su bianco: prolungate ogni trattativa fino ad avere le idee chiare.

Capricorno 22/12 — 20/1
Non siete ancora pronti per affrontare una questione delicata e spinosa. Venere, Marte, Sole che fanno compagnia a Urano e Nettuno nel vostro segno affermano che è ancora tempo di programmare, prima di passare alle vie di fatto.

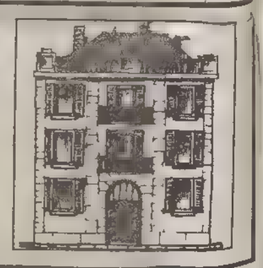
Aquario 21/1 — 19/2
E' vero che Mercurio nel segno attualmente vi fa dar fuoco alla miccia della frettolosità, dell'impazienza e che adesso più che mai aborrite i tempi morti, ma è anche vero che il saggio Saturno invece si muove con pacata lentezza.

Pesci 20/2 — 20/3
Il fisico forse non è perfettamente a punto, la forma non pare esaltante poiché non fate né moto né movimento è sufficienza, ma la mente e l'intuizione creativa attraversano una fase specialissima e altrettanto importante.

LA CASA? UN PICCOLO PROBLEMA

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolvere. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

GLI ANNUNCI ECONOMICI DE IL PICCOLO UN GRANDE AIUTO



FANTASIA

Giocare, tutti insieme

Divertirsi coi bambini: questo il tema del Salone del giocattolo di Milano

Un salone del giocattolo per imparare a divertirsi con i bambini. Così può essere riassunta la filosofia che animerà la trentaduesima edizione del Salone internazionale del giocattolo in programma a Milano dal 26 al 30 gennaio. Il tema è impegnativo: «Giocattolo e solitudine. Il gioco creativo oltre la solitudine del bambino». «Ai più piccoli — spiega il presidente del salone, Claudio Gaggio — vengono spesso offerti prodotti della più disparata natura, ma poche occasioni per giocare insieme». Ecco allora la scommessa dell'esposizione, nonostante — sostiene sempre Gaggio — il momento di difficoltà che il settore e l'intera economia del Paese attraversano.

E a sottolineare l'importanza del momento ludico nella vita di ciascuno, nell'ambito della rassegna un'apposita sezione sarà dedicata al giocattolo educativo. Verrà anche assegnato un premio al prodotto ritenuto più adatto a stimolare le capacità di apprendimento nei bambini dai tre ai sei anni. Ad attribuire il riconoscimento, voluto dalla Fondazione Mariani (istituzione benefica che si occupa di neurologia infantile) sarà una giuria composta da Renato Boeri (direttore dell'istituto neurologico Besta di Milano), Marcello Cesa Bianchi (direttore dell'istituto di psicologia dell'Università di Milano), Bruno Bozzetto (grafico e creativo), Daria Rocca (esperto in gioco d'apprendimento), Claudio Gaggio (presidente del Salone), Antonio Magnocavallo (presidente della Fondazione Mariani), Luca Goldoni (scrittore).

Il salone del giocattolo, da quest'anno trasferitosi a Lacchiarella, occupa una superficie totale di 40 mila metri quadrati, metà dei quali destinati a spazio espositivo. Gli espositori sono circa 400, provenienti da una trentina di paesi. Alla scorsa edizione sono stati registrati 20 mila visitatori e tutto lascia presagire una conferma delle presenze anche per la fine di gennaio.

Le vendite dei giocattoli, nel 1993, non hanno subito grosse variazioni rispetto l'anno precedente, con un saldo di acquisti di circa tremila miliardi di lire. Naturalmente il «grosso» è concentrato nel periodo natalizio. In Italia il settore del giocattolo e degli articoli per la prima infanzia è rappresentato da circa 350 aziende con 9000 addetti e un fatturato, nel 1992, di 1850 miliardi. Considerevole l'export, che nei primi sei mesi dello scorso anno ha fatto registrare un balzo in avanti del 26 per cento, ma il saldo della bilancia commerciale resta negativo di 117 miliardi causa il maggior valore delle importazioni.

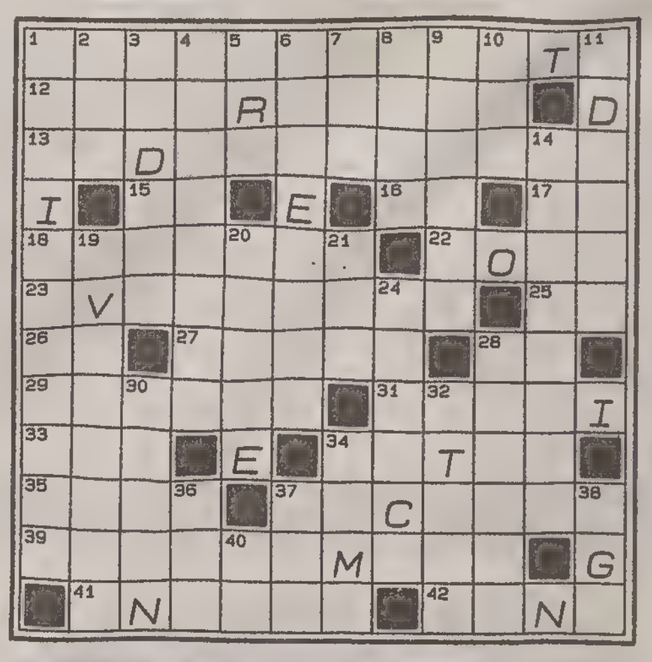
La rassegna milanese, comunque, non presenta solo prodotti per i bambini. Nei vari stand ci saranno anche giochi per ragazzi e adulti, dalla tradizionale scatola con tavoliere, dadi e pedine, ai più complessi videogames portatili o domestici fino agli immancabili puzzle.

r. c.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Previdente e accorto - 12 Fremere di raccapriccio - 13 Una categoria di pugili - 15 Onorevole in breve - 16 Le ultime due vocali - 17 Inziali di Sordi - 18 I titoli... dei giornali - 22 Quasi afono - 23 E' percorsa da aerei - 25 Le prime in enigmistica - 26 Zie... senza cuore - 27 Un compagno in affari - 28 Le doppie... dei cammelli - 29 Lo è una nativa di Avellino - 31 Fausto della musica leggera - 33 Ardito... come un abito scollato - 34 Arma automatica che spara a raffiche - 35 Lo indica la stella polare - 37 La nostra maggiore isola - 39 Lo è un poema come La secchia rapita - 41 Nome dato anticamente agli abitanti della Calabria - 42 Quando muore... si fa festa.

VERTICALI: 1 Si pone per.. frenare - 2 Si citano con le altre - 3 Lo sono solitamente i randelli - 4 Come gli atleti combattivi e aggressivi - 5 Destò l'ira di Ulisse - 6 Tipo di tuta militare - 7 L'attrice Di Benedetto - 8 Si getta agli sposi - 9 Gran voglia di bere - 10 Piccole imperfezioni - 11 Thomas Alva inventore - 14 Venditori di carne - 19 La sua attività politica... è distruttiva - 20 A volte circonda la luna - 21 Ente Nazionale Idrocarburi - 24 Dovuti all'azione del vento - 28 Il Brando del cinema - 30 Governò in Argentina - 32 C'è anche quella professionale - 34 Attori che recitano a gesti - 36 Lo negano gli atei - 37 Signor romanesco - 38 Ha la cruna - 40 Sigla di Catania.

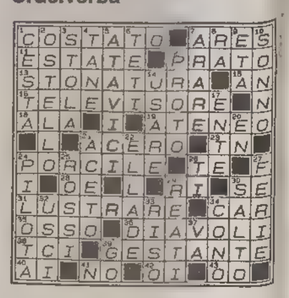


METATESI (5)
Un bravo paciere
Se certi non si mostrano all'altezza
e di bassezze sono ognor capaci,
è il solo che una mano ti può dare
allora che la ruggine compare.
(Marienrico)

LUCCHETTO (4/5=5)
Ex portiere fenomeno
Del passato una traccia c'è rimasta
per i tanti interventi prodigiosi.
Ora si sfrena e gli stravizi fa,
mostrando appien la sua volgarità.
(Tiburto)

SOLUZIONI DI IERI
Sciarada:
bus, sola = bussola.
Cambio d'iniziale
ruggito, fuggito

Cruciverba



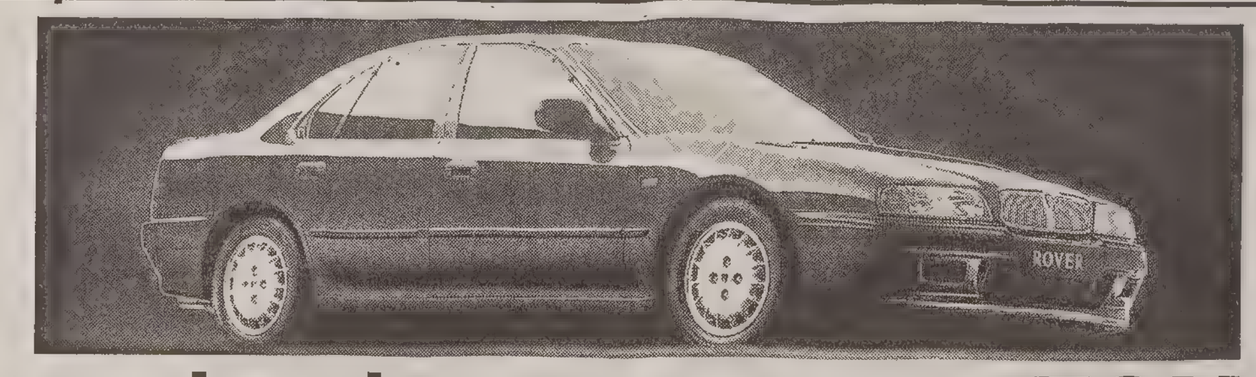
Questi giochi sono offerti da **CLUB ENIGMISTICO** L 1.500

52 pagine ricchissime di giochi e rubriche

OGNI MESE IN EDICOLA

A13194

a n t e p r i m a R o v e r 6 0 0



cc 1997 cv 131 16v
Prezzo L. **29.950.000**
chiavi in mano

SABATO 15 GENNAIO
SIAMO APERTI TUTTO IL GIORNO
PER PRESENTARVELA

A TRIESTE **autosandra due** VIA FLAVIA 27 — A GORIZIA **TOMAUTO** VIA NIZZA 15

INFORMAZIONE PROMOZIONALE
a cura della SPE

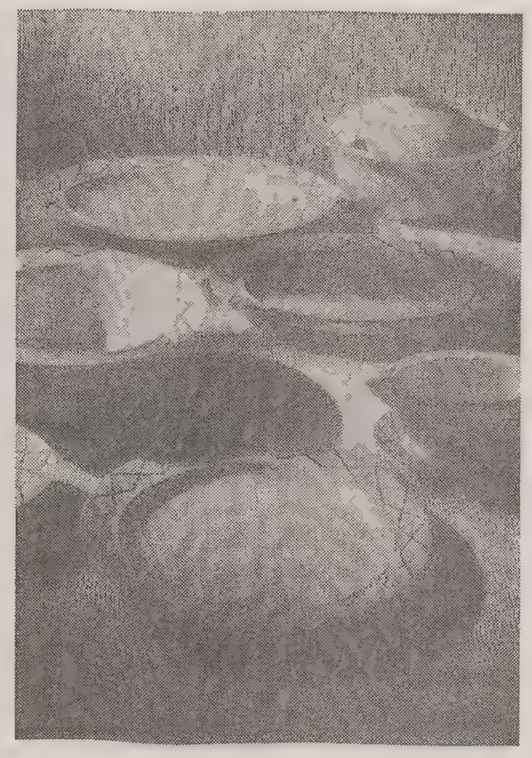
OFFICINA ALESSI

Casalinghi «doc»

Prosegue da oltre settant'anni e con successo sempre crescente la straordinaria avventura dell'azienda Alessi, produttrice di articoli casalinghi che hanno conquistato tutti i mercati del mondo per l'alta qualificazione dei manufatti e la loro elevata caratura estetica. Dai vassoi, caffettiere, e altri articoli per la tavola del primo periodo, si passa nel 1930 alla realizzazione di manufatti di notevole valore formale che tuttavia come i precedenti non sono più in produzione. Il 1983 segna per l'azienda un evento di notevole peso specifico: l'introduzione del nuovo marchio «Officina Alessi»; un'operazione volta a offrire a un'utenza attenta e culturalmente preparata un ampio spettro di proposte, definite da qualità e design che utilizzano di volta in volta ora le tecnologie industriali più sofisticate, ora sistemi produttivi tipicamente artigianali.

Oltre all'acciaio inossidabile vengono impiegati altri metalli come alpaca, ottone, rame che sottendono una storia antica e altri come l'argento e la latta adoperati ciascuno non già per il proprio valore intrinseco bensì in rapporto con le caratteristiche di questo o quel progetto. Ai ragguardevoli risultati conseguiti contribuiscono con il loro impegno, creatività, preparazione professionale ed esperienza i nomi più prestigiosi del panorama contemporaneo del design italiano. L'Officina Alessi abbraccia, in sostanza, un'ampio ventaglio di prodotti assai differenziati quanto a contenuti, materiali impiegati e tecniche produttive. La costante tensione innovativa e di ricerca che ne costituisce la filosofia ha stimolato l'azienda alla messa a punto di nuovi progetti che ne costituiscono due ulteriori significative tappe. Il primo nasce nel 1989 quando l'Officina incorpora una delle più antiche manifatture del legno della valle Strona avente una tradizione che data dal 1865 che ribattezza «Twergi» dal nome dei folletti delle montagne che popolano le leggende della valle; creature furbe ma non cattive che sembra avessero con i pastori un rapporto di favori e dispetti. Il secondo episodio prende vita nello stesso anno con l'acquisto di «Tendentse» una società operante nella ricerca sul neo artigianato e sul nuovo design nel settore della ceramica e della porcellana. Dopo due anni di intenso lavoro, il primo esaltante risultato, il «100% Make-Up», una ricerca sul vaso come contenitore archetipo, coordinata da Alessandro Mendini. Si tratta di una produzione di cento vasi firmati da altrettanti artisti provenienti da realtà antropologiche diverse e lontane, Tanzania, Giappone, Canada, Norvegia e così via, concentrati su un'unica forma di vaso di porcellana da produrre in diecimila esemplari.

Una forma disegnata da Mendini, dal corpo bianco e liscio, pensata come spazio su cui ogni artista potesse dipingere i propri segni grafici suggeriti dal proprio estro creativo. Tendentse prosegue il suo affascinante iter con la recente comparsa di una serie di servizi da tavola disegnata da una firma prestigiosa del design italiano, Ettore Sottsass: piatti, sottopiatti, risottiere, zuppiere, insalatiere, teiere, caffettiere, tazze, tazzine, ecc. tutti in porcellana bianca sottile e in versione impreziosita da una lieve bordura azzurra geometrizzante. Sono servizi eleganti nella loro semplicità, studiati per «una bella tavola». Una tavola ben apparecchiata — non è una novità — arricchisce il rito della mensa, induce sensazioni psicologiche sottili, benessere e confortevolezza. Sottsass con i suoi disegni e l'«Officina Alessi» che li ha realizzati sul piano pratico permettono di riuscirci perfettamente.



I COPRITERMOSIFONI

Vestite i caloriferi

Accade spesso che il piacere della casa, il desiderio di renderla sempre più bella e piacevole induca la padrona a far assumere anche ad elementi pratici un valore decorativo sì da meglio sintonizzarli con l'arredo di questo o quel vano. Tra quelli indispensabili che tuttavia possono turbare — ci si passi l'espressione — con la loro presenza l'armonia degli ambienti vanno annoverati i caloriferi. Fortunamente al giorno d'oggi le tecniche produttive di elementi scaldanti è notevolmente progredita e l'intervento di stilisti e designer ne ha modificato profondamente l'aspetto esteriore. Sono infatti reperibili sulla piazza radiatori a tubi paralleli di forme complessivamente piacevoli esteticamente accattivanti che si immergono nei vani con discrezione e spiccano al centro dell'interesse nella lettura estetica dello spazio circostante; piastre radianti decorate e non, lievi composizioni a paravento in formelle di Murano e strutture metalliche per il sostegno e la produzione di calore.

Ed ancora elementi radianti di ogni forma e dimensione da far scomparire negli angoli più imprevedibili o da evidenziare in modo prepotente a seconda dei gusti o della effettiva necessità termiche dello spazio da riscaldare. Il nostro discorso è quindi diretto in particolare ai vecchi termosifoni spesso ingombranti ed antiestetici di alloggi datati. Tra i copritermosifoni più usati al presente si ricordano quelli realizzati in essenze legnose diverse e con differenti tonalità cromatiche, metalli di varia origine, materiali plastici, tessuti a copertura di semplici telai e marmi.

Se numerosi sono i materiali d'opera non lo sono da meno le varie modellature che gli stessi possono aumentare a seconda dei gusti individuali e della collocazione degli elementi in rapporto alle diversificate tipologie arredative. Al momento di por mano alla copertura dei termosifoni va tenuto presente un fatto fondamentale: un qualsiasi schermo posto ad inscatolare una fonte di calore ne riduce l'efficienza fino al 65%. Si rischia quindi di avere degli elementi scaldanti del tutto insufficienti dal punto di vista termico; problemi questo che si evidenzia in particolar modo nelle abitazioni più recenti dove spesso l'impianto di riscaldamento viene dimensionato senza la tipica generosità del passato. Una strada percorribile senza soverchi problema è — a detta degli esperti — quella di circondare i caloriferi sui fianchi e sulla parte superiore con una struttura, lasciando libera la parte frontale ed interponendo tra il radiatore ed il muro retrostante uno schermo isolante e termicamente riflettente ottenendo così due risultati contemporaneamente: il mantenimento di quasi tutta la superficie radiante efficace e l'eliminazione del caratteristici «baffi» scuri sul muro.

Qualora non si voglia rinunciare a mascherare le colonne radianti si può ricorrere ad elementi metallici non molto distanti dalla superficie radiante facciale (magari collegati meccanicamente con essa) in modo da creare un'ampliamento della superficie radiante stessa. Tali elementi possono essere delle semplici piastre o rientrare nell'infinita varietà dei ferri battuti. Il risultato sarà esteticamente gradevole con una riduzione di efficienza calorica limitata permettendo in tal modo quell'inevitabile compromesso derivante dalle modifiche di una struttura tecnicamente efficiente e ben calcolata all'origine.

IN CAMERA

Mobiletto innovativo

E' stato definito, da chi se ne intende, un prezioso collaboratore domestico il piccolo mobiletto volto a risolvere un problema assai diffuso quale quello di come sistemare in camera da letto al rientro in casa, l'abbigliamento usato durante la giornata. E' stato presentato in anteprima al Macef d'autunno conclusosi un mese fa nella capitale lombarda. Si tratta di un sistema intelligente e innovativo rispetto agli analoghi sostegni da tempo in commercio. E' un mobiletto funzionale, dal design essenziale, ideato da un valente designer, e ingombro assai ridotto che permette di sistemare in bell'ordine, occultandoli alla vista, gli indumenti usati.

Può ospitare all'interno giacche, gonne, pantaloni, tailleur, pullover, camicie maschili e femminili che siano e altro. Realizzato, in laminato plastico nei colori faggio naturale, bianco e nero, per armonizzarsi piacevolmente in qualsivoglia contesto arredativo, è dotato di rotelline piroettanti che ne consentono un facile spostamento.

Tra le sue note caratterizzanti vanno segnalate: un razionale sistema di aerazione interna risolto mediante fori praticati nella spalliera del mobile e di un'apertura sul fondo dello stesso; l'anta con cerniera a scatto che ne garantisce una facile apertura e munita di appositi sostegni per appendere cravatte e pantaloni; una comoda vaschetta vellutata portaoggetti atto a riversarvi il contenuto di tasche e borsette alloggiata sul piano superiore del mobile.

CASSETTONI D'EPOCA

Fascino dell'antico

Effetto d'arredo tanto funzionale quanto decorativo, il cassettone ha sempre giocato nelle varie epoche storiche un ruolo significativo nel contesto ambientale e viene riproposto negli alloggi odierni tanto in versione originale che rivisitato in chiave moderna. I cassettoni d'epoca autentici sono a pieno titolo pezzi d'antiquariato il cui prezzo varia a seconda della rarità, del periodo di appartenenza e della loro integrità. Caratteristici e piacevolissimi quelli primo Ottocento con il cassettone superiore apribile a ribaltina, a fungere da scrittoio.

Ben più rari, diremmo quasi introvabili, gli esemplari del Seicento e Settecento. Il cassettone fa la sua prima comparsa sul finire del secolo XVII e subisce nei periodi successivi varie trasformazioni a seconda dei gusti e delle tendenze proprie delle varie epoche. Gli sviluppi e le innovazioni nella sua struttura sono connessi in particolare con l'evoluzione degli stili francesi. I primi cassettoni sono in legno massiccio, di proporzioni ragguardevoli, poggiano su piedi corti e tozzi, la parte anteriore è piatta e panciuta, il ripiano in marmo e legno.

Sono ricchi di intarsi e decorazioni; propri di quest'epoca sono i «Boulle», opera del famoso stipettaio che dallo stesso presero il nome. Significativi per le loro incrostazioni di bronzo su tartaruga o stagno su ebano, eseguiti con gli abituali procedimenti dell'intarsio. Nel primo trentennio del Settecento, i cassettoni diventano elementi caratteristici d'arredo; la linea panciuta oltre alla parte frontale abbraccia quelle laterali; le gambe sono corte e ricurve, i piedi recano ornamenti bronzei a mo' di foglie d'acanto; volti muliebri e maschere adornano gli spigoli. La parte superiore è per lo più definita da due cassetti, quella inferiore ne ospita due più grandi giustapposti.

È di quest'epoca il cassettone cosiddetto «a balestra», più elegante e leggero del precedente con gambe alte e ricurve, quattro cassetti disposti a gruppi di due. La parte inferiore è sagomata a guisa di balestra, donde il suo nome. È impreziosito da maniglie, serrature, decori in bronzo.

Nel trentennio successivo improntato allo stile Luigi XV, quando la nuova concezione abitativa è volta a creare ambientazioni intime, confortevoli, intessute di grazia ed eleganza, anche il cassettone non rimane indenne dai nuovi influssi privilegiando equilibrio, armonia di linee e proporzioni e ricercatezza di materiali e decori. I motivi ornamentali a intarsio sono generalmente ispirati a fiori, uccelli, trofei e l'abbondanza degli elementi in bronzo costituisce il motivo predominante della decorazione che differenzia gli esemplari di questo periodo da quelli dell'epoca precedente. Nello stile Luigi XVI, il cassettone è onnipresente; accuratissimo negli intarsi, discreto nei fregi bronzei che adornano serrature e facciate. Le gambe sono dritte, i montanti a forma di pilastrone, scanalato e non. Più spogli e semplificati i cassettoni rettangolari «Direttorio».

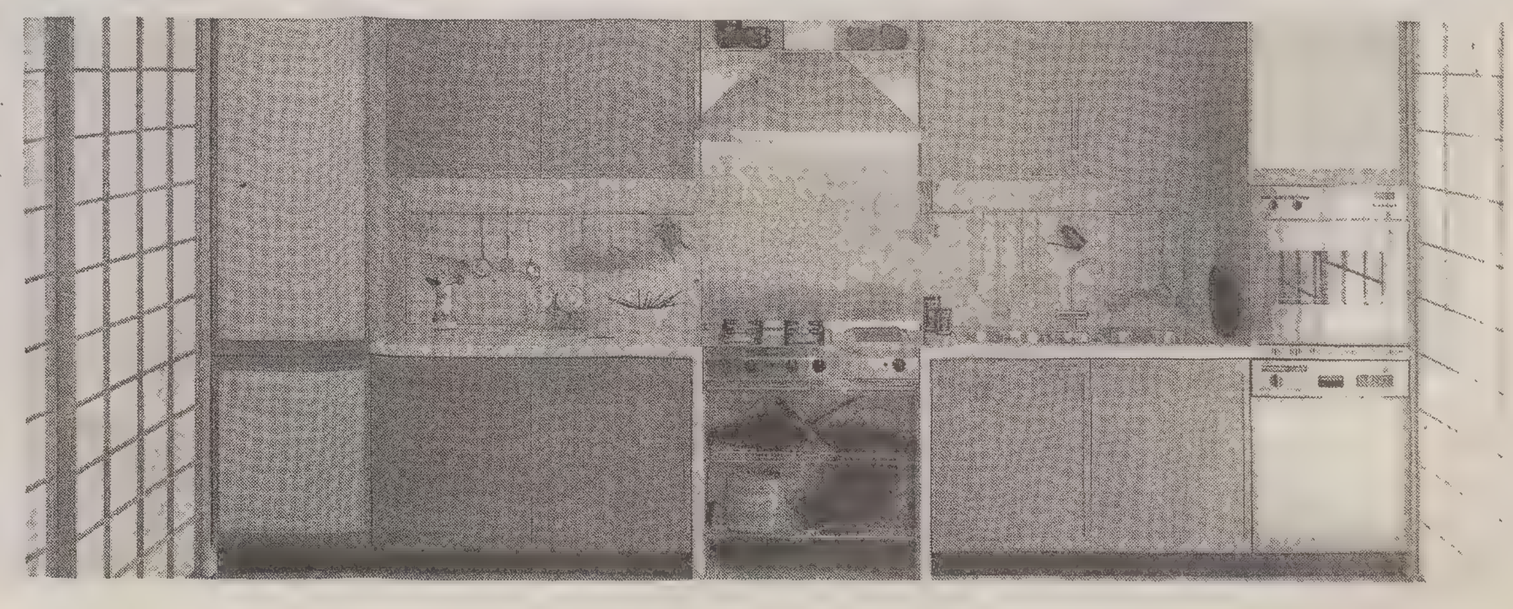
Nello stile Impero la varietà dei cassettoni si riduce notevolmente; al pari degli altri mobili assumono un tono semplice ma solenne con accenti di severità definiti da superfici piane prive di modanature. Il ripiano è in marmo nero, grigio e talora bianco. Unici ornamenti i bronzi dorati che ingentiliscono le serrature e la sommità delle lesene. Negli anni tra il 1815 e il 1830, lo stile dei mobili si ispira in generale agli stilemi dell'epoca neoclassica precendente.

Pergola by Dada, design Luca Meda

progetti, oggetti e altre novità

ALTA CUCINA Dada

Pergola, un' atmosfera dal sapore antico con soluzioni tecniche avanzatissime e materiali raffinati: il massello di noce, il frassino, il laminato microline, l' acciaio. E poi le colonne attrezzate, i portabottiglie, la cappa, i cassetti: una cucina da "costruire" secondo le tue esigenze. A Trieste da L' Altra Casa.



TAPPETI DA TUTTO L'ORIENTE DI NUOVA E VECCHIA LAVORAZIONE IN GRANDISSIMA SCELTA A PREZZI VANTAGGIOSI
TAPPETI ORIENTALI
Casa d'Arte Orientale
LEVI ESKENAZI
TRIESTE - VIA PALESTRINA 8
UN NOME - UNA GARANZIA

A13224
GEO TRE SISTEMI PER ABITARE
ESCLUSIVISTA Internorm FINESTRE SUL MONDO
TRIESTE P.za Vico 6/B ☎ 040/309422
SERRAMENTI
in PVC-legno - legno-alluminio
AMPIA SCELTA PORTE PER INTERNI ED ESTERNI
PROMOZIONE PARTICOLARE: PORTE BLINDATE

F1611
PORTE, FINESTRE E PERSIANE PVC
FINSTRAL®
SPECIALIZZATA NELLA SOSTITUZIONE
CENTRO SERVIZIO VENDITE SOSTITUZIONI E ASSISTENZE (TS-GO)
EDIL CAPPONI RAPPRESENTANZE
TRIESTE, Via Trento, 13
☎ (040) 367745
PORTE IN LEGNO in diverse essenze pronta consegna EDILCAPPONI rappresentanze Via Trento 13 - Tel. 040/367745
PORTE BLINDATE antiscasso per ingresso appartamenti EDILCAPPONI rappresentanze Via Trento 13 - Tel. 040/367745

TUTTO SERVE PER ARREDARE

Su e giù per le scale

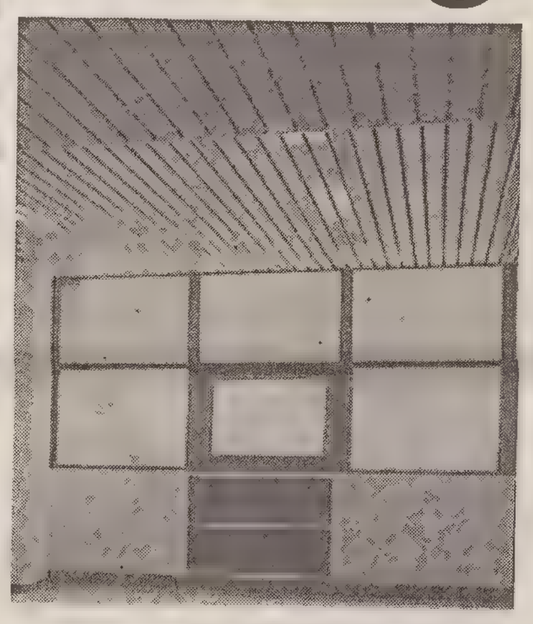
Nella sistemazione degli arredi domestici la sensibilità estetica oggidì è sempre più acuita e comporta un'esigenza sempre maggiore di compendiare certi elementi indispensabili alla struttura ambientale con una funzione decorativa. È il caso delle scale interne che si pongono al presente come veri e propri elementi architettonici di notevole caratura ornamentale. Hanno il pregio di creare effetti nuovi e di conferire al vano ove sono collocate, un tocco particolare di eleganza. Studiate sempre più razionalmente, e realizzate per inserirsi nel modo più armonioso nel contesto ambientale, hanno la prerogativa di risolvere problematiche di natura formale ed al tempo stesso di spazio. L'odierna rassegna di questi componenti d'arredo spazia a trecentosessanta gradi proponendo soluzione alternative per la funzionalità dello spazio e dell'equilibrio estetico dell'ambiente nella sua globalità. Non solo possono dar vita ad effetti originali — come più sopra accennato — ma costituire altresì un indovinato accorgimento per guadagnare, dove l'altezza del soffitto lo consenta, qualche metro di superficie in più. È evidente che un repertorio così dilatato, gusti e necessità possono venire pienamente soddisfatti.

Molto apprezzate sono le scale in essenze legnose rovere, frassino, noce nazionale, mogano che coniugano raffinatezza con elevate proprietà tecniche quali stabilità, durata, sicurezza d'uso. I modelli vuoi di gusto classico che squisitamente moderno non si contano. Costituite da elementi modulari vengono realizzate su misura in rapporto agli spazi disponibili ed ai desideri del fruiter.

Per ambientazioni giovani, spigliate, moderne, sono proposte scale lineari, slanciate, con struttura portante in metallo verniciato, gradini in legno, ringhiera in legno e metallo, disponibile in varie sagomature. Versatile, robusta, dotata di estrema componibilità e di una vasta gamma di alternative in ordine alla progettualità, vi è una scala a doppia struttura portante formata da moduli in profilato di alluminio estruso, collegati da un sistema di incastri uniformati che consente di variare sia l'alzata che la pedata nel pieno rispetto delle più severe normative in termini di portata. Per questa sua estrema modularità, può essere facilmente montata e all'occorrenza smontata e rimontata, mutandone nel contempo, qualora si manifestasse necessario, le dimensioni. I gradini possono essere in legno, grigliato, oppure in metallo con bordi perimetrali di contenimento predisposti per accogliere rivestimenti in moquette, pvc, marmo, parquet ed altri materiali. Svariate sono come detto le tipologie di scale reperibili sulla piazza: agli esemplari a chiocciola circolari si avvicendano quelli a pianta quadrata o a rampa rettilinea, tutte a struttura modulare, adattabilissime a qualsiasi opera muraria preesistente. Per gli ambienti meno impegnativi o se si vuole di gusto moderno ci sono le scale a chiocciola in acciaio verniciato in vari colori con vernici poliuratanichе che ne garantiscono l'inalterabilità nel tempo. La struttura solida e robusta pur nella semplicità della linea, fa di queste scale un elemento pratico ed elegante. Altri ancora sono i modelli oltre a quelli illustrati, non resta pertanto che rivolgersi a negozi specializzati ove l'utente potrà reperire ciò che meglio si adatta alle sue esigenze ed alla sua sensibilità estetica.

PER ADATTARE L'APPARTAMENTO ALLE PROPRIE ESIGENZE

Nel regno dei controsoffitti



La controsoffittatura, realizzata nei modi più vari, connotati ciascuno da pregi estetici e stilistici ragguardevoli, costituisce un'efficace soluzione per quanti, vuoi per ragioni di abbellimento vuoi per motivi pratici, desiderino abbassare il soffitto di un ambiente. I materiali impiegati hanno in comune la proprietà di poter essere facilmente applicati e presentare un'ottima funzionalità. Si tratta di formule tecnologiche molto attuali che consentono di mascherare i soffitti preesistenti recuperando agevolmente alla fruizione in chiave più moderna ambienti di altezza originaria superiore ai tre metri ricavando inoltre un vano nel quale inserire impiantistica di vario genere (acustica, elettrica, idraulica, termica, ecc.) a costi contenutissimi.

I controsoffitti svolgono pertanto da un lato una funzione architettonica di ornamento, dall'altro una valida strategia per occultare i vari impianti permettendone la completa ispezionabilità in qualunque momento e creando nel contempo barriere alla polvere, al suono, alla luce, al calore e via discorrendo. Sono altresì in grado di risolvere in modo economicamente accettabile le problematiche derivanti dalla vetustà di certi soffitti (caduta di intonaci, difformità di superfici, e così via) e quelle dell'illuminazione degli ambienti, proponendo soluzioni corrette con luci diffuse e/o concentrate.

Vari sono i materiali di cui possono essere costruiti. A cominciare dal cartongesso per superfici lisce e operate: riquadri, cassettoni e altro; sono pitturabili o rivestibili, ignifughi e impermeabili. Si continua poi con materiali come l'alluminio, le resine di vario tipo e le lamine ferrose variamente trattate. Le caratteristiche estetiche e funzionali di tali tipologie possono essere tra loro combinate e integrate onde ottenere risultati diversi sia sul piano estetico che su quello della funzionalità. Sul fronte dell'estetica si segnalano i grigliati, totalmente componibili, realizzati in alluminio e preverniciati in una gamma vastissima di colori, con moduli di accoppiamento compatibili in modo da dar luogo ad infinite combinazioni geometriche e cromatiche in rapporto alle diverse esigenze.

Un altro mondo di controsoffitti è rappresentato dalle doghe, coloratissime e facili da montare, le quali, grazie alla loro duttilità, possono dar vita a creazioni artistiche di grande effetto, personalizzando l'ambiente a misura dei gusti individuali. Chi non privilegia le alternanze di «vuoti e pieni» può dirigere le sue scelte sulle lamelle, montate accostate, ma in grado di intrecciarsi e comporsi secondo percorsi rettilinei, paralleli, ortogonali, inclinati a qualsiasi angolo e raccordati in un tessuto unico. Un'altra delle loro caratteristiche è quella di porsi come elemento riflettente della luce, sfruttabile a fini coreografici e di effetto illuminante secondario in ausilio all'illuminazione principale. Concludiamo questo breve «excursus» sulle controsoffittature segnalando i pannelli minerali destinati verosimilmente più a realizzazioni soft per la loro capacità di limitare e assorbire i rumori, la delicatezza del disegno, l'attitudine ad inserirsi nell'ambiente profungandone il tono cromatico dominante senza prevaricazioni violente. Presentano proprietà tecnologiche d'avanguardia quali resistenza al fuoco, assenza totale di tossicità, verniciabilità, possibilità d'ispezionare la parte interna del controsoffitto realizzato.

DORLIGO
Arc linea Florida
La qualità di sempre oggi più conveniente con le nuove cucine
Occasioni del mese: Gres Arc linea e Aino Quarz al 50%
Interni
TRIESTE - VIA DELLA SORGENTE 4 - TEL./FAX 040/726867

ANNO NUOVO, CUCINA NUOVA

E' nata Florida

Anno nuovo, cucina nuova. Non si tratta di uno slogan pubblicitario, bensì di una realtà vera e propria. A salutare il 1994 ha fatto la sua comparsa sullo scenario degli arredi da cucina «Florida», firmata da un designer di chiara fama, Antonio Citterio, coadiuvato da Sergio Brioschi. Una cucina innovativa, accogliente, che si fa punto di riferimento della quotidianità familiare, che sa coniugare il desiderio di naturalità con i segni e i messaggi del mondo esterno. Dotata di caratteristiche di qualità, dinamismo, intensità e contraddistinta da un design intelligente, caldo, vissuto, fino nei minimi particolari.

La sua peculiarità principale risiede nella flessibilità e versatilità progettuale. Inediti sono gli effetti che la compongono e che la caratterizzano fortemente. I giochi cromatici resi possibili da finiture proposte, naturalità dell'essenza legnosa di acero, colori vivi dei laminati (mandarino, blu oltremare, verde menta, grigio perla, bianco sabbia) riflessi tecnologici dell'alluminio anodizzato, trasparenza del vetro acidato, bianconero del marmo sinterizzato dello schienale, fanno di Florida una cucina veramente inedita, in grado di assumere differenti personalità e dar vita a ambientazioni fresche, spigliate ed evolute.

Superaccessoriata, la cucina in argomento dispone di un piano di lavoro realizzabile su misura grazie agli imprevisti accorgimenti di collegamento e chiusura in fusione di alluminio che consentono di rifinire i tagli del piano e di ottenere il massimo risultato funzionale ed estetico. Lavelli e piani di cottura sono incassati a filo nel piano di lavoro per garantire, oltre a un'ottima resa sul piano formale, una facile pulizia. Il piano di lavoro in acciaio inox consente il posizionamento di fuochi e lavelli secondo le specifiche esigenze e di adottare qualsiasi soluzione compositiva lineare o ad angolo. Dispone di due potenti cappe aspiranti che si avvalgono di una tecnologia d'avanguardia: una doppia aspirazione superiore e a parete capace di aspirare seicento metri cubi di aria in un'ora. Ogni cappa è dotata di illuminazione e di pratici filtri a vista, facilmente lavabili anche in lavastoviglie. Attorno alle zone operative ruotano tutte le attrezzature di servizio: elementi singoli su ruote che risolvono ogni esistenza compositiva e funzionale. La dispensa in acero svolge un importante compito contenitivo e si presenta nel contempo come pezzo d'arredo in grado di muoversi a piacere nell'ambiente. Ogni elemento è pensato per garantire al fruitore la massima comodità e praticità, come il tavolo bancone disponibile in due misure, pluriaccessoriato e montato su ruote. Può essere utilizzato appoggiato al muro, in linea con gli altri elementi oppure in centro stanza a creare un'isola operativa; ha il piano inferiore scorrevole su guide per offrire la più comoda accessibilità.

Tra i particolari, si citano a titolo esemplificativo i pensili in alluminio anodizzato, personalizzati dall'esclusiva foratura, i ganci appendioggetti e il leggio che attrezzano la griglia schienale in legno d'acero. Una cucina, Florida, tutta da vivere e da godere che fonde bellezza formale con funzionalità; nella quale fantasia, creatività, tecnologia viaggiano all'unisono.

A0672
CONTINUA LA
FIERA del BIANCO
SPECIALISTI IN BIANCHERIA INTIMA E PER LA CASA
monti
A TRIESTE IN VIA S. SPIRIDIONE 5
A MONFALCONE IN VIA DUCA D'AOSTA 14
COM. EFF.

RIVESTIMENTI

Tutto in ceramica

Nuove tendenze nel settore dei rivestimenti ceramici sono emerse nel corso del Cersaie, verosimilmente la più prestigiosa rassegna mondiale dedicata alle ultime novità in fatto di ceramica per l'edilizia, arredo bagno, sanitari, accessoristica, che si è recentemente concluso a Bologna. La nota peculiare per quanto concerne i rivestimenti orizzontali e verticali di interni, dal bagno al soggiorno, dalla cucina agli ingressi, in sintesi di qualsiasi ambiente della casa, è rappresentata dal recupero, sia da parte dei produttori nazionali che stranieri, del gusto classico rivisitato in chiave moderna alla luce delle più sofisticate tecnologie. L'incessante lavoro di ricerca di un'azienda italiana di respiro internazionale nel settore specifico ha permesso l'introduzione di innovazioni a livello tecnologico che hanno portato significative scoperte dando luogo a rivestimenti di notevole valenza estetica, brillantezza e resistenza. Le caratteristiche tecniche dei suoi manufatti — a parte l'alta qualificazione dei materiali d'opera — poggiano su requisiti ben precisi, lo smalto è tale da non subire alcuna alterazione di tono, struttura e lucentezza per effetto di grande calpestio, condizione questa imprescindibile affinché il pavimento non subisca variazioni del suo assetto originario e continui pertanto a essere di facile pulizia e mantenga inalterabili le sue iniziali proprietà antisdrucciolo.

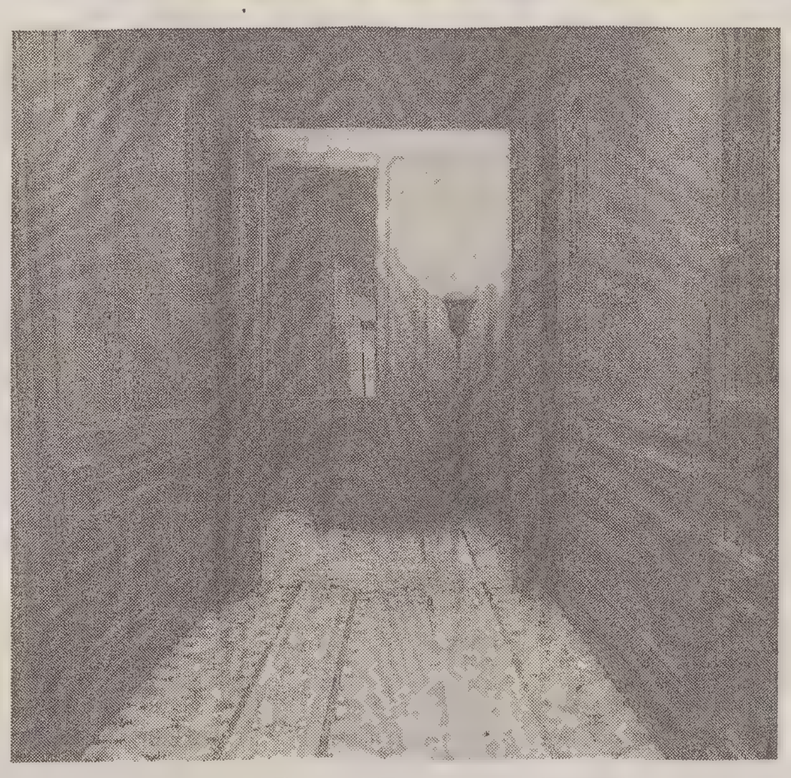
Il supporto, accantonati i vecchi sistemi a base di polveri di marmo e cemento, prevede nuove metodiche di lavorazione e maggiore spessore che conferiscono a ogni pezzo maggiore resistenza alla flessione e conseguentemente permettono al pavimento di sopportare pesi maggiori eliminando i rischi di rotture. Numerosissimi sono i test di laboratorio cui tali manufatti vengono sottoposti prima di essere immessi sul mercato e gli stessi sono ricoperti da certificato di garanzia. Quanto all'estetica, la produzione nazionale è orientata alla riedizione di decori a motivi geometrici che riprendono gli stilemi grafici di fine secolo in una tavolozza cromatica che privilegia le tinte soft: bianco, beige, bordeaux, azzurro polvere, rosa cipria.

Un recupero questo che, giocando sulla composizione degli innumerevoli ornamenti che le nuove piastrelle presentano e sulle cromie delle stesse, consente l'ottenimento di pavimentazioni personalizzate al massimo, esclusive e di estrema raffinatezza.

INSERTO CASA

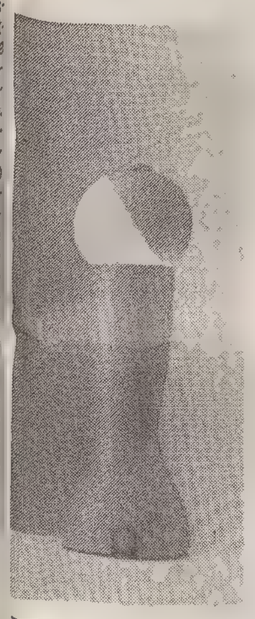
Testi a cura di
FULVIA COSTANTINIDES

Pubblicità a cura della SPE



NUOVA LAMPADA DA TAVOLO

C'è «Gilda»



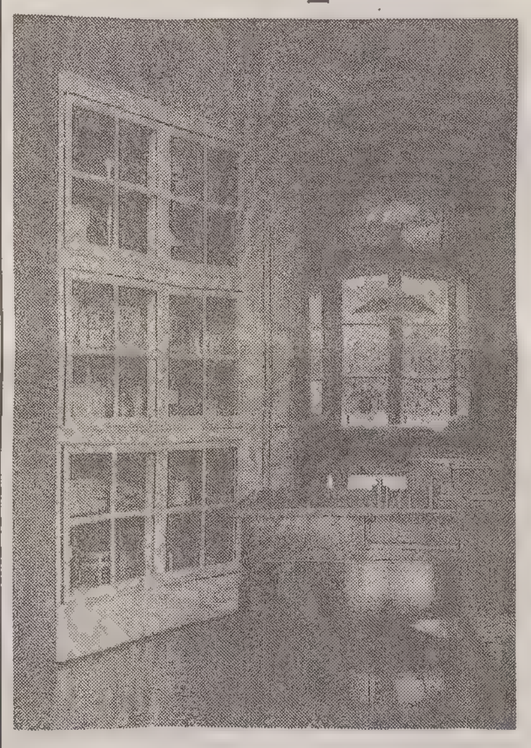
L'evoluzione nel settore dell'illuminotecnica non conosce frontiere è sufficiente pensare che in questi ultimi anni sono stati compiuti notevoli passi in avanti al fine di offrire all'utenza apparecchi illuminanti ineccepibili dal punto di vista formale e tali da consentire un'illuminazione al massimo corretta. La vasta fioritura di fonti luminose che contrassegna la nostra epoca ci propone una carrellata di fonti luminose volte ad esercitare in modo sempre più razionale la loro funzione essendo concepite all'insegna di una filosofia nuova per cui tecnologia, impiego di materiali nuovi, nuove coloriture intessono tra loro una perfetta azione sinergica.

Sono oggetti ad alto contenuto funzionale ed estetico, appositamente studiati per rispondere a esigenze differenziate. A queste risponde pienamente «Gilda» una nuovissima lampada da tavolo a luce orientabile, ideata da due giovani designer, un'italiana e un sud coreano. Gilda contiene un'idea di design che non si basa sulla grande firma, sull'opulenza delle forme e dei decori, sull'oggetto effimero bensì su una creatività intelligente, su un rigore progettuale e su di una avanzata capacità produttiva. L'idea è anche la forma stessa dell'oggetto: una fonte luminosa a risparmio energetico e a lunga durata (ottomila ore), contenuta in un corpo leggero e snello, illumina una sfera divisa in due parti. Realizzata in materiale plastico in dodici combinazioni di colore per adattarsi a ogni tipo di ambienti, è capace di creare con la sua luce diretta e concentrata ambiente adatti alla lettura o, con la luce soffusa e colorata, morbide atmosfere.

Ruotando la sfera con un semplice movimento della mano la luce cambia intensità e colore rispondendo con intelligenza e suggestione alle diverse necessità. In sintesi, la luce è concentrata e idonea alla lettura se si utilizza la sfera trasparente, satinata; si ottiene una luce diffusa e colorata se si utilizza l'altra semisfera. Poco ingombrante, graziosa nel portamento, divertente per i suoi colori; Gilda induce confort e benessere in chi la usa.

ARREDAMENTO

Mobile versatile ricco di ripiani



I mobili moderni oltre a dar vita ad ambientazioni di gusto contemporaneo possono inserirsi egregiamente anche in una vecchia casa confortevole dove l'intimità delle stanze deriva dalla familiarità delle forme. Ma tale inserimento può avvenire soltanto a certe condizioni ovvero un mobile moderno vi si può inserire soltanto — a detta di un'azienda mobiliera — se dotato di una sua razionalità formale, se il suo design è rigoroso, essenziale, frutto di una esperienza antica, se possiede una sua tradizione intrinseca. L'aspirazione massima di un mobile siffatto è quella di poter abitare con sicurezza e armonia le nostre case. Da queste considerazioni è nato un effetto dalla struttura elementare costituito da una parete di fondo e da spalle laterali in legno. Presenta lunghi ripiani continui, sgombri da sostegni intermedi; è dotato di vani a giorno e di nitide ante vetrate in ferro di forma quadrata divise in quattro da croci interne, di luce interna per illuminare ripiani e oggetti. Interessante è l'associazione di materiali e colori: il tono caldo del legno di ciliegio efficacemente assortito al metallo tinteggiato in verde, bianco e nero.

È un mobile versatile la cui razionalità intrinseca gli consente di svincolarsi da qualsiasi tipo di destinazione specifica: è quindi collocabile in casa, in luoghi di lavoro, biblioteche, uffici così come in stanze da letto o soggiorni. In virtù della sua sagoma tanto decisa quanto precisa trova una propria ragione in ambienti del tutto diversi: lo si può inoltre usare come armadio o credenza, libreria o vetrina.

LE «OCCASIONI» DI STAGIONE

Fiera del bianco

Calato il sipario sulle festività, riposti addobbi e luminarie, i negozi di tessuti hanno dato la stura alle «fiere del bianco»; un evento divenuto ormai tradizionale che si rinnova di anno in anno con cadenza rituale. Il bianco, tinta classica, intramontabile, protagonista in ogni stagione tanto nell'abbigliamento quanto nella biancheria da casa, ha assunto da tempo una molteplicità di coloriture con sfumature e tonalità che lo enfatizzano e lo rendono particolarmente avvincente e che si accompagnano a formulazioni grafiche di ogni genere: geometrismi, rabeschi fantasiosi, pasticche, composizioni floreali.

In questa versione ha conquistato gli ambienti domestici con risultati egregi: colore, calore psicologico, vivacità vi si compenetrano sì da costituirne le caratteristiche più salienti. Le fiere del bianco offrono l'opportunità di acquistare a prezzi vantaggiosi biancheria da casa, proposta in capi già confezionati, e tessuti a metro come il classico cotone in versione bianca e colorata tinta unita o stampata per lenzuola e tovaglioli nonché un'ampia selezione di tessuti in spugna anche questa offerta in forma di singoli capi o esitata a chilo. C'è di tutto per tutti, a soddisfare gusti ed esigenze le più diversificate. Tant'è che appare arduo il volere entrare dettagliatamente nel merito.

In cucina, tanto per fare un esempio, gli strofinacci sono sempre più allegri e spiritosi, con grafismi ispirati ora alla natura, ora al paesaggio, ora a disegni fantasiosi fino a proporre ricette varie sia nel campo culinario che nelle bibite. Così le tovaglie, che non limitano la loro presenza alla cucina, dove oggidì vengono generalmente consumati i pasti, ma la loro escalation le ha portate all'onore di pranzi e occasioni più impegnative. Il bianco stampato a colori sortisce effetti sorprendenti sulla tavola, la vivacizza, la rallegra con tocchi di spigliatezza e leggiadria.

Anche per la stanza da letto c'è di che scegliere; dal bianco integrale, sempre raffinato, alle lenzuola colorate o stampate su fondo bianco. Colorata anche la biancheria da bagno, dagli asciugamani agli accappatoi, alle lenzuola da bagno, manopole, salviette. Le fiere del bianco suggeriscono, in sintesi, idee pratiche, decorative, gioiose, per dare alla casa quel quid indispensabile che la personalizza, e ce la fa amare ognora di più e la fa vivere con noi sempre più intimamente. Nelle fiere del bianco è pure presente un'ampia rassegna di biancheria intima; un'occasione anche questa per rinnovare il corredo personale sia femminile che maschile.

Selva ARREDAMENTI
• UN'AZIENDA SEMPRE ALL'AVANGUARDIA •
Style International

VISITA LA «SELVA GALLERY»
MOBILI CLASSICI
DA SELVA ARREDAMENTI MONFALCONE

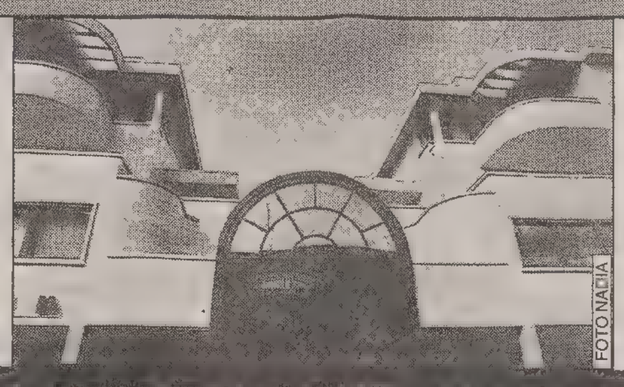
fedele
ILLUMINAZIONE
via Mazzini 14 - TRIESTE - Tel. 368536
LE NOSTRE ESCLUSIVE: ARTELUCE - ARTEMIDE - ARTEMIDE LITECH- BAROVIER - TOSO - FLOS - FONTANA ARTE - O LUCE - LEUCOS - MEMPHIS- PAF - SALVIATI - SIDECAR - SIRRAH - STILNOVO - TEAM C4 - VEART - VENINI - VETRERIA VISTOSI

Slim
strutture e impianti
VIA DEI CALDERAI 6-8
TELEFONI (040) 307569 - 307698
TRIESTE
CERAMICHE PER PAVIMENTI E RIVESTIMENTI INTERNI - KLINKER PER PAVIMENTI E RIVESTIMENTI ESTERNI - COTTO FIORENTINO ED EMILIANO - GRES LEVIGATO E PORCELLANATO - CERAMICHE SPAGNOLE - CERAMICHE D'AUTORE

AMPIO PARCHEGGIO - ZONA PAM
ORARIO DI APERTURA: DA LUNEDI' A VENERDI' 8.30-12.30 - 15-19

SEI
SOCIETA' EDILE ISONTINA S.E.I. S.p.A. MONFALCONE
Impresa nata nel 1954

EDIFICIO RESIDENZIALE
Via Aris MONFALCONE
28 ALLOGGI
Nuovo intervento edilizio con contributo regionale
di L. 75.000.000 e L. 85.000.000
consegna entro il 1994
prima rata mutuo marzo '96



"BORGO ROSTA"
Alloggi - Uffici - Negozi
ULTIME POSSIBILITA'
IL PRESTIGIOSO COMPLESSO EDILIZIO CHE TI FA DISTINGUERE
In via IX Giugno nel cuore di Monfalcone
PRONTA CONSEGNA
POSSIBILITA' DI MUTUO

Per informazioni e vendite: SEI S.p.A. MONFALCONE - Via Matteotti, 22 - Tel. 0481/410616-410337

CALCIO LA SITUAZIONE IN SERIE A

Inter ancora senza Zenga

A STOCCARDA

Spettatrice accoltella un calciatore

STOCCARDA — Il calciatore dell' Amburgo, Oliver Moeller è stato accoltellato ieri sera a Stoccarda da una giovane spettatrice sordomuta dopo una partita disputata contro l' Eintracht Francoforte nell' ambito di un torneo di calcetto.

Moeller, che ha 25 anni, è stato ricoverato in ospedale e operato per una lesione al fegato, ma ora è fuori pericolo, secondo quanto riferito dal medico della squadra dello Stoccarda, Edgar Stumpf, che è stato tra i primi a soccorrerlo.

La spettatrice sordomuta, che ha 28 anni, è stata arrestata.

Il fatto - ha precisato la polizia - è avvenuto quando Moeller, al termine dell' incontro con l' Eintracht, vinto dalla sua squadra per 3-2, ha raggiunto i compagni in tribuna per seguire un' altra partita del torneo. La donna gli si è avventata contro brandendo un coltello da cucina e gli ha inferto un colpo ad un fianco. Subito dopo è stata immobilizzata da un altro spettatore, prima che potesse vibrare una seconda coltellata.

Al torneo di Stoccarda partecipavano diverse squadre della Bundesliga. In questo periodo, infatti, il campionato tedesco è fermo per la pausa invernale.

E' questa la terza aggressione subita da atleti negli ultimi nove mesi. Il 30 aprile 1993 la tennista Monica Seles era stata accoltellata durante un torneo ad Amburgo. La settimana scorsa, a Detroit, negli Stati Uniti, la pattinatrice Nancy Kerrigan è stata colpita con una bastonata ad una gamba da un uomo.

Ha agito per imitare Guenther Parche, l'accoltellatore di Monica Seles. Sarebbe questa la spiegazione fornita agli agenti di polizia che l'hanno interrogata.

«Sapeva del gesto compiuto ai danni della Seles - ha detto il portavoce delle forze dell'ordine di Stoccarda, Edgar Steinbrenner - e del clamore che ne è derivato. Così ha deciso di farsi pubblicità anche lei. Ripensando al ferimento di Berlino, quello di ieri sembra un attacco copiato con la carta-carbone. Comunque le indagini proseguono».

Intanto è stato confermato che Moeller non corre pericolo di vita. La lama del coltello, lunga 20 centimetri, gli è penetrata fino al diaframma e ha procurato danni anche al fegato.

Quanto agli assalti subiti negli ultimi tempi da atleti in Germania e in altre parti del mondo, ai casi già menzionati va aggiunta anche l'aggressione di un gruppo di naziskin contro alcuni componenti della nazionale Usa di slittino, due dei quali negri, all'uscita di una discoteca di Oberhof, nell'ex Germania dell'Est.

Mentre con qualche difficoltà (c'è bisogno dell'interprete) continuano gli interrogatori della donna sordomuta, il presidente del Comitato olimpico tedesco, Hans Hansen, si dice seriamente preoccupato dall'aumentare, in questi ultimi mesi, degli attentati all'incolumità dei campioni dello sport.

«L'esperienza purtroppo ci dimostra - ha detto Hansen - che se si verifica un caso come quello in cui è rimasta coinvolta Monica Seles ci sarà sempre qualcuno pronto a fare altrettanto e a colpire altri atleti di grido. Si tratta di malati, di gente che ha parecchia confusione in testa, però dovremo abituarci a convivere con il pericolo di questa voglia di emulazione».

Preoccupato anche il vice-presidente della federcalcio tedesca Gerhard Mayer-Vorfelder.

«Le manifestazioni al coperto finora sono sempre state organizzate in modo da mettere i calciatori a stretto contatto con il pubblico. D'ora in poi non sarà più così».

Intanto gli organizzatori del torneo di Lipsia, in programma stasera e domani, hanno annunciato di aver portato da 30 a 60 il numero degli addetti alla sicurezza.

Situazione delle squadre di calcio di serie A in vista delle partite di domenica:

LECCE: La squadra di Marchesi è falcidiata dall' influenza. Hanno marcato visita in cinque: Altobelli, Baldieri, Notaristefano, Gazzani e Ceramicola. I primi tre, comunque, hanno ripreso ieri ad allenarsi a parte. Ceramicola e Gazzani sono ancora indisponibili.

FOGGIA: La formazione di Zeman giocherà a Milano contro l' Inter ancora senza Stroppa, Kolyvanov e Roy ma potrà disporre della stessa formazione di domenica scorsa che ha strapazzato la Lazio. Oltre ai tre nazionali infortunati resterà a riposo forzato Sciacca, che è stato squalificato per una giornata.

GENOA: Allenamenti massacranti con il sorriso sulle labbra. La cura Scoglio sta ottenendo i risultati sperati nell' ambiente rossoblù che con il professore ricomincia a trovare forti stimoli anchè durante le sedute quotidiane. Tutti i giocatori a disposizione dell' allenatore sono in buone condizioni fisiche, ad eccezione di Stefano Tacconi a riposo per alcuni problemi reumatici alla schiena.

SAMPDORIA: Mannini e Platt ristabiliti, Vierchowod quasi. I tre infortunati della Samp stanno lentamente ritrovando la migliore condizione fisica e per loro non dovrebbero esistere problemi in vista della trasferta contro il Piacenza. I primi due si sono allenati regolarmente con il gruppo, anche se Mannini presentava una vistosa fasciatura al ginocchio destro; Vierchowod ha invece preferito rimanere a riposo per accelerare l' assorbimento di una grosso ematoma all' osso sacro, conseguente ad un colpo riportato in uno scontro con il napoletano Fonseca. Per domenica non dovrebbero esserci novità nella formazione, con la conferma di quella che ha superato ampiamente il Napoli.

REGGIANA: Paolo Futre è stato spettatore della partitella di allenamento della Reggiana. Il campione portoghese si sta riprendendo dall' intervento per l' infortunio subito nell' unica partita giocata in maglia granata, ha già cominciato la riabilitazione e spera di poter rientrare il 6 febbraio contro la Juve. Intanto per la gara esterna di domenica contro la Lazio dovrebbe essere confermata la formazione che ha battuto l' Inter. Sono acciaccati Morello e il secondo portiere Sardini ma la loro disponibilità non è in forse.

ATALANTA: Prandelli sta cercando come sostituire al meglio lo squalificato Montero. Nel ruolo di libero potrebbe essere utilizzato Valentini, con l' impiego sulla fascia del rientrante Minuado. All' allenamento di oggi sono rimasti assenti per infortunio Magoni, De Paola e Poggi. I primi due dovrebbero recuperare. Per Poggi si saprà solo nei prossimi giorni.

CREMONESE: Altri guai per l'allenatore Simoni in vista della trasferta di Napoli. Oltre allo squalificato Giandebiaggi l' allenatore dovrà anche rinunciare a Tentoni, colpito da varicella. Il giocatore, che è rientrato a Rimini, sarà indisponibile per 15 giorni. Recuperati invece Gualco, Turci, Maspero e De Agostini.

JUVENTUS: Trapattoni ha sciolto un dubbio e ne mantiene un altro: al posto di Marocchi, infortunato, giocherà Galia, mentre le condizioni di Fortunato non sono ancora rassicuranti. Se il terzino, come probabile, non giocherà, saranno due le possibili soluzioni. La prima è con Baldini a sinistra e Torricelli libero, mentre la seconda porterebbe allo spostamento di Torricelli a terzino con Notari libero. Per il resto tutti disponibili per l'incontro interno con la Roma a parte gli infortunati Vialli, Julio Cesar, Marocchi, Carrera e Dino Baggio.

INTER: Altra domenica senza Walter Zenga per la formazione nerazzurra. Il portiere si è tolto il tutore, ha lavorato in palestra, e probabilmente rientrerà nella successiva giornata di campionato. Anche Fontolan e Tramezzani hanno lavorato a parte, mentre Bergomi ha svolto solo lavoro atletico.

TORINO: Ancora assenti sicuri Jarni, Francescoli, Aguilera, Galli e Osio, convalescenti dagli infortuni. Un altro contrattempo ha turbato la giornata granata: Carbone ha accusato una distorsione in allenamento ed è in dubbio per domenica a Bergamo. Rientra invece Mussi. Mondonico deciderà solo all'ultimo momento la formazione, dopo aver verificato le condizioni di Carbone alla vigilia della partita.

In preallarme, Sesia.

NAPOLI: Tutti disponibili gli azzurri in vista della gara interna contro la Cremonese. Rispetto alla trasferta di Marassi il Napoli riacquisterà il capitano Ferrara. L'unico infortunato, sempre contare Tarantino assente da mesi, rimane quindi il difensore Cannavaro che si è allenato a parte e non dovrebbe tornare disponibile prima di una quindicina di giorni. Perfettamente recuperato anche Fonseca che aveva problemi al ginocchio.

PIACENZA: Cagni recupera il libero Lucci da un mese dall' intervento al menisco del ginocchio destro. Ancora indisponibile l' infortunato De Vitis, appare poco probabile il rientro di Carannante, alle prese con un malanno muscolare.

PARMA e **MILAN** dovrebbero ripresentare la migliore formazione dopo l'incontro di Supercoppa. Solo Papin ha un dolore al ginocchio.

UDINESE / SEI RETI NELL'AMICHEVOLE DI CORMONS

Borgonovo convince Fedele

Borgonovo

0-6

MARCATORI: 23' e 25' Borgonovo, 49' Del Vecchio, 54' Borgonovo, 72' Biagioni (rig.), 81' Borgonovo.

CORMONESE: Contin (46' Simonit), Corniali, De Marco (75' Doria), Stacul, Arcaba, Lorenzini (46' Manfreda), Deffenu A. (65' Di Lena), Moras (75' Mancin), Tartara (80' capello), Zucco (65' Bertolutti), Pinatti.

UDINESE. Caniato, Bertotto, Montalbano (62' Pittana), Rossini (75' Pellegrini), Calori (46' Pierini), Petruzzi, Adamczuk, Gelsi, Borgonovo, Biagioni, Del Vecchio.

ARBITRO: Iacuz di Cormons.

CORMONS — Un'Udinese priva dei suoi uomini spicco si è esibita ieri pomeriggio a Cormons. Pur segnando sei reti la squadra bianconero non ha certo entusiasmato contro una Cormonese che ha retto con dignità a confronto. Avrebbero merito almeno una rete i grigiorossi, ma Zucco ha ceduto all'emozione di fronte a Caniato, fallendo la massima punizione.

Si diceva dell'assenze nelle file udinesi. Basti pensare che della squadra vittorioso a Parma hanno giocato solo Bertotto e, nel solo primo tempo, Calori. Non si sono visti vari Statuto, Kozminski e Branca, mentre Desideri e Pizzi si sono allenati a parte. Chiara quindi l'intenzione di Fedele di risparmiare la squadra titolare per l'impegno di domenica con il Cagliari e di dare spazio alle cosiddette seconde linee.

Le attenzioni erano comunque tutte puntate su Borgonovo, in predicato di esordire in campionato. Il centravanti ex pescarese ha giocato di punta affiancata da Del Vecchio e con Biagioni in rifinitura; spesso l'azione aveva come terminale proprio Borgonovo con cross dalle fasce di Rossini da una parte e Adamczuk dall'altra. Una disposizione tattica fin troppo sbilanciata in avanti e non certo ipotizzabile con il delicato incontro con il Cagliari.

L'Udinese ha comunque faticato, specie nel primo tempo, per trovare la via del gol. ci sono voluti infatti oltre 20 minuti perchè Borgonovo l'avesse vinta nel duello tutto personale con il portiere cormonese. Al 3' Contin respinge di piede la conclusione ravvicinata del centravanti bianconero, all'11' è bravo ad alzare sopra la traversa la deviazione di Borgonovo su cross di Biagioni e, ancora al 21' sempre di piede respinge la botta a colpo sicuro calciato dal centravanti.

Ma Contin deve capitolare al 23' sulla bella deviazione di testa di Borgonovo su cross di Rossini. E ancora il centravanti bianconero si ripete due minuti dopo nel correggere in rete un cross rasoterra da fondo campo dello stesso Rossini. La Cormonese comunque non sta a guardare e tiene testa alla retroguardia udinese con Zucco e Pinatti, al 36' Caniato deve distendersi e alzare sopra la traversa una conclusione di Moras da fuori area.

Alla ripresa del gioco Udinese subito in gol: cross di Biagioni e conclusione in rete di testa di Del Vecchio. Quarto gol al 9' su calcio di punizione dal limite, con Biagioni che sorprende Simonit sostituto di Contin nella porta cormonese. Occasione per segnare anche per i grigiorossi anche al 13' Montalbano quasi sulla linea di fondo commette fallo su Zucco; dal dischetto l'attaccante cormonese, si fa intuire il tiro da Caniato che devia sul fondo. Comincia la girandola delle sostituzioni e cala anche il ritmo della gara. Al 27' quinta rete udinese. L'arbitro punisce l'intervento sembrato scorretto di Manfreda di Pittana in area; dal dischetto Biagioni mette in rete di precisione. L'ultimo gol al 36': il portiere cormonese serve erroneamente con le mani Del Vecchio pronto a rimettere a centro area dove Borgonovo controlla a mette in gol.

Claudio Femia

NESSUN INCONTRO IN COMUNE PER LA TRIESTINA CALCIO SPA

Il gruppo di Manzano prende tempo

Una trattativa che stenta a decollare e una società che non ha vie d'uscita

TRIESTE — Nessun incontro, nessun impegno. Gli imprenditori friulani non hanno ancora spedito alcun impegno scritto al sindaco Illy, nè sentono la gran fretta di concludere l'affare Triestina. Se nessuno si è presentato in Comune a Trieste, tanto meno c'è stato contatto col presidente della società alabardata, Raffaele De Riù. Tanto meno, abbiamo scritto, perchè il gruppo di Manzano e De Riù ha avuto un epilogo sgradevole con quell'equivoco sulle condizioni di compravendita della Triestina e le scarsamente graziose frasi all'indirizzo dei friulani che non avevano dato a De Riù la sensazione di serietà d'intenti.

A quanto ci è dato conoscere invero molto poco _ gli imprenditori manzanesi si rendono conto che la trattativa si presenta con scarse possibilità di riuscita perchè le disponibilità che essi mettono in campo già sono state giudicate del tutto insufficienti nell'autunno scorso. Ma specialmente perchè la situazione della squadra è andata via via peggiorando in questi tre mesi.

L'assessore Del Piero, con ostinato ottimismo, cerca di tenere i rapporti allacciati: altri imprenditori disposti all'avventura alabardata non si trovano facilmente in giro per la Penisola e conviene temporeggiare nella speranza di dar soluzione a una situazione molto difficile.

Voci, appena soffuse, provenienti dal Collio dipingono la tiepidità degli interessi dei pretendenti verso la Triestina come società. Le condizioni poste in autunno erano chiare e semplici: tre miliardi, magari dati sull'unghia, ma la cordata manzanese voleva la Triestina completamente senza debiti e con una gestione del tutto nuova, a partire dal 1.o luglio.

Se per gli imprenditori Pali e Corubolo, con Fioretti e Belrosso, le condizioni erano tali, Raffaele De Riù non poteva accettare una cifra che non gli avrebbe consentito di pagare nemmeno la gestione di un'annata sportiva, quella in corso che gli costerebbe il doppio.

Un'impasse difficile da smuovere, come si può capire, le ragioni di entrambe le parti paiono ragionevoli, anche se gli interessi degli uni cozzano contro gli interessi dell'altro. Chi ci rimette è la squadra, lo staff tecnico e, soprattutto, gli appassionati di calcio.

A questi ultimi, per consolarli, diciamo che al peggio la Triestina può fallire. Purchè il fallimento venga pilotato come lo fu quello per Verona, Bologna. Non ci auguriamo certo che succeda a Trieste quanto capitato a Terni, Taranto, Messina o Catania.

LUTTO PER BUFFONI, SBANO DIRIGE L'ALLENAMENTO

Alabardati, problemi sopiti

TRIESTE — Dopo la parentesi di mercoledì a Turriaco la truppa alabardata si è ritrovata ieri al «Grezar». Assente Adriano Buffoni, tenuto lontano da Trieste causa un grave lutto familiare (è morto suo padre e all'allenatore alabardato vanno le condoglianze nostre e di tutti gli sportivi), il bastone del comando è stato assunto momentaneamente dal viceallenatore Sbano.

Un po' di bastone e un po' di carota il sistema usato dal tecnico calabrese: un paio d'ore di allenamento sostenuto condito dalle urla, a volte di richiamo, più spesso di incoraggiamento, per sollecitare i ragazzi al maggior impegno possibile.

Alla fine la solita partitella a campo ridotto per chiudere un pomeriggio passato in gran parte sotto il tiepido sole di questo anomalo inverno. I due mesi di stipendio promessi ai giocatori sembrano avere ricaricato l'ambiente.

Almeno per il momento, le facce scure e i volti tesi notati negli ultimi periodi sono del tutto scomparsi. Salvo vederli ricomparire poi, nel caso in cui alle date prefissate per il pagamento delle aspettanze, la società non si dimostri in grado di far fronte agli impegni presi. Staremo a vedere: inutile preoccuparsi troppo per il futuro, quando il presente reclama un impegno già di per se arduo e forse decisivo come la partita di domenica prossima con il Mantova.

Alla contesa sarà certamente assente Ciccio La Rosa. L'incidente subito il Coppa Italia si è rivelato piuttosto serio: uno stiramento al polpaccio che dovrebbe costringere l'attaccante siciliano a qualche settimana di forzato riposo.

Il suo posto, domenica, dovrebbe essere preso da Massimo Marsich.

Qualche piccolo problema anche per Silvio Casonato, costretto ieri ad un limitato lavoro ai bordi del campo causa una leggera distorsione alla caviglia. Il piede del giocatore, appoggiato male in allenamento su un campo infido, non desta preoccupazioni di sorta. Silvio, domenica, dovrebbe essere pronto a rispondere alla chiamata.

Il recupero degli ex infortunati di lusso Romano e Facciolo procede invece senza interruzioni di sorta.

Nella partitella in famiglia, infatti, i due hanno dimostrato di trovarsi finalmente a proprio agio sul rettangolo di gioco. Il secondo, impegnato nell'inconsueto ruolo di attaccante, si è pure reso protagonista di una realizzazione di pregio ai danni del suo «sostituto» Drigo.

Insomma tutto sembra procedere abbastanza bene (volevamo usare la locuzione «per il meglio», ma ci è parsa fin troppo ottimistica), ora la parola passa al campo. Vincere al «Rocco» domenica potrebbe risultare l'unica medicina adatta per risollevare una «malata grave» apparsa ultimamente destinata in maniera incontrovertibile al «coma profondo». Ci riferiamo, è ovvio, alla formazione alabardata.

Un ultimo inciso: volevamo conoscere i nomi dei tre giocatori di particolare interesse per la società, frettolosamente pagati nella mattinata di martedì per evitare il loro svincolo. Ci siamo rivolti al consigliere Massimo Giacomini presente all'allenamento di ieri. «Inutile pensare a quanto successo sinora — la sua risposta — meglio cercare di fare quadrato per cercare di risolvere la difficile situazione». Come dire: acqua passata non macina più. Ma dopo ricerche più o meno approfondite abbiamo scoperto che i tre dovrebbero essere i più giovani tra i dodici firmatari della messa in mora, e di conseguenza quelli di maggiore interesse per il futuro. Sarà solo morbosa curiosità la nostra, o più semplicemente dovere di cronaca, ma ci sembrava giusto, per maggior chiarezza, rendere pubblica la notizia.

a. r.

CAMPIONATO D'ECCELLENZA

Altri punti per il S. Sergio sulla via della salvezza

TRIESTE — Il San Sergio sembra aver intrapreso la giusta strada entro il sentiero della salvezza del campionato di Eccellenza; è certo troppo presto per tracciare proclami definitivi ma sta di fatto che la truppa dei lupetti dopo il «tonico» ingerito nel derby, sembra rinata e in grado finalmente di imporre il tasso tecnico di cui è in possesso.

La vittoria della scorsa domenica ai danni del Ronchi assume veramente i tratti di un'autentica impresa; in doppio svantaggio dopo una decina di minuti, i ragazzi di Tremul hanno sfoderato una prestazione eccezionale sotto il profilo della grinta e della convinzione unitamente ad un gioco che non ha lasciato scampo alla formazione di casa.

Con questa vittoria «corsara» il San Sergio si aggancia al gruppo delle quart'ultime a quota 11 in compagnia di Sacilese e della «cugina» San Luigi; il cambio di marcia della formazione giallorossa è dovuto senz'altro al ripristino della rosa finalmente non più vessata continuamente da infortuni e squalifiche.

L'allenatore Tremul è ora infatti alle prese con problemi di abbondanza tanto da poter dirottare in panchina Corrado Pescatori, il quale, subentrato nella ripresa, ha poi deciso il match sfoderando acuti di esperienza nell'occasione dell'azione del secondo rigore e all'atto di trafiggere al 90' l'estremo locale con la stoccata del definitivo 2-3.

Lo stesso Pescatori non nasconde il suo entusiasmo per la bella importante impresa che ha segnato, tra l'altro, la sua prima rete in campionato: «Nessun problema per la panchina, siamo una rosa di 17-18 giocatori che l'allenatore sa gestire; per quanto riguarda la partita abbiamo tremato solo all'inizio, dopo aver però fallito anche un paio di occasioni. Nella salvezza ci abbiamo sempre creduto: il campionato si sta dimostrando strano e difficile ma noi avevamo solo bisogno di fare un filotto di risultati utili e sono arrivati. Possiamo salvarci senza affanni».

Al commento della punta fa eco l'entusiasmo del tecnico Tremul: «Sono letteralmente euforico; da anni che milito nel San Sergio non ho mai assistito ad una impresa del genere. Sono da dimenticare i primi minuti nonostante Bussani e Silvestri abbiano avuto la palla buona per passare in vantaggio, noi abbiamo fatto harakiri nell'occasione delle loro reti — continua l'allenatore dei lupetti — ma subito dopo abbiamo giocato con un incredibile cuore, grinta e potenza atletica, anche su un terreno difficilissimo».

Anche per il San Luigi si è trattato di una domenica da archiviare felicemente; i vivaisti sono infatti usciti brillantemente indenni dalla delicata trasferta in quel di Sacile, in casa di una formazione invischiata anch'essa nella lotta per la salvezza.

I triestini erano passati addirittura per primi in vantaggio grazie ad un guizzo della punta De Rosa e hanno successivamente sprecato l'opportunità per chiudere il conto, facendosi poi raggiungere dalla rete del pareggio messa a segno da Zotaj, l'albanese che milita nella Sacilese.

Per il San Luigi si tratta quindi di un pareggio di indubbio valore, sia perché guadagnato al cospetto di una diretta concorrente sia perché giunta in seguito ad una prova convincente che ha rivitalizzato il clan dei vivaisti dopo la brutta battuta d'arresto patita nel derby.

A Sacile si è visto un San Luigi arcigno e determinato, in grado di riproporsi autorevolmente nel lotto di compagini candidate alla permanenza in categoria.

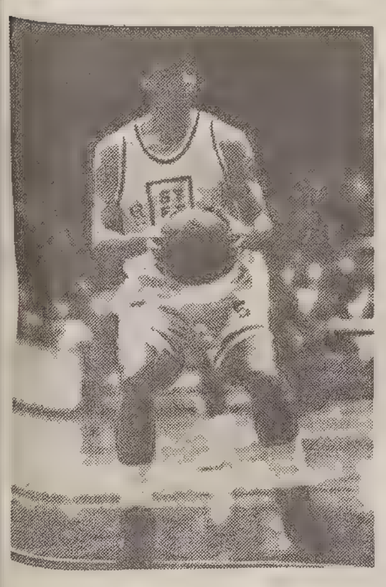
Il tecnico Palcini è giustamente soddisfatto della prestazione della sua squadra: «Abbiamo reagito bene con volontà anche se potevamo fare risultato pieno; ma va bene così perché la squadra si è comportata bene. Un elogio alla coppia De Rosa-Olivetti, i due si stanno pian piano trovando».

f. c.

BASKET

STEFANEL / IL PERISTERI, AVVERSARIO NEI QUARTI DI KORAC, SULLA CARTA NON VALE GENTILE E SOCI

Una ateniese tira l'altra



Gentile, col Panionios 7 bombe.

PERISTERI

Mouses (guardia, 197 cm, 19 anni)
Koronios (play, 185, 24)
Grekos (play, 185, 22)
Makaras (ala, 198, 27)
Lampropulos (guardia, 198, 18)
Milonas (ala, 201, 24)
Pedoulakis (guardia, 193, 29)
Tsagopoulos (ala, 204, 26)
Berwald (centro, 206, 32)
Fasouras (ala post, 210, 25)
Norris (centro, 206, 33)
Kasouridis (guardia, 193, 26)
Batsios (guardia, 193, 24)
Coach: Spiros Foskolos

TRIESTE — C'è sempre una ateniese sulla strada della Stefanel. Liquidato il Panionios, ecco nei «quarti» della Korac il Peristeri, meno quotato della formazione di Iannakis ma pur sempre un quintetto poco addomesticabile.

I greci nell'ultimo turno degli ottavi non sono riusciti a fare l'impresa, vincere sul campo del Maccabi Tel Aviv. Anzi, venti punti sul groppone e tutti a casa. Così gli israeliani hanno chiuso la poule al primo posto e se la vedranno adesso con il Panionios.

La Stefanel disputerà il primo incontro dalle parti del Partenone, tra due mercoledì. Ritorno a Chiarbola, una settimana dopo. Attualmente il Peristeri occupa il terzo posto in classifica nel campionato greco, in compagnia di Panathinaikos e Paok. La capolista è il Panionios legnato l'altra sera dalla squadra di Tanjevic.

I prossimi avversari dei biancorossi non hanno leggende del basket ellenico nell'organico, come Iannakis e Christodoulou del Panionios. Le stelle sono i due stranieri. Audie Norris è una vecchia conoscenza del campionato italiano: ha giocato a Treviso e ha affrontato le nostre formazioni nell'Euroclub col Barcellona. Non è più un ragazzino ma punta tutto su fisico e mestiere. L'altro Usa è Berwald, bianco, gran lavoratore sotto canestro. In due garantiscono una ventina di rimbalzi a partita e trovano una discreta collaborazione in Fasouras (da non confondere con la «stella» Fassoulas, nazionale e Olympiakos). L'allenatore di cognome fa, guarda un po', Foskolos. Discendente? Mah...

Secondo la logica, una Stefanel a pieno regime non dovrebbe scomporsi troppo per volare in semifinale. Il ritorno in casa, tra l'altro, offre la possibilità di rimediare a eventuali «magre» in terra greca. Sulla carta il reparto «piccoli» del Peristeri non è in grado di contenere Gentile, Pilutti e quel Bodiroga che tra 15 giorni potrebbe aver ritrovato quella vena che adesso non c'è.

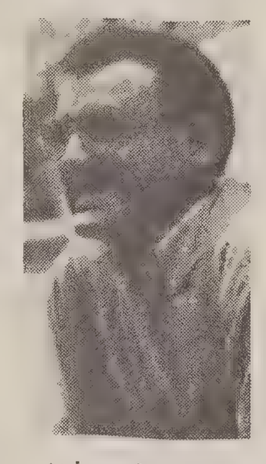
La delegazione italiana in Korac ha perso per strada una sua rappresentante (la Pfizer) ma nessun'altra nazione può contare su tre squadre nei quarti. Aumentano le possibilità di una finale, e non sarebbe la prima volta, tutta tricolore.

Gli accoppiamenti della prossima fase vedranno la Recoaro di fronte all'Antibes e la Scavolini col Paok Salonicco. I pesaresi non sono da invidiare: tra le formazioni straniere rimaste in corsa hanno pescato il cliente peggiore.

Roberto Degrassi

STEFANEL / DOMENICA BAKER A TRIESTE

Boniciolli, il «livornese» Cotta di mezza estate



TRIESTE — La lingua, sosteneva un tale, è l'unica arma da taglio che si affila con l'uso costante. Così è bastata l'assenza in panchina del vice di Tanjevic per alimentare i pericolosi fendenti delle «voci». I soliti bene informati assicurano che un autorevole personaggio stesse facendo gli occhi di triglia a Boniciolli per venire a capo del pasticcio livornese. E in effetti il buon Matteo è giunto al Palasport di Chiarbola quando Stefanel e Panionios stavano giocando da un pezzo. Comunque l'allenatore, bello ed elegante nel suo completo scuro, non era reduce da incontri «carbonari» con il professor Querci, padre-padrone della Baker, semplicemente aveva da poco lasciato la squadra del cuore, quella della categoria cadetti, uscita sconfitta a San Donà, con Matteo più Boscia del Boscia, tanto è vero che aveva guadagnato la via degli spogliatoi prima dei suoi allievi, perché espulso, cosa mai avvenuta in precedenza.

In ogni caso non costituiva mistero che il presidente della società toscana intendesse avvalersi di Boniciolli, ritenuto in grado di pilotare una compagine di A1 dopo aver fatto a lungo l'apprendista stregone. Ma allora dovevano essere superati due ostacoli impegnativi, la presenza di Lombardi (in un primo momento sembrava dovesse accasarsi a Montecatini da dove avrebbero «girato» Benvenuti quale diesse) e l'ulteriore «triestinità» che a Livorno a quei tempi non deponeva favorevolmente.

E poi questioni di fondo, poiché l'attuale aiuto di Tanjevic non è un tipo che si affeziona al mercato dell'usato, non si sarebbe lasciato scappare né Orsini né Bonsignori, avrebbe dato il benservito a Richardson preferendogli un giovane zaratino, Kelecevic, e avrebbe confermato la fiducia al trio giuliano Attruia, Bon e Pozzecco. Questi discorsi sono ormai tramontati, non c'è stato un autentico ritorno di fiamma del quale potrebbe parlarsi in un futuro.

Lusingato da tanta attenzione, Boniciolli preferisce dedicarsi ai suoi ragazzini, che sabato nella palestra di via Locchi diventeranno grandi se riusciranno a superare la Benetton. Non è tempo di letargo per gli allenatori. Mentre a Livorno infuriano le polemiche, altri sodalizi starebbero premendo per «prenotarsi» Pino Grdovic, uno dei primi nella lista di Spalato. Non è da scartare, tuttavia, l'ipotesi che nel prossimo campionato, a Livorno, venga composto un doppio triestino-zaratino (senza timoniere) sulle acque, sempre agitate, del Tirreno.

Intanto, ieri sono saltate due panchine: la Burghy ha esonerato Casalini affidando la squadra a Nevio Ciaralli, e in A2 il Tonno Auriga Trapani ha esonerato Gebbia lanciando il vice Genovase.

s. b.

EUROCLUB / VINCONO I MADRILENI

Benetton, sconfitta Real La Buckler in ginocchio

Benetton	*64*
Real Madrid	*80*

BENETTON: Marcacini n.i., Mannion 2, Iacopini 19, Pittis 15, Garland 8, Ragazzi 2, Pellacani 2, Vianini 4, Scarone, Rusconi 12. All. Frates.
REAL MADRID: Lasa 2, Santos 12, Coll n.e., Biriukov 8, Arlauckas 10. Antuñez 8, Sabonis 28, Romero n.e., Cargol 4, Martin 8. All. Lucky.
ARBITRI: Grigoriev (Russia) e Radic (Croazia).
NOTE: tiri liberi Benetton 11 su 17, Real Madrid 15 su 21; tiri da tre punti: Benetton 3 su 16 (Mannion 0 su 2, Iacopini 1 su 6, PIttis 2 su 5, Garland 0 su 1, Ragazzi 0 su 2), Real Madrid 3 su 12 (Santos 1 su 2, Biukov 2 su 6, Antuñez 0 su 2, Sabonis 0 su 1, Cargol 0 su 1).

TREVISO — Nemmeno al quarto assalto europeo la Benetton è riuscita ad avere ragione del Real Madrid che ieri ha dimostrato di essere una squadra veramente «regale». Correremo il rischio di essere monotoni, ma ancora una volta dobbiamo sottolineare la prestazione assolutamente incolore dei due americani, 10 punti in due. Sì, è vero, Rusconi ha perso il confronto con Sabonis, Iacopini non ha segnato i soliti 30 punti, Vianini non ne ha azzeccata una, ma può la Benetton regalare in partenza due uomini del quintetto agli avversari? Certo che no.

Eppure l'inizio furioso dei ragazzi di Frates aveva illuso i quattromila del Palaverde. Due contropiedi al fulmicotone di Pittis e Iacopini scavano il primo solco tra le due squadre al 10' (24-16). Il Real si mette a zona 2-3 e per Garland e compagni cominciano i primi problemi. Mannion non tira, Iacopini non ci prende; sale in cattedra il «principe del Baltico» che domina il rimbalzo e segna canestri importanti.

La Benetton subisce troppo al rimbalzo (meno 6 il saldo dopo appena quindici minuti) e l'aggancio è cosa fatta. Ripresa: dopo due minuti Grigoriev fischia il quarto fallo a Iacopini che va a sedersi in panchina. Sabonis segna sette punti consecutivi e soprattutto toglie dal gioco Rusconi. Di più: lo costringe al duello «d'onore» e il pivot azzurro cade nella trappola, forza l'uno contro uno in post basso sbagliando a ripetizione. IL break decisivo è tutto nei primi tre minuti (40-51). Frates prova quattro piccoli, vuole una difesa più aggressiva, ma Lasa e Santos sono troppo concentrati per cadere nella trappola. La palla nelle mani delle guardie spagnole è un vero e proprio conto in banca. La partita scivola via senza scosse e i madrileni raggiungono il massimo vantaggio al suono della sirena. L'allenatore ospite negli spogliatoi riconosce gli errori degli americani di Treviso.

Alessandro Baschieri

LA CONFERMA
Jordan andrà sul diamante

CHICAGO — Michael Jordan conferma: tenterà la carriera da professionista nel baseball. Il campione di basket, ritiratosi la scorsa estate, ha infatti confermato l' attendibilità delle indiscrezioni su un suo passaggio al baseball, dichiarando di essere intenzionato a giocare nei White Sox, con cui si allenerà in febbraio. «Voglio andare al 'camp' e conquistarmi un posto in squadra».

Cibona	*78*
Buckler	*76*

Il Cibona ha battuto la Buckler nella prima giornata di ritorno del girone B degli ottavi di finale del campionato europeo per club di basket. La Buckler si è fatta agganciare in classifica dal Cibona ma ha salvato la differenza canestri.

NUOVA OPEL CORSA. LEI, PIÙ DI TUTTE.

Il superlativo è assoluto. La nuova Opel Corsa GSi con motore 1.6 ECOTEC 16 valvole non accetta confronti: li provoca. Le sue sensazionali prestazioni superano tutte le aspettative. Sempre nella massima sicurezza e in un comfort totale, come tutte le Corsa. Corsa, già dal modello Swing, offre un grande equipaggiamento:

- Doppie barre in acciaio di protezione laterale
- Cinture di sicurezza con pretensionatore
- ABS elettronico a richiesta (di serie su GSi)
- Opel Full Size Airbag a richiesta
- Alzacristalli elettrici
- Chiusura centralizzata
- Display multifunzionale
- Ventilazione microfiltrata e ricircolo aria interna
- Predisposizione autoradio
- Servosterzo a richiesta (di serie su GLS)
- Climatizzatore ecologico a richiesta
- Antifurto elettronico a richiesta

Corsa City (3/5p) - Corsa Swing (3/5p) - Corsa Joy (3p) - Corsa Sport (3p) - Corsa GLS (5p) - Corsa GSi 16V (3p)

MOTORE	POTENZA	VEL. MAX.	Consumo l/100 km		
			90 km/h	120 km/h	ciclo urbano
1.2i	45CV	145 km/h	5.1	6.8	7.9
1.4i	60CV	155 km/h	5.2	6.9	8.8
1.4Si	82CV	173 km/h	5.4	7.2	9.3
1.5D	50CV	150 km/h	4	5.7	6.2
1.5TD	67CV	165 km/h	4	5.7	6.2
1.6i 16V	109CV	195 km/h	5.4	7.2	9.1

CORSA
LA MIA AUTO.

WorldCup USA94 Official Sponsor

OPEL

OGGI LA DISCESA A CORTINA (RAIDUE E TMC, DALLE 10.45)

Libera senza Deborah

CORTINA — Deborah Compagnoni non parteciparà oggi alla discesa libera di Coppa del Mondo donne di Cortina. Lo ha annunciato la stessa atleta dopo le prove di ieri, nelle quali ha realizzato il 45/mo tempo. «Non faccio la gara — ha detto —, ho provato a fare la discesa per adattarmi alla velocità. Ho anche usato sci molto veloci, ma non sono andata oltre il 45.mo tempo.»

«Debbo fare ancora molto slalom gigante e superG — ha aggiunto —, prima di dedicarmi alla discesa. Sarà per l'anno prossimo». Nelle prove di ieri la tedesca Katja Seizinger ha realizzato il miglior tempo. La tedesca ha coperto il percorso in 1'26''31. Prima delle azzurre Bibiana Perez, classificatasi decima a 99 centesimi.

I maschi a Kitzbuehel

Quarto tempo, 2'00''31 per Luigi Colturi nel secondo allenamento cronometrato in vista della discesa libera in programma domani a Kitzbuehel per la Coppa del mondo. Il miglior tempo è stato realizzato dallo svizzero Daniel Mahrer, in 1'59''65, davanti all'austriaco Hoeflehner e al norvegese Skaardal. Soltanto 15.o Pietro Vitalini.

Industrie e Fis, guerra

I 24 maggiori fabbricanti di sci e di equipaggiamento da sci chiedono una più efficiente gestione della Coppa del mondo e minacciano di creare una competizione alternativa se le loro richieste non saranno soddisfatte dalla federazione internazionale.

Tomba contuso

Prosegue il momento sfortunato di Alberto Tomba. Dopo le delusioni di Kranjska Gora e Hinterstoder e il lieve infortunio al ginocchio sinistro che ha compromesso il rendimento nella gara austriaca, l'azzurro ha ieri rimediato una contusione alla coscia sinistra inforcando un paletto mentre era in allenamento sulle nevi di Vigo di Fassa. Tomba sta ora praticando ginnastica leggera per cercare di riconquistare la piena condizione fisica per lo slalom di domenica a Kitzbuehel.

Coppa Europa: terzo Weiss

Ad Altausse, in Austria, il francese Yves Dimier ha vinto lo slalom di Coppa Europa maschile, precedendo lo svedese Thomas Fodgoe e l'azzurro Angelo Weiss, terzo a 17 centesimi.

Due giganti a Sella Nevea

Oggi e domani a Sella Nevea grande sci con le atlete che parteciperanno a due slalom giganti Fis sulla pista Canin. Tra le protagoniste sono attese le ragazze che hanno partecipato martedì e mercoledì agli slalom Fis di Tarvisio.

Freestyle e snowboard

Domenica due appuntamenti, a Sappada e Piancavallo, con due tra i più spettacolari sport della neve. A Piancavallo scenderanno in pista dalle 10.30 i saltatori del circuito continentale del freestyle. Tra i più attesi il cividalese Freddy Romano e il veneto Scottà.

A Sappada, con inizio alle 18, si svolgerà la prima gara del circuito regionale di snowboard, uno slalom in notturna. Alla gara, organizzata dal Surf Team di Trieste, hanno buona possibilità di piazzamenti i triestini Nordio, De Walderstein, Zappetti, Di Ragogna e Di Bari.

«DAKAR»

Orioli braccato

MELLILA — Il friulano Edy Orioli ha sempre in pugno la gara riservata alle moto della Parigi-Dakar. Tuttavia il compagno di scuderia, il francese Arcarons, nella sedicesima tappa ha rosicchiato al leader un minuto e mezzo. Orioli adesso guida la graduatoria con due 2'57'' di vantaggio.

Per quanto riguarda invece la competizione per le automobili, continua a dominare la Citroen. Nella frazione di ieri si è imposto il francese Rivier (Bourgoin). Nella classifica generale l'altro portacolori della Citroen Lartigue guida con un margine di un'ora e ventotto minuti su Auriol.

OLIMPIADI 2002 / IL SINDACO DI TARVISIO REDUCE DA ROMA

«Ma sinora non è stato fatto niente»

TARVISIO — Il triangolo delle Olimpiadi sta già vacillando. La candidatura della località della Valcanale per le Olimpiadi del 2002 assieme a Kranjska Gora, Hermagor e Arnoldstein, potrebbe essere un miraggio molto lontano e, soprattutto, molto costoso. L'assenso di massima all'iniziativa, dato dal presidente del Coni Mario Pescante mercoledì, non ha certo cambiato le cose. Basta dare uno sguardo sul comprensorio, naturalmente dalla parte italiana, per capire che impianti adatti, ora come ora, non ce ne sono proprio e che farli non è opera da due soldi. E tutto rimane per il momento ancorato ai «si potrebbe». «La candidatura è sostenuta dal Coni — afferma Carlo Toniutti, sindaco di Tarvisio, nel senso che questo organo se ne fa portavoce presso il Cio, ma nulla più. Questa candidatura sarà ufficiale solo da ottobre, quindi, possiamo tranquillamente decidere, presentando una specie di precandidatura a febbraio in occasione delle Olimpiadi di Lillehammer, e poi ritirarci, appunto entro ottobre, se la consultazione popolare che intendiamo fare in questi mesi dovesse darci parere contrario».

Stupisce, peraltro che né la giunta in carica, né la precedente si siano adoperate per studiare le possibilità autentiche dal punto di vista dell'impiantistica delle nostre località. «Almeno questo si poteva fare — commenta Toniutti — verificando lo stato attuale delle cose e, perché no, abbozzando una divisione delle gare in programma. E invece niente. Si sa, in maniera molto approssimativa, che il fondo e il biathlon potrebbero essere svolti a Tarvisio. Per lo sci femminile si potrebbe sfruttare Sella Nevea e Piancavallo, che ha già ospitato gare di coppa del mondo femminile. Per il bob, invece, bisognerebbe raggiungere Cortina. Ma è tutto campato in aria. Non c'è stato, finora, il minimo coinvolgimento... E gli altri stati? «La Slovenia — continua Toniutti — ha già dimostrato entusiasmo e si è detta pronta a lavorare su questo progetto, ma da parte austriaca non si registra molto entusiasmo nonostante l'assenso di Hermagor e Arnoldstein. Evidentemente l'idea, in Austria, non piace molto».

«Lo stesso Pescante poi — riattacca Toniutti — ha detto francamente che il Cio non vede di buon occhio una candidatura di tre stati in contemporanea, essendo un organismo piuttosto rigido. Insomma, bisogna fare tutti questi studi e tutto questo lavoro entro il 1995, considerando che, per la parte italiana, la candidatura è un affare più regionale che di Tarvisio stessa e che di conseguenza i soldi necessari alla candidatura dovranno essere sborsati dalla Regione, non avendo il Comune di Tarvisio uno spicciolo da poter spendere su questo affare...

«È tutto da fare — è il suo ultimo pensiero —. Ma ne vale la pena?».

Francesco Facchini

PALLAMANO / PRINCIPE SUL DIFFICILE CAMPO DI BRESSANONE

La Forst schiuma rabbia

Saftescu in precarie condizioni fisiche, Lo Duca punta allora su Bosnjak

TRIESTE — Bressanone, è questo il nome in codice dell'insidiosa trasferta che vedrà impegnato il Principe sul campo della formazione più incavolata del campionato. Per la Forst ogni punto in palio è diventato vitale a questo punto della stagione, quando cioè all'avvio del girone di ritorno si trova in classifica con un gap di ben 9 punti rispetto alla capolista. L'ennesimo black out in casa del Prato funge da ulteriore stimolo ai portacolori della birra, che hanno l'occasione di riscattarsi agli occhi del proprio pubblico contro i campioni d'Italia.

La rivalità tra Trieste e Bressanone sopravvive ormai da anni. La Forst guarda il Principe come l'avversario più prestigioso della palla mano italiana. Battere Lo Duca e la sua armata è un obiettivo che per lungo tempo era stato caro pure al presidente della Figh Ralph Dejaco, per vari anni al vertice del sette altoatesino. La situazione di classifica delicata accuisce la rivalità e fornisce un'iniezione di agonismo in più.

Formazioni alla mano entrambe le contendenti risultano due grosse squadre. Ma come nell'andata i biancorossi non potranno sfruttare appieno il rumeno Saftescu. A Chiarbola il mancino dell'Est era sotto tono per la botta al ginocchio subita nel match di Coppa dei Campioni con il Vienna. Stavolta Saftescu ha la congiuntivite all'occhio sinistro e non può allenarsi per evitare che la parte ammalata si infiammi. Appena stamane, prima della partenza, i medici diranno se è o meno il caso di impegnare a mezzo servizio lo straniero del Principe. Riposo coatto, questa settima anche per Claudio Kavrecic che della trasferta a Teramo conserva cinque punti di sutura sul mento.

La stessa Teramo ove si ricorderà con la sfida col Principe, gli episodi di intolleranza verso gli arbitri Piccariello e Ciaracchini sono stati puniti con due giornate di squalifica all'allenatore Nino Azic, una a Settimio Massotti e una diffida al parquet di Teramo con in aggiunta 1 milione 600 mila lire di multa.

La formazione triestina in settimana ha lavorato molto approfittando dello Jadran Kosina per sperimentare nuove soluzioni tattiche volte a coinvolgeremaggiormente Bosnjak. Le marcature asfissianti hanno un po' escluso il potente atleta biancorosso dal vivo della manovra offensiva. Davvero una perdita che il Principe non si può permettere, e Giuseppe Lo Duca, per porvi rimedio, ha provato a schierare Bosnjak anche nel ruolo di centrale. Esperimento riuscito con l'auspicio che in futuro il neo acquisto principesco non si segnalerà solo per i suoi micidiali contropiede.

All'andata con la Forst finì 18-18 ma di certo non ci sarà il bis. Oltre al ritorno dalla Russia di Moskalenko, i padroni di casa proporranno sul parquet DurnWalder, recuperato dopo un brutto infortunio. Già nella stagione 92-93 il terzino della Forst rimase a lungo fuori dal campo per una brutta frattura. Adesso sembra si sia ripreso definitivamente. Il suo impiego, magari solo in difesa, è pressoché assicurato. I vari Gitzl, Nessing, Fonti, Niederwiser, Unterfrauner, Hoffe non mancheranno all'appello di questo match di cartello per il pubblico brissinese.

an. bul.

PALLANUOTO / UNA LIETA NOVELLA

Cus ripescato in serie C ma ora si deve rinforzare

TRIESTE — Sorpresa. Il Cus, la terza squadra triestina di pallanuoto, è in serie C (mentre militano in B l'Edera e la Triestina). Lo ha deciso nei giorni scorsi la Federazione italiana nuoto, a circa quattro mesi dall'inizio del torneo, dopo il ritiro dal campionato della formazione goriziana, messa ko da un bilancio spietato che da tempo la teneva sulle spine.

Un risultato tanto atteso quanto insperato per il sette avversario (da quest'ano allenato dall'ex ederino Renzo Poli) che la stagione scorsa aveva chiuso il campionato in testa alla graduatoria del proprio girone della serie D. Per l'ennesima volta, però (dopo quattro occasioni fallite in quattro anni e altrettanti tecnici chiamati a guidare la squadra) era venuto a mancare l'appuntamento con il salto di categoria: i triestini, infatti, primi anche agli spareggi erano stati costretti ad alzare bandiera bianca nella finale-promozione proprio contro il team goriziano.

Una piccola rivoluzione, dunque, in casa cussina, un risultato storico inseguito per oltre quindici anni. E con il quale, adesso, si fanno avanti anche i primi interrogativi. Gli esami cominciano subito. Sono gli atleti stessi, infatti, a chiedersi in che modo la squadra, così com'è attualmente strutturata, saprà reagire alle prime gare del campionato di serie C, assai più impegnativo rispetto alla categoria inferiore, sia dal punto di vista tecnico che organizzativo.

Si parla già da tempo del possibile arrivo di qualche uomo di esperienza (Alessandro Calvani, ex stopper rossoalabardato?), il che garantirebbe senza dubbio una maggiore tranquillità. Ma per il momento non si tratta che di voci. Il morale è comunque a mille, e l'ambiente è buono. Attuali punti di forza del settore universitario sono il portiere Ruben Levi, ex Edera, una grande esperienza alle spalle, e l'attaccante Andrea Pini, che torna in vasca dopo un anno trascorso in veste di allenatore. Mentre ha lasciato la squadra Alessandro Beltramini, che per più stagioni era stato una pedina chiave in zona gol.

Lo sbarco al Cus di Renzo Poli, d'altro canto, tecnico di assoluta affidabilità, aiuterà senz'altro a crescere la formazione gialloblù: ci sarà da snellire la manovra offensiva e da potenziare la difesa, e da lavorare seriamente su nuoto e zona. Tutto questo, spazio-acqua permettendo.

E per finire: non si conosce ancora la composizione dei gironi (facile immaginare che la maggior parte delle trasferte verrà fatta in Lombardia), il che rende estremamente difficile azzardare pronostici o commenti. Il calendario è comunque atteso entro i prossimi giorni; l'inizio del campionato è previsto per il 9 maggio.

mi. sco.

TENNISTAVOLO

Carsoline, una vinta... una persa

TRIESTE — Le ragazze della serie A1 del Kras/Adriacaravan, impegnate in una lunga trasferta che le ha portate a giocare prima in Sicilia e poi in Sardegna, mantengono una posizione di centro classifica.

Nei due impegni settimanali le pongiste del Kras, Ojstersek, Radovic, Bersan e Simoneta, hanno meritato una vittoria, per 6-0 sulla squadra del Muravera di Cagliari (Sain, Mascia, Locci e Melis) e una sconfitta, per 6-0, con la squadra di Messina (Bulatova, Mastrantonio, Makinon, Bottiglieri). Nella serie B1 maschile prosegue la serie positiva della squadra del Kras/Aktiva (Roman Plese e Igor e Marjan Milic), sempre al comando della classifica di campionato con quattro punti di vantaggio sul Trento e Camerino.

Il Kras ha vinto l'ultima partita di campionato, quella con il Libertas Calto (Infantolino, Furlan, Giri). Nella serie C maschile vittoria dell'Us Chiadino (Flego, Donda e Stibiel) sul Marostica per 5-2.

Domani le pongiste triestine impegnate nel campionato di A1 giocheranno a Castelgoffredo (Mn) contro il Tt Castellana, gli atleti della serie B1 del Kras incontreranno a Trento l'Uscr Villazzano.

ATLETICA / MEETING INTERREGIONALE «INDOOR»

Furlan, la stellina di Verona

Riconoscimenti particolari ai giudici di gara triestini più meritevoli

TRIESTE — La pista indoor di Verona, allestita all'interno di un padiglione della Fiera, ha dato inizio alla stagione agonistica di atletica leggera con un meeting interregionale per junior e senior. La manifestazione, svoltasi lo scorso sabato, è stata organizzata dal Comitato lombardo e, nonostante la lunga pausa natalizia, ha potuto contare sulla presenza di un gran numero di atleti appartenenti a varie società del Nord Italia.

I risultati dei triestini in questa prima trasferta non sono stati ecclatanti, ma ciò non stupisce se si considera che in questo periodo quasi tutti gli atleti sono ancora impegnati con la preparazione invernale, basata sulla forza e sulla resistenza, per cui le gare indoor rappresentano un diversivo per interrompere gli allenamenti in vista della stagione all'aperto.

Luisa Furlan (Chimica del Friuli) è stata autrice del miglior risultato, vincendo la gara dei 400 con il tempo di 58''34. Sulla stessa distanza, in campo maschile, Luca Bussani e Roberto Blasina, entrambi del Marathon, hanno corso rispettivamente in 52''34 e 54''62. Discrete le prestazioni degli atleti del Cus. Il velocista Antonio Bratus, nonostante un fastidio a una caviglia, è riuscito a correre i 60 in 7''24, mentre Giorgio Butinar e Paolo Sassetti sui 1500 hanno ottenuto 4'17 e 4'19.

Inferiore alle sue possibilità la prestazione di Elisabetta Dodi nel salto in lungo, dove ha ottenuto 5.07, mentre la giovane Marina Raccar, con tre salti nulli, non si è classificata. Infine sui 60 le tre cussine in gara hanno ottenuto i seguenti risultati: Katia Valzano 8''28, Samantha Bernes 8''32 ed Elisabetta Dodi 8''46.

Sabato e domenica prossimi, sempre a Verona, sono in programma i campionati regionali individuali indoor junior e senior, mentre a Gorizia, domenica mattina, si disputerà il campionato regionale individuale di corsa campestre.

In chiusura del 1993, il Gruppo giudici gare di Trieste di atletica leggera ha tenuto un incontro con tutti i giudici che hanno operato nella stagione agonistica 1992-93. Alla presenza del presidente regionale della Fidal, Romano Isler, il fiduciario provinciale dei giudici, Stefano Hovhannessian, ha illustrato l'attività svolta sottolineando che nelle 87 manifestazioni programmate si è registrata la presenza di 20 mila atleti con 1500 servizi di giuria. Nel corso della riunione si sono svolte delle premiazioni per riconoscere la professionalità di chi spesso, inquanto giudice, rimane nel dimenticatoio e il suo lavoro non sempre viene apprezzato. Così riconoscimenti particolari sono andati a cinque giudici triestini, Alberto Coseani, Bruno Cilicar, Fabio Facchettin, Bruno Facchettin e Michele Messini, per le loro prestazioni in riunioni nazionali e internazionali, nonché al dott. Nicola Maggio che è stato presidente di giuria nella marcia ai Campionati europei di Stoccarda. Altri premi sono andati a Dario Debelli per i 35 anni di attività, e a Stellio Devecchi, Stellio Zafred, Piero Favento, Alessandro Massalin, Piero Mangini, Loredana Monterosso, Francesco Monterosso, Mariella Pappalardo e Giuseppe Pappalardo. Infine riconoscimento anche per i dieci anni di attività di Clara Possidel e Angela Troisi. Per quanto riguarda la nuova stagione, l'attività dei giudici inizierà il 17 gennaio con una serie di incontri di aggiornamento sulle recenti innovazioni del regolamento tecnico.

Sa. Be.

TENNIS / LA STAGIONE AGONISTICA APERTA DAGLI «INTERPROVINCIALI»

Vlacci, dai «quarti» di Modena al sogno parigino

TRIESTE — Con la prima giornata dei campionati interprovinciali si è aperta domenica la stagione agonistica del tennis regionale. Poco esaltante l'esordio dei giocatori triestini impegnati a Pordenone, che hanno colto soltanto tre successi nei sei incontri in programma con i campioni provinciali di casa. La prestazione migliore è stata quella del giovane Luca Staffa, promessa del T.C. Triestino, che ha superato in tre set il vicecampine regionale under 14 Luca Venturuzzo.

Il tennista triestino ha così sconfitto un avversario mai battuto prima d'ora, cominciando nel migliore dei modi la stagione che dovrebbe vederlo protagonista tra i non classificati. Sono stati poi i due giocatori del Circolo della Ferriera di Servola Visintini e Cannone, a regalare alla formazione triestina gli altri due successi di domenica. Il primo, protagonista tra gli over 35 si è imposto senza difficoltà su Luciani, mentre Cannone non ha concesso nemmeno un game al giovane under 10 Concolato. Deludenti invece le prestazioni di Alex Plesnicar e Massimiliano Pacor, che opposti rispettivamente al C1 Gabelli e all'N.C. Dibella hanno disputato due prove incolori. Plesnicar, giovane tennista dell'S.S. Gaja, neopromosso C1 nell'ultima stagione, ha strappato soltanto cinque game a Roberto Gabelli, che in possesso di un gioco molto vario ha disorientato la solidità del tennis espresso da Plesnicar. Al contrario Pacor è apparso lontano dall'ottimo stato di forma di qualche mese fa che gli aveva permesso di trionfare ai campionati proviciali.

Finalmente un tennista triestino si è invece messo in mostra in un torneo di importanza nazionale. Si tratta della giovane racchetta dell'A.T. Opicina Matteo Vlacci, che nel torneo per under 14 in programma la scorsa settimana a Modena ha raggiunto i quarti di finale, arrendendosi alla seconda testa di serie del tabellone, l'emiliano Amadori. Prima di essere sconfitto da Amadori il tennista triestino aveva superato sempre in due set Lucchesi, Plazzi e il siciliano Merlato. L'ottima prestazione da ora la possibilità a Vlacci di entrare a far parte delle giovani promess seguite con interesse dalla Federazione italiana. Il 28 gennaio infatti parteciperà in Francia a un torneo under 14 valido per il circuito europeo, tappa molto importante per la sua crescita in questa stagione.

Maschile

Under 10: Cannone (Ts)-Concolato (Pn) 9-0.

Under 14: Staffa L. (Ts)-Venturuzzo (Pn) 2-6 6-3 6-3.

N.c.: Dibella (Pn)-Pacòr (Ts) 6-4 6-3.

C: Gabelli R. (Pn)-Plesnicar A. (Ts) 6-3 6-2.

Over 35: Visintini (Ts)-Luciani (Pn) 6-3 6-2.

Femminile

Under 10. Cossutta-Maule 9-3; Under 12 Polli-Stefanutti 6-1 6-1; Under 14 Bellotto-Maule G. 7-6 6-2; N.C. Radin-Padovan 7-5 6-4; C Mlach-Casagrande 6-2 6-1; Ladies 40 Bobul-Volpatti 3-6 4-6.

LA TRIS

Marathon può fare il vuoto

TRIESTE — Ventidue trottatori scendono oggi in pista a Palermo per disputarsi il successo. Gli importati Ask Me Nicely e Jacquie's Kosmos, a quaranta metri dallo start, avranno vita dura. Potrebbe essere la corsa di Marathon Lady, che attraversa un felice momento di forma.

Premio Città di Palermo, lire 30.000.000, metri 2000-2040, corsa Tris.

A metri 2000: 1) Nesso Causale (G. Ferrante); 2) Maestrale Rl (F. Di Minica); 3) Ossilo Lb (A. Massa); 4) Odenhstar (G. Lodato); 5) Olivares Or (F. Rosta); 6) Maragoy (G. Messineo); 7) Nistea Mn (G. Monti); 8) Nivea (L. La Rosa); 9) Offelic Mo (B. Lo Verde); 10) Maiori (G. Ruocco). A metri 2020: 11) Inrush Wh (S. Grasso); 12) Merope Jet (G. La Rosa); 13) Gran Maestro (G. Prestigiacomo); 14) Nesy del Cigno (F. Cinà); 15) Melo del Làrio (G. Lombardo); 16) Marathon Lady (M. Di Meo); 17) Mintacas (S. D'Ambrogio); 18) Moschetto (Giu. Vassallo); 19) Monteleone (S. La Gala); 20) Nitro Fa (G. Guttilla).

A metri 2040: 21) Ask Me Nicely (F. Tranchina); 22) Jacquie's Kosmos (A. Porzio).

Rapporto di scuderia: Nivea (8), Merope Jet (12).

I nostri favoriti. Pronostico base: 16) MARATHON LADY, 17) MINTACAS, 5) OLIVARES OR. Aggiunte sistemistiche: 21) ASK ME NICELY, 6) MARAGOY, 13) GRAN MAESTRO.

m. g.

PRONOSTICO TOTIP

Nividend a Tor di Valle e Lacost Or a Padova sono due buone basi

Prima corsa
Una schedina decisamente ingarbugliata, aperta con un affollato discedente pisano sui 1900 metri. Proprio per l'alto numero di partenti, la corsa si presenta piuttosto difficile da decifrare, anche se Bircks, Bank, Dundee Doon, Boris, Portrait Panter, Pamar e Strange Knight sembrano migliori degli altri. Consigliamo la tripla.

Seconda corsa
A Tor di Valle potrebbe risultare Nividend la base. Ben situato in partenza dovrebbe far valere il suo passo superiore a Nicondo, Gaiger, Number One Max e Olé Apache.

Terza corsa
Lustre Op sembra essere l'unico in grado, all'Arcoveggio, di poter tenere in rispetto i penalizzati (trenta metri il disavanzo). Certo Nefando Jet e Oblò stanno andando forte e bisognerà tenerli in considerazione. Solo sorprese Medong e Macor Jet.

Quarta corsa
A Torino si evidenziano di primo acchito Leon Palm, Megen e Nuvola Marina. La corsa dovrebbe passare fra i gruppi 1 e 2, con una leggera preferenza alla sigla principale.

Quinta corsa
Alle Mulina fiorentine altro rebus di quelli buoni. E bisogenerà nuovamente fare ricorso alla tripla (che comunque non è sufficiente a sciogliere tutti i dubbi), poiché fra i sedici impegnati sul doppio chilometro appare proprio arduo selezionare. Diremo che si potrebbe tentare con Onyx Trio e Niami Gl, ma anche con Naviero Mayor e Losing, senza però escludere... interferenze da parte di Outfield Lg e Mimmo Joe. Interrogare l'oracolo...

Sesta corsa
Lacost Or, con un numero 2 invitante, potrebbe metteret tutti in riga nella corsa di Ponte di Brenta, Ombre Bi, che ha corso bene a Montebello l'ultima volta, Nicaragua Jet, la nostra Maracanà Jet, lo svelto Lomolo e Landi As, gli avversari del soggetto che a noi piace di più.

m. g.

Pronostico Totip

1.a corsa	1.o arrivato	1 X 2
	2.o arrivato	X 1 1
2.a corsa	1.o arrivato	X X
	2.o arrivato	1 2
3.a corsa	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
4.a corsa	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	2 1
5.a corsa	1.o arrivato	1 X 2
	2.o arrivato	2 2 1
6.a corsa	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	X 2

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: viale Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriale, festivo + feriale lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriale, festivo + feriale 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

SPE 1x4

Si avverte la spettabile clientela che per tutti i tipi di avvisi economici, necrologie e partecipazioni è necessario rilasciare la partita Iva o il codice fiscale.

4 Impiego e lavoro — offerte

A ragazzi/ragazze bella presenza proponiamo inserimento moda pubblicità. Trieste 040/395373. (G816115)

AZIENDA commerciale assume: n. 1 commessa/o per negozio abbigliamento apertura stagionale. Requisiti richiesti: provata esperienza nel settore abbigliamento donna, buona conoscenza tedesco parlato; esperienza allestimento vetrine; età minimo 25 anni. Offre: contratto C.N.N.L. e incentivi, luogo di lavoro: Grado-Go. Presentarsi mercoledì 19 gennaio 1994 a Udine in via J. Linussio 38 (Z.I.U.) dalle ore 9 alle 12. Astenersi se privi requisiti richiesti. (S50089)

BIMBI adulti, aspiranti fotomodelle/fotomodelli indossatrici volti nuovi per moda, pubblicità, cinema cerchiamo. Cosmos 0721/35228. (S.an.)

CERCASI personale ambosesso per lavoro gelateria in Germania. Trattamento familiare. Tel. 0438/309137. (A00)

CORMONS cercasi cameriera anche prima esperienza - tempo pieno o fine settimana. Tel. 0481/60137. (B39)

JEANS Luis David cerca parrucchieri pratici. Tel. 367271. (A534)

MULTINAZIONALE seleziona ambo sessi per inserimento urgente, anche part time. Dinamica organizzazione. Tel. 040/637258. (A163)

SOCIETA' marketing ricerca Ts-Go collaboratore/trice minimo 25enne max 30 enne automunito max serietà e disponibilità. Tel. 040/384371. (A565)

5 Impiego e lavoro — richieste

AUTISTA patente D-E KD cerca urgentemente qualsiasi lavoro. Tel. 826727-578137. (A267)

GIOVANE 27enne buona presenza, buona volontà cerca occupazione. No vendita, no porta a porta. Disponibile anche assistenza notturna anziani. Telefonare ore serali 040-828801. (A510)

ODONTOIATRA con esperienza offre collaborazione seria e professionale. Scrivere cassetta Spi 62/M Udine. (S70122)

REFERENZIATA pratica decennale ospedaliera offresi pomeriggi o notti. Telefonare dalle 13 alle 15 n. 729262. (A469)

5 Rappresentanti

CERCASI rappresentante plurimandatario articoli alimentari introdotto supermercati, alimentari, macellerie, frutta e verdura. Tel. 0432/674469. (S70089)

10 Acquisti d'occasione

ACQUISTASI quadri dei maestri friulani. Telefonare allo 0432/507518. (S940220)

CONTINUANO FINO ALL'11 FEBBRAIO DA:

VIRGOLIN

GRANDI SALDI

DI FINE STAGIONE

SCONTI REALI FINO AL 60%

SIAMO A TURRIACO (GO) VIA GARIBALDI 19
TEL. 0481/76023-76146
A 5 MINUTI DAL CASELLO DI REDIPUGLIA
E DALL'AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

NUOVO AMPIO PARCHEGGIO CLIENTI

COM. AL COMUNE EFF TA IL 30 12 93

11 Mobili e pianoforti

PIANOFORTE tedesco perfetto garanzia accordatura trasporto incluso 950.000 0431/93388 0330/480600. (C00)

12 Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040-566355. (A413)

ALFA 75 1.8 turbo Q.V. America 8/89 km 45.000 perfetta ore ufficio. Tel. 637484. Suzuki Vitara servo Abs 5/92 km 9800 possibile subentro leasing ore ufficio tel. 637484. (A502)

20 Appartamenti e locali — offerte d'affitto

CAMINETTO via Machiavelli 15 affitta zona Giardino Pubblico magazzino 30 mq 3 fori. Tel. 040/639425. (A348)

CMT - GEOM. MARCOLIN via S. VITO condominio recente, cucina, tinello, due camere, bagno, ripostigli, poggioli, totalmente arredato, ottime condizioni 800.000 mese. 040/366901.

CMT - QUADRIFOGLIO propone in affitto appartamenti varia grandezza arredati e non, per non residenti oppure per residenti con patti in deroga. 040/630174.

CMT - RIVIERA: capannoni 400-800 mq comodo accesso anche vendita. Tel. 040/224426.

CMT - RIVIERA: Duino in villetta con giardino due camere tinello ammobiliato, carino, non residenti minimo tre mesi. Tel. 040/224426.

CMT - ROMANELLI propone appartamenti ammobiliati e vuoti contratti non residenti/foresteria da 1 a 5 stanze, cucina, servizi, riscaldamento, canoni da 650.000 a 1.500.000 mensili più spese. Tel. 040/366316.

CMT - ROMANELLI propone posti auto e box singoli e doppi in parcheggi centrali da 230.000 a 350.000 mensili più spese. Tel. 040/366316.

LOCALE commerciale al pianoterra mq 60 collegato col primo piano mq 98 con servizi e riscaldamento centralizzato zona inizio viale affittansi. Tel. 761241 ore ufficio. (A371)

LOCALE commerciale pianoterra mq 60 con scala accesso soppalco mq 36 con servizi zona Zanetti - Battisti affittasi tel. 761241 ore ufficio. (A370)

MEDIAGEST Roiano, recente ottimo 75 mq soggiorno matrimoniale cucina bagni poggiolo ammobiliato 700.000 mensili. 040/733446. (A00)

QUATTROMURA Gatteri salone, due camere, cucina, doppi servizi, terrazza, 950.000; San Giacomo ammobiliato ottimo, camera, cucina, bagno, 600.000. 040/578944. (A304)

SANTA Croce non residenti affittasi in casetta appartamento ammobiliato, camera, cameretta, soggiorno, cottura, bagno, uso cortile, canone mensile 700.000 riscaldamento compreso. Di & Bi. Tel. 040/220784. (A182)

UFFICI 239 mq secondo piano mq 109 terzo 234 mq quarto piano in palazzo signorile piazza Unità riscaldamento e condizionamento centalizzato affittansi tel. ore ufficio 761241. (A371)

VESTA via Filzi 4 040/636234 affitta arredato Fabio Severo piano alto panoramico tre stanze stanzetta cucina servizi poggioli riscaldamento ascensore. (A351)

21 Capitali - Aziende

A.A.A. QUALSIASI categoria purché correntisti finanziamenti 10.000.000-150.000.000. Tel. 0438/900224-900235. (S22047)

A.A. PRESTITI in giornata telefonando 040-661790 - 661801. (A425)

ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopralluogo gratuito. Tel. 02/33603101. (S50001)

FINANZIAMO artigiani commercianti dipendenti fiduciari mutui 80.000.000 - 240.000.000 tempi brevissimi visita gratuita. 02/33600933. (S50004)

22 Case-ville-terreni — vendite

CASABELLA: ROIANO in palazzina, matrimoniale cucina con giardino privato di 50 mq termoautonomo, 70 milioni. (A00)

CASABELLA: SERVOLA appartamento in casetta, soggiorno, cucina, due camere, servizio, cantina. Da sistemare. 70 milioni. 040/639139. (A00)

CASABELLA: VIA CAPODISTRIA appartamento recente, cucina arredata, matrimoniale, bagno, due poggioli. Ottime condizioni. 040/639132. (A00)

CASABELLA: VIA MADONNINA epoca, soggiorno, cucina, due stanze, servizi separati, cortile. 150 milioni. 040/639139. (A00)

CASABELLA: STRADA DI ROZZOL primo ingresso su due piani, soggiorno, cucina, tre stanze, doppi servizi, enorme terrazzo, giardino, posto auto. 040/639139. (A00)

CASABELLA: VALMAURA recente, saloncino, cucina, tre camere, doppi servizi, due terrazzi, doppi box. Splendide condizioni. 040/639132. (A00)

CMT - GEOM. GERZEL 040/310990 casetta due livelli con terreno limitrofo via Moreri.

CMT - GEOM. GERZEL 040/310990 Colombo panoramico soggiorno cucinino stanza stanzetta bagno poggioli.

CMT - GEOM. GERZEL 040/310990 Emo soggiorno cucinino stanza bagno poggiolo.

CMT - GEOM. GERZEL 040/310990 Eremo recente panoramico soggiorno cucina due stanze doppi servizi occupato.

CMT - GEOM. GERZEL 040/310990 Marco Polo tinello cucinino due stanze stanzetta bagno poggiolo.

CMT - GEOM. GERZEL 040/310990. Ufficio centralissimo ampia metratura primo ingresso ottimo stabile.

CMT - GREBLO Monfalcone villetta accostata su tre livelli ampio giardino prontingresso. Tel. 040/362486 - 299969.

CMT - GREBLO propone Duino in costruzione ville esclusive Residence Le Vigne varie soluzioni abitative 3 stanze salone taverna giardino. Informazioni visione plastico planimetrie. Tel. 040/362486 - 299969.

CMT - GREBLO Romagna appartamento signorile panoramico grande salone cucina bistanze biservizi ampia terrazza box autometano. Tel. 040/362486.

CMT - GREBLO ultimo a Sistiana imminente consegna bistanze soggiorno cucina taverna giardino posti macchina. Tel. 040/362486.

CMT - GEOM. MARCOLIN MANSARDA centrale splendida 80 mq ulteriormente personalizzabili tutto nuovo sia internamente che lo stabile ascensore non c'è vista ma c'è il box! 225.000.000. 040/366901.

CMT - GEOM. MARCOLIN MANSARDA centralissima splendido/prestigioso condominio epoca ristrutturato ascensore 110 mq personalizzabili gioco di tetto interno di sicuro effetto prezzo ovviamente adeguato. 040/366901.

CMT - GEOM. MARCOLIN pressi Prosecco VILLETTA BIFAMILIARE inserita perfettamente nel verde carsico 130 mq al piano terra 95 mq al primo piano 1200 mq giardino box per due macchine recente bella 650.000.000. 040/366901.

CMT - QUADRIFOGLIO CENTRALE appartamento 60 mq circa primo piano con riscaldamento autonomo in buone condizioni. 040/630174.

CMT - QUADRIFOGLIO Castagneto in condominio recente ampio ingresso cucina saloncino matrimoniale 2 stanzette servizi poggiolone posti macchina. 040/630174.

CMT - QUADRIFOGLIO Opicina in recente palazzina nel verde spazioso appartamento con tavernetta terrazze box. 040/630175.

CMT - QUADRIFOGLIO via dell'Istria recente panoramico ultimo piano cucinino soggiorno 2 stanze bagno poggiolo. 040/630175.

CMT - QUADRIFOGLIO via Emo si propone per investimento nuda proprietà d'appartamento recente di circa 120 mq 040/630175.

CMT - QUADRIFOGLIO via Venezian grande appartamento da ristrutturare cucina salone 7 stanze. 040/630174.

CMT - QUADRIFOGLIO zona Tigor primingressi cucina soggiorno 2 camere doppi servizi ripostiglio posto macchina ottimamente rifiniti. 040/630174.

CMT - RIVIERA : terreno edificabile panoramicissimo Barcola alta 330 mq accesso strada. Tel. 040/224426.

CMT - ROMANELLI centrale deliziosa mansarda 90 mq restaurata recentemente zona giorno salotto matrimoniale cameretta bagno termoautonomo. Anche parzialmente arredata. Tel. 040/366316.

CMT - GEOM. SBISA' : Foscolo ottimo 85 mq autometano soffitta 118.000.000. 040/942494.

CMT - GEOM. SBISA' : Garibaldi edificio restaurare mq 200 con giardinetto 105.000.000. 040/942494.

CMT - GEOM. SBISA' : Grettà ultimo piano vista totale golfo mq 85 posteggio. 210.000.000. 040/942494.

CMT - GEOM. SBISA' : locali/negozi liberi: Montebello mq 344, Crispi mq 96; Ospedale oreficeria 115.000.000, Ghirlandaio mq 22. 040/942494.

CMT - GEOM. SBISA' : Mameli primo ingresso lussuoso adatto coppia con taverna giardino box. 040/942494.

CMT - GEOM. SBISA' : Opicina villa mq 200 rifiniture superlusso ogni possibile massimo confort. 040/942494.

CMT - GEOM. SBISA' : Piccardi perfetto matrimoniale cameretta cucina servizio 76.000.000. 040/942494.

CMT - GEOM. SBISA' : Rossetti esclusivo attico top con mansarda vista libera mq 286. 040/942494.

CMT - GEOM. SBISA' : Scaglioni salone cucina tre camere doppi servizi terrazza tavernetta posteggio 330.000.000. 040/942494.

CMT - GEOM. SBISA' : Servola casetta 50 mq restaurare con cortiletto. 68.000.000. 040/942494.

CMT. GEOM. SBISA' : attico D'Annunzio mq 158 più terrazze panoramiche mq 230 box posteggio. 040/942494.

COMUNE DI MONRUPINO REPENTABOR (Trieste)

AVVISO DI GARA

Si rende noto che l'Amministrazione comunale indice una licitazione privata ai sensi dell'art. 1 lettera a) della legge 2/2/1973 n. 14 per la fornitura di: n. 2 personal computer collegati in rete locale, n. 3 stampanti, n. 1 scanner nonché programmi applicativi per gli stessi.

Le Ditte interessate possono presentare alla Segreteria comunale, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, un'apposita domanda in carta legale nella quale chiedono di essere invitate alla licitazione. La domanda dovrà pervenire per posta in plico raccomandato.

Monrupino,
Repentabor, li 3/1/1994

GRADISCA appartamento pronta consegna varie metrature. Prezzi 120.000.000 - 130.000.000 - 143.000.000 - 145.000.000 - 160.000.000. EDILIS 0481/92976. (B00)

Continua in 30.a pagina

FIERA DEL BIANCO

Eccezionali offerte su coperte e accessori in lana Merinos!

Fino al 23 Gennaio sconto del 40% su tutte le trapunte Somma, Bassetti, Zucchi, Gabel e Tessilnova.

Inoltre in TUTTI i negozi Mazzorato SALDI di fine stagione con sconti dal 20% al 60% nei reparti uomo, donna e bambino.

STRAORDINARIO! Dal 7 gennaio nei negozi Mazzorato di CASTELMINIO, VIGONZA E CHIOGGIA Sconto del 20% su tutti gli articoli di biancheria per la casa!

MAZZORATO®
LA MODA, LA QUALITÀ, LA CONVENIENZA.

Castelminio(TV) Abbigl. - Castelminio(TV) Calzature - Padova - Bibione(VE) - Chioggia(VE) - Bolzano
Vigonza(PD) - Villa Vicentina(UD) - Vicenza (prossima apertura) Hamilton(Ont. Canada) - Mississagua(Ont. Canada)

A Castelminio siamo aperti tutte le domeniche fino al 23 Gennaio

Continuaz. dalla 29.a pagina

DIRETTAMENTE in via Imbriani 7 potrete visitare alloggi signorili completamente ristrutturati con ascensore riscaldamento autonomo videocitofono e porta blindata. Disponibili da 70 a oltre 200 metri quadrati. Visite da lunedì a venerdì 10-12 / 14-16. Sabato 9-12. Telefono 040/660203. (A337)

DOMUS IMMOBILARE VENDE centralissimo esclusivo ultimo piano con mansarda lussuosamente accessoriato e rifinito, circa 240 mq, terrazzo abitabile, lastrico solare. Informazioni previo appuntamento 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Barcola prestigioso, attico lussuosamente rifinito: atrio, saloncino, cucina, tre stanze, due bagni, ripostiglio, mansarda di 45 mq circa, lastrico solare, terrazzi, posto auto. Informazioni previo appuntamento: 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Chiadino in palazzina recentissima, esclusivo ultimo piano con mansarda: atrio, soggiorno, cucina, cinque stanze, due bagni, ripostiglio, grandi terrazzi vista mare e città, cantina, box doppio, posto auto, ascensore, autometano. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Corso Italia prestigioso ufficio in stabile completamente ristrutturato con ascensore: atrio, salone di circa 70 mq, due stanze, servizi. Da rifinire internamente. Luminosissimo. 040/366811. (A01)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centralissimo nuovo alloggio rifinitissimo 4 camere, 3 servizi, 2 garages. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centro appartamento recente mq 60 L. 95.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Gradisca vicinanze bifamiliare recente, 2 piani, giardino. L. 228.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 in quadrifamiliare nuovo signorile bicamere, doppi servizi, taverna, garage, piccolo giardino. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 periferia appartamento + giardino, garage, cantina, soffitta L. 100.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Ronchi dei Legionari MUTUO CONCESSO bicamere L. 140.000.000 cantina, garage. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 rustico 8 km da Monfalcone, mq 200, mq 3000 terreno L. 115.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 SAN CANZIAN bifamiliare ampi spazi cantina, garage, terreno mq 600. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 STARANZANO bicamere in bifamiliare mq 90 giardino, garage. (C00)

MONFALCONE KRONOS: appartamento su due piani, 3 camere, studio, 3 servizi, doppio box, curatissimo. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Appartamento in casa bifamiliare, bicamere con giardino, 140.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: casa con 3 camere, cucina, servizio, soggiorno, ripostiglio, deposito esterno e corte da ristrutturare parzialmente. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Gradisca, casa indipendente, parzialmente da ristrutturare con giardino. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: locali commerciali varie metrature, nuovi e usati. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: S. Pier d'Isonzo, casa rurale con 2000 mq terreno da ristrutturare. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, appartamento in palazzina bicamere, posto auto coperto, giardino condominiale. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Professionecasa 0481/412424 appartamento soggiorno bicamere cucina posto macchina autoriscaldamento giardinetto privato 125.000.000. (A345)

MONFALCONE Professionecasa 0481/412424 appartamento soleggiato salone tre camere cucina doppi servizi cantina - altro due camere soggiorno servizi terrazza - centralissimo ottimo cucina soggiorno matrimoniale garage. (A345)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Fiumicello appartamento triletto doppi servizi cantina posto auto coperto giardino condominiale. (C00)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 centralissimo locale commerciale mq 50 vendesi. (C00)

Dal Martedì al Giovedì dalle 9.15 alle 13.00
e dalle 15.00 alle 19.30.
Venerdì e Sabato orario continuato.

50 Prestigiosi Negozi • Euromercato • 2000 Posti Auto Gratuiti

TAVAGNACCO (UD), via Nazionale 127. Tel. 0432/574212

MONFALCONE RABINO 0481/410230 centralissimo alloggio due stanze letto doppi servizi grande terrazza posto auto coperto. Altri centrali villa indipendente da sistemare una/due stanze letto garage giardino condominiale. (C00)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Fossalon villetta indipendente unico piano tre stanze letto riscaldamento autonomo due posti auto coperti mq 1500 giardino. (C00)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Ronchi dei Legionari alloggio due stanze letto doppi servizi vendesi. (C00)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Staranzano alloggio palazzina biletto cantina garage libero primavera '94. (C00)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Staranzano villa indipendente unico piano tre stanze letto riscaldamento autonomo cantina mansarda al grezzo mq 400 giardino. Altra bipiano vendesi. (C00)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 zona periferica alloggio due stanze letto psto macchina piscina condominiale. (C00)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 zone limitrofe terreni edificabili varie metrature vendesi. (C00)

PRESTIGIOSI appartamenti e villette vendonsi zona panoramica Fogliano (Gorizia). Tel. 0432/25359. (S70115)

PROFESSIONECASA 040/638408 via della Tesa ottimo piano alto soggiorno bicamere cucina servizi poggiolo cantina 180.000.000. (A345)

PROFESSIONECASA 040/638408 via Paisiello luminoso soggiorno camera cucina bagno ripostiglio posto macchina privato 148.000.000. (A345)

PROFESSIONECASA 040/638408 via San Francesco ultimo piano salone due camere cucinotto servizi terrazze 220.000.000. (A345)

PROFESSIONECASA 040/638408 zona Università vecchia matrimoniale cucina servizi soffitta poggiolo 60.000.000 possibilità ampio magazzino 20.000.000. (A345)

PROGETTOCASA: Commerciale vista mare rifinitissimo salone due stanze cucina bagno terrazza. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA: Grignano suggestiva vista Golfo primingressi 2/3 livelli rifiniture esclusive terrazze porticati giardini propri sauna piscina. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA: Hortis adiacenze soggiorno due camere cucina bagno riscaldamento autonomo, 130.000.000. 040/368283.

PROGETTOCASA: Opicina saloncino due stanze servizi terrazza cantina posti macchina. 040/368283.

PROGETTOCASA: Opicina villette saloncino tre stanze cucina tripli servizi terrazze porticati giardini posti macchina. Ottime rifiniture, possibilità permute. 040/368283. (A00)

RABINO 040-368566 libero, adiacenze Rossetti, via Vecellio, rimesso nuovo, perfetto, soggiorno, camera, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, 115.000.000. (A014)

RABINO 040-368566 libero Baiamonti soggiorno, angolo cottura, camera, cameretta, bagno, poggiolo, riscaldamento autonomo. 125.000.000. (A014)

RABINO 040-368566 libero in casetta San Giovanni, perfetto, soggiorno, 2 camere, cucinotto, bagno, taverna con caminetto, giardino proprio, 200 mq, 157.000.000.

RABINO 040-368566 libero in lussuoso palazzo, piazza Oberdan, signorilissimo, salone 40 mq, 2 camere, cameretta, cucina, doppi servizi, poggiolo, complessivi 145 mq, riscaldamento autonomo, 400.000.000. (A014)

RABINO 040-368566 libero, adiacenze Commerciale, via Verniellis, vista mare, perfetto, saloncino, 2 camere, cucina, bagno, poggioli, posto macchina, 215.000.000. (A014)

RABINO 040-368566 libero San Giacomo, via Frausin, secondo piano, camera, cucina, bagno, 47.000.000.

RABINO 040-368566 libero, Gretta, Castelmonte, recentissimo, lussuoso, vista golfo, soggiorno, camera, cameretta, cucina, doppi servizi, terrazzi, garage, giardino proprio, 100 mq, 290.000.000. (A014)

RABINO 040-368566 libero, adiacenze Severo, via Tibullo, piano ammezzato, 2 camere, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, 129.000.000. (A014)

RABINO 040-368566 libero, adiacenze via Istria, via Cancellieri, ultimo piano, perfetto, 2 camere, tinello, cucinino, bagno, riscaldamento autonomo 95.000.000. (A014)

RABINO 040-368566 libero, Corso Italia, in signorile palazzo con ascensore, soggiorno, 3 camere, 2 camerette, cucina, bagno, poggiolo, complessivi 180 mq, da sistemare, riscaldamento autonomo, 290.000.000. (A014)

RABINO 040-368566 libero, Commerciale, via Elia, splendida vista mare, recente, signorile, soggiorno, 2 camere, cucinotto, bagno, terrazzo, poggiolo, 200.000.000. (A014)

RABINO 040-368566 libera signorile villa indipendente Gretta, vista mare, soggiorno, 3 camere, cucina, doppi servizi, ampia terrazza a mare, taverna con caminetto e cucina bar oltre 280 mq coperti garage giardino 500 mq 750.000.000. (A014)

Turismo e viaggi

DOBBIACO affittasi spaziosa mansarda bistanze cinque letti. 040/421291. (A303)

Diversi

ACQUISTO in contanti tomba di famiglia, cimitero S. Anna. Tel. 040/391257. (A316)

EGREGI signori, uomini d'affari! Se per affari o per divertimento vi trovate a Ljubljana e desiderate un po' di rilassamento dopo una giornata faticosa, riservatevi un po' di tempo per riposarvi dallo stress e dalla stanchezza di ogni giorno. Vi aiuteremo a vincere la stanchezza e ad abbellire la vostra vita quotidiana. Ogni giorno dalle 10 alle 22. Informazioni: Salone Sayonara, tel. 00386/61-1291319. (A00)

TARYN cartomante vera veggente, la realtà del vostro futuro riceve subito. Tel. 040/362158. (A395)

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Trieste per:	Partenze	Arrivi
Alghero	7.00	10.10
	11.20	17.45
	14.45	*17.45
	15.20	21.35
Ancona	15.20	20.20
Bari	7.00	10.20
	11.20	16.20
	14.45	*18.20
	19.10	23.15
Brindisi	7.00	10.30
	11.20	18.10
	14.45	*18.10
	19.10	22.20
Cagliari	7.00	10.50
	11.20	15.15
	14.45	*17.55
	19.10	23.
Catania	7.00	10.
	11.20	15.
	14.45	*18.55
	19.10	23.30
Genova	7.15	*8.20
	19.00	*20.40
Lamezia Terme	7.00	10.30
	11.20	18.10
	14.45	*18.10
	19.10	22.20
Lampedusa	7.00	10.30
	11.20	18.10
	14.45	*18.10
	19.10	22.20
Milano	7.05	7.55
	15.20	16.10
Napoli	7.00	15.10
	11.20	18.05
	14.45	*18.05
	19.10	23.00
Olbia	7.00	10.55
	11.20	*15.35
	19.10	22.50
Palermo	7.00	10.20
	11.20	14.20
	14.45	*18.00
	19.10	23.50
Pantelleria	7.00	12.15
Pescara	15.20	21.09
Pisa	7.05	11.45
Reggio Calabria	7.00	10.30
	11.20	18.10
	14.45	*18.10
	19.10	22.20
Roma	7.00	8.10
	11.20	12.30
	14.45	*15.55
	19.10	20.20
Torino	7.00	*8.45
Trapani	7.00	15.05

ARRIVI

per Trieste da:	Partenze	Arrivi
Alghero	7.00	10.30
	11.00	*14.00
	18.35	22.05
Ancona	7.10	10.30
	8.00	14.30
Bari	7.00	10.30
	9.35	*14.00
	14.05	18.20
	19.10	22.05
Brindisi	7.00	10.30
	11.20	18.20
	19.00	22.05
Cagliari	6.55	10.30
	10.25	*14.00
	13.25	18.20
	18.45	22.05
Catania	6.35	10.30
	9.30	*14.00
	14.45	18.20
	17.20	22.05
Genova	8.40	*10.20
	21.00	*22.05
Lamezia Terme	7.05	10.30
	11.20	18.20
	18.55	22.05
Lampedusa	12.55	18.20
Milano	13.50	14.40
	22.00	22.50
Napoli	7.00	10.30
	8.13	*14.00
	13.10	18.20
	18.55	22.05
Olbia	7.15	10.30
	14.00	18.20
Palermo	6.45	10.30
	10.30	*14.00
	15.05	18.20
Pantelleria	8.00	*14.00
	12.50	18.20
Pescara	7.35	14.40
Pisa	12.15	14.40
Reggio Calabria	7.00	10.30
	11.15	18.20
	19.00	22.05
Roma	9.20	10.30
	12.50	*14.00
	17.10	18.20
	20.55	22.05
Torino	20.15	*22.00
Trapani	9.15	*14.00
	9.15	18.20

*) escl. sab./dom.

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

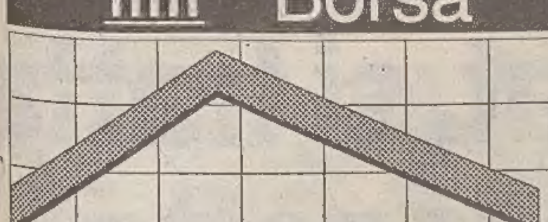
da Trieste per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	15.20	21.25
[illegible]	7.05	10.40
	15.20	19.20
Atene	14.45	*21.40
Barcellona	7.00	11.00
	14.45	*18.35
	15.20	19.15
Berlino	15.20	20.40
Bruxelles	15.20	20.45
Cairo	11.20	20.25
Colonia	15.20	21.30
Copenhagen	7.00	19.05
	15.20	[illegible]
Dusseldorf	7.05	11.35
	15.20	21.15
Francoforte	15.20	18.30
Ginevra	15.20	19.25
Istanbul	7.00	13.00
Lione	15.20	19.55
Lisbona	7.00	12.20
	7.05	14.55
Londra	7.05	10.00
	15.20	17.55
Los Angeles	7.00	15.35
Madrid	7.00	11.40
	11.20	18.25
	15.20	23.00
Malta	11.20	15.15
Marsiglia	7.00	13.20
Mosca	7.05	17.05
New York	7.00	14.00
Parigi	7.05	10.55
	15.20	20.00
Stoccarda	7.05	12.30
	15.20	21.05
Stoccolma	15.20	20.55
Tel Aviv	7.00	15.05
Vienna	15.20	18.30

*) escl. sab./dom.

ARRIVI

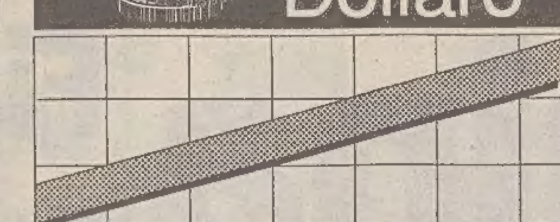
per Trieste da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	8.00	14.40
	16.50	22.50
Amsterdam	11.25	14.40
Atene	7.30	*14.00
	15.55	22.05
Barcellona	11.50	18.20
Berlino	8.10	14.40
Bruxelles	19.25	22.50
Cairo	7.00	*14.00
	7.00	18.20
Colonia	8.00	14.40
Dusseldorf	17.10	22.50
Francoforte	10.00	14.40
	19.30	22.50
Ginevra	10.10	14.40
	19.55	22.50
Istanbul	14.05	18.20
Lione	7.30	14.40
Lisbona	13.10	18.20
	15.50	22.50
Londra	16.30	22.50
Los Angeles	18.05	**22.05
Madrid	12.35	18.20
	18.45	22.50
[illegible]	16.05	22.05
[illegible]	17.00	22.50
[illegible]	[illegible]	[illegible]
New York	16.30	**19.35
Norimberga	18.45	22.50
Parigi	10.05	14.40
	18.30	22.50
Stoccarda	8.05	14.40
Stoccolma	8.45	14.40
Tel Aviv	16.20	22.05
Tunisi	14.15	22.05
Vienna	19.20	22.50
Zurigo	10.00	14.40
	18.20	22.50

Borsa



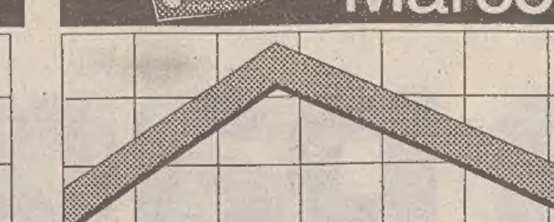
968 -0,21%

Dollaro



1695.83 +0.02

Marco



973.05 -0.24

BORSA DI MILANO

Titoli	Odierni	Prec.	Dif.	Var. %	Min '93	Max '93
ALIMENTARI						
Ferraresi	16600	16600	0	0	16600	16700
Zignago	8100	8050	+62	+.01	7900	8050
ASSICURATIVE						
Abeille	79200	79000	+25	+.25	78000	82900
Fata	18630	18630	0	+.1	18400	18630
Fondiaria War	14450	14300	+150	+1.05	14260	14450
Generali War	31390	31500	-110	-.35	30510	32800
La Fond War	1523	1450	+73	+5.03	1450	1580
La Fondiaria	7540	7625	-111	+2.35	7350	7650
Ras Ri War	2910	2900	+10	+.34	2700	3160
Subalpina	11820	12100	-231	+.83	11300	12620
BANCARIE						
Banco Chiavari	3690	3700	-27	+.27	3690	3848
Bca Agricola M	9700	9800	-102	-.51	9711	10300
Bca Mercantile	9000	8821	+202	-.66	8810	9150
Bco Legnano	7380	7450	-93	-.2	7450	7850
Bco Sardegna R	13300	13850	-397	-.43	13850	14100
Bna	3690	3700	-27	0	3690	3838
Bna Pr	1320	1339	-142	-2.26	1339	1400
Bna Rnc	865	865	0	+.58	850	900
Cr Commerciale	5977	6007	-49	+.02	5975	6020
Cr Lombardo	3001	2850	+529	+4.59	2670	3060
Interbanca Pr	20900	21000	-47	-1.41	21000	21890
S Spirito Wr A	370	360	+10	+2.78	360	400
S Spirito Wr B	225	225	0	0	221	242
EDITORIALI						
Mondadori	14600	14850	-168	-.34	14400	15050
Mondadori Rnc	10200	10200	0	0	10200	10290
Poligrafici	4950	4950	0	0	4950	5020
Repubblica War	74	74	0	+5.71	60.25	77
CEMENTI						
Cem Aug War	1495	1500	-5	-.33	1400	1640
Cem Augusta	2500	2500	0	-.2	2500	2600
Cem Barletta	5342	5200	+273	+.78	5160	5350
Cem Barletta R	4200	4250	-118	0	4100	4370
Cem Sardegna	4800	4800	0	+1.91	4710	4870
Italcem R War	1855	1849	+6	+.32	1710	1930
Merone	1830	1850	-20	-1.08	1830	1899
Merone Ri War	1530	1550	-20	-1.29	1510	1700
Merone Rnc	1390	1350	+40	+2.96	1290	1390
Merone War	1400	1360	+40	+2.94	1360	1500
Unicem	11204	11110	+94	+.85	10599	11204
Unicem Rnc War	1540	1511	+29	+1.92	1450	1601
CHIMICHE						
Auschem	703	700	+42	+1.45	690	730
Auschem Ri	690	720	-416	+1.41	699	720
Boero	7800	7830	-38	+.38	7700	7830
Caffaro	1684	1670	+83	+1.21	1650	1690
Caffaro Ri	1650	1660	-60	+.61	1650	1690
Calp	3600	3535	+183	+.43	3510	3670
Enichem Aug	2150	2100	+238	-.71	2099	2150
Fmc	1049	1000	+490	+1.52	985	1090
Italgas War	2650	2501	+149	+5.96	1650	2650
Marangoni	4700	4600	+217	0	4430	4700
Perlier	405	409	-97	-.24	409	424
Recordati	7000	7300	-410	+5.04	6700	7300
Recordati Rnc	3870	4000	-325	-3.61	4000	4252
Saffa Rnc War	360	360	0	0	360	380
Saiag	1340	1370	-218	+3.01	1200	1400
Saiag Rnc	725	715	+139	+.7	700	729
Snia Fibre	470	461	+195	-2.74	450	474
Vetrerie Ita	3215	3180	+110	+.95	3100	3190
COMMERCIO						
Standa	28500	29510	-342	+.37	29400	29510
Standa Rnc	9450	9540	-94	-.62	9300	9780
COMUNICAZIONI						
Ausiliare	9965	9965	0	+2.21	9300	9965
Auto To Mi	9400	9400	0	+.52	9200	10050
Rai	250	250	0	-4.58	250	270
Sip War	555	555	0	0	534	591
ELETTROTECNICHE						
Ansaldo Trasp	5200	5200	0	+1.96	5000	5200
Elsag War	140	141	-1	-.71	131	157
Gewiss	17770	17910	-78	-1.05	17600	18100
Saes Getters P	12150	12260	-89	-.41	11610	12310
FINANZIARIE						
Avirfin	5840	5815	+42	+.09	5770	6000
Bastogi	78.5	78.5	0	+.32	78.25	90
Bon Siele	14600	14840	-161	+.2	14800	15120
Bon Siele Rnc	3070	3070	0	+.99	2900	3100
Brioschi	250	260	-384	+7	243	287
Broggi War	430	445	-15	-3.37	430	495
Buton	6490	6490	0	0	6490	6650
Camfin	2650	2630	+20	+.76	2630	2745
Cir War A	120	114.5	+5.5	+4.8	100	127
Cir War B	125	120	+5	+4.17	111	130
Cmi	3630	3630	0	+.83	3520	3840
Cofide Ri War	95	100	-5	-5	70	115
Cofide War	-	-	0	-	2	168
Editoriale	1219	1200	+158	+9.09	1050	1200
Euromobil	2315	2295	+87	-.22	2230	2370
Euromobil Rnc	1420	1410	+70	-3.42	1390	1500
Fer To Nord	-	-	0	-	140	810
Fimpar Rnc	-	-	0	-	79	247.5
Finarte Aste	1450	1455	-34	-3	1407	1500
Finarte Ord	1600	1645	-273	-.3	1645	1700
Finarte Pr	530	530	0	-.93	520	550
Finarte Ri	450	445.5	+101	-3.36	445.5	468
Finrex	700	751	-679	+1.49	740	815
Finrex Rnc	811	800	+137	0	800	861
Fiscambi	2245	2250	-22	+7.66	2090	2440
Fiscambi Rnc	1725	1722	+17	+1.29	1700	1790
Fornara	-	-	0	-	34	150
Fornara Pr	-	-	0	-	221	395
Gim	2150	2215	-293	+.23	2200	2390
Gim Rnc	1345	1340	+37	+2.29	1310	1387
Ifil Ri War	624	615	+9	+1.46	599	729
Ifil War	1250	1202	+48	+3.99	1101	1350
Intermob	2704	2705	-3	-1.64	2705	2800
Intermob Ge	-	-	0	-	1850	1935
Iristet R War	13550	13150	+400	+3.04	11750	14700
Iristet War	21000	20740	+260	+1.25	19360	22995
Isefi	626	625	+16	+2.46	600	640
Isvim	nq	nq	0	-	5590	9700
Italm Ri War	16000	15490	+510	+3.29	14490	17200
Mittel	1288	1290	-15	+4.03	1240	1397
Mittel War	417	405	+12	+2.96	380	440
Paf	1520	1575	-349	+.32	1570	1615
Paf Rnc	620	620	0	0	620	648
Pozzi	-	-	0	-	44	920
Pozzi Rnc	-	-	0	-	395	750
Raggio Sole	710	725	-206	+2.11	690	725
Raggio Sole Rn	750	749	+13	+.54	700	775
Riva Fin	4540	4550	-21	+5.81	4280	4550
Santaval R	381	389	-205	-2.75	380	427
Santavaleria	899	902	-33	+.22	801	902
Schiapp War	100	97	+3	+3.09	93	100
Schiapparelli	243	250	-280	+6.38	226	255
Serfi	5230	5250	-38	+1.16	5000	5250
Sisa	1020	1050	-285	+4.48	1000	1088
Smi	500	495	+101	+.81	490	517
Smi Rnc	401	400	+25	+.25	385	422
Smi War	97	90	+7	+7.78	80	97
Sogefi	3450	3408	+123	-.06	3380	3420
Sogefi War	441	435	+6	+1.38	402	445
Sopaf	2539	2540	-35	+.99	2460	2540
Sopaf Rnc	1678	1655	+138	+.61	1641	1760
Terme Acqui	1311	1310	+7	0	1295	1310
Terme Acqui Rn	593	593	0	-.34	593	610
Trenno	2920	2999	-263	0	2860	3200
Tripcovich	2271	2290	-82	+3.15	2170	2345
Tripcovich Rnc	1130	1170	-341	0	1100	1176
IMMOBILIARI						
Aedes	12295	12300	-4	0	12300	12700
Aedes Rnc	5260	5300	-75	0	5160	5300
Caltagirone	1658	1639	+115	+1.8	1590	1751
Caltagirone Ri	1541	1520	+138	0	1406	1700
Del Favero	1215	1279	-5	-1.24	1251	1330
Fincasa	1140	1120	+178	-2.18	1120	1200
Gabetti	2160	2040	+588	+2	1959	2040
Gifim	1165	1130	+309	+2.73	1100	1165
Gifim Rnc	1080	1020	+588	-.2	1010	1080
Risanamento	27700	27320	+139	+.07	27300	27900
Risanamento Rn	11900	11750	+127	0	11500	11790
Sci	770	762	+104	+2.97	740	820
Vianini Ind	951	940	+117	+.53	865	970
Vianini Lav	3390	3265	+382	+.46	3080	3450
MECCANICHE						
Danieli	10980	11000	-18	+.55	10750	11040
Danieli Rnc	5920	5930	-16	+.51	5789	5930
Dataconsyst	1545	1520	+164	+3.4	1420	1540
Faema	5660	5790	-224	+.7	5550	5940
Fiar	7200	7100	+140	+.35	7075	7200
Finmecc	1450	1469	-129	-.2	1459	1520
Finmecc R	1419	1430	-0,76	-.35	1430	1485
Ind Secco	-	-	0	-	1100	1750
Ind Secco Rnc	-	-	0	-	970	1690
Magneti Ri War	60	58	+2	+3.45	55	65
Magneti War	60	60	0	0	55	67
Mandelli	-	-	0	-	2000	4390
Merloni	4900	4900	0	+1.66	4670	4970
Merloni Ri	2310	2300	+43	0	2170	2500
Necchi	1125	1115	+0.89	-.45	1115	1154
Necchi Rnc	1440	1440	0	0	1440	1440
Olivetti War	140	135	+5	+3.7	130	146
Pininfarina	11600	11750	-127	+1.12	11440	11780
Pininfarina Ri	10950	11900	+45	-.91	10900	11160
Rejna	8660	8660	0	0	8660	8800
Rejna Rnc	41800	41800	0	0	41800	41800
Rodriquez	3150	3230	-247	-1.82	3230	3599

PIAZZA AFFARI

Un mercato in recupero Riflettori su Montedison

MILANO — Mercato azionario ben tenuto alla vigilia della seduta dei riporti: le dimissioni di Ciampi, annunciate in chiusura di seduta, erano date ampiamente per scontate e accolte come un segno di chiarezza nell'ingarbugliata situazione politica. Inoltre, le esigenze tecniche di ricoperture e il consistente mercato sul titolo Montedison hanno consentito una performance favorevole a buona parte del listino.

L'indice Mibtel ha guadagnato lo 0,20% a quota 9647, mentre il Mib è in calo dello 0,21% a 968.

Al centro dell'attenzione, anche ieri, le Montedison: in un contesto di scambi mediamente più modesti rispetto ai giorni scorsi, si sono trattati 80,7 milioni di titoli per un ammontare complessivo di 76 miliardi di controvalore e il prezzo di riferimento del titolo è salito del 2,48% a 945,3 lire. Buon andamento, fra le altre blue chip, anche per i titoli del gruppo De Benedetti, grazie alle aspettative di un buon esito della vertenza occupazionale per la casa di Ivrea: le Olivetti hanno guadagnato il 2,74% e le Cir il 2,25%. Andamento positivo anche per le Fiat (+0,40%), mentre le Generali sono risultate trascurate (-0,15% a fronte di scambi per appena 32 miliardi).

Titoli	Odierni	Prec.	Dif.	Var. %	Min '93	Max '93
Sasib Pr	-	-	0	-	3900	42500
Teknecomp	608	610	-32	0	600	620
Teknecomp Rnc	366	366	0	-1.08	366	380
Westinghouse	5600	5600	0	-3.28	5600	5890
MINERARIE						
Dalmine	395	391	+4	+1.02	380	400
Maffei	2750	2710	+147	-.18	2710	2799
Magona	3800	3751	+130	+.7	3600	3751
TESSILI						
Bassetti	5325	5290	+66	+.86	5100	5430
Cantoni	2580	2425	+639	0	2350	2690
Cantoni Ri	2590	2455	+549	-.2	2300	2490
Cent Zinelli	229	229	0	0	226	231
Cucirini	1060	1050	+95	-6.67	1050	1150
Linificio	1171	1199	-233	+6.01	1131	1230
Linificio Rnc	941	951	-105	+1.17	940	995
Marzotto Ri	8800	8800	0	+1.27	8430	8800
Marzotto Rnc	4800	4800	0	+1.91	4700	4800
Olcese	1885	1900	-78	-	90	1100
Rotondi	434	435	-22	0	435	470
Simint	1885	1900	-78	+2.98	1781	1900
Simint Pr	1320	1305	+114	+4.32	1210	1305
Texmantova	nq	nq	-1440	-100	1440	1440
Zucchi	7000	7000	0	-2.78	7000	7200
Zucchi Ri	4102	4100	+4	+.96	4000	4310
DIVERSE						
Acque Pot To	10210	10250	-39	+1.49	9600	10250
Ciga	-	-	0	-	301	1500
Ciga Rnc	-	-	0	-	205	619
De Ferrari	5980	6040	-99	-.17	5800	6090
De Ferrari Rnc	2000	2000	0	0	2000	2020
Jolly Hotels	6650	6620	+45	0	6500	6630
Jolly Hotels R	nq	nq	-11200	-100	11200	11201
Pacchetti	198	200	-1	-.5	184	210

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Bca Briantea	11605	11500	+0.91
Bca Mantovana	107700	107700	-0.00
Bca Prov Na	4580	4550	+0.66
Bca Provilo	4285	4320	-0.81
Broggi Izar	1350	1350	-0.00
C.A.B.	7299	7400	-1.36
Calz. Varese	458	450	+1.78
Cibiemme Axa	-	-	-
Cibiemme Plast	72	75	-4.00
Condotte Acqua	49	50	-2.00
Cr Bergamasco	13300	13350	-0.37
Cr Romagnolo	13850	13800	+0.36
Cr Valtellina	14800	14800	-0.00
Creditwest	5450	5400	+0.93
Ferr Nord Mi	3005	3005	-0.00
Finance	sosp	sosp	-
Finance Priv	sosp	sosp	-
Frette	4400	4400	-0.00
Ifis Pr	865	850	+1.76
Inveurop	350	345	+1.45
It Incendio Vi	220000	220000	-0.00
N. Edif.	nq	nq	-100.00
N. Edif. Rnc	nq	nq	-100.00
Napolet. Gas	2980	2980	-0.00
Nones	1700	1600	+6.25
Pop Comm Ind	16750	16750	-0.00
Pop Crema	54000	54000	-0.00
Pop Cremona	9005	9140	-1.48
Pop Emilia	109930	109780	+0.14
Pop Intra	10900	10800	+0.93
Pop Lecco	17167	17180	-0.08
Pop Lodi	12700	12700	-0.00
Pop Luino Va	16900	16890	+0.06
Pop Milano	4855	4850	+0.1
Pop Novara	12000	12000	-0.00
Pop Siracusa	14301	14251	+0.35
Pop Sondrio	56800	56800	-0.00
Sifir Pr	1139	1139	-0.00
Terme Bognanco	175	177	-1.13
Zerowatt	4200	3800	+10.53

BORSA DI TRIESTE

Titoli	Prec.	Odierni
MERCATO UFFICIALE		
Warrant Generali 91/01	31810	31700
Warr. Ras risp.	3680	2951
Lloyd Adriatico	17080	—
Lloyd Adriatico risp.	10220	—
Snia BPD risp.	1301	—
G.L. Premuda	1445	1220
G.L. Premuda risp.	990	989
Warrant Sip 91/94	380	564
Bastogi Irbs	74,5	78
Comau	1900	—
Tripcovich	2888	2271
Tripcovich risp.	1138	1130
Attività Immobiliari	2410	—
Gilardini	2890	—
Gilardini risp.	2040	—
Dalmine	400	375
Lane Marzotto risp.	8150	8800
Lane Marzotto rnc.	4760	4800
TERZO MERCATO		
Iccu	1000	1000
So.Pro.Zoo	1200	1200
Carnica Assicurazioni	3800	3200

TRATTAZIONE CONTINUA

Titoli	Odierni	Var. %	Max	Min	Contr.
Alitalia Cat.A .	771	-0,64	778	767	53
Alitalia Priv .	556	-1,59	569	550	116
Alitalia Risp.Nc	714	np	714	714	14
Alleanza Ass Ris	13123	-0,83	13200	13010	1194
Alleanza Ass.	16221	-0,14	16300	16000	4849
Assitali	10151	-1,01	10210	10076	314
Attiv Immobili	2533	+1,40	2558	2508	202
Autostr Priv Cat	1809	-0,11	1810	1796	1080
Bca Com Ital Ris	4589	-1,21	4685	4500	3175
Bca Commerci	4914	-1,05	4950	4826	10352
Bca Di Roma	1821	-0,38	1880	1778	3555
Bca Fideuram	1563	-1,82	1589	1533	2602
Bca Pop Bergamo	19841	-1,39	19920	19670	1974
Bca Pop Di Bresc	8262	-0,70	8345	8160	549
Bca Toscana	3143	-0,47	3162	3131	416
Bco Ambr Ve	2800	-0,64	2805	2800	30
Bco Ambros V	4508	+0,42	4573	4435	3971
Bco Ambros V	2979	-0,93	3009	2926	926
Bco Napoli	1804	-0,28	1830	1800	171
Bco Napoli R	1479	-0,74	1495	1465	750
Benetton Group Sp	27017	-0,12	27250	26750	6119
Bnl Risp Por	11565	+0,10	11710	11390	364
Calcestr Spa	10970	+0,02	11340	14900	257
Cart Burgo	9173	-0,47	9280	8990	1275
Cart Burgo Pr	7193	+0,22	7200	7190	21
Cart Burgo Ri	7296	np	np	np	np
Cart Sottrici	362	-1,09	366	360	54
Cementer Sicilian	4692	+0,21	4750	4655	98
Cementir	1474	+2,93	1500	1441	733
Cir Risp Por	907	+2,14	915	881	3234
Cir-Comp Ind Riun	1769	+2,49	1788	1732	10835
Cirio Bert-De	972	+0,21	980	961	1026
Cofide Risp Por	711	+0,99	720	700	634
Cofide Spa	1337	+2,61	1354	1300	4266
Cogefar-	2716	+0,48	2750	2666	513
Cogefar- Rp	1825	np	1880	1735	394
Comau Finanzia	2071	+0,63	2080	2055	186
Costa Crociere	4069	+1,24	4140	4010	996
Costa Crociere	2439	+0,12	2450	2420	109
Cr Fondiari	5100	-0,82	5165	4991	469
Cred Italiano	2196	-1,21	2210	2160	16868
Cred Italiano	2019	-1,17	2039	2003	1680
Edison	6908	-0,60	6950	6880	5830
Edison Risp Por	5188	+2,65	5299	5021	93
Edit La Repubbli	3636	+1,03	3650	3560	239
Ericsson	25726	-0,86	26000	25305	160
Europa Metalli-	528	-1,31	535	520	219
Falck	3801	+2,48	3990	3700	916
Falck Risp Por	4500	np	np	np	np
Februzzi Fin .	1572	+0,58	1610	1540	2715
Ferruzzi Fin Risp	514	-1,15	526	500	1465
Fiat	4312	-0,16	4330	4280	32943
Fiat Priv	2289	+0,75	2312	2263	12802
Fiat Risp	2381	+0,42	2397	2355	5745
Fidis	3849	+0,13	3880	3811	1081
Fin Agroind	5138	+3,63	5290	4800	159
Fin Agroindu	6736	+7,62	7000	6400	2492
Fisia	1006	-0,69	1020	1000	17
Fochi Filippo	8539	+0,53	8595	8450	661
Fondiari Spa	12816	+0,04	12980	12625	4732
Franco Tosi	20500	-0,66	20500	20500	25
Gaic .	795	-1,73	812	720	332
Gaic Risp Por	780	-3,82	795	770	48
Gemina	1386	-0,79	1394	1375	4332
Gemina Risp Por	1157	-0,43	1172	1140	190
Generali Ass	38168	-0,18	38340	37900	31927
Gilardin	3000	np	3015	2950	1747
Gilardin Risp Por	2295	+0,92	2320	2270	160
Gottardo Ruffoni	1065	-0,65	1084	1052	218
Grassett Spa	1233	-1,75	1250	1211	866
Ifi Priv	16097	-0,28	16175	15970	4812
Ifil Fraz	5561	+0,13	5600	5510	1412
Ifil Risp Por	2964	-0,67	2195	2940	1849
Imm Metanopo	1439	+0,63	1480	1422	100
Italcabl .	9029	+0,22	9140	8720	1354
Italcabl Ris Port	7330	+0,70	7380	7260	388
Italceme	11172	+3,58	11300	10949	11258
Italceme Risp	6122	+2,70	6199	5960	4274
Italgas	5176	-0,31	5200	5146	9607
Italgel	1518	+0,46	1529	1510	667
Italmobi .	36251	+1,52	36650	35650	2472
Italmobi Rnc .	19121	+1,48	19380	18840	2690
L'espres .	4321	-0,32	4365	4290	112
La Previden	13696	-0,01	13770	13600	1307
Latina Ass Ord	5017	+1,99	5100	4900	622
Latina Ass Risp	2940	+2,33	2990	2860	1237
Lloyd Adriatic	13808	-0,80	14090	13600	932
Lloyd Adriatic	10108	+0,42	10150	10020	55
Magneti Mar Risp	854	-0,70	862	850	34
Magneti Marelli	872	-0,68	879	865	793
Marzotto	9124	-0,66	9175	9050	775
Medioban	13903	-1,14	14000	13770	10176
Milano Ass Ord	6822	+0,10	6850	6795	2363
Milano Ass Risp	3762	-1,34	3850	3620	77
Montedis	941	+1,18	970	913	76000
Montedis Ris Nc	637	+2,91	653	612	10815
Montedis Risp Cv	914	+3,04	938	900	274
Montefib	828	+0,61	834	820	145
Montefib Risp Nc	679	-1,45	689	670	20
Nuovo Pignone	6431	-0,69	6500	6370	250
Olivetti Ord	2096	+2,75	2115	2060	25482
Olivetti Priv	1761	+1,38	1770	1750	92
Olivetti Ris Port	1471	-1,21	1500	1430	176
Parmalat Finan	2226	-0,40	2249	2210	4274
Parmalat Finan 1g	2140	+0,14	2155	2121	813
Pirelli E C	3729	+0,11	3797	3710	1536
Pirelli E C Risp	1522	-0,65	1540	1515	101
Pirelli Spa	2050	-0,15	2064	1985	5913
Pirelli Spa Risp	1300	+0,23	1310	1290	838
Premafin Finanzia	1564	+2,16	1599	1490	1244
Ras Fraz	26715	-0,51	26980	26550	4668
Ras Risp Por	15054	+0,03	15250	14810	2683
Ratti Spa	2724	-0,80	2760	2690	114
Rcs Libri&gr	3666	+0,14	3690	3561	153
Rinascen	9062	-0,68	9178	8985	4413
Rinascen Priv .	4657	-2,82	4745	4600	83
Rinascen Risp Nc	5666	-3(18	5750	5600	560
Saffa	4210	-0,82	4260	4180	383
Saffa Risp Nc	2758	-0,90	2789	2735	35
Saffa Risp Por	4150	-1,19	4200	4100	12
Safilo Risp Por	10200	np	np	np	np
Safilo Spa	7596	+1,20	7980	7370	235
Sai	18312	-0,51	18605	18050	4953
Sai Risp	9047	-0,57	9150	8670	2555
Saipem	3351	-1,38	3400	3301	728
Saipem Risp Por	2311	np	np	np	np
San Paolo To	10390	+0,17	10500	10200	7060
Sasib	8095	-0,50	8300	8005	817
Sasib Risp Nc	5794	+0,10	5800	5750	115
Sip .	3483	-0,54	3514	3440	27291
Sip Risp Por	3069	-0,78	3099	3033	4587
Sirti	9544	+0,29	9639	9490	4700
Sme	3528	-1,15	3550	3510	3072
Snia Bpd	1489	-0,07	1500	1476	3788
Snia Bpd Risp	904	-1,95	920	877	185
Snia Bpd Risp	1397	np	np	np	np
Sondel Spa	1988	-0,80	2020	1971	735
Sorin Biomedic	4687	-0,97	4701	4661	342
Stefanel	5543	-0,11	5588	5480	803
Stet	4195	-0,26	4220	4130	26628
Stet Risp Por	3381	+0,03	3400	3358	9845
Tecnost Spa	3143	-0,88	3180	3130	440
Teleco Cavi Ris	5287	-0,09	5349	5211	169
Teleco Cavi Spa	8825	-0,23	8860	8760	242
Toro Ass Ord	27676	-2,24	28320	27010	1771
Toro Ass Priv	12129	-0,89	12290	11855	679
Toro Ass Risp	11044	-1,21	11300	10900	1468
Unicem .	11151	-0,47	11440	10810	2581
Unicem Risp Por	5806	-0,26	5900	5665	493
Unipol	11970	-0,81	12050	11900	224
Unipol Priv	6800	-0,98	6840	6710	333
Vittoria Ass	7155	+2,19	7200	7100	78

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI	Odierni	Prec.	Var. %
AZIONARI ESTERI			
Adriat Americ Fund	19727	19732	-0,03
Adriat Europe Fund	18616	18746	-0,69
Adriat F East Fund	15170	15346	-1,15
Adriat Global Fund	19440	19591	-0,77
America 2000	15155	15228	-0,48
Aureo Global	13822	13831	-0,07
Azimut Trend	15667	15475	+1,24
Bai Gest Azionario	11478	11648	-1,46
Capitalgest Interna	13391	13413	-0,16
Carifondo Ariete	16014	15993	+0,13
Carifondo Atlante	16809	16753	+0,33
Centrale America	13625	13699	-0,54
Centrale Europa	17621	17740	-0,67
Eptainternational	17034	17094	-0,35
Euromob Capital	19263	19204	+0,31
Europa 2000	17461	17632	-0,97
Fideuram Azione	15621	15721	-0,64
Fondersel America	11913	11960	-0,39
Fondersel Europa	12012	12141	-1,06
Fondersel Oriente	13156	13353	-1,48
Fondicri Internaz	np	21923	
Fondo Geode	16273	16520	-1,50
Genercomit America	20407	20512	-0,51
Genercomit Europa	18428	18537	-0,59
Genercomit Internaz	19732	19866	-0,67
Gesfimi Innovazione	10463	10539	-0,72
Gesticredit Azion	17500	17627	-0,72
Gestielle I	15161	15238	-0,51
Imi East	15243	15394	-0,98
Imi Europe	16496	16658	-0,97
Investimese	17732	17947	-1,20
Investire America	19538	19457	+0,42
Investire Europa	15620	15588	+0,21
Investire Internaz	14665	14773	-0,73
Investire Pacifico	17870	17889	-0,11
Lagest Internaz	16293	16490	-1,19
Magellano	13615	13710	-0,69
Mediceo Azionario	11480	11553	-0,63
Oriente 2000	21790	22012	-1,01
Performance Az	13923	13980	-0,41
Personalfondo Azion	15708	15804	-0,61
Prime Mediterraneo	15804	15925	-0,76
Prime Merr Europa	20911	21109	-0,94
S.Paolo H.Ambiente	18021	18180	-0,87
S.Paolo H.Finance	22275	22584	-1,37
S.Paolo H.Industr	16565	16724	-0,95
Sogesfit Blue Chips	15885	16098	-1,32
Svil Indice Globale	13726	13849	-0,89
Sviluppo Equity	17166	17498	-1,90
Triangolo A	15776	15916	-0,88
Triangolo C	15205	15266	-0,40
Triangolo S	17856	17996	-0,78
Zeta Swiss	21196	21281	-0,40
AZIONARI ITALIANI			
Arca 27	16793	16764	+0,17
Arca azioni Italia	16153	16079	+0,46
Aureo Previdenza	19046	18938	+0,57
Azimut Crescita	15757	15557	+1,29
Capitalgest Azione	15168	15130	+0,25
Carifondo Delta	20467	20300	+0,82
Centrale Estr Or	12232	12379	-1,19
Cisalpino Azionario	13284	13314	-0,22
Euro Aldebaran	14999	14957	+0,28
Euro Junior	18706	18649	+0,31
Finanza Romagest	11843	11839	+0,03
Fiorino	34015	34113	-0,29
Fondersel Industria	8959	8918	+0,46
Fondersel Servizi	11765	11730	+0,30
Fondicri Italia	16087	15989	+0,61
Fondinvest 3	14713	14655	+0,40
Fondo Profess Gest	16123	16040	+0,52
Fondo Professionale	52840	52979	-0,26
Fondo Trading	7597	7533	+0,85
Galileo	12758	12749	+0,07
Genercomit Capital	12918	12925	-0,05
Gepocapital	15111	15103	+0,05
Gesticredit Borsita	12395	12327	+0,55
Gestielle A	10554	10520	+0,32
Gestifondi Intern	np	10212	
Gestifondi Italia	np	10100	
Imi Italy	16031	15946	+0,53
Imicapital	32198	32226	-0,09
Imindustria	12890	12930	-0,31
Industria Romagest	11710	11608	+0,88
Interbancaria azion	22343	22326	+0,07
Investire Azionario	14267	13931	+2,41
Lagest Az Italia	20692	20583	+0,53
Lombardo	17893	17896	-0,02
Phenixfund Top	11875	11913	-0,32
Prime Italy	13220	13167	+0,40
Primecapital	41277	41431	-0,37
Primeclub Azionario	13712	13753	-0,30
Quadrifoglio Azion	14179	14114	+0,46
Risparmio Italia Az	15285	15290	-0,03

TITOLI	Odierni	Prec.	Var. %
Salvadanaio Azion	13104	13093	+0,08
Sogesfit Finanza	12992	12982	+0,08
Svil Indice Italia	9115	9071	+0,49
Sviluppo Azionario	15980	15871	+0,69
Sviluppo Iniziativa	15990	15928	+0,39
Venetoblue	12502	12503	-0,01
Venetoventure	13183	13153	+0,23
Venture-Time	13345	13355	-0,07
BILANCIATI ESTERI			
Arca TE	18825	18865	-0,21
Centrale Global	19487	19608	-0,62
Coopinvest	12383	12350	+0,27
Cristoforo Colombo	20263	20345	-0,40
Epta92	15943	15954	-0,07
Fideuram Performanc	11502	11559	-0,49
Fondersel Internaz	15527	15526	+0,01
Fondo Armonia	14458	14497	-0,27
Fondo Profes Intern	17781	17918	-0,76
Gepoworld	13666	13731	-0,47
Gesfimi Internaz	15061	15134	-0,48
Gesticredit Finanza	17522	17579	-0,32
Investire Globale	14933	14995	-0,41
Nordmix	16761	16866	-0,62
Occidente Romagest	10754	10818	-0,59
Oriente Romagest	10391	10514	-1,17
Rolointernational	15104	15183	-0,52
Sviluppo Europa	17765	17883	-0,66
BILANCIATI ITALIANI			
Arca BB	31094	31003	+0,29
Aureo	27455	27499	-0,16
Azimut Bil.	18890	18610	+1,50
Azzurro	25238	25191	+0,19
Bn-Multifondo	13121	13105	+0,12
Bn-Sicurvita	17932	17939	-0,04
Capital Ras	15502	15432	+0,45
Capitalcredit	17106	17096	+0,06
Capitalgest	21720	21648	+0,33
Carifondo Libra	27776	27625	+0,55
Centrale Cash CC	11273	11270	+0,03
Cisalpino Bilanc	18564	18599	-0,19
Cooprisparmio	11665	11627	+0,33
Corona Ferrea	15023	14986	+0,25
Eptacapital	15054	15046	+0,05
Euro Andromeda	25948	25938	+0,04
Euromob Strategic	16847	16591	+1,54
Fondattivo	10309	10227	+0,80
Fondersel	42788	42786	+0,00
Fondicri 2	14351	14310	+0,28
Fondinvest 2	22327	22260	+0,30
Fondo Centrale	21859	21830	+0,13
Fondo Profess Risp	15468	15423	+0,29
Genercomit	27690	27686	+0,01
Geporeinvest	15291	15271	+0,13
Gestielle B	12578	12539	+0,31
Gestifondi Monetari	np	11054	
Giallo	12476	12425	+0,41
Grifocapital	17354	17271	+0,48
Intermobiliare	16679	16641	+0,23
Investire Bilanc	14205	14172	+0,23
Mida Bilanciato	11801	11805	-0,03
Multiras	25818	25830	-0,05
Nagracapital	np	19674	
Nordcapital	14654	14628	+0,18
Phenixfund	15396	15399	-0,02
Primerend	27899	27967	-0,24
Quadrifoglio Bilanc	17305	17260	+0,26
Redditosette	25796	25780	+0,06
Riserva Lire	10196	10191	+0,05
Risp Italia Bilanc	23198	23294	-0,41
Rolomix	13482	13415	+0,50
Salvadanaio	17113	17107	+0,04
Spiga D'oro	15835	15779	+0,35
Sviluppo Porfolio	21080	21103	-0,11
Venetocapital	13243	13256	-0,10
Visconteo	26519	26527	-0,03
OBBLIGAZIONARI ESTERI			
Adriatic Bond Fund	20959	20948	+0,05
Arca Bond	14888	14924	-0,24
Arcobaleno	17503	17516	-0,07
Aureo Bond	11858	11844	+0,12
Bn-Sofibond	10208	10205	+0,03
Carifondo Bond	13658	13634	+0,18
Centrale Money	17695	17733	-0,21
Euro Vega	12106	12080	+0,22
Euromob Bond Fund	15494	15461	+0,21
Fondicri Prim Bond	13500	13504	-0,03
Gesfimi Pianeta	10285	10287	-0,02
Gesticred Globalren	14207	14225	-0,13
Imibond	18110	18131	-0,12
Intermoney	13544	13538	+0,04
Investire Bond	11658	11639	+0,16
Lagest Obb Int	16202	16167	+0,22
Mediceo Obblig	11428	11416	+0,11
Oasi	13969	14019	-0,36
Performance Obblig	12132	13115	-7,50

TITOLI	Odierni	Prec.	Var. %
Primebond	20623	20579	+0,21
Primemonetario	18556	18536	+0,11
Rendiras	17750	17738	+0,07
Sogesfit Bond	11244	11283	+0,34
Sviluppo Bond	20702	20713	-0,05
Sviluppo Emerg Mark	10880	10938	-0,53
Zeta bond	17360	17360	0,00
OBBLIGAZIONARI ITALIANI			
Agos Bond	11051	11050	+0,01
Agrifutura	np	19246	
Arca MM	15207	15197	+0,07
Arca RR	13662	13622	+0,29
Aureo Rendita	20401	20355	+0,23
Azimut Garanzia	14498	14495	+0,02
Azimut Gl.Reddito	16182	16192	-0,06
Azimut Rendita Int	11368	11331	+0,33
Bai Gest Monetario	11099	11086	+0,12
Bn-Cash Fondo	14180	14176	+0,03
Bn-Rendifondo	12658	12646	+0,09
CT-Rendita	12557	12539	+0,14
Capitalgest Moneta	11303	11298	+0,04
Capitalgest Rendita	14838	14813	+0,10
Carifondo Ala	14816	14773	+0,29
Carifondo Carige	12303	12283	+0,16
Carifondo Lire Piu'	16934	16903	+0,18
Centrale Reddito	21255	21216	+0,18
Cisalpino Reddito	14401	14381	+0,14
Cooprend	13295	13262	+0,25
Eptabond	23379	23359	+0,08
Eptamoney	17269	17263	+0,03
Euro Antares	15464	15415	+0,32
Euromob Reddito	15093	15074	+0,13
Fideuram Moneta	17475	17457	+0,10
Fideuram Security	11437	11403	+0,30
Fondersel Reddito	14580	14524	+0,39
Fondicri Monetario	16623	16602	-0,13
Fondimpiego	18536	18504	+0,17
Fondinvest 1	14530	14483	+0,32
Fondo Conto Vivo	13796	13795	+0,01
Fondoforte	12357	12353	+0,03
Genercomit Monetar	14329	14315	+0,10
Genercomit Rendita	12163	12144	+0,16
Geporend	11593	11567	+0,22
Gesticredit Monete	15333	15322	+0,07
Gestielle Liquid	14452	14450	+0,01
Gestielle M	11359	11345	+0,12
Gestiras	31833	31773	+0,19
Giardino	13005	12987	+0,14
Griforend	14744	14703	+0,28
Imi 2000	20881	20841	+0,19
Imirend	17018	16982	+0,21
Interbancaria Rend	25467	25419	+0,19
Investire Monetario	11150	11148	+0,02
Italmoney	12835	12808	+0,21
Mida Obbligaz	18412	18347	+0,35
Monetario Romagest	14903	14888	+0,10
Money-Time	14151	14152	-0,01
Nagrarend	np	14752	
Nordfondo	17237	17219	+0,10
Performance Monet	11477	11473	+0,03
Personal Lira	11433	11430	+0,03
Personalfondo Monet	16663	16654	+0,05
Phenixfund 2	18155	18123	+0,18
Pitagora	13537	13503	+0,25
Primecash	13801	13775	+0,19
Primeclub Obbligaz	20229	20197	+0,16
Quadrifoglio Obblig	16516	16472	+0,27
Rendicredit	13027	13001	+0,20
Rendifit	13910	13903	+0,05
Risp Italia Corr	16332	16311	+0,13
Risp Italia Reddito	24721	24612	+0,44
Rologest	18675	18635	+0,21
Rolomoney	12214	12208	+0,05
Salvadanaio Obblig	17067	17025	+0,25
Sforzesco	13667	13642	+0,18
Sogesfit Domani	18338	18339	-0,01
Sviluppo Reddito	20047	19996	+0,26
Venetocash	13954	13940	+0,10
Venetorend	16729	16707	+0,13
Verde	13199	13172	+0,20

ESTERI AUTORIZZATI	Valuta	Lire
Capital Italia (Dlr)	68007	40,13
Fonditalia (Dlr)	139525	82,29
Interfund (Dlr)	69144	40,78
Intern.sec.fund. (Ecu)	62615	33,10
Italfort. A (Lit)	75159	75159
Italfort. B (Dlr)	20268	11,92
Italfort. C (Dlr)	18585	10,93
Italfort. D (Ecu)	21082	11,12
Italunion (Dlr)	sosp	sosp
Mediolanum (Ecu)	liquid	liquid
Rasfund (Dlr)	53312	31,39
Rom Universal (Ecu)	53478	28,27
Rom Short Term (Ecu)	314930	166,48
Rom Italbonds (Ecu)	213195	112,70
Fondo 3 R (Lit)	66584	66584

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %
Btp Nov 93	99.90	-0.05
Btp Nov 93 3	99.90	-
Btp Nov 93 2	99.90	-
Btp Dic 93	99.90	-
Btp Gen 94	99.80	-
Btp Gen 94 2	99.80	-
Btp Feb 94	100.00	-
Btp Mar 94	100.30	-
Btp Mag 94	100.85	-0.05
Btp Giu 94	101.15	-
Btp Lug 94	101.50	-0.05
Btp Set 94	102.00	-0.05
Btp Nov 94	102.70	-
Btp Gen 96	107.35	-
Btp Mar 96	107.45	+0.05
Btp Giu 96	107.30	+0.09
Btp Set 96	107.90	-
Btp Nov 96	108.40	+0.09
Btp Gen 97	108.85	-0.14
Btp Giu 97 1	111.30	-0.04
Btp Nov 97	112.75	+0.09
Btp Gen 98	113.15	-
Btp Mar 98	113.35	-
Btp Giu 98	112.30	+0.09
Btp Set 98	112.90	+0.09
Btp Mar 01	119.00	+0.42
Btp Giu 01	116.90	+0.52
Btp Set 01	117.30	+0.34
Btp Gen 02	117.70	+0.26
Btp Mag 97	109.80	+0.18
Btp Giu 97	111.10	-
Btp Gen 99	113.65	+0.18
Btp Mag 99	114.35	-0.13
Btp Mag 02	118.65	+0.25
Btp St97	110.40	+0.09
Btp St02	118.85	-
Btp Ot95	105.25	-
Btp Mz96	105.90	+0.09

Titoli	Prezzo	Var. %
Btp Mz98	110.30	-0.23
Btp Mz03	116.40	+0.26
Btp Ge96	106.30	+0.09
Btp Ge98	111.20	-0.18
Btp Ge03	119.20	+0.29
Btp Mg96	106.25	-0.05
Btp Mg98	110.45	+0.14
Cassa Dp-Cp 97	104.10	-
Cct Ecu Sett 93	108.05	-1.77
Cct Ecu Nov 93	98.70	-
Cct Ecu Nov93 2	98.90	-
Cct Ecu Dic 93	98.40	-
Cct Ecu Feb 94	99.80	+0.05
Cct Ecu Mar 94	99.95	-0.05
Cct Ecu Apr 94	100.45	-0.3
Cct Ecu Mag 94	100.00	-
Cct Ecu Lug 94	101.25	+0.1
Cct Ecu Ago 94	101.15	+0.05
Cct Ecu Ott 94	103.95	-0.05
Cct Ecu Nov 94	105.40	-0.57
Cct Ecu Gen 95	106.25	-0.23
Cct Ecu Mar 95	107.50	-
Cct Ecu Mag 95	107.00	+1.42
Cct Ecu Mag95 1	109.60	-
Cct Ecu Set 95	97.10	-0.1
Cct Ecu 91/96	107.50	+0.84
Cct Nov 93	99.95	-
Cct Dic 93	100.00	-
Cct Gen 94	99.85	-
Cct Feb 94	100.00	-
Cct Mar 94	100.20	-
Cct Mar 94 2	100.25	-
Cct Apr 94	100.25	-
Cct Set 94	100.50	+0.05
Cct Ott 94	101.25	-0.15
Cct Nov 94	100.70	-
Cct Gen 95	100.95	-0.05
Cct Feb 95	101.70	-0.2
Cct Mar 95	100.90	+0.05

Titoli	Prezzo	Var. %
Cct Mar 95 2	100.85	-
Cct Apr 95	100.95	-0.05
Cct Mag 95	101.20	+0.1
Cct Mag 95 1	100.90	-0.1
Cct Giu 95	101.65	-0.15
Cct Lug 95	102.20	-0.05
Cct Lug 95 1	101.35	-
Cct Ago 95	102.10	+0.2
Cct Set 95	101.90	-0.05
Cct Set 95 1	100.95	-0.05
Cct Ott 95	101.90	+0.1
Cct Ott 95 1	101.25	-
Cct Nov 95	101.95	+0.15
Cct Nov 95 1	101.65	+0.3
Cct Dic 95	101.95	-0.1
Cct Dic 95 1	101.50	+0.1
Cct Gen 96	102.05	-0.05
Cct Gen 96 2	103.50	-0.86
Cct Gen 96 3	101.75	-
Cct Feb 96	102.10	+0.1
Cct Feb 96 1	101.75	+0.15
Cct Mar 96	101.60	+0.1
Cct Apr 96	101.60	-0.05
Cct Mag 96	101.80	+0.1
Cct Giu 96	102.25	+0.2
Cct Lug 96	102.60	-0.1
Cct Ago 96	102.35	+0.1
Cct Set 96	102.10	+0.05
Cct Ott 96	102.10	-
Cct Nov 96	102.10	+0.15
Cct Dic 96	102.10	+0.05
Cct Gen 97	102.30	-
Cct Feb 97	101.90	-
Cct Feb 97 2	101.90	-
Cct Mar 97	101.75	-0.05
Cct Apr 97	102.10	+0.1
Cct Mag 97	101.95	-
Cct Giu 97	103.00	+0.49
Cct Lug 97	102.95	+0.05

Titoli	Prezzo	Var. %
Cct Ago 97	102.95	+0.05
Cct Set 97	102.95	+0.05
Cct Mar 98	101.35	+0.1
Cct Apr 98	101.35	-
Cct Mag 98	101.35	+0.15
Cct Giu 98	101.45	+0.2
Cct Lug 98	101.60	+0.15
Cct Ago 98	101.40	+0.05
Cct Set 98	101.30	+0.1
Cct Ott 98	101.40	+0.1
Cct Nov 98	101.35	+0.05
Cct Dic 98	101.45	+0.1
Cct Gen 99	101.50	+0.1
Cct Feb 99	101.40	+0.1
Cct Mar 99	101.25	-0.05
Cct Apr 99	101.35	-
Cct Mag 99	101.45	+0.1
Cct Lug94 Au 70	100.80	-0.1
Cct Usl Gen 94	99.60	-
Cct Bh Gen 94	99.60	-
Cct Ecu 91/96	113.00	-2.59
Cct Ecu Mz97	112.40	-2.60
Cct Ecu Mg97	117.00	-
Cct Ag99	101.40	+0.05
Cct Nv99	101.25	-0.05
Cct Ge2000	101.55	+0.05
Cct Fb2000	101.55	-0.05
Cct Mz2000	101.30	-
Cct Ecu Ot95	109.05	+0.05
Cct Gn99	101.40	+0.1
Cto Giu 95	105.05	-
Cto Giu 95 2	105.10	-
Cto Lug 95	105.45	-
Cto Ago 95	105.60	+0.19
Cto Set 95	105.75	-0.05
Cto Nov 95	106.30	-
Cto Dic 95	106.90	-
Cto Gen 96	107.50	+0.37
Cto Feb 96	107.10	-

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var. %
Imi N.Pignone W Ind		-
Cb. Valtell 94	134.05	-0.33
Cb. Saffa 91-96	101.65	-0.04
Cb. Saffa R 91-96	100.70	+0.19
CentroBam 92-96	116.05	+0.04
Ciga 88/95		-
Opere Nba 87-93		-
Euromobiliare 86		-
Finmecc 88/93 9%		-
Europa Met. Lmi 94		-
Iri Ansaldo Tr.89/95	105.90	-
Italgas 90/96		-
Mediob Cir Rnc	109.40	-0.09
Mediob Fid.Vetraria	100.10	-
Mediob Franco Tosi	100.90	-0.09
Mediob Italcem.Ex W		-
Mediob Italgas 95		-
Mediob Pirelli 96	109.00	+0.22
Mediob Snia Fibre		-
Mediob Unicem	106.20	-0.28
Mediob Bco Roma		-
Mediob Cem Sicilia	96.75	-0.51
Mediob Alleanza	131.95	+0.72
Pirelli Spa	113.50	+0.35
Saffa 87/97	98.00	-2.00
Serfi 90-95	103.00	-3.10

CAMBI *(Ind.)*

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro	1695.83	1695.53
Ecu	1887.97	1891.70
Marco	973.05	975.40
Fr Francese	286.26	287.11
Sterlina	2540.18	2542.79
Fiorino	869.08	871.07
Fr Belga	46.592	46.815
Peseta	11.789	11.769
Cor Danese	251.10	251.54
L Irlandese	2435.04	2446.65
Dracma	6.768	6.784
Escudo	9.661	9.625
D Canadese	1281.81	1287.42
Yen	15.108	15.050
Fr Svizzero	1155.99	1156.17
Scellino	138.45	138.76
Cor Norvegese	225.39	225.98
Cor Svedese	207.67	207.09
M Finlandese	296.47	296.03
Australiano	1170.97	1169.92

BORSE ESTERE

New York	+0,17%
Londra	-0,36%
Francoforte	-2,02%
Parigi	-0,07%
Zurigo	n.d.
Tokio	-1,15%

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	20930	20980
Argento (per kg.)	276020	277270
Sterlina vc	150000	163000
Sterlina nc(ante 74)	153000	168000
Sterlina nc(post 74)	152000	165000
Krugerrand	640000	720000
50 Pes.Messicani	770000	880000
20 Dollari Liberty	680000	830000
Marengo Svizzero	120000	130000
Marengo Italiano	121000	135000
Marengo Belga	120000	129000
Marengo Francese	120000	129000

Rivolgersi al professionista per ACQUISTI, VENDITE, STIME di

MONETE D'ORO

GIULIO BERNARDI

Perito numismatico

TRIESTE
Via Roma, 3 - Tel. 639086 - Fax 630430

IERI MATTINA, IN COMMISSIONE AL SENATO, IL SI' DEFINITIVO ALLA RIFORMA

Porti, si volta pagina

Addio agli enti, ecco le «autorità». Il «pubblico» non gestirà più i terminal. Trieste, già a marzo la nomina del nuovo presidente.

Servizio di
Massimo Greco

TRIESTE - La testardaggine piemontese del ministro **Costa** ha prevalso, nonostante il diffuso pessimismo dei pronostici. Ieri mattina, in commissione lavori pubblici del Senato, l'evento che non tutti reputano lieto: la definitiva approvazione del disegno di legge governativo che riforma la portualità nazionale. Il provvedimento dovrebbe essere integrato nei prossimi giorni da un decreto-legge, che sbloccherà 2 mila prepensionamenti e cassa integrazione. Costa è soddisfatto, anche se la nuova normativa non lo convince interamente; esulta il **Pds** che, per bocca dei senatori Nerli e Rognoni, sottolinea soddisfatto la gradualità nel processo di trasformazione delle compagnie; la **Filt Cgil** annuncia che si apre per i porti italiani una stagione di sviluppo e di modernizzazione. Generalmente favorevoli le reazioni raccolte tra gli operatori del più importante scalo marittimo nazionale, **Genova**.

L'iter della riforma è risultato particolarmente sofferto, caratterizzato da continue modifiche in corso d'opera; e così, ancora ieri, su alcune significative parti del provvedimento dubbi e incertezze non erano completamente dissipati.

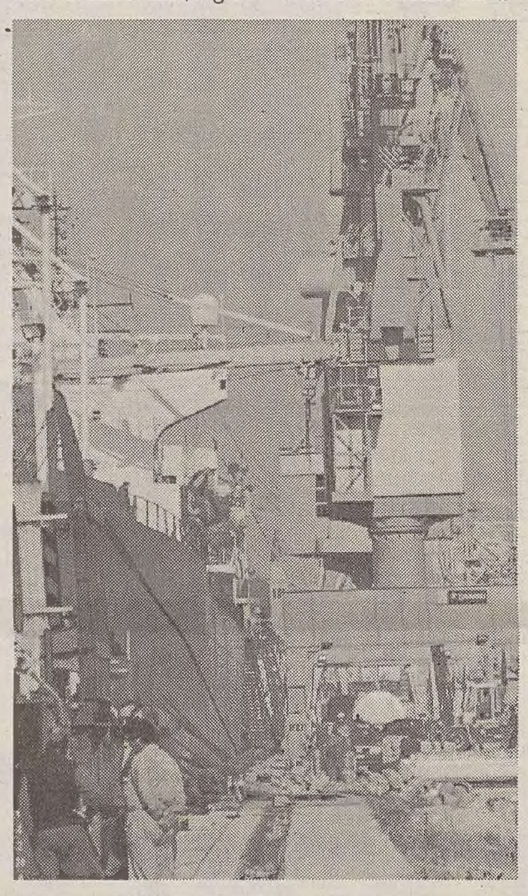
Addio agli enti: al loro posto verranno istituite le «autorità» portuali, che avranno compiti di indirizzo,programmazione, controllo. La struttura organizzativa ricalca, per molti aspetti, quella dei vecchi enti: il presidente, il comitato portuale (organo deliberante che assorbe le funzioni del comitato direttivo e del consiglio di amministrazione), la segreteria generale (al posto della direzione generale), il collegio dei revisori. Il presidente, che fungerà anche da commissario liquidatore del vecchio ente, sarà scelto dal ministro dei Trasporti, d'intesa con la Regione, tra una terna di nomi designati da Comune, Provincia, Camera di commercio; dovrà detenere una comprovata qualificazione professionale in campo trasportistico e portuale. Il comitato portuale sarà un po' meno numeroso dei precedenti consigli di amministrazione, ma sempre abbastanza popolato: una quindicina di componenti tra pubblici funzionari (dogana, genio civile, capitaneria), rappresentanti di enti locali (Regione, Comune, Provincia, Camera di commercio), esponenti del mondo imprenditoriale e sindacale; dovrà approvare il piano operativo triennale, un documento programmatorio in precedenza sconosciuto.

Comanda Roma: sarebbe sbagliato definire «authority» le nuove strutture amministrative, che dai modelli nord-europei, improntati a criteri di autonomia gestionale e finanziaria, poco hanno preso. Infatti le tasse portuali, di cui i vecchi enti erano tributari, saranno ora spedite al ministero, che provvederà a redistribuirle. I canoni di concessione demaniale continueranno invece a essere incassati dall'«autorità».

Traffici ai privati: uno degli aspetti qualificanti della riforma attiene alla netta separazione tra le competenze amministrative svolte dall'«autorità» pubblica e la gestione commerciale delle banchine, che spetterà all'imprenditoria privata. La legge codifica quel processo di privatizzazione, iniziato, senza «ombrelli» normativi, in seguito ai discussi decreti Prandini del gennaio '89. Le nuove «autorità» non potranno neppure partecipare a compagini societarie terminaliste.

Lavoro portuale: l'utenza privata premeva per una totale liberalizzazione, che però non è stata recepita dal legislatore. Le compagnie portuali dovranno trasformarsi entro 3 - 4 mesi in imprese di diritto civile; per alcuni anni (3 o 4 ?) rimarrà in vigore la riserva lavorativa per attenuare le conseguenze sociali del cambiamento.

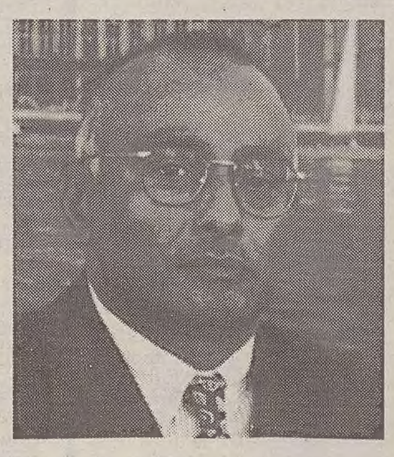
E Trieste? La specificità dei punti franchi è stata garantita. Il commissario Eapt, **Vinci Giacchi**, ritiene che la legge consente la ricostituzione degli organi ordinari e che l'emergenza commissariale è terminata; il ministro potrebbe designare il nuovo presidente già nella seconda metà di marzo. Sull'approvazione della riforma tiepido il presidente degli spedizionieri **Roberto Prioglio**: «Bene, perchè si chiudono i conti di enti dispendiosi. Male, perchè siamo vincolati per 4 anni all'utilizzo del personale Culpt senza che sia stato stabilito il costo del lavoro. Male, perchè tornano i vecchi "parlamentini" chiaccheroni e pletorici». Meno pessimista **Dario Samer** (agenti marittimi): «Non è proprio quello che volevamo, ma cercheremo di migliorarla lavorandoci sopra in sede attuativa».



FINMARE INSODDISFATTA DALL'OFFERTA

Salta per ora la vendita del Lloyd: prima risanare

Sergio Coloni



Ian Karan

ROMA - Sembra definitivamente naufragata - come era nell'aria - la vendita da parte della Finmare del Lloyd triestino. Ieri mattina il comitato di presidenza della finanziaria del gruppo Iri ha esaminato l'offerta presentata dall'ultimo pretendente rimasto in lizza, la Clou container. Alcide Rosina e gli altri amministratori di Finmare, non sono rimasti soddisfatti delle proposte dell'armatore armeno Ian Karan, e hanno risposto con una lettera che chiede notevoli modifiche all'offerta iniziale. In particolare sono sorti problemi sul debito della società destinato a passare al compratore, che, secondo fonti triestine, ammonta a 450 miliardi e su cui gravano interessi altissimi, del 16%.

Oltre ai problemi con il «pretendenti» la vendita del Lloyd non trova d'accordo il governo che venerdì scorso ha varato un provvedimento tendente a ricapitalizzare sia la società triestina che l'Italia di navigazione. «Con questo decreto - ha spiegato Sergio Coloni, sottosegretario al Tesoro - il governo ha adempiuto alle indicazioni della legge finanziaria che stanziava i fondi per permettere la ricapitalizzazione delle società che operano nei trasporti marittimi su linee internazionali». Il sottosegretario ha precisato che utilizzando i fondi delle leggi 856 e 383 sui contribuiti di linea saranno indirizzati «direttamente» alle due società di navigazione circa 100 milirdi da qui a fine '95. «A questo punto - ha proseguito Coloni - credo che sia necessario prima risanare e poi vendere il Lloyd».

Coloni ha anche sollevato dubbi sulla validità del progetto di fusione di Lloyd Triestino e Italia di navigazione in Finmare. «Credo che ci siano altri sistemi per risparmiare soldi e favorire il processo di privatizzazione del settore. La Finmare deve mettere a punto un nuovo programma di riordino del gruppo che segua le indicazioni espresse dalle Camere, e che dovrà passare al vaglio dei ministeri del Tesoro e dei Trasporti». A questo punto sarà difficile che le assemblee delle società interessate, convocate in seconda adunanza per il 3 febbraio, possano varare la fusione. E' invece sicuro che ci saranno interventi sui capitali del Lloyd e dell'Italia, ormai praticamente azzerati dalle perdite. L'altro ieri il consiglio di amministrazione Finmare ha deciso di ricapitalizzare per 5 miliardi la società triestina e con tutta probabilità analoga decisione sarà presa per l'Italia di navigazione. Tornando al provvedimento varato venerdì dal governo, questo prevede anche interventi in favore delle rate di ammortamento sui mutui contratti da Lloyd Triestino e Italia di navigazione, per i quali sono previsti stanziamenti di 5 miliardi per il '94 e 5 miliardi per il '95, con possibilità di estensione per gli anni seguenti. Per i contributi di linea invece, il decreto stanzia, a copertura del periodo di mancata corresponsione '91-'92, 13 miliardi per il '94, 12 miliardi per il '95 e 4 miliardi per il '96. «I contributi precisa ancora il provvedimento che sarà pubblicato nei prossimi giorni sulla Gazzetta ufficiale - saranno determinati con riferimento ai servizi svolti a prescindere dai mezzi impiegati».

IL SENATO APPROVA LA NUOVA LEGGE SUGLI APPALTI, MA GRAZIA LE IMPRESE INQUISITE

Comincia il dopo-Tangentopoli

ROMA - Via agli appalti trasparenti. Approvata a poche ore dallo scioglimento delle Camere la riforma degli appalti pubblici. Soddisfatto il ministro Francesco Merloni mentre critiche vengono dai costruttori dell'Ance. Via libera, dunque. Sul filo di lana dello scioglimento delle Camere, il Senato con un colpo di reni ha condotto in porto una riforma che punta fondamentalmente a cancellare molte delle ombre gettate da Tangentopoli sul settore dei Lavori pubblici e a rilanciare un comparto molto provato dalla crisi. E questo anche se il Senato ha cancellato la norma che consentiva la sospensione e la cancellazione dall'albo dei costruttori di tutte le imprese coinvolte in Tangentopoli. In materia restano in vigore le norme che regolano l'albo della categoria.

Molti gli aspetti qualificanti della riforma. La trattativa privata sarà prevista solo per gli appalti di importo non superiore a 150 mila Ecu (circa 300 milioni) o fino ad un massimo di 5 milioni di Ecu (9 miliardi e mezzo) se si tratta di lavori per opere danneggiate da calamità. Oltre a ciò viene stabilita una netta separazione tra progettazione ed esecuzione delle opere e sarà istituita una sorta di 'authority' chiamata a vigilare sulle opere dalla gara fino alla realizzazione.

Infine dal 1997 sparirà l'Albo dei costruttori dando così più spazio alla concorrenza anche straniera.

Sostanzialmentesoddisfatto il ministro dei Lavori Pubblici Francesco Merloni mentre i costruttori dell'Ance giudicano la nuova legge in termini molto critici. «La nuova disciplina - sottolinea il ministro - è ispirata a principi di trasparenza e consentirà una ripresa del settore nel giro di un anno. Oltre a ciò si tratta anche di un'adeguata risposta del governo al fenomeno di Tangentopoli attraverso l'introduzione di principi forti come quello dell'apertura alla concorrenza e della responsabilità degli operatori». Purtroppo però, ha aggiunto Merloni «all'ultimo momento è stato bloccato l'articolo che introduceva misure molto rigide contro le imprese inquisite».

Di tutt'altro taglio la reazione dell'Ance, la principale associazione dei costruttori edili. A loro giudizio «anche se la legge contiene molti elementi necessari a restituire trasparenza e normalità al mercato delle opere pubbliche», nel corso dell'iter parlamentare «sono stati introdotti troppi appesantimenti che indeboliranno le potenzialità positive del provvedimento».

Tra le altre l'Ance elenca la macchinosità nella qualificazione delle imprese, l'immotivata eliminazione dell'Albo, l'affidamento ai comuni dei piani urbanistici e di recupero, l'onerosità eccessiva delle fidejussioni, la soppressione dell'arbitrato, le insufficienti garanzie date alle imprese circa i loro diritti verso la pubblica amministrazione.

Meno critiche altre categorie. Il segretario dell'Oice, l'associazione delle imprese di ingegneria, Massimo Ajello parla «di legge perfettibile ma che recepisce in pieno le principali esigenze di trasparenza del settore».

Anche gli artigiani della Cna sono soddisfatti. «Oltre all'impianto generale che fa giustizia di una normativa complessa, farraginosa, fonte di malaffare e improduttività, apprezziamo gli articoli che valorizzano giustamente il ruolo dei consorzi artigiani e la reciprocità fra i sistemi di cassa edile».

IN BREVE

Fiat, si tratta nella notte

ROMA — Stretta finale per il negoziato Fiat. Al minis ro del Lavoro si consumano ore decisive. Ieri dalle alle 17 i rappresentanti dell'azienda e dei sindacati metalmeccanici sono rimasti rinchiusi in una saletta trattare. Risultato: nuovo appuntamento alle 20 verificare la possibilità di andare avanti ad oltranza Nella notte, dunque, le parti giocheranno il tutto tutto pur di arrivare a un'intesa. Ma le speranze s scarse. «Le posizioni restano distanti» hanno amme entrambi prima di riprendere il confronto.
In caso di rottura la Fiat invierà oggi stesso a 4800 pendenti la lettera con l'annuncio di cassa integraz ne straordinaria (il termine fissato era il 15 ma poic si tratta di un sabato si anticiperà di un giorno)

Forte richiesta dei Btp: collocati a tassi stabili

ROMA — Forte richiesta del mercato per i Btp trienn e quinquennali, interamente collocati per complessi 6000 miliardi di lire, di cui 3000 a tre anni e 3000 a cin que anni. I rendimenti sono risultati in calo di 11 cent simi di punto sui quinquennali (6,98% netto) e fermi s triennali (6,96%). Le maggiori richieste hanno riguard to i quinquennali (6058 miliardi), mentre la doman sui triennali ha raggiunto i 4398 miliardi. I titoli, ch rappresentano la seconda tranche di due emissioni co godimento 1 gennaio, sono stati assegnati tutti al me cato.

I triennali sono stati aggiudicati al prezzo di 101,6 lire per ogni 100 di valore nominale, a cui corrispond un tasso annuo lordo dell'8,05% e netto del 6,96% ide tico a quello della prima tranche. I quinquennali son stati aggiudicati al prezzo di 102,40 lire con un tass lordo dell'8,07% e netto del 6,98%, contro l'8,18% ed 7,09% dell'asta precedente. Sia i triennali che i quin quennali hanno un tasso nominale lordo dell'8,50%. Btp assegnati saranno regolati il prossimo 17 genna con corresponsione di 16 giorni di dietimi di interes netti. L'importo globale del prestito in circolazione pari a 7000 miliardi per i triennali e a 7500 miliardi p i quinquennali.

Imi-Sir: 678 miliardi agli eredi Rovelli

ROMA — L'Imi ha liquidato ieri agli eredi Rovelli 678 miliardi a saldo del contenzioso legato alla ex Si L'esborso totale da parte dell'Istituto è però di 980 m liardi: la differenza è costituita infatti da imposte trattenute fiscali da successione che saranno versate fisco. Fonti dell'Imi, nel confermare la notizia, hann ribadito che l'intero importo era stato già spesato in b lancio e quindi non avrà alcuna ripercussione sul struttura patrimoniale.

Il «mega-assegno» è stato staccato dall'Imi tramite Monte dei Paschi di Siena ed è conseguente al recen rigetto da parte della Corte d'Appello di Roma del r corso avanzato dai legali dell'istituto contro l'esecuti vità del pagamento decisa dal tribunale romano. L' I è, comunque, in attesa della sentenza della Cassazio nel ricorso avanzato in relazione alla vertenza giudizi ria, persa dall'Imi, a causa della misteriorsa scompa sa (e altrettanto strana riapparazione a termini leg ormai scaduti) della procura con cui l'Istituto delega i propri rappresentanti a condurre la vertenza stess L'operazione odierna, avvenuta d'intesa con il lega Mario Are degli eredi di Nino Rovelli, è stata già comu nicata alla Consob ed era preventivamente riferita n prospetto dell'Opv (offerta pubblica di vendita) per l privatizzazione dell'Imi, che partirà il 31 gennaio.

Bertinotti si dimette dalla segreteria Cgil

ROMA — Fausto Bertinotti, leader della componente di minoranza della Cgil, si è dimesso dalla segreteria della confederazione. «Comunico a te, formalmente, le mie dimissioni dalla segreteria della Cgil» scrive Bertinotti in una lettera inviata al segretario generale, Bruno Trentin. «Lo faccio ora — prosegue — prima del congresso nazionale del partito della Rifondazione comunista, in modo da non coinvolgere il ruolo che ho fin qui svolto nella Cgil nella fase finale del congresso, che necessariamente si inoltra anche nei problemi di definizione del gruppo dirigente del partito. Lo faccio anche per rendere lo stesso congresso del tutto libero di pronunciarsi sull'orientamento della direzione del partito rispetto alla candidatura che mi riguarda. Vuole essere, dunque, il mio, un doveroso atto di rispetto verso entrambe le organizzazioni in cui milito. Ti prego — conclude Bertinotti rivolto a Trentin — di voler tu stesso comunicare ai compagni della segreteria questa mia decisione. Mi fermo qui. Non è questa comunicazione formale l'occasione per manifestare i sentimenti che provo nel compiere questo atto, sentimenti che, del resto, tu conosci beni».

Muore Giancarlo Mandelli, il «re» dei robot

PIACENZA — Dopo una breve malattia è morto la scor sa notte all'ospedale di Piacenza l'imprenditore Gian carlo Mandelli, 58 anni, presidente dell'omonimo grup po industriale, leader mondiale nella costruzione di im pianti per la fabbrica automatica. Insieme ai fratel Sante e Umberto, alla metà degli anni Sessanta, Gian carlo eredita dal padre Renato un'officina specializza ta nelle rettifiche per motori. I tre eredi decidono di en trare nel mercato delle macchine utensili e nel 1967, al la Fiera di Milano, presentano uno dei primi prodott della nuova Mandelli: una macchina a controllo nume rico. La società si sviluppa rapidamente passando ai si stemi flessibili di produzione e allargando il propri orizzonte all'estero, Giappone compreso. Il fatturat aumenta di pari passo con i successi commerciali (nell' 83 il consolidato sfiora i 39 miliardi, nel '91 i 244 mi liardi); dalla fine degli anni '80 Mandelli è quotata in Borsa.

RAPPRESENTANZA RAIFFEISEN CARINZIA - STIRIA

Auguri per un BUON 1994

PRESSO: **CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI UDINE**
33100 UDINE - Viale Tricesimo 85
☎ (0432) 546820

IL VOSTRO PARTNER PER SERVIZI BANCARI

COMPRERANNO INSIEME GREGGIO PER CENTO MILIONI DI DOLLARI

Petrolio, accordo tra la slovena Istra e la croata Ina

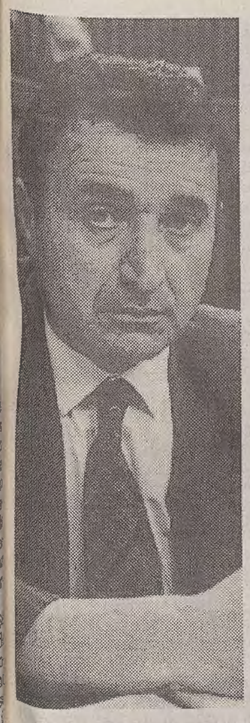
CAPODISTRIA — Mezzo milione di tonnellate di derivati del petrolio, cinque anni di validità, una mole d'affari di quasi 100 milioni di dollari nel '94; sono queste le cifre del contratto a lunga scadenza siglato ieri a Capodistria tra la locale Omv-Istra (che fa parte della holding Istrabenz) e l'Ina di Zagabria. Suggellando pluriennali rapporti di collaborazione, Janko Kosmina, direttore dell'Istrabenz, e Franjo Greguric, direttore dell'Ina ed ex premier croato, hanno concordato l'acquisto di 500 mila tonnellate di greggio nel '94, una quantità che si cercherà di incrementare nei prossimi anni. La novità consiste nella partecipazione comune delle due aziende sui mercati internazionali e quindi una lenta trasformazione, ovvero crescita del ruolo dell'Istrabenz che non è in grado di presentarsi autonomamente sulle piazze d'affari internazionali. Kosmina ha parlato di maggiori rischi, ma anche della possibilità di maggiori redditi. Da precisare che l'Ina detiene il 10 per cento del pacchetto azionario della Omv-Istra, il 40 è dell'austriaca Omv e il rimanente 50 per cento della società madre Istrabenz. Il contratto dovrebbe garantire un'espansione sul mercato sloveno, attualmente coperto dall'Istrabenz, nella misura del 22 per cento (nel '93 sono state vendute 452 mila tonnellate di prodotti derivati dal petrolio con un incremento del 37 per cento rispetto al '92). In base ai piani, a Capodistria sperano di portare questa quota al 30 per cento nel giro di 4 anni. Kosmina e Greguric hanno tenuto a sottolineare i buoni rapporti che legano le due aziende, la cui collaborazione non ha subìto rallentamenti nemmeno con la nascita del confine tra la Slovenia e la Croazia. Il volume d'affari è infatti constantemente cresciuto. Greguric spera che la Slovenia possa investire negli impianti dell'Ina (in primo luogo raffinerie di Sisak e Fiume che sono le più vicine e che con le proprie capacità possono tranquillamente coprire il fabbisogno interno sloveno). Kosmina non ha mancato di rilevare che lo Stato, sia nel precedente regime, come pure in quello attuale, ha cercato di limitare la concorrenzialità dell'Istrabenz relegata sempre in un ruolo di secondo piano rispetto alla «statale» Petrol che detiene il monopolio. In questa situazione l'Istrabenz è stata costretta a non espandersi al di fuori dei comuni del Litorale meridionale. Ora la società capodistriana ha in piano, per i prossimi tre anni, investimenti per 70 miliardi di lire che dovrebbero consentire la costruzione di nuove 30 stazioni di servizio anche in altre zone della Slovenia, oltre che ammodernare le attuali pompe di benzina.

Loris Braico

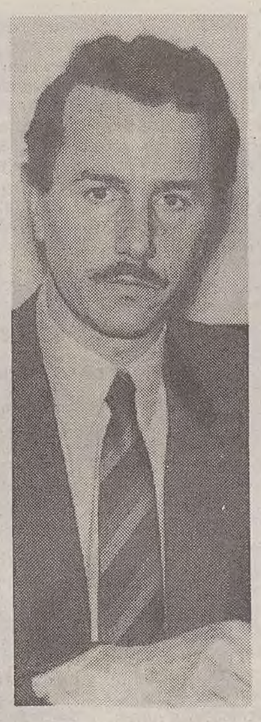
L'ASSEMBLEA SARA' RICONVOCATA ENTRO I PROSSIMI DUE MESI

Vertici Friulia, «indietro tutta»

Crack Cogolo: l'assemblea ha deciso di avviare un'azione di responsabilità verso l'ex presidente Vittorio Zanon, condannato in primo grado per bancarotta preferenziale dal tribunale di Udine



Renzo Travanut



Vladimir Nanut

Servizio di
Piercarlo Fiumanò

TRIESTE — La Friulia dei manager e dei professori è crollata ieri come un castello di carte. L'assemblea straordinaria che doveva cambiare lo statuto e rinnovare i vertici della finanziaria ha dovuto assolvere ad un rituale scontato: tutti a casa, si rinvia. In Regione, l'azionista di maggioranza, ci sono altri protagonisti ed interpreti. E così, indietro tutta.

Accolta così la richiesta di Ennio Abate, capo di gabinetto della Giunta, per rinviare tutto entro sessanta giorni «e dare il tempo all'azionista di maggioranza di esprimersi». L'assemblea tornerà a riunirsi entro due mesi con lo stesso ordine del giorno: riduzione del consiglio a sette membri, «presa d'atto della venuta meno dei consiglieri in carica» e nuove nomine. Abate mette le mani avanti: «L'ordine del giorno, per ora, non si cambia ma questo non vuol dire che l'azionista di maggioranza lo condivida». Insomma, è solo un fatto procedurale, non un indirizzo politico.

Sulle strategie di Friulia si discuterà così in altre sedi, in altri momenti. Ai ventuno azionisti presenti (su trentacinque) sarà consegnata una cartellina con un nutrito carteggio fra il vicepresidente della Friulia e l'ex presidente della Giunta, Fontanini. Nella documentazione, fra le righe, ci sono gli avvenimenti di questi ultimi tormentati mesi: dall'uscita di scena di De Puppi, manager Zanussi, all'arrivo (solo annunciato) di Vladimir Nanut.

Il nuovo presidente della Giunta regionale, Renzo Travanut, pidiessino, dal suo ufficio di Udine, lascia capire che siamo di fronte ad un'altra storia: «Su di una vicenda così delicata dobbiamo avere il tempo di avviare consultazioni. Dovrà riunirsi la commissione industria. Ci sarà un dibattito in consiglio regionale per fissare i nuovi obiettivi di politica industriale e i rapporti con Friulia». Ma se fra tre mesi (per ipotesi) la nuova Giunta si sfascia che si fa? Si ricomincia? Il presidente, forse, fa gli scongiuri: «E' chiaro. Questo è un momento di instabilità politica. Ma i fatti hanno dimostrato che l'attuale consiglio d'amministrazione di Friulia si è mosso bene». Ma quali dovrebbero essere le nuove strategie della finanziaria? «Penso che l'azionariato di Friulia debba aprirsi ulteriormente alle banche e alla finanza privata. La maggioranza, comunque, dovrà sempre restare alla Regione».

Il vicepresidente, Flavio Pressacco, docente di scienze bancarie, che continua a guidare la finanziaria in questa fase di transizione, troverà il modo di imprimere una scossa a questo spento copione: «Noi vogliamo avere un atteggiamento neutrale ma ribadisco che qui nessuno si è dimesso. Nell'ordine del giorno si parla di una presa d'atto. Ma di cosa? Questa è una revoca, priva di giusta causa, del consiglio d'amministrazione in piena regola. E quindi ci vuole una delibera di Giunta». Osservazioni formali, ma dietro le quinte covano molte tensioni nel palazzo di via Locchi. Anche il «caso Nanut» ha lasciato qualche scoria. «Noi avevamo gli avevamo offerto di entrare in consiglio ma ha risposto negativamente»- ha chiarito Pressacco.

Antonio Comelli, presidente della Crup, azionista di minoranza, difende la sovranità dell'assemblea: « Siamo condizionati dalle avventure di un organo politico». Mostra scetticismo verso eventuali ipotesi di privatizzazione: «Impossibile, siamo governati dal diritto comune». Considera «illegittimo» il fatto che De Puppi non sia stato ancora sostituito in consiglio d'amministrazione. E alla fine voterà contro.

A questo punto è tutto rinviato in attesa che l'azionista di maggioranza precisi le sue strategie. Ma ieri si è fatto in tempo ad assumere una decisione rilevante: l'assemblea ha deciso di avviare una azione di responsabilità nei confronti dell'ex presidente della finanziaria, Vittorio Zanon, che ha subito una condanna in primo grado dal tribunale di Udine per bancarotta preferenziale ai danni dell'amministrazione straordinaria della Cogolo, l'azienda conciaria friulana. Secondo la sentenza l'ex presidente della Friulia, socio di un'impresa, la Pz, che vantava rilevanti crediti dalla Cogolo, sarebbe riuscito a farli rientrare in gran parte dopo l'intervento della Friulia per il salvataggio della stessa Cogolo. La delibera del finanziamento (16 miliardi) all'industria conciaria friulana risale all'8 febbraio del 1989 mentre la procedura per l'amministrazione straordinaria è stata avviata il 20 luglio dello stesso anno. Pressacco ha illustrato le ragioni dell'azione di responsabilità approvata ieri dall'assemblea della finanziaria: «E' chiaro che doveva esserci una più precisa informazione circa la reale situazione della Cogolo».

IERI INCONTRO DEI LAVORATORI CON IL CONSIGLIO REGIONALE

Per la Seleco il nodo è la «Rel»

Domani a Roma i sindacati vedranno Borghini e il 19 c'è l'assemblea dei soci

TRIESTE — I lavoratori della Seleco e i sindacati hanno fatto il punto sulla situazione dell' industria pordenonese nel corso di un incontro in consiglio regionale con il presidente Cristiano Degano e con i rappresentanti dei gruppi consiliari. Domani ci sarà a Roma una riunione tra governo, l'amministrazione regionale e gli attuali soci della Seleco (Sofim, Rel e Friulia). Lunedì, i sindacati vedranno il capo della task force governativa Gianfranco Borghini e il 19 gennaio è stata convocata l' assemblea dei soci, che dovrà decidere per il fallimento o la ricapitalizzazione della Seleco.

Il nodo principale è rappresentato dalla Rel, la finanziaria pubblica alla quale si chiede di ripianare il suo credito. Solo un impegno in questo senso darebbe il via alla ricapitalizzazione della Seleco: da parte degli attuali soci oppure di una finanziaria il cui impegno dovrà essere definito.

All' amministrazione regionale, lavoratori e sindacati hanno chiesto un impegno nei confronti del governo affinchè sia sciolto il nodo Rel e perchè la soluzione della crisi Seleco venga considerata all' interno del piano di rilancio del comparto elettronico nazionale.

All' incontro ha partecipato anche il presidente della provincia di Pordenone Sergio Chiarotto, che ha sottolineato come la crisi della Seleco non sia meno importante di altre situazioni nazionali come Fiat o Lloyd Triestino. La Seleco ha una validità economica e produttiva e un' importante presenza sul mercato. Superare l' attuale momento di difficoltà significherebbe ricollocarla in quella posizione che ha saputo conquistarsi con la qualità del prodotto e con l' impegno delle maestranze.

Il consigliere Gioacchino Francescutto (Psi) ha ricordato i condizionamenti della Cee sui sostegni alle imprese e ha ipotizzato per la Seleco un' altra «Legge Zanussi» se le cose dovessero andar male.

Per Paolo Ghersina (Verdi), l' ordine del giorno approvato dal consiglio guiderà le iniziative della giunta, ma urge un chiarimento sugli indirizzi di «Friulia».

Fausto Monfalcon (Rc) ha invitato la giunta ad attivarsi immediatamente, senza attendere le deleghe degli assessori e Ivano Strizzolo (Dc) ha confermato l' impegno della sua parte politica a livello locale e nazionale. Lodovico Sonego (Pds) ha affermato che bisognerà chiarire le modalità dell' intervento dei privati per poter andare a Roma con un quadro il più chiaro possibile.

Cristiano Degano

Gianfranco Borghini

RIGUARDA PARTICOLARMENTE LA REGIONE

Camera approva legge per le zone di montagna

ROMA - E' stata approvata ieri in via definitiva dalle commissioni congiunte Agricoltura e Bilancio della Camera la «legge per la montagna». Il testo che unifica sette diverse proposte legislative, contiene norme di carattere generale che definiscono l' ambito di applicazione della legge e gli interventi speciali per la montagna ed istituiscono un fondo nazionale per la montagna collegato al fondo per le aree depresse.

Il provvedimento stanzia ottanta miliardi di finanziamenti in tre anni e il fondo viene ripartito tra le regioni che provvedono ad istituire i fondi regionali per la montagna alimentati anche con risorse provenienti dai propri bilanci. I fondi regionali verranno impiegati per attuare gli interventi speciali.

Norme specifiche riguardano la conservazione delle aziende agricole, la gestione del patrimonio forestale, l' autoproduzione in campo energetico, gli aiuti alle attività produttive, la tutela ambientale, le assunzioni part-time, la scuola e i trasporti.

Soddisfazione per l' approvazione, in sede legislativa, del disegno di legge più noto come «Progetto montagna», proprio poche ore prima della fine della legislatura, è stata espressa dal senatore Diego Carpenendo (Dc) che di tale provvedimento è stato relatore di maggioranza.

Dopo aver ricordato che fino all' ultimo c' era stata l' opposizione del ministro del Tesoro, Carpenendo ha precisato che con il progetto vengono attivati investimenti nelle zone montane del Paese per rilanciarvi le attività produttive. Interessata al provvedimento era la regione Friuli-Venezia Giulia ed in particolare le comunità della Carnia. Tra le altre cose il progetto prevede, per i comuni con meno di mille abitanti, la determinazione del reddito d' impresa per le attività commerciali, e per i pubblici esercizi con giro d' affari assoggettato ad Iva inferiore a 60 milioni, che possa avvenire sulla base di un concordato con gli uffici dell' ammnistrazione finanziaria.

NEL 1994 ALMENO 1.200.000 AUTO TROPPO VECCHIE VERRANNO DEMOLITE

(Fonte A.C.I. - Automobile Club d'Italia)

LA VOSTRA VECCHIA AUTO NON HA PIÙ FUTURO? FIAT LA VALUTA MILIONI.

Anche quest'anno in Italia un milione e duecentomila vecchie automobili verranno demolite. Un problema per l'ambiente e un problema per i proprietari che non ci guadagneranno nulla.

Ma fino al 31 gennaio per loro c'è una grande opportunità.

PER OGNI AUTO DA ROTTAMARE FIAT OFFRE

1,5 MILIONI PER PASSARE AD UNA NUOVA PANDA

2 MILIONI PER PASSARE AD UNA NUOVA UNO

2,5 MILIONI PER PASSARE AD UNA NUOVA TIPO o TEMPRA

3 MILIONI PER PASSARE AD UNA NUOVA CROMA

E SE IL VOSTRO USATO VALE DI PIÙ FIAT LO SUPERVALUTA

Fiat ritira le auto troppo usate, purché regolarmente immatricolate (entro l'1/12/93), offrendo: 1,5 milioni per passare alla Panda, 2 milioni per la Uno, 2,5 milioni per Tipo o Tempra, 3 milioni per Croma.

Naturalmente se il vostro usato vale di più, sarà supervalutato. Se invece non possedete un usato e non volete privarvi del piacere di iniziare l'anno a bordo di una Fiat nuova, potete scegliere il modello che preferite e approfittare di un vantaggioso finanziamento Sava di 7 milioni per Panda, 10 per Uno, 14 per Tipo, 16 per Tempra e 22 per Croma, da restituire in 24 mesi a tasso zero, oppure fino a 48 mesi al tasso del 6% annuo.

FINO A 22 MILIONI IN 2 ANNI A TASSO ZERO

Buon anno con la vostra nuova Fiat.

FIAT TIPO

IMPORTO DA FINANZIARE	L. 14.000.000
TASSO	ZERO
NUMERO RATE	24
IMPORTO RATA MENSILE	L. 583.334
SPESE PRATICA	L. 250.000
T.A.N.*	0%
T.A.E.G.**	1,73%

FIAT PANDA

IMPORTO DA FINANZIARE	L. 7.000.000
TASSO	6%
NUMERO RATE	48
IMPORTO RATA MENSILE	L. 164.535
SPESE PRATICA	L. 250.000
T.A.N.*	5,93%
T.A.E.G.**	8,17%

Escluse imposte ARIET e IPA
*T.A.N. = Tasso Annuo Nominale
**T.A.E.G. = Indicatore del costo totale del credito

FIAT PATTO CHIARO Il contratto alla luce del sole

È UN'INIZIATIVA DI CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT FIAT

Offerte non cumulabili, valide fino al 31 /1 /1994 su tutte le versioni della gamma auto disponibili in rete (escluse Fiat Cinquecento e Fiat Punto), salvo approvazione Sava. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni praticate da Sava, consultare i fogli analitici pubblicati a termini di legge. SAVA

RAIUNO

10.00 TG1 FLASH
10.05 LA NOTTE INCANTATA DI SAN GIOVANNI. Film (commedia '56). Di Harald Reinl. Con Willy Birgel, Hertha Feiler.
11.00 DA MILANO TG1
11.45 CALIMERO
12.00 NANCY, SONNY & CO.. Telefilm. "Tutta colpa di un beep"
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 - FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Attenti al computer"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 - TRE MINUTI DI...
14.00 UNO PER TUTTI
18.00 TG1
18.15 AI CONFINI DELL'ALDILA'. Telefilm. "Squillo di tromba"
19.00 DON FUMINO. Telefilm. "Diritto d'asilo"
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 SCOMMESSA CON LA MORTE. Film (poliziesco '88). Di Buddy Van Horne. Con Clint Eastwood, Liam Neeson.
22.20 TG1
22.25 IL COMMISSARIO LE GUEN E IL CASO GASSOT. Film (poliziesco '72). Di Denys De La Patelliere. Con Jean Gabin, Fabio Testi.
23.35 ALFRED HITCHCOCK PRESENTA.
0.00 TG1 NOTTE
0.30 OGGI AL PARLAMENTO
0.40 DSE - SAPERE. Documenti.
1.10 I FRATELLI KELLY. Film (drammatico '70). Di Tony Richardson. Con Mick Jagger, Clarissa Kaye.

RAIDUE

6.40 CONOSCERE LA BIBBIA.
6.45 NEL REGNO DELLA NATURA.
7.00 PICCOLE E GRANDI STORIE: TIC TAC SVEGLIA
8.45 TG2 - MATTINA
9.05 QUANDO SI AMA. Telenovela.
10.35 QUANTO? TANTO! TUTTO SU RAIDUE
10.45 SCI. DISCESA LIBERA FEMMINILE
12.00 DA NAPOLI TG2
12.10 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.25 TG2 - ECONOMIA
13.35 METEO 2
13.40 BEAUTIFUL. Scenegg.
14.00 I SUOI PRIMI 40 ANNI.
14.20 SANTA BARBARA. Scenegg.
15.10 DETTO TRA NOI. Con Patrizia Caselli e Piero Vigorelli.
17.15 DA MILANO TG2
17.25 IL CORAGGIO DI VIVERE
18.20 TGS SPORTSERA
18.30 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.45 HUNTER. Telefilm. "Le regole del gioco"
19.35 METEO 2
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.15 TG2 - LO SPORT
20.40 I FATTI VOSTRI - PIAZZA ITALIA DI SERA. Con Giancarlo Magalli.
23.00 HO BISOGNO DI TE
23.15 TG2 NOTTE
23.35 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm.
0.25 A TUTTO ROCK. Film (drammatico '90). Di W.T. Morgan. Con Arye Gross, Tom Sizemore.
1.55 VIDEOCOMIC

RAITRE

9.00 DSE - ZENITH. Documenti.
9.30 DSE - ENCICLOPEDIA. Documenti.
10.00 DSE - LA BIBLIOTECA IDEALE. Documenti.
11.10 DSE - FANTASTICA MENTE. Documenti.
11.30 DSE - PARLATO SEMPLICE. Documenti.
12.00 DA MILANO TG3 OREDODICI
12.15 DSE - PARLATO SEMPLICE. Documenti.
13.00 DSE - SAPERE. Documenti.
13.30 DSE - CALVARI BRETONI. Documenti.
13.45 TGR LEONARDO
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 FIGARO QUA, FIGARO LA' ...
15.15 DSE - L'OCCHIO DEL FARAONE. Documenti.
15.45 TGS TUTTI I COLORI DEL BIANCO
16.20 TGS ANDIAMO A CANESTRO
16.45 TGS PALLAVOLO FEMMINILE
17.20 TGS DERBY
17.30 VITA DA STREGA. Telefilm. "La rivale di Samanta"
18.00 GEO. Documenti.
18.35 TG3 SPORT
18.40 INSIEME
19.00 TG3
19.30 TGR - TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 BLOB CARTOON
20.05 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 UN GIORNO IN PRETURA
22.30 TG3 SERA
22.45 MILANO, ITALIA
23.45 STORIE VERE
0.30 TG3 NUOVO GIORNO
1.00 FUORI ORARIO

CAFFÈ HAUSBRANDT TRIESTE

TMC

7.00 EURONEWS
8.30 AUTOSTOP PER IL CIELO. Telefilm.
9.30 TAPPETO VOLANTE
10.50 SCI. DISCESA FEMMINILE
12.00 DONNE E DINTORNI
12.45 EURONEWS
13.00 TMC SPORT
14.00 TELEGIORNALE
14.05 ORGOGLIO E PREGIUDIZIO. Film (commedia '40). Di Robert Z. Leonard. Con Greer Garson, Lawrencw Olivier.
16.20 TAPPETO VOLANTE
18.00 SALE, PEPE E FANTASIA
18.50 SORRISI E CARTONI
19.30 TELEGIORNALE
20.00 ORE OTTO
20.30 INVADERS. Film (fantascienza '86). Di Tobe Hopper. Con Karen Black, Hunter Carson.
22.30 TELEGIORNALE
23.00 TM SCI
23.45 IL TE' NEL DESERTO. Film (drammatico '90). Di Bernardo Bertolucci. Con John Malkovich, Debra Winger.

CANALE 5

9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
11.45 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 LASCIATE UN MESSAGGIO. Con Alberto Castagna.
14.00 SARA' VERO?. Con Alberto Castagna.
15.00 AGENZIAMATRIMONIALE. Con Marta Flavi.
16.00 BIM BUM BAM
17.59 TG5 FLASH
18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA
20.40 DUE SUPERPIEDI QUASI PIATTI. Film (commedia '77). Di Enzo Barboni. Con Bud Spencer, Terence Hill.
22.55 SPECIALE: AMORI E INTRIGHI IN "PASSIONI"
23.25 MAURIZIO COSTANZO SHOW
0.00 TG5
1.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA
2.00 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

9.45 SEGNI PARTICOLARI: GENIO. Telefilm.
10.15 STARSKY & HUTCH. Telefilm.
11.15 A-TEAM. Telefilm.
12.15 STUDIO APERTO
12.30 QUI ITALIA
12.50 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
14.30 NON E' LA RAI. Con Gianni Boncompagni.
16.15 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
17.15 BENNY HILL SHOW
17.40 LUOGO COMUNE
17.50 STUDIO SPORT
18.00 SUPERVICKY. Telefilm.
18.30 BAYSIDE SCHOOL. Telefilm.
19.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO
19.50 RADIO LONDRA. Con Giuliano Ferrara.
20.00 KARAOKE
20.35 THE DOORS. Film (biografico '91). Di Oliver Stone. Con Val Kilmer, Meg Ryan.
23.30 PLAYBOY SHOW
0.20 LUOGO COMUNE
0.30 SGARBI QUOTIDIANI
0.40 STUDIO SPORT
1.10 RADIO LONDRA
1.20 QUI ITALIA
2.30 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.

RETE 4

9.00 ANIMA PERSA.
9.30 TG4
9.45 BUONA GIORNATA. Con Patrizia Rossetti.
10.00 SOLEDAD. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE.
11.30 MADDALENA.
11.55 TG4
12.30 CELESTE. Telenovela.
13.00 SENTIERI. Scenegg.
13.30 TG4
14.00 SENTIERI. Scenegg.
14.30 PRIMO AMORE. Scenegg.
15.00 PRINCIPESSA. Telenovela.
16.00 CUORE SELVAGGIO. Telenovela.
17.00 LA VERITA' DELL'ANNO NUOVO. Con Marco Balestri.
17.30 TG4
17.35 LA VERITA' DELL'ANNO NUOVO. Con Marco Balestri.
17.45 NATURALMENTE BELLA
18.00 FUNARI NEWS. Con Gianfranco Funari.
19.00 TG4
19.30 PUNTO DI SVOLTA. Con Gianfranco Funari.
20.30 MILAGROS. Telenovela.
22.30 LA PIETRA CHE SCOTTA. Film (commedia '72). Di Peter Yates. Con Robert Redford, George Segal.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

13.00 ARTICOLO 49
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 IN COPERTINA
14.00 ANDIAMO AL CINEMA
14.05 COLORINA. Telenovela.
15.00 A VIVA VOCE
16.30 FANTAZOO
16.55 ANDIAMO AL CINEMA
17.05 BASKET. STEFANEL-CHIPITA PANIONIOS
18.45 CARTONI ANIMATI
19.00 BUIO IN SALA. Con Rodolfo Fellini.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 BUIO IN SALA. Con Rodolfo Fellini.
20.30 LA LEGGENDA DI CUSTER. Film.
21.20 ANDIAMO AL CINEMA
21.30 SPECIALE MAGAZINE
22.30 BUIO IN SALA. Con Rodolfo Fellini.
22.55 LA PAGINA ECONOMICA
23.00 FATTI E COMMENTI
23.30 BUIO IN SALA. Con Rodolfo Fellini.

CAPODISTRIA

16.00 ORESEDICI
16.10 MERIDIANI
17.10 ACHTUNG BABY!
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.45 CRONACA DEL LITORALE
19.00 TUTTOGGI
19.30 LANTERNA MAGICA
20.30 LO STATO DELLE COSE - GIOVANI
21.30 PAGINE APERTE
22.00 FINO ALLA FINE DEL MONDO
22.15 TUTTOGGI
22.30 JUKE BOX. Con Alex Bini.

TELEANTENNA

13.15 RTA NEWS
13.30 PRIMO PIANO
14.00 CARTONI ANIMATI
15.00 IL MONDO DEGLI ANIMALI.
15.30 T.S.D. TUTTO SULLA DANCE
16.00 IL GRANDE AGGUATO. Film.
17.30 UFFICIO RECLAMI
18.30 I GRANDI REGISTI. Telefilm.
19.15 RTA NEWS
19.40 PRIMO PIANO
20.30 CRISTOFORO COLOMBO. Film.
22.00 UFFICIO RECLAMI
22.30 RTA NEWS
23.00 UFFICIO RECLAMI
23.30 T.S.D. TUTTO SULLA DANCE

TELEFRIULI

7.30 IL GRANDE AMORE. Film (drammatico). Di Edmund Goulding. Con Bette Davis, Miriam Hopkins.
9.30 MATCH MUSIC
10.00 CALCIO A 5. ITA PALMANOVA-TORRINO
11.00 VIDEO SHOPPING
12.00 PERCHE' NO?
13.00 FALCON CREST. Telenovela.
14.00 TG FLASH
14.05 VIDEO SHOPPING
17.00 MAXIVETRINA
17.30 LA RIBELLE. Telenovela.
18.30 MAXIVETRINA
19.05 TELEFRIULISERA
19.35 PENNE ALL'ARRABBIATA
19.45 RIUSCIRA' LA NOSTRA CAROVANA .... Telefilm.
20.30 ZITTI E MOSCA. Con Maurizio Mosca.
22.30 LA STORIA DEGLI USA. Documenti.
23.00 PENNE ALL'ARRABBIATA
23.05 TELEFRIULINOTTE
23.35 VIDEOSHOPPING
0.45 MOTOR NEWS
1.15 SCUSI, LEI HA MAI FATTO 13?
3.00 VIDEOBIT

CANALE 55

12.00 ERRORI GIUDIZIARI. Telefilm.
12.30 LOTTO, TOTO E C.
12.45 ROMAGNA MIA
14.00 DANCING DAYS. Telenovela.
14.30 FIABE DAL MONDO
15.00 SCRIVIMI FERMO POSTA. Film.
17.00 REPORTERS ALLA RIBALTA.
18.30 EDUCAZIONE AMBIENTALE
18.45 ANDIAMO AL CINEMA
19.00 CH 55 NEWS
19.30 DANCING DAYS. Telenovela.
20.30 CH 55 NEWS
21.00 IL RAGAZZO DAI CAPELLI VERDI. Film.
22.30 CH 55 NEWS
23.00 PUNTO VOLLEY
23.30 OKEY MOTORI

TELEPADOVA

7.30 CARTONI ANIMATI
8.30 SPAZIO REDAZIONALE
11.25 MUSICA E SPETTACOLO
12.25 QUANTO SI PIANGE PER AMORE.
13.15 CRAZY DANCE
13.45 NEWS LINE
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI.
14.30 UNA DONNA IN VENDITA.
15.20 CHISSA' SE VA. Telefilm.
15.50 NEWS LINE
16.00 SPAZIO REDAZIONALE
17.20 ANDIAMO AL CINEMA
17.35 7 IN ALLEGRIA CI FA COMPAGNIA
19.15 NEWS LINE
20.00 SAMPEI RAGAZZO PESCATORE
20.25 IL SASSO NELLA SCARPA
20.30 BADA ALLA TUA PELLE SPIRITO SANTO. Film (western).
22.20 NEWS LINE
22.35 I MISTERI DELLA LAGUNA. Telefilm.
23.35 ANDIAMO AL CINEMA
23.50 ELETTROSHOCK. Film. Di Denis Sanders. Con Lauren Bacall.
1.40 NEWS LINE
1.55 IL SASSO NELLA SCARPA
2.00 SPECIALE SPETTACOLO
2.10 DETECTIVE PER AMORE. Telefilm.
3.10 NEWS LINE
3.25 CHISSA' SE VA. Telefilm.
3.50 SELL A VISION
4.45 CRAZY DANCE

TELEPORDENONE

7.00 CARTONI ANIMATI
11.00 CANTA ITALIA
12.15 IVANHOE. Telefilm.
12.45 SWITCH. Telefilm.
13.30 HANDBALL DREAM
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 PER ELISA. Telenovela.
19.15 TELEGIORNALE
20.05 BENSON. Telefilm.
20.30 SFOGHIAMOCI UN PO'
22.30 TELEGIORNALE
23.45 SWITCH. Telefilm.
0.30 E' PANNA MONTATA
1.00 TELEGIORNALE
2.00 IVANHOE. Telefilm.
2.30 CRAZY CLUB
3.00 PROGRAMMI NON-STOP

RADIO

Radioumo

6.00: Gr1; 6.14: Gr1 Mattino Italia; 6.40: Bolmare; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.00: Gr1; 7.20: Gr Regione; 7.30: Gr1 Lavoro; 7.42: Come la pensano loro; 8.00: Gr1; 8.30: Gr1 Speciale per saperne di piu'; 8.40: Bolneve; 8.45: Chi sogna chi chi sogna che; 9.00: Radiouno per tutti; 10.00: Gr1 Flash; 10.30: Effetti collaterali; 11.00: GR1 Spazio aperto; 11.15: Piccolo concerto di musica leggera; 11.30: Radio Zorro; 12.00: Gr1 Flash; 12.11: Senti la montagna; 13.00: Gr1; 13.20: L'ammazzatempo; 13.30: Professione cantante; 13.52: La diligenza; 14.00: Gr1; 14.11: Oggiavvenne; 14.35: Stasera dove; 15.03: Sportello aperto; 16.00: Il Paginone; 17.00: Gr1 Flash; 17.04: I migliori; 17.27: Da St.Germain-des-Pres a San Francisco; 17.58: Mondo camion; 18.08: Radicchio; 18.30: Me n'ero proprio dimenticato; 19.00: Gr1; 19.20: Mondomotori; 19.25: Gr1; 19.35: Ascolta, si fa sera; 19.45: Ribalta. Chi erano i Cetra; 20.02: Bric a' Brac; 20.25: TGS Spazio sport; 20.35: Invito al concerto; 21.00: Gr1 Flash; 21.04: XIV Concerto stagione sinfonica 1993 - '94; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.00: Gr1.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Gr2; 7.30: Gr2; 8.03: Radiodue presenta; 8.30: Gr2; 8.46: Pregiata ditta Bevegni & C.; 9.07: Radiocomando; 9.30: Speciale Gr2; 9.49: Taglio di terza; 10.15: Tempo massimo; 10.31: 3131; 11.30: Gr2; 12.10: Ondaverde; 12.30: Gr2; 12.50: Il signor Bonalettura; 13.30: Gr2; 14.15: Intercity; 15.00: Il podere; 15.30: Gr2 Economia; 15.48: Pomeriggio insieme; 16.30: Gr2; 17.30: Gr2; 18.30: Gr2; 18.35: Appassionata; 19.20: Bolneve; 19.30: Gr2; 19.55: La loro voce; 20.00: Dentro la sera; 22.19: Panorama parlamentare; 22.30: Gr2; 22.41: Ritratti sotto voce.

Radiotre

6.00: Preludio; 6.45: Giornale Radio Tre; 7.15: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.45: Giornale Radio Tre; 9.00: Concerto del mattino; 10.15: Il puro e l'impuro; 10.45: Interno giorno; 11.45: Giornale Radio Tre; 12.15: Radio Days; 12.30: La Barcaccia; 13.45: Giornale Radio Tre; 14.05: Concerti DOC; 15.00: I sentieri della gloria e Carlin Cattaneo; 15.45: Giornale Radio Tre; 16.00: Alfabeti sonori; 16.30: Palomar; 17.15: Classica in compact; 18.00: Terza pagina; 18.45: Giornale Radio Tre; 19.10: DSE; 19.40: Radiotre Suite; 20.00: Dalla Scala: L'angelo di fuoco; 23.15: Giornale Radio Tre; 23.35: Il racconto della sera.

Notturno Italiano: 23.31: Aspettando mezzanotte; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 3.15: La loro voce; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale d'Italia.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Nordest spettacolo; 15: Giornale radio; 15.15: Nordest cinema; 15.30: Nordest cultura; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Cartoline dal vicinissimo oriente (replica); 8.40: Pagine musicali: Pot pourri; 9: Studio aperto; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Pagine musicali: Musica orchestrale; 13.30: Buonumore alla ribalta; 13.45: Pagine musicali: Musica popolare slovena; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «Ascoltiamo e disegnamo», di Meri Ozbic; 14.30: Realtà locali: da Muggia a Duino; 15: Alcuni minuti con...; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico, a cura delle Autovie Venete ogni ora dalle 7 alle 20; I 120 secondi, notiziario triveneto, ogni ora dalle 9.45 alle 19.45; Gr nazionale: 7.15; 8.15; 12.15, 17.15, 19.15; Gr sport: alle 19.15; Gazzettino Triveneto: alle 7.05; rassegna della stampa de «Il Piccolo»: alle 7.45; «101 Track», musica non stop 24 ore su 24.

TELECOMANDO RAIUNO

Una pallida ombra del buon «Ghost»

Rubrica di
Giorgio Placereani

Siccome è un marchio di fabbrica del (tele)film poliziesco americano la «strana coppia» di investigatori (poliziotto garantista con poliziotto dal grilletto facile, recluta con veterano, bianco con negro, macho con femminista, uomo con cane, e si son già visti degli esempi di vivo con spettro); siccome c'era un film di successo come «Ghost» da saccheggiare; basta sommare, e non è difficile capire di dove salta fuori «Ai confini dell'aldilà», nuova e modesta serie di telefilm fra giallo e commedia che va in onda ogni giorno su Raiuno, alle 18.15, da lunedì.

Qui John Di Aquino è un detective della polizia di Los Angeles che — in seguito a un'esperienza di morte apparente — è in grado di vedere e comunicare con «le ombre», cioè i fantasmi di coloro che sono condannati a restare in una specie di limbo senza poter salire in cielo perché hanno lasciato sulla Terra delle gravi situazioni irrisolte. In genere, si tratta di assassini o assassinati: i quali ovviamente fanno pressione sul poliziotto, unico loro tramite col mondo, perché sblocchi le loro situazioni e li liberi.

L'impianto base e tutta la gestione narrativa dell'idea, come dicevamo, è «Ghost», depredato con vera impudicizia. Ma non è questa mancanza di originalità a rovinare la serie, bensì la sua piattezza sia sul versante poliziesco-avventuroso che su quello, prevalente, della commedia. «Ai confini dell'aldilà» è estremamente tenue e spompato, coi suoi dialoghi pseudo-spiritosi debolissimi e le gag nulle. Già sono una noia ormai, nella Tv americana, questi poliziotti californiani allegri e scombinati (li vedevamo anche la settimana scorsa in un filmaccio Tv orribile, «Street Crimes - Poliziotti in azione», su Italia 1); qui poi non c'è neanche un'ombra dello spirito — «no pun intended», non è un gioco di parole — di «Tequila e Bonetti».

Oltre a tutto questi telefilm — realizzati con due lire, e quindi costretti in certi interni micragnosi di una piccolezza che lèvati — non riescono di sicuro a metter su un'ambientazione californiana convincente. La povertà della sceneggiatura fa il resto e li porta a rifugiarsi nella vecchia routine del «c'è uno qui con me che vedo solo io», coi suoi preistorici lazzi.

Già non entusiasmava il primo episodio «Cielo in fiamme», ma ancor peggio è stato martedì «L'altro colpevole», in cui appariva nella parte dello spettro il pessimo Michael Winslow, forse il più scassato fra i giovani comici americani («Scuola di polizia», «Extralarge»). Il vero autore di una rapina con omicidio, esso, dopo defunto, chiede al detective di salvare un innocente condannato alla sedia elettrica per quel delitto. Riescono quasi irritanti le scene pseudo «comedy» della ragazzina e del falso colpevole (avendogli Michael Winslow getto in mano passamontagna e pistola) gli corre dietro per restituirglieli, e viene arrestato.

Il telefilm è facilone e implausibile anche una volta che si sia accettata l'idea dei fantasmi in cerca di giustizia; per esempio, il processo all'innocente, a seconda delle esigenze della sceneggiatura, viene presentato ora come inattaccabile (per 12 anni gli avvocati della difesa ci hanno provato...) ora come dubbio (le misteriose riserve dell'assistente del procuratore); e non parliamo della folle soluzione. Peccato, non era in sé sbagliata l'idea di copiare «Ghost»: è la goffaggine di questi telefilm che li rende inconsistenti, o, se preferite, spettrali.

TV

Ma Arbore non ritorna

ROMA - I quasi tre milioni di telespettatori che ogni sera seguono le repliche di «Indietro tutta» con Renzo Arbore perdono, per il momento, le speranze di un nuovo programma «arboriano». Lui si dichiara «molto sorpreso» del successo di pubblico per il ritorno su Raidue di «Indietro tutta» (mercoledì sera, per esempio, una puntata del programma datato 1987 è stata seguita da quasi 2 milioni e mezzo di telespettatori dopo le 22.30), che del resto fa il paio con gli inviti a tornare in tv che gli giungono ogni giorno.

La gente gli chiede dei suoi progetti. Ma l'ex ammiraglio del programma «cult» non è disposto a riprendere «Indietro tutta».

TV / RAIDUE

«Il coraggio di vivere» spia la nuova giunta di Roma

ROMA - Si chiama «Sportello del cittadino» ed è un'innovazione della nuova amministrazione capitolina. Ogni venerdì, dalle 16 alle 19, il sindaco Rutelli e la sua giunta ricevono i romani che intendono porre quesiti o chiedere soluzione a problemi di carattere collettivo. Ogni settimana ci saranno dei temi da affrontare e porranno i loro quesiti coloro che si saranno prenotati al numero verde del Comune di Roma.

Oggi, il primo appuntamento dei romani con la propria amministrazione sarà ripreso in diretta da «Il coraggio di vivere», il programma di Riccardo Bonacina, Giovanni Anversa e Pierguido Cavallina, in onda su Raidue alle 17.25 con la regia di Franco Silvestri.

I temi trattati saranno il traffico e l'ambiente. Con quattro «videolettere», il quotidiano di informazione sociale mostrerà le indegne condizioni igienico sanitarie dell'ospizio comunale; la fogna a cielo aperto di via Dulceri, così da sei mesi; il quartiere Torraccia, dove sono pronti circa cento appartamenti che non possono essere abitati perchè il Comune non ha provveduto a realizzare le infrastrutture e l'assurda situazione dei Beni culturali di Roma, «protetti» soltanto da 54 custodi.

Per la soluzione dei problemi proposti «Il coraggio di vivere» intende chiedere l'impegno della giunta e verificarne poi l'esito.

TV

Vannucci in «Linea»

ROMA - Sandro Vannucci è il nuovo conduttore di «Linea verde», la popolare trasmissione della domenica mattina di Raiuno dedicata alle tematiche della natura, dell'agricoltura e della difesa dell'ambiente.

Inviato speciale del Tg1, Vannucci oltre a realizzare negli ultimi anni servizi e speciali sugli avvenimenti in Russia, Sud Africa, ex Jugoslavia e Somalia, si è spesso occupato di problemi ambientali e di inquinamento anche per gli aspetti economici e sociali. La nuova «Linea Verde» condotta da Vannucci prenderà il via da domenica 23 gennaio. La formula «in diretta dalla natura» verrà arricchita con ospiti famosi.

TELEVISIONE I FILM

Jim Morrison rivive

«The Doors» in prima visione su Italia 1

La serata cinematografica ha almeno due film che svettano su tutti. Ecco tutti i film della serata:

«The Doors» (1991) di Oliver Stone (Italia 1, ore 20.35) in «prima tv». Gli anni '60 di chi non andò in Vietnam nel racconto partecipe ed emozionato di Oliver Stone. Che forse non è il regista più elegante e acuto di Hollywood, ma certo uno dei più sinceri. Alle prese col mito di Jim Morrison (un eccezionale Val Kilmer, marito della prossima Scarlet di «Via col vento 2») e del misterioso gruppo rock dei Doors, il regista rivive l'epopea hippy. Con Meg Ryan e Kyle McLachlan.

«Il tè nel deserto» (1990) di Bernardo Bertolucci (Tmc, ore 23.45). Non ebbe un successo mondiale questo adattamento dal romanzo di Paul Bowles, ma contiene alcune scene memorabili. Debra Winger e John Malkovich sono gli amanti maledetti di questa storia alla Fitzgerald sullo sfondo magico del Sahara.

«I due superpiedi quasi piatti» (1977) di Enzo Barboni (Canale 5, ore 20.40). Beniamini del pubblico, ecco ancora all'opera nei «docks» di Miami, Terence Hill e Bud Spencer.

«Scommessa con la morte» (1988) di B.Van Horn (Raiuno, ore 20.40). Quinta avventura di Clint Eastwood (ispettore Callaghan) questa volta nel mondo del cinema fra misteriosi omicidi.

«Il commissario Le Guen e il caso Gassot» (1972) di D. De La Patelliere (Raiuno, ore 22.25). Scontro di titani tra Jean Gabin e Bernard Blier in un malinconico giallo alla Simenon.

Raidue, ore 20.40

«I fatti vostri»

Storie di attualità nella piazza de «I fatti vostri», il programma condotto da Giancarlo Magalli in onda su Raidue.

Bruno Garbin, padre di uno dei ragazzi di Verona arrestati per aver provocato la morte di una donna lanciando un sasso dal calcavia dell'autostrada, è il primo ospite della serata. Parlerà, poi, Giuseppina Cefaliello, vedova dell'uomo che pochi giorni fa si è tolto la vita a Roma perché rimasto disoccupato.

Infine in piazza ci sarà Renata Cotroneo, la crocerossina che era a Mogadiscio insieme alla collega Maria Cristina Luinetti quando questa venne uccisa.

Raidue, ore 15.10

«Detto tra noi»

Si parlerà del circo ecologico di Paride Orfei nella puntata di «Detto tra noi», quotidiano di cronaca e costume in onda su Raidue.

Nello spazio dedicato alla cronaca nera, Piero Vigorelli parlerà del caso di Domenico Laganà che, nel giugno scorso, uccise la moglie e i tre figli.

Sarà in studio con Patrizia Caselli, Amalia Giammarino, pretore a Pescara. Sospesa dalle sue funzioni dal Consiglio superiore della magistratura per le denunce di abusi operati dai suoi colleghi, dovrà essere sottoposta a perizia psichiatrica.

Raitre, ore 1

«Fuori orario»

Di Seijun Suzuchi, uno dei registi giapponesi meno conosciuti in Italia, «Fuori orario» propone su Raitre, in prima visione tv, «Barriere di carne» o «La porta del corpo».

Con questo film il programma di Ghezzi, German, Giorgini, Marabello, Melani e Turigliatto, anticipa un ciclo dedicato al cinema giapponese contemporaneo che sarà programmato tra febbraio e marzo.

«Barriere di carne» è una vicenda di violenza, umiliazione e carnalità ambientata nella Tokio del dopoguerra e narrata con la radicalità della Nouvelle Vague nipponica.

Canale 5, ore 23.25

«Maurizio Costanzo Show»

Saranno ospiti della puntata del «Maurizio Costanzo Show», in onda su Canale 5, Gene Gnocchi, attore comico e autore del libro «Stati di famiglia»; Mario Capanna; l'attore Mariano Rigillo; il critico televisivo e musicale Ivano Casamonti; Mino Damato; Renuccio Boscolo, studioso di Nostradamus; la modella Dong Mei; Rita Carlini, in arte Diva, aspirante showgirl; Lilia Kineva, bulgara di 42 anni, infermiera professionale; Sonia Leonardi, modella eletta Miss Ferrari.

Telequattro, ore 19

«Buio in sala»

Va in onda su Telequattro la settima puntata di «Buio in sala». In studio, per anticipazioni su «Il Francocacciatore», la prossima opera in programma alla Sala Tripcovich, le cantanti Susan Anthony e Francesca Pedaci. La seconda parte prevede la presenza di Sandro Massimini e Flavia Fortunato, interpreti del musical «Victor-Victoria» al Politeama Rossetti.

Inoltre, un servizio su «La vigilia di Natale», in scena al «Cristallo», e una panoramica sul Festival «Alpe Adria Cinema». Il monologo della settimana è affidato a Stefano Galante, che presenta un collage sul «Diario di Dracula».